

PARTITE E SOCIETÀ

LA SFIDA DEL NUOVO ULIVO

di Guido Crainz

La costruzione di un "partito dell'Ulivo" è una cosa troppo importante perché non ci si interroghi a fondo sul suo significato, sul progetto di lungo periodo che vi è sotteso e sui passi concreti che sono stati mossi in questa direzione. Alcune esigenze sono sotto gli occhi di tutti: la necessità di superare i detriti di una partitocrazia diventata sempre più onnivora a partire dagli anni Settanta, man mano che si sbiadiva la "forza propulsiva" che era stata alla base della "repubblica dei partiti". Una partitocrazia che la crisi dei partiti - in qualche modo, il loro stesso disfacimento - sembra paradossalmente aver alimentato. Condizione essenziale per la nascita di un vero partito dell'Ulivo è il consolidarsi di regole condivise e forti, relative non solo e non tanto alla vita interna del nuovo soggetto politico - che già non è poco - ma anche al più generale modo di funzionare della democrazia. In altri termini: è necessario l'esatto opposto di quel che si è fatto nella formazione delle liste elettorali e nella composizione di un governo di oltre cento ministri e sottosegretari. Non si capisce ancora molto di come il governo intenda muoversi nel nominare i vertici di enti e istituzioni pubbliche, ma quel che si capisce non annuncia radicali inversioni di tendenza.

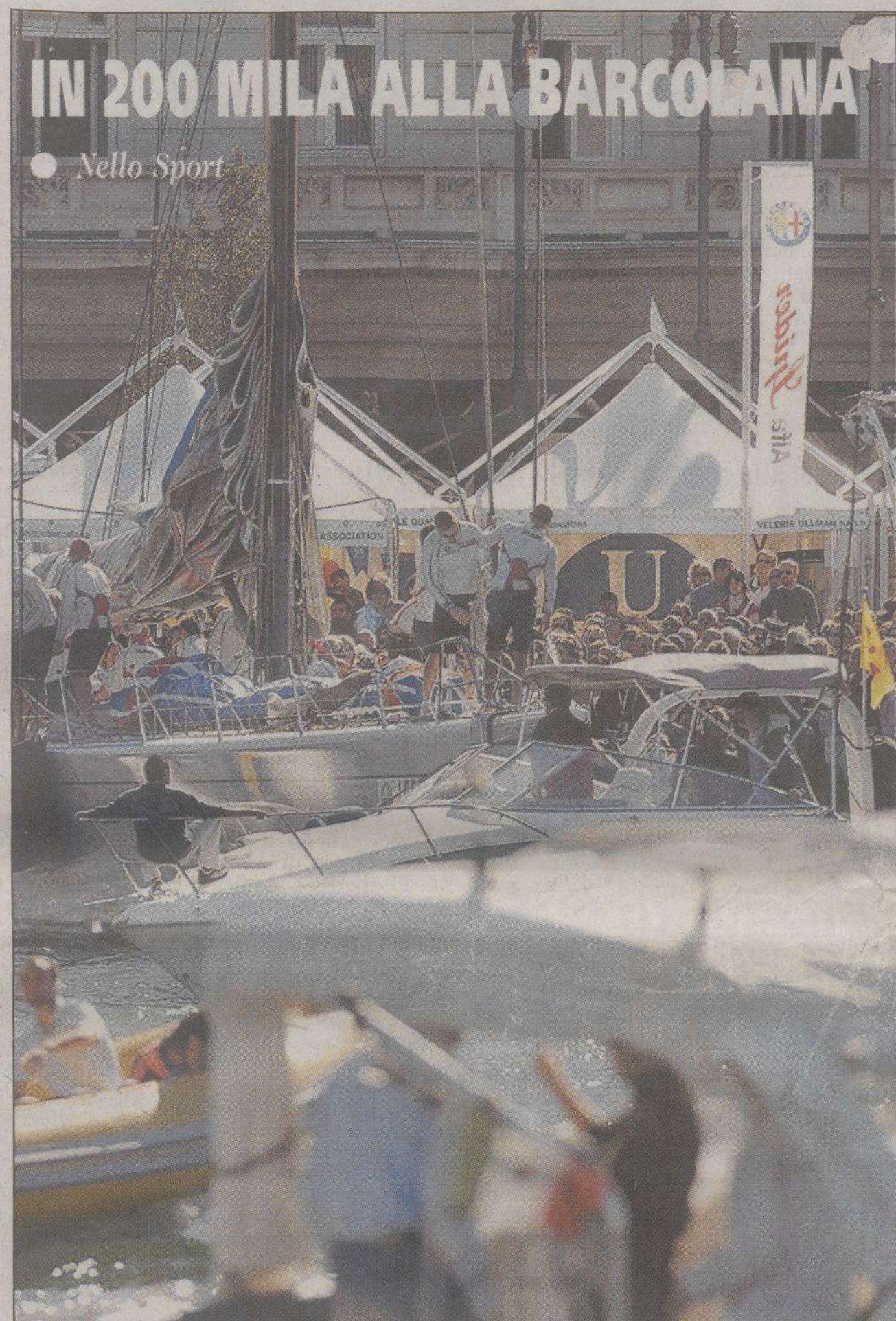
Piero Fassino ha dichiarato che la metà dei delegati all'assemblea fondativa del Partito democratico dovrà venire dalla società civile: perché quella presenza si realizzi davvero e non sia puramente esornativa sarebbero necessari processi innovativi di cui non si avvertono grandi tracce. Sta sullo sfondo una domanda che è difficile eludere, e alla quale è ancor più difficile rispondere: è possibile che nella costruzione di questo nuovo soggetto collettivo confluiscono, insieme, lo spirito delle primarie, i processi che hanno portato all'"Italia dei sindacati" e quella capacità di "alzare la voce", in modo positivo e critico, che ha segnato la prima - purtroppo breve - stagione dei girotondi? La scommessa sta anche nella possibile convivenza di questi tre momenti: ove così non fosse si apprirebbe la via a differenti derive, dal leaderismo populista (di cui non si vedono neppure le condizioni) all'assemblearismo confuso e privo di progetto.

• A pagina 2

Il premier agli industriali: «Dal cuneo fiscale vantaggi 20 volte superiori ai danni delle liquidazioni»

Prodi e il Tfr: imprese, più benefici

L'Unione Europea promuove la Finanziaria: «Bene se applicata»
La Cdl va all'attacco del governo ma frena sulla protesta in piazza



IN 200 MILA ALLA BARCOLANA

• Nello Sport

ROMA «I benefici che arrivano alle imprese dal cuneo fiscale sono di 20-30 volte superiori ai danni che hanno dal Tfr: lo ha detto il presidente del Consiglio riferendosi in termini polemici alle proteste degli imprenditori sull'annunciata riforma del Tfr. «E se può darsi - ha detto Prodi - che le piccole imprese ne soffrano, troveremo il rimedio».

Intanto sulla Finanziaria il governo incassa il benplacito della Commissione europea. La Cdl comunque contesta ancora la manovra, anche se Maroni e Casini frenano sulle proteste di piazza ventilate da Berlusconi. E oggi c'è il tentativo di trovare un'intesa tra i poli su alcune modifiche da apportare al provvedimento.

• A pagina 2

L'INCUBO NUCLEARE

LA SPIRALE DEL RICATTO

di Lucio Caracciolo

Nessuno sa che cosa fare con la Corea del Nord. Tutti concordano sul fatto che si tratta di uno dei più dispotici e perversi regimi al mondo, ma che difficilmente può essere rovesciato. Ciò consente a Kim Jong Il di continuare nella sua roulette russa.

Corea del Nord fa esplodere l'atomica

• A pagina 3

• Segue a pagina 5

Studentessa molestatrice andrà comunque a giudizio

La perizia: «È pazza per amore»

TRIESTE Piazza d'amore o come si legge nella perizia psichiatrica, «seminferma di mente, limitatamente alla sfera affettiva». Una studentessa triestina di poco più di vent'anni comparirà a febbraio in aula davanti al giudice Paolo Vascotto per rispondere di una serie di reati che vanno dalle molestie, alle ingiurie, all'interruzione di pubblico servizio. Sono tutte ipotesi collegate alla sua attrazione fatale per un dipendente dell'Università, celibe e prossimo ai trent'anni che dopo essere stato abbordato, ha sempre tenuto lontana dalla propria vita la giovane molestatrice che lo voleva e lo vuole amare a tutti i costi. La perizia psichiatrica ha aggiunto che la giovane è in grado di partecipare attivamente al processo.



Il tribunale

• Claudio Ernè a pagina 20

IL DIBATTITO

UNA POLITICA DEI TRASPORTI DA PIANIFICARE

di Vittorio Torbanielli

Nei giorni scorsi si è riparlato in città della metropolitana leggera, che utilizzerebbe, in sostanza, le tre linee ferroviarie urbane oggi chiuse al traffico passeggeri (galleria di circunvalazione; Campo Marzio-Villa Opicina; Campo Marzio-Noghere ampliabile sino a Capodistria). Il progetto è affascinante, ma la bozza di schema - presentata anche nello stand della Provincia di Trieste alla Barcolana - non sembra possedere caratteri tali da mutare in modo strutturale la mobilità per l'area triestina. Anche dimenticando le questioni legate alla conversione di linee non immaginate per i passeggeri, il problema centrale è che l'utenza "intercettibile" dalle linee sarebbe alquanto scarsa se raffrontata alla quantità di popolazione della città e se rapportata ai costi del sistema. Le varie analisi già svolte per conto della Provincia, fra le quali (vedi "Il Piccolo" 17 dicembre 2005) anche quelle di esperti del dipartimento di Ingegneria civile dell'Università di Trieste, concordano sulla sostanza di tale conclusione.

• Segue a pagina 7

Secondo i magistrati contabili gli aumenti vanno legati a nuove produttività

Comparto, uno spiraglio dalla Corte

Dalla manovra 100 milioni in meno

TRIESTE Andrea Baldanza, primo referendario della Sezione di controllo della Corte dei conti, apre uno spiraglio sul comparto unico. Gli aumenti bocciati non lo sono necessariamente per sempre - afferma il magistrato - per quanto l'8,7% in più rispetto al contratto precedente sia ben superiore al 5,01% di aumento dell'accordo nazionale. Solo quando il processo di decentramento sarà definito nei modi, nei tempi e nelle quantità, spiega Baldanza, sarà possibile valutare se il rapporto tra gli sforzi economici sostenuti e i vantaggi acquisiti per la collettività sarà congruo e ragionevole. Ma intanto il Fvg potrebbe essere chiamato, nell'ambito del patto di stabilità, a un risparmio di 100 milioni per effetto della Finanziaria statale, da concretizzare attraverso il contenimento di spese strutturali, per esempio sul personale. La previsione è di Franco Iacop. «Posto che il sistema Regioni è chiamato a un risparmio di 1,8 miliardi, il 40% dei quali a carico delle "speciali" - spiega l'assessore alle Autonomie - ci potrebbe toccare una quota di un centinaio di milioni».

Superaeroporto: Ronchi nel patto Venezia-Treviso

• A pagina 6

TRIESTE Il piano sanitario regionale per il prossimo triennio non contiene scelte strutturali in grado di mettere ordine nei conti - denuncia la Cdl - così la spesa sanitaria del Fvg è destinata a crescere fino a superare nel 2008 i 2 miliardi.

• Marco Ballico a pagina 9

Cdl: spesa sanitaria a 2miliardi nel 2008



TRIESTE Il piano sanitario regionale per il prossimo triennio non contiene scelte strutturali in grado di mettere ordine nei conti - denuncia la Cdl - così la spesa sanitaria del Fvg è destinata a crescere fino a superare nel 2008 i 2 miliardi.

• A pagina 10

TRIESTE E IL MARE

di Roberto Morelli

«Mi tolga una curiosità: ma a Trieste prendete sempre il sole sul marciapiede?». Il tempo di presentarsi e stringersi la mano, e il quesito fu sparato a bruciapelo da Maurizio Maresca, all'epoca neoelemento presidente del porto che aveva appena percorso la riviera, all'epoca direttore dell'emittente privata cittadina. Il quale - chi scrive - abborracciò una risposta tortuosa, che legava insieme il genius loci, lo spirito della città e le po-

che cose che a Trieste funzionano davvero, come la Barcolana. Che c'entra la Barcolana? C'entra eccome. Perché l'ultima edizione ch'è sempre la più bella, una domenica d'incanto con quella distesa di vele sul golfo terso e increspato, ha mostrato per l'ennesima volta che in queste occasioni Trieste dà il meglio di sé.

• Segue a pagina 32

In primo piano il nodo delle case di riposo e il trasferimento dei lavoratori. Battaglia sui numeri. Domani incontro in prefettura

Comunali, i sindacati pronti allo sciopero

SUPER OFFERTA PFAFF

HUSKYSTAR E10

* 2 aghi * 4 fili
* trasporto differenziale

* 20 programmi * braccio libero
* asola automatica

€ 299,00 € 199,00*

MAIER

TRIESTE - VIA UGO FOSCOLO, 5 - TEL. 040 772300

È stato dichiarato lo stato di agitazione. Ugl: Comune dimostra arroganza

TRIESTE I sindacati si preparano a dare battaglia al Comune in maniera compatta, confederale e autonoma: Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confasal, Cisa, Csa. Dichiarato lo stato di agitazione, domattina si terrà un incontro in Prefettura. È probabile - sostengono i sindacalisti - che si vada verso uno sciopero. La partita è quella del personale, versante su cui «non si intravede sviluppo», dice Marino Sossi per la Cgil, mentre «per il Comune dimostra arroganza», rincara per l'Ugl Fabio Goruppi. In primo piano, il nodo dell'assistenza con le case di riposo comunali.

• A pagina 18
Paola Bolis



Triestina, con la Juve prezzi raddoppiati

• Silvia Domanini nello Sport

AMANTI DELLA VITA

I SALI MINERALI IN PERFETTO EQUILIBRIO E L'EFFERVENSCENZA NATURALE

SGORGA IN PROFONDITÀ NATURALE E PURA

Radenski

Stampa on-line le tue foto digitali su **KataWeb** www.kataweb.it/foto

Oggi la pagina dei Pronostici

A pagina 36

I vandali alla materna

Genitori e maestre: mettete le telecamere

TRIESTE Alla scuola materna «Azzurra» di via Puccini, devastata nel weekend dai vandali a colpi di idrante e di estintori a polvere, serve al più presto un sistema di sorveglianza, fatto di telecamere e allarmi. A richiederlo, esasperati da quella che è l'ultima e la più grave delle incursioni notturne registrate da quattro anni a questa parte nella scuola, sono i genitori degli alunni e le insegnanti dell'asilo stesso. Oltre 70 persone, fra mamme, papà, maestre e collaboratrici, si sono rimboccate le maniche fin da domenica e si stanno tuttora alternando per «bonificare» le aule della scuola materna. Un lavoro immenso, che richiederà olio di gomito e pazienza per un'intera settimana, giacché i vandali hanno scaricato la polvere antincendio dappertutto, dai lettini per il riposo pomeridiano ai contenitori per il cibo. Ma ora - è il sentimento comune - è arrivato il momento di dire basta.

• Piero Rauber a pagina 17

Il premier all'assemblea degli industriali bolognesi: il dovere di governare non è quello di accontentare

Prodi: dal cuneo fiscale i benefici per le aziende

Padoa-Schioppa: piccole imprese fuori del Tfr

ROMA La Finanziaria 2007 cresce ancora, ora vale 34 miliardi e 700 milioni. In Parlamento la difende il ministro dell'Economia, Padoa-Schioppa, a Bologna, davanti agli industriali emiliani, Romano Prodi, presidente del Consiglio controbatté alle critiche sul Tfr. «I vantaggi che avranno le imprese dal cuneo fiscale - dice il premier - sono 20-30 volte gli svantaggi che deriveranno dal passaggio del 50% del Tfr inoptato all'Inps. Se vogliamo possiamo fare a cambio». Poi aggiunge: «Nella Finanziaria ho resistenze da un lato e dall'altro non mi turbo assolutamente, perché il dovere di governare in questo momento non è il dovere di accontentare». Tommaso Padoa-Schioppa non ha dubbi illustrando la Finanziaria alle commissioni Bilancio di Camera e Senato: la manovra «non è solo tasse», «contiene riforme nella Pubblica amministrazione come mai negli ultimi 20-25 anni», «ha effetti duraturi e crescenti».

Il nodo Tfr. La liquidazione (Trattamento di fine rapporto, Tfr) è oggetto di polemiche a distanza anche fra Tommaso Padoa-Schioppa e Confindustria, con il

Oggi l'incontro a Palazzo Chigi fra esecutivo e autonomie

Enti locali, possibili modifiche

ROMA Incontro decisivo quello di oggi a Palazzo Chigi tra il governo e i rappresentanti degli enti locali per definire il futuro della legge Finanziaria 2007. Le polemiche tra sindacati e coalizione di governo non accennano a diminuire, nonostante le dichiarazioni più possibiliste di alcuni sindaci del centrosinistra che qualche giorno fa erano partiti invece lancia in resta contro Prodi. Anche lo stesso presidente del Consiglio tende a sdrammatizzare la situazione, mentre il ministro dell'Economia Padoa-Schioppa si dice certo che un'intesa si troverà con qualche ritocco alla manovra sul capitolo enti locali.

Sarà lo stesso Prodi a incontrare i vertici delle associazioni rappresentative de-

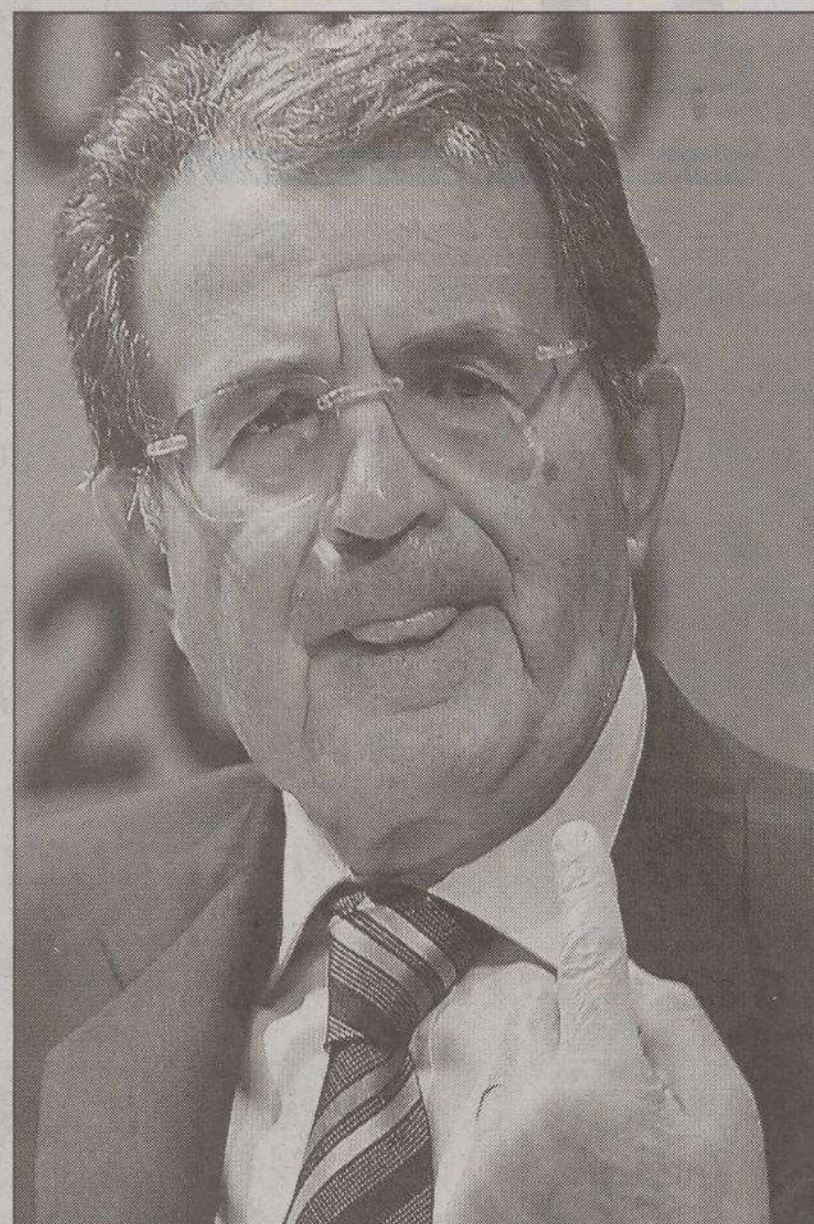
gli enti locali. Alla riunione oltre a Prodi, saranno presenti anche il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa e il ministro per gli Affari regionali, Linda Lanzillotta. Ieri il ministro dell'Economia ha detto di essere alquanto meravigliato per le proteste dei sindaci. In particolare Padoa-Schioppa ha voluto polemizzare, senza citarlo, con Sergio Cofferati. «Sorpresa - ha dichiarato il ministro dell'Economia - la proliferazione di interviste di protesta dei sindaci dei Comuni perché questa parte della manovra è stata interamente concordata con loro per gli aspetti qualitativi e istituzionali e anche per le cifre corrispondenti a quelle che erano state ritenute adeguate nelle interlocuzioni che c'erano state».

Il presidente del Consiglio Romano Prodi è intervenuto ieri all'assemblea degli industriali bolognesi

Cofferati prova a minimizzare: «Nessuno di noi sindaci pensa di chiedere mutamenti alla Finanziaria. Il problema da affrontare e risolvere sono gli equilibri interni».

Sul fronte delle Regioni, torna all'attacco Roberto Formigoni, presidente della Lombardia. «È una Finanziaria di impostazione vecchia e inadeguata - ha detto - che non risolve i problemi della qualità della spesa pubblica e che indebolisce lo sviluppo». Ma per Claudio Martini, presidente della Toscana, alla fine le Regioni «non si metteranno in rotta di collisione con il governo».

Paolo Andruccioli



Sinistra dell'Unione allerta

Casini e Maroni frenano: non andremo in piazza

Oggi tavolo bipartisan

ROMA Porta sbarrata dalla sinistra dell'Unione al «tavolo dei volenterosi» che si riunisce oggi con l'ambizioso obiettivo di modificare la Finanziaria attraverso emendamenti condivisi dai due Poli. Il disco rosso all'iniziativa «trasversale» promossa da Daniele Capezzone (Rnp) e Paolo Messa (Udc, area Follini) giunge mentre Francesco Rutelli chiede alla Cdl di fare «chiarezza» e Piero Fassino fa sapere a Casini che la manovra economica non sarà blindata: «Siamo aperti al confronto in Parlamento. Se viene accolto da parte della maggioranza un emendamento serio presentato dall'opposizione non vedo alcuno stravolgimento». A non voler raggiungere a tutti i costi accordi con la Cdl è invece Rifondazione comunista, che dice no ai ticket sanitari, vuole aprire subito una trattativa con i sindaci sui tagli ai Comuni e si dice pronta ad eliminare l'Ici sulla prima casa.

La prima riunione del tavolo della discordia è fissata per oggi, ma l'infuocata vigilia non lascia sperare nulla di buono. «Qualora andasse in porto il programma dei volenterosi, non esisterebbe più l'Unione ed avremmo un inasprimento del conflitto sociale nel Paese» avverte il segretario del Prc, Franco Giordano.

L'idea che alla fine Berlusconi possa far votare gli emendamenti della Margherita alla manovra o che il tavolo con i rappresentanti della maggioranza e dell'opposizione possa mettere in un angolo le richieste della sinistra radicale preoccupa anche il leader del Pdl, Olivero Diliberto. Ad esprimere «perplexità» è la vicepresidente dei deputati dell'Ulivo, Marina Sereni, mentre il presidente dei deputati dell'Ulivo, Dario Franceschini vede il rischio di «paletti», «confusioni» e Francesco Rutelli invita la Cdl a fare chiarezza: «Mi pare che la destra abbia le idee confuse. Da una parte annuncia manifestazioni di piazza e dall'altra la volontà di votare alcuni emendamenti». A ricordare che al Senato la maggioranza rischia di andare sotto è invece Daniele Capezzone che suggerisce ai suoi alleati di «fare tesoro» della disponibilità dell'opposizione. Esattamente il contrario di ciò che pensa Roberto Maroni. «Vedo che esponenti della Cdl partecipano a tavoli bipartisan al di fuori di ogni accordo interno. Se va avanti così - avverte l'ex ministro del Carroccio - la Cdl non ci sarà più».

Stop di Casini alle manifestazioni. Nella Cdl, a chiedere di scendere subito in piazza per protestare contro la manovra sono rimasti in pochi. Tutti, da An all'Udc, puntano ad ottenere consistenti modifiche in Parlamento e ripetono che il ricorso alle manifestazioni ci sarà solo se il governo porrà la fiducia sulla manovra economica. La giornata si apre con il no di Casini alle proteste annunciate da Silvio Berlusconi in molte città italiane contro la manovra economica. L'Udc, insomma, punta ad ottenere modifiche concordate con l'opposizione. E si può essere certi che farà di tutto per riuscirci. «I nostri elettori ci chiedono di lavorare in Parlamento e noi siamo pagati per fare il nostro dovere. Non ho nulla contro la piazza ma sono contrario a gironi e sceneggiati», spiega l'ex presidente della Camera. Il ricorso alla piazza, insomma, rimane una delle opzioni per esprimere il disagio. E il timore di un possibile « flop » comincia a spaventare anche i leghisti. «Ipotezzare una cento manifestazione della Cdl mi pare francamente un azzardo» taglia corto Maroni.

Gabriele Rizzardi

Roberto Maroni

Alfredo Betti



Il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa fra Roma e Lussemburgo

IL MINISTRO

Un provvedimento con cifre inferiori non avrebbe permesso di fare fronte agli impegni su cantieri Anas e contratti

ruotano sei miliardi di euro che sono buona parte delle entrate previste nel capitolo «Previdenza». Il ministro ha ribadito che, comunque, «il conto economico delle imprese resta inalterato», che il 50% di Tfr, trasferito all'Inps è «riferito al nuovo flusso e non allo stock accumulato negli anni». Un nuovo flusso che, vale in totale 15 miliardi l'anno. Poi, pensando alla Commissione europea, Padoa-Schioppa aggiunge: «Confido che Bruxelles considererà questa operazione corretta». Fiducia ben riposta, dalla Ue arriva un «si» informale. La contromisura per escludere le Piccole e medie imprese potrebbe venire da un prelievo del 100% per le grandi (sopra i 100-200 dipendenti).

Quasi 35 miliardi. Cambiano ancora i saldi della manovra. La correzione del deficit (con ritorno sotto il 3%) vale 15,2 miliardi, mentre allo sviluppo ne andranno 19,5. 12 miliardi e 300 milioni verranno reperiti attraverso riorganizzazione della Pubblica amministrazione, pubblico impiego, aumento dell'efficienza delle entrate (leggi lotta all'evasione), valorizzazione del patrimonio pubblico. Dagli Enti locali il governo stima di recuperare 4 miliardi e 400 milioni, 3 miliardi e 100 arriveranno dalla Sanità, 11 miliardi e 100 milioni dalla previdenza (previdenza e immigrati 5,1 miliardi, Tfr 6), le entrate tributarie dovranno dare 5,1 miliardi e 900 milioni.

Cuneo e Irap. La riduzione del cuneo fiscale per le imprese vale 2 miliardi e mezzo nel 2007 e cinque a regime. I tre punti percentuali di riduzione sono così modulati: 1,8% deduzione dei contributi dalla base imponibile Irap, 1,2% deduzione Irap forfettaria per ogni dipendente a tempo indeterminato, 5 mila nel Centro Nord e 10 mila nel Sud.

L'estate tormentata. Il ministro dell'Economia svela a deputati e senatori di aver vissuto un'estate tormentata. «Ho temuto che non sarei riuscito a trovare i 30 miliardi necessari».

A posto fino al 2011. «La Finanziaria 2007 - dice ancora Padoa-Schioppa - permette di voltare pagina grazie a un risanamento tutt'altro che scontato. Elimina l'assillo dei conti per l'intera legislatura». E a chi gli contesta l'entità proponendole una più che dimezzata replica: «Una manovra di soli 15 miliardi sarebbe stata impossibile. Non avremmo finanziato i cantieri Anas, le Ferrovie, il contratto del pubblico impiego, la missione in Libano».

Non solo tasse. In Finanziaria - spiega Padoa-Schioppa - ci sono 5 miliardi e 200 milioni di prelievo netto, tasse, perché dai 10,7 miliardi di euro che vengono da Irpef, redditi da capitale, vanno sottratti i 5,5 di cuneo fiscale che vengono ridistribuiti.

Alessandro Cecicini

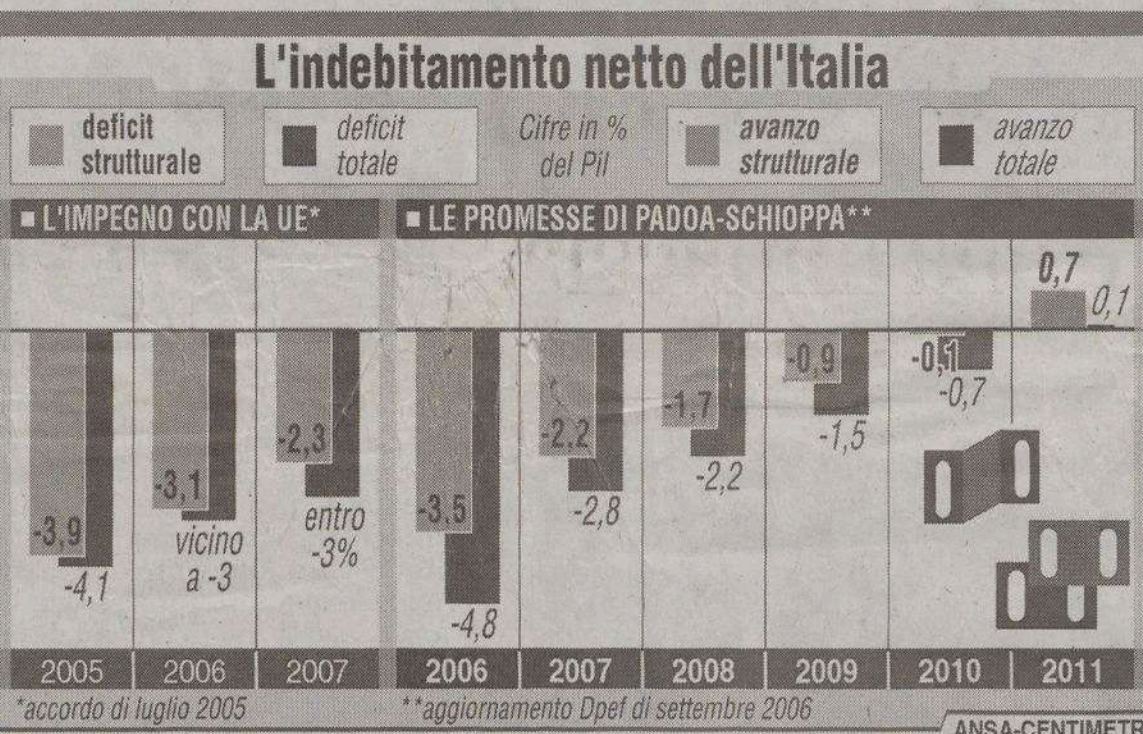
Il commissario europeo e l'Eurogruppo hanno detto sì alla manovra da 34 miliardi e 700 milioni

Ue, Almunia promuove la Finanziaria

Junker: «L'Italia potrà scendere sotto il 3% nel rapporto deficit-Pil»

LUSSEMBURGO La Finanziaria (sale a 34 miliardi e 700 milioni) varata dal governo Prodi ha ricevuto ieri l'imprimatur dell'Eurogruppo e della Commissione europea. Oggi, il «sì» del Consiglio dei ministri economici e finanziari dei Venticinque, l'Ecofin, è dato per scontato. La legge del governo italiano passa così senza difficoltà il temuto esame europeo ed ottiene il placet dello spagnolo Joaquín Almunia, commissario alle Finanze e all'Economia, e del lussemburghese Jean Claude Juncker, presidente dell'Eurogruppo. «Se la legge di bilancio sarà applicata così com'è - ha detto Joaquín Almunia che aveva già passato sotto la lente d'ingrandimento la Finanziaria - l'Italia potrà scendere l'anno prossimo sotto il 3% nel rapporto tra deficit e Prodotto interno lordo», come stabilisce il Patto di stabilità e di crescita europeo. «Penso che gli sforzi fatti dal governo Prodi siano impressionanti - ha aggiunto Jean Claude Juncker - a Roma, ora si stanno muovendo nella giusta direzione».

Meglio di così al ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa non poteva andare. Le lodi per la svolta impressa dal governo Prodi alla politica finanziaria del Paese erano nell'aria poiché Padoa-Schioppa ha illustrato la manovra a quegli stessi ministri che poche settimane pri-



ma, durante l'Ecofin informale di Helsinki, avevano dato il loro assenso ad un progetto di Finanziaria di 30 miliardi di euro.

Ieri a Lussemburgo, altro importante risultato per il governo Prodi è stato il via libera strappato dal ministro del-

l'Economia alla Commissione per il parziale trasferimento del Trattamento di fine rapporto (Tfr), cinque miliardi di euro, dalle imprese alle casse dell'Inps. Il principale problema sul tappeto, secondo Bruxelles, era di sapere come sarebbero stati contabiliz-

zati i trasferimenti, se cioè questi sarebbero stati poi impiegati per la riduzione del deficit pubblico. In tal caso, lo Stato avrebbe dovuto assumersi in parte anche il rischio dell'erogazione pensionistica proprio delle imprese. A chiarire tutto è intervenuta Euro-

Il governo: tutelati i risparmi delle famiglie

ROMA «La rimodulazione delle rendite non toccherà i risparmi delle famiglie». Ad affermarlo è il sottosegretario alle Finanze, Alfiero Grandi a Sky tg24. «Deve essere chiaro un punto - afferma Grandi ad una domanda sulla possibilità che le nuove norme tocchino anche le vecchie rendite finanziarie - Quello sui Bot sarà un intervento fatto in modo che non tocchi i risparmi delle famiglie».

«C'è una delega che verrà eserci-

tata entro un anno, quindi la questione è stata rimandata - ha spiegato Grandi - c'è però una dichiarazione programmatica. La tassazione sulle rendite finanziarie va limitata al 20% che è un punto intermedio tra il 27% dei conti correnti, che scendono, e la risalita di coloro che fanno operazioni di altro tipo come quelle di Borsa che sono al 12,5%. Dopodiché, in quell'ambito, vedremo come affrontare la questione dei Bot».

DALLA PRIMA PAGINA

La sfida del nuovo Ulivo

nistra reale. Fu speranza breve: si consumò una scissione, prevalsero vecchie logiche e schieramenti d'apparato, e il progetto che sembrava delinearsi si appannò. Finì anch'esso nel grande dimenticatoio in cui confluiscono ormai da decenni i progetti di innovazione politica.

Se questo è il primo corno del problema, l'altro riguarda naturalmente i contenuti e il programma di una forza riformatrice: contenuti e programma, non collocazione nel Parlamento europeo. Poco si è sentito su questo terreno, e non so-

lo a Orvieto. L'azione concreta del governo ha offerto sin qui luci e ombre. La drammatizzazione della situazione internazionale ha visto indubbiamente un'iniziativa responsabile, capace di far convergere anime differenti, e il banco di prova con cui ci si sta misurando non è di poco conto. Sul terreno economico, le oscillazioni e i mutamenti che si sono succeduti - dal decreto Bersani alla Finanziaria - sembrano dovuti a incertezza più che alla capacità di raccogliere suggerimenti e innovazioni. Evocano, perlomeno, un'insufficiente chiarezza sull'equilibrio fra risanamento, equità e sviluppo che si vuole perseguire.

Resta ancora sullo sfondo, inoltre, quella riforma delle istituzioni che è il cuo-

re di ogni progetto riformatore: lo scoglio su cui si infranse il centrosinistra degli anni Sessanta. Come si vede, anche limitandosi ai nodi essenziali le questioni aperte sono enormi e difficilmente possono essere affrontate se non scendono in campo energie ben più ampie e profonde di quelle che sono state sin qui sul proscenio. Il Partito democratico, in altri termini, è una sfida che riguarda da vicino, molto da vicino, la società civile. Secondo una vecchia battuta, la guerra è cosa troppo seria per esser lasciata ai generali. Parafrasandola con ironia si potrebbe dire che la costruzione di un partito riformatore adeguato ai tempi è cosa troppo seria per esser delegata al solo ceto politico.

Guido Crainz

Porta a porta

Fassino contesta: Vespa fazioso

ROMA All'inizio del confronto tra Piero Fassino e Pier Ferdinando Casini ieri a Porta a porta, il segretario dei Ds non nasconde la sua irritazione per come viene presentata in un filmato la vicenda della Finanziaria. Il servizio punta soprattutto a mettere in evidenza le proteste dei sindaci. Alla fine del servizio Fassino protesta: «È un modo fazioso di presentare le cose. Così la Finanziaria pare solo un disastro». E aggiunge: «Si poteva anche dire che questa Finanziaria mette in moto il Paese e che per i redditi sotto i 40 mila euro ci sono meno tasse».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: 14122 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI

Vice direttore: CLAUDIO SALVANECHI

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),

LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Balci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi Di Pupo, Giovanni Follini, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Bruni, Luigi Riccardona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacchini, Adelberto Valduca, COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bernini (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 0,90, Slovenia SIT 320, Croazia KRN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo - Il Piccolo: Slovenia SIT 150, Croazia KRN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 340 - 6,80 per parola (croce € 20,00, Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica «Viva» - Manichette 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 10 ottobre 2006

è stata di 50.000 copie

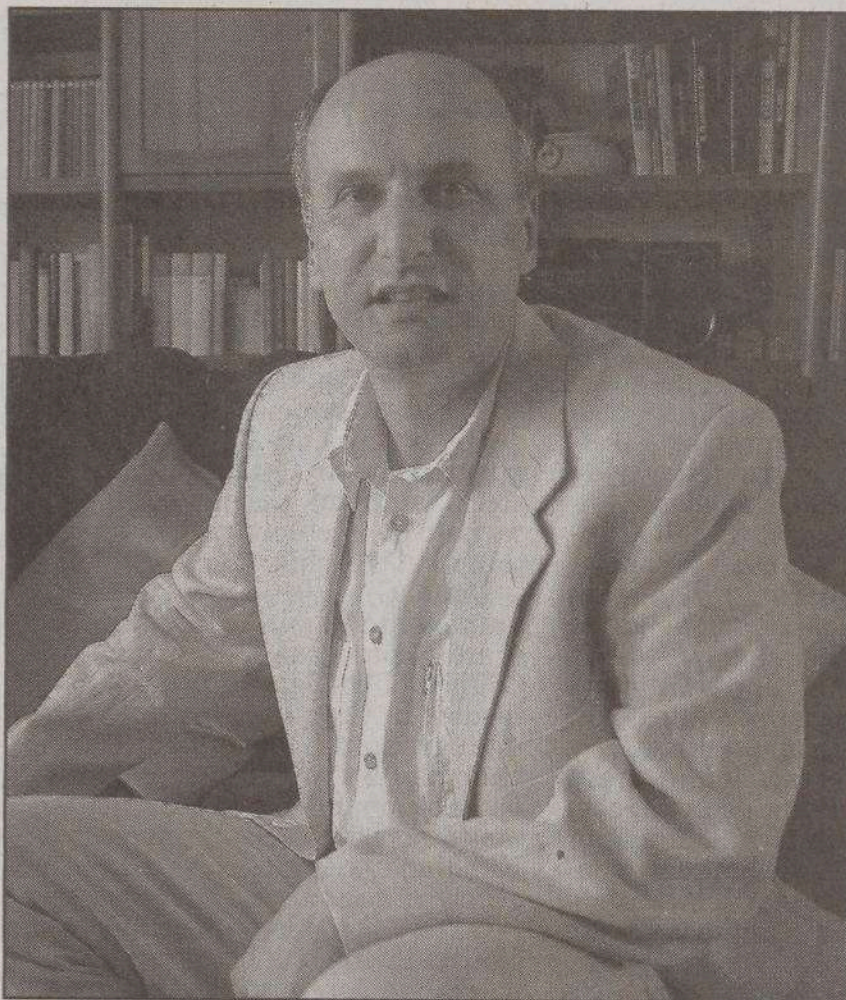
Certificato n. 5514 del 16.12.2005



Dopo dodici anni di indagini per la prima volta una delle persone sospettate comparirà davanti a un giudice

Unabomber, oggi l'udienza a Trieste

L'ingegner Zornitta atteso a Palazzo di giustizia per la nomina dei periti



L'ingegner Elvo Zornitta fotografato nella sua abitazione

di Claudio Ernè

TRIESTE Ieri la sua casa di Azzano Decimo, nei pressi di Pordenone, era silenziosa e apparentemente vuota. Oggi invece l'ingegner Elvo Zornitta, 49 anni, sospettato di essere «Unabomber» dovrà affrontare a Trieste un doppio rumoroso ostacolo. Quello dei microfoni e delle telecamere che lo attenderanno al varco nel palazzo di Giustizia per strappargli una qualsiasi dichiarazione e un brandello di immagine. E quello dell'udienza in camera di Consiglio dove si aprirà l'incidente probatorio sulla forbice sequestrata nella sua abitazione. Quella forbice o meglio i microscopici segni presenti sulla lama, potrebbero sovrapporsi perfettamente a quelli di una lastrina di metallo trovata all'interno della bomba che l'attentatore aveva nascosto nell'imbottitura di un ingnocciaio della chiesa parrocchiale di Portogruaro.

Una bomba recuperata integra degli investigatori che dal 1994 danno la caccia a Unabomber.

L'udienza che inizierà oggi alle 15.30 nello studio del giudice Enzo Truncellito, sarà puramente interlocutoria. Conferimento di incarichi, quesiti tecnici a cui rispondere, nomine di consulenti. Poi bisognerà attendere almeno due mesi per conoscere l'esito del lavoro di comparazione tra la lama e lastrina di metallo, affidato dal giudice Enzo Truncellito a Carlo J. Rosati, un investigatore dell'Fbi tra i più esperti in perizie balistiche e Piero Benedetti, ex direttore del centro catalogazione e brevetti di Gardone Valtrompia.

Fin qui il copione sembra già scritta. Ma non è escluso che i difensori dell'ingegner Elvo Zornitta sollevino immediatamente in aula il problema della competenza territoriale: Trieste o Venezia. Le regole del Codice di procedura così come sono state finora lette, dico-

no Trieste anche se gli ultimi attentati di Unabomber sono stati tutti commessi in Veneto. In effetti il discorso per definire chi è il giudice «naturale» di questa complessa vicenda, è difficile e magmatico e coinvolge le varie ipotesi di reato, i luoghi in cui gli ordigni sono stati trovati o sono esplosi, la residenza dell'indagato, il reato ritenuto più grave.

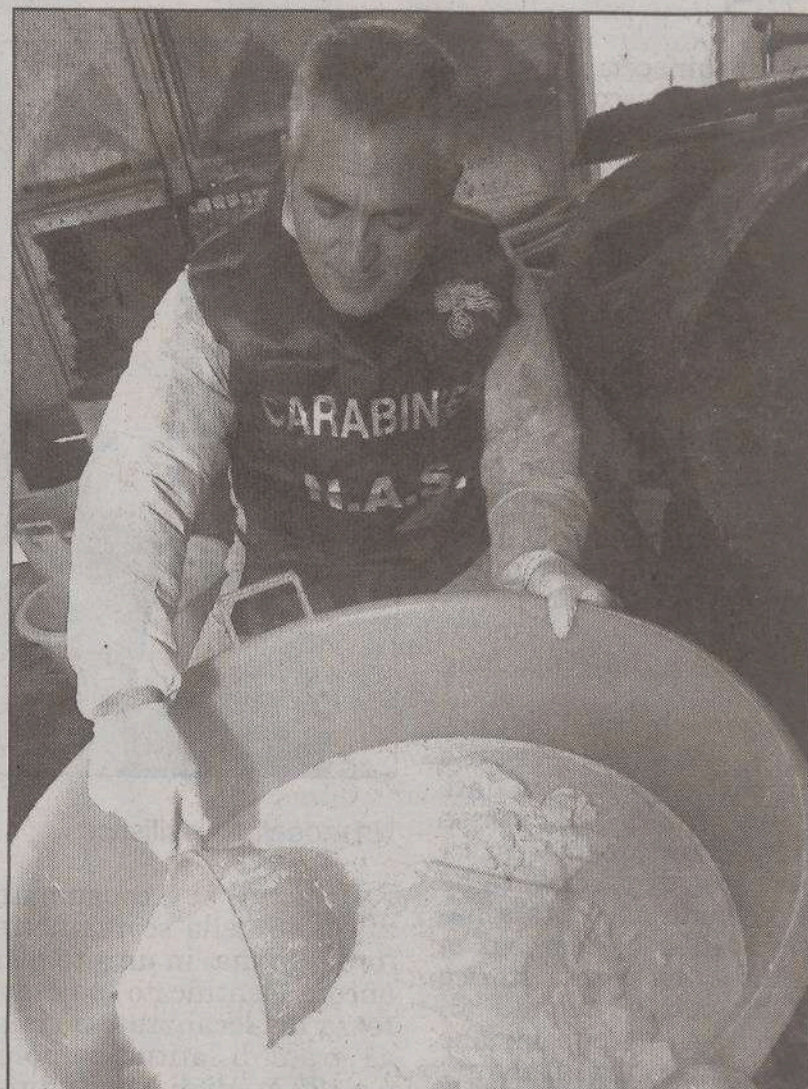
La Direzione distrettuale antimafia di Trieste ha iscritto il nome dell'ingegner Zornitta sul registro degli indagati per una serie di ipotesi che vanno dalle lesioni personali aggravate dalle finalità di terrorismo, alla fabbricazione, detenzione e porto di ordigni per le stesse finalità terroristiche. Lui si è sempre definito innocente, anzi si è autoinserito tra le tante vittime di Unabomber e ha annunciato che chiederà un risarcimento allo Stato per quanto stanno subendo lui e la sua famiglia.

A Trieste Elvo Zornitta è

stato già interrogato tre volte in procura ma la sua presenza all'interno del Palazzo di giustizia è rimasta del tutto riservata per giorni e giorni. Oggi l'indagato ripercorrerà le scale e i corridoi che ha già conosciuto di recente. Ammesso che si presenti in aula perché la legge gli offre la facoltà di restare contumace e di essere rappresentato solo dai propri legali. Elvo Zornitta ha più volte contestato l'apparato accusatorio. Specie le microscalfiture sulla lama della forbice sequestrata a casa sua nello scorso marzo. «Dal punto di vista tecnico - ha detto - mi rendo conto che l'impianto accusatorio ha un fondamento scientifico per lo meno approssimativo».

Per l'accusa saranno in aula il procuratore capo Nicola Maria Pace e il pm Pietro Montrone. Per la difesa gli avvocati che da tempo seguono Elvo Zornitta: Paolo Dell'Agnolo di Pordenone e Maurizio Paniz di Beluno.

Trovate 2 mila confezioni di medicinali
Bufale dopate con farmaci
per aumentare la produzione:
sequestri dei Nas a Caserta



Un carabiniere del Nas analizza un prodotto caseario

CASERTA Farmaci usati illegalmente per aumentare la produzione del latte bufalino destinato alla produzione di mozzarella. I carabinieri del Nas di Napoli hanno scoperto, in provincia di Caserta, un giro di sostanze anabolizzanti - rischiose per la salute umana - importate illegalmente dall'estero e impiegate negli allevamenti senza controlli veterinari: un traffico probabilmente condotto con il benestare della camorra, come dimostra la contiguità di diversi indagati con il potente clan dei Casalesi. Il bilancio, per ora provvisorio, dell'indagine è di nove allevamenti - con 1500 capi bufalini - e di circa duemila confezioni di medicinali finiti sotto sequestro.

In particolare, l'inchiesta ha permesso di scoprire l'uso, in alcuni allevamenti bufalini del Casertano, di un farmaco a base di somatotropina, il cui impiego è vietato in ambito comunitario. Nel mirino del Nas è finita una specialità medicinale prodotta in Corea e importata clandestinamente, usata per ottenere un notevole incremento nella produzione di latte.

Una pratica che determina anche rischi per la salute dei consumatori: i prodotti lattiero-caseari (mozzarelle, formaggi) veicolano infatti l'ormone, il quale - spiegano i carabinieri - potrebbe stimolare nell'organismo umano l'acrescimento di un composto (Igf1, o fattore di crescita insulinico) in grado di accelerare la replicazione di cellule tumorali della prostata, del colon e della mammella, in pazienti già colpiti da tali neoplasie.

L'operazione dei carabinieri costituisce il prosie-

guo di quella che, nel febbraio scorso, portò alla cattura di 25 persone presunte appartenenti a una associazione criminale, operante prevalentemente in Campania con ramificazioni su tutto il territorio nazionale, che attraverso la somministrazione ai cavalli da corsa di farmaci dopanti alterava il regolare svolgimento delle corse, lucrando illeciti profitti sulle scommesse. Nel corso degli accertamenti è stato individuato un ulteriore gruppo criminale, composto da grossisti di farmaci, veterinari e imprenditori agricoli (nell'inchiesta sarebbe

coinvolto anche il titolare di una piccola azienda farmaceutica campana), sospettati di contiguità, a vari livelli, con il clan dei Casalesi.

Questa organizzazione è accusata di gestire un traffico internazionale di medicinali usati per il trattamento illecito degli animali, ma anche di sostanze stupefacenti e psicotrope.

Nel corso dell'operazione, oltre agli allevamenti ed ai farmaci utilizzati per le bufale, sono stati sequestrati anche quattro litri di olio di hascisc e 687 confezioni di un farmaco ad azione analgesica classificato come stupefacente. Il valore complessivo dei beni sequestrati è di circa cinque milioni di euro. I decreti di perquisizione, in tutto 36, eseguiti dal pm Giovanni Conzo, della Direzione distrettuale antimafia. L'accusa è di associazione mafiosa finalizzata alla ricettazione di specialità medicinali per uso umano e veterinario illecitamente importate dall'estero e non autorizzate dal ministero della Salute.

SPILIMBERGO Assume i contorni del giallo la scomparsa, avvenuta venerdì scorso, dell'avvocato friulano Enzo Mascherin, 69 anni, di Spilimbergo (Pordenone). L'uomo, sofferente di problemi cardiaci e affetto da temporanee amnesie, ha fatto perdere le proprie tracce nella zona di Tarvisio (Udine), dove si era recato per controllare alcuni lavori in un'abitazione di sua proprietà.

Dopo la denuncia, fatta ie-

Figlie e forse dell'ordine battono l'area tra Tarvisio e Villaco in cerca del legale di Spilimbergo

Avvocato con crisi d'amnesia sparito in Austria

ri dai familiari, le ricerche hanno portato al ritrovamento della sua automobile a Villaco, in Carinzia, poco oltre il confine italo-austriaco. A qualche centinaio di metri di distanza dall'auto del legale, una Renault Laguna, nei pressi della stazione ferroviaria di Villaco, è stato rinvenuto anche il portafoglio dell'uomo, che però

era semivuoto e conteneva solo la patente e la tessera per la benzina agevolata del Friuli Venezia Giulia. I timori dei familiari di Mascherin sono tutti per le condizioni di salute del congiunto e per la possibilità di raggiri e furti da parte di persone che potrebbero aver agito approfittando di una delle sue perdite di memoria.

L'uomo potrebbe anche essere salito in treno, e vi sarebbe in questo senso una testimonianza del cuoco di un ristorante austriaco nei pressi della linea ferroviaria. Per questo motivo è stata allertata anche la Polizia ferroviaria del Triveneto, che dà ora manforte a Carabinieri, Polizia e Guardia di finanza di Tarvisio, che dalla

matinata di domenica hanno setacciato la zona di Valbruna, con l'ausilio delle squadre di volontari della Protezione civile.

Secondo quanto raccolto dagli investigatori, pare che Mascherin abbia dormito sabato notte in un piccolo albergo della cittadina austriaca non lontana da Tarvisio, dove era stato notato

Gli inviati della trasmissione hanno sottoposto (a loro insaputa) a tampone cinquanta onorevoli

Iene: «Un deputato su tre si droga»

Clamoroso risultato del test: il 24% risulta «positivo» all'erba

COCA NELLE FOGNE DI TORINO

ROMA Un onorevole su tre fa uso di stupefacenti, prevalentemente cannabis ma anche cocaina. E quanto emergerebbe da un test eseguito su cinquanta deputati, a loro insaputa, dalle «Iene», trasmissione cult di Italia 1 da oggi nuovamente in onda. Il test, fatto con uno stratagemma la scorsa settimana da una mini-troupe composta da un giornalista e una falsa truccatrice, si chiama drug wipe e consiste in un tampone frontale che secondo Davide Parenti, capo degli autori del programma, ha una «percentuale di infallibilità del 100%». I malcapitati deputati, dei quali il programma non mostrerà il volto - e ci mancherebbe altro - sono stati avvicinati la scorsa settimana davanti a Montecitorio dai due inviati delle Iene, che si sono presentati come giornalisti di una tv satellitare, alla ricerca di commenti sulla finanziaria. A metà intervista puntualmente la «truccatrice» si accorgeva che la fronte dell'intervistato era «troppo lucida» e andava tamponata.

Un colpetto di cipria e via

Ogni giorno nelle fogne di Torino e di altri 25 comuni dell'area metropolitana finiscono un chilo e 288 grammi di cocaina, resti del consumo di 13 mila dosi: il dato emerge da uno studio condotto dalla Smat, la società che fornisce acqua potabile e tratta le acque reflue prodotte da un milione e 460 mila abitanti. L'analisi, condotta in due distinti periodi, novembre 2005 e febbraio 2006, conferma l'esito di altre analoghe ricerche ed è il segnale, secondo gli osservatori, che il trend di consumo di cocaina è in aumento.

I dati del Rapporto sono allarmanti: dal 2001 al 2005, gli italiani che hanno fatto uso di cannabis sono raddoppiati (da 2 a 3,8 milioni), come pure i consumatori di cocaina (da 350 mila a 700 mila). Ogni anno infatti, in Italia, 29 mila persone cominciano ad abusare di eroina e 9 mila di cocaina. E le persone che hanno bisogno di cure sono circa 200 mila per gli oppiacei (eroi-

na) e 150 mila per la cocaina. I Sert nel 2005 hanno visto aumentare il numero di soggetti in trattamento: in gran parte si tratta di eroinomani, ma si osserva un incremento anche degli utilizzatori problematici di cocaina e di cannabis. In aumento anche l'uso combinato di sostanze: oltre 2 milioni di italiani hanno dichiarato di aver fatto uso nella vita di più sostanze illegali. Proiettando il dato dell'indagine campionaria sulla popolazione generale, risultano oltre 560 mila le persone che nel 2005 hanno fatto uso combinato di droghe.

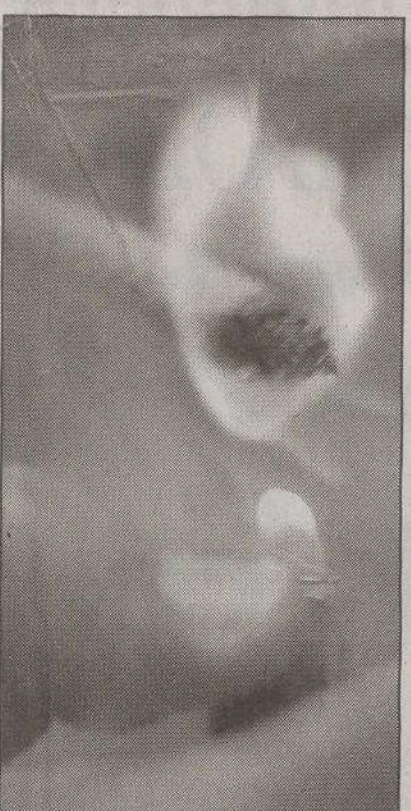
Sono circa 2,2 milioni gli italiani che, una o più volte nella vita, hanno fatto uso di cocaina o di crack. E la cifra, già di per sé allarmante, diventa ancora più critica se si considera che, solo nella città di Roma, almeno il 3% degli studenti della scuola media superiore ha usato cocaina negli ultimi sei mesi, mentre a Milano i consumatori problematici sono 25 mila.

con il drug wipe, test usato da diverse polizie europee, capace di svelare se nelle ultime 36 ore si è fatto uso di droga.

Il risultato parla da solo: il 32 per cento dei deputati è risultato positivo, il 24 per cento, ovvero 12 deputati, so-

no risultati positivi alla cannabis, l'8 per cento, pari a 4 onorevoli, alla cocaina. Certo dell'infallibilità del test, utilizzato con l'etilometro da 200 polizie comunali durante i pattugliamenti del sabato sera, il servizio sui «drogati del Palazzo» sarà il pezzo

forte delle Iene stasera. «Naturalmente abbiamo osservato il massimo rispetto della privacy», racconta Parenti. «Al telespettatore mostriamo l'uso del tester che abbiamo fatto anche su di noi, poi facciamo vedere come reagisce alla presenza di



Droga: «scoop» delle Iene

una sostanza e infine mostriamo alcuni test fatti davanti a Montecitorio ma senza che si possa riconoscere le vittime».

Parenti aggiunge che anche l'esperto chiamato a commentare non sa né dove né a chi è stato fatto. «Noi stessi non sappiamo chi tra i 50 testati è risultato positivo».

La promessa della privacy non basta a bloccare le reazioni degli onorevoli. «Ho sempre detto che se un cane poliziotto entrasse in alcuni luoghi della politica ufficiale prima gli andrebbe in tilt il naso, poi si arrenderebbe»,

L'esperimento è stato fatto con uno stratagemma la scorsa settimana da una mini-troupe composta da un giornalista e una falsa truccatrice

dice Daniele Capezzone, presidente della Commissione attività produttive della Camera e da sempre antiproibizionista. Del tutto diversa la reazione di Alessandra Mussolini. «Vogliamo sapere chi tra i rappresentanti del popolo usa droga, come e da chi la compra ma soprattutto se la vende, ci manca solo l'onorevole pusher», dichiara la leader di Azione sociale. Nessuna meraviglia per lo scoop mostra Carlo Giovanni, padre della legge sulla droga attualmente in vigore. «Se le Iene vogliono dire che anche in Parlamento c'è chi consuma cocaina scoprono l'acqua calda, anche al Senato se ne fa uso, come è noto, basta andare a vedere tra i senatori a vita». Quanto alle dimensioni del fenomeno all'ex ministro Udc sembra il solito trucco per dire che «siccome la usano tutti tanto vale legalizzarla». Più articolata la posizione di Rifondazione che con il capogruppo, Gennaro Migliore, invita a rispettare la privacy di tutti e insieme a rivedere la legge Fini-Giovanardi.

Maria Berlinguer

IL CASO

La moglie di Ricucci si era risentita per alcune frasi sul marito pronunciate alla trasmissione televisiva «La vita in diretta»

Rissa a teatro tra Anna Falchi e Marina Ripa di Meana

ROMA Botta e risposta domenica, al bar del Teatro Quirino, tra Anna Falchi e Marina Ripa di Meana, poco prima della pomeridiana de «Il gattopardo» di Luca Barbareschi. Sembra ci sia stata una «resa dei conti» tra le due signore, che erano accompagnate dai rispettivi mariti, che ha creato un parapiglia tra il centinaio di spettatori che affollavano il locale.

Ad Anna Falchi non sarebbero piaciuti i commenti che Marina Ripa di Meana aveva fatto, durante la trasmissione «La vita in di-

retta», rispondendo a Michele Cucuzza, della foto che la riprendeva in compagnia del marito Stefano Ricucci, l'immobiliare arrestato la scorsa estate.

«Domenica pomeriggio, mentre noi stavamo aspettando due caffè che avevamo appena ordinato al bar del teatro la signora Falchi ha puntato subito dritta verso Marina - ha raccontato ieri il marito, Carlo Ripa di Meana - aggredendola con insulti bruciantissimi e con minacce di morte. Mia moglie, per tutta risposta, ha svitato il tappo di

una boccettina con l'acqua che stava bevendo e l'ha rovesciata sulla testa della signora Falchi».

Il gesto avrebbe comportato la reazione di Stefano Ricucci e il coinvolgimento, nella bagarre, anche dei due mariti.

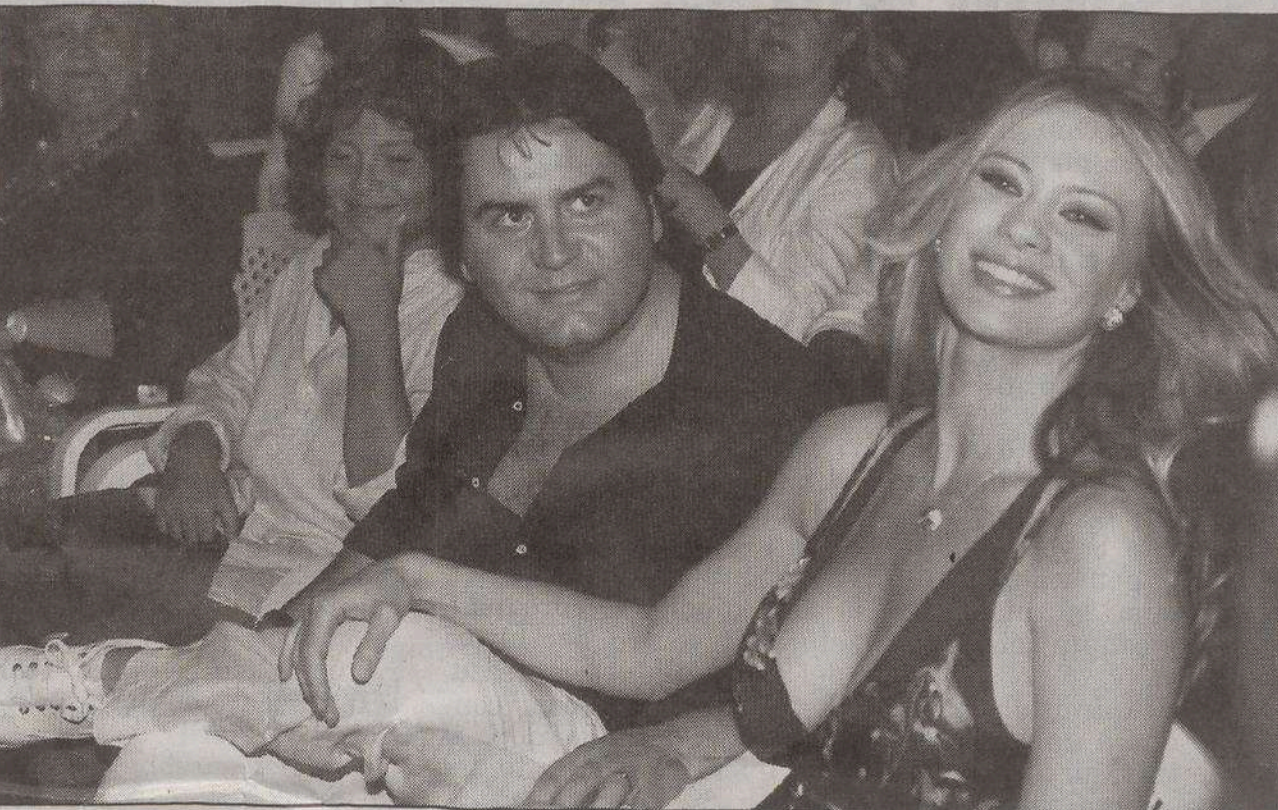
Alla fine le due coppie sono state in qualche modo separate e, con l'inizio dello spettacolo, mentre le luci si spegnevano in sala, la lite è stata domata. Al termine della rappresentazione i coniugi Ripa di Meana hanno presentato un esposto alla stazione dei carabinieri

di san Lorenzo in Lucina.

Ieri mattina Anna Falchi ha così commentato lo scontro di ieri con Marina Ripa di Meana: «La verità - chiarisce - è che mi sono avvicinata alla signora Punturieri dicendole che se si fosse ancora permessa di insultare mio marito in televisione, sarebbe stata querelata. In risposta lei, quando ormai lo voltavo me ne stavo andando, mi ha rovesciato una bottiglia di acqua in testa ed ha poi tentato di aggredirmi con una borsetta. Al che mio

marito è intervenuto per difendermi, procurandosi oltretutto una ferita alla mano destra. Io non ho risposto allo stesso modo sia perché non è nel mio stile e soprattutto perché non aggredirei mai una persona anziana».

La Falchi ha sottolineato di non voler «comunque più proferire parola sulla vicenda, perché della diffamazione continua nei confronti di mio marito da parte della signora Punturieri alla trasmissione «La vita in diretta» se ne stanno occupando i miei avvocati».



L'immobiliare Stefano Ricucci con la moglie Anna Falchi a Porto Santo Stefano (Grosseto)

Dubbi dei colleghi sull'impegno investigativo per scoprire i mandanti dell'assassino della paladina della libertà di stampa. C'è un identikit

Putin: prenderò i killer della giornalista

Il presidente russo esce dal silenzio e rassicura Bush. Mobilitazione di Ue e Onu

IRAQ

Trucidato il fratello del vice presidente. Divise anti-contraffazione agli agenti

Baghdad, nuovo morto eccellente

BAGHDAD Dopo le ultime burrascose udienze è ripreso ieri a Baghdad il processo per genocidio a Saddam Hussein, evento che però suscita sempre meno interesse nell'opinione pubblica, impegnata più che mai a fare fronte al costante dilagare di attentati, maxisequestri di persona e omicidi politici, anche «trasversali».

Su questo fronte, ieri è stato assassinato nella sua casa nel centro di Baghdad il fratello del vice presidente Tarek al Hashimi. Amer al Hashimi è l'ennesima vittima dei cosiddetti «squadrini della morte», che per compiere le loro stragi a sfondo confessionale agiscono spesso indossando uniformi uguali a quelli dei reparti speciali delle forze di sicurezza e si muovono a bordo di mezzi del tutto simili a quelli utilizzati dal Ministero degli Interni. Per arginare il fenomeno, questa mattina è iniziata perlato la distribuzione alle forze di polizia di nuove divise, più difficili



Le nuove uniformi

da contraffare. Per quel che riguarda il fronte dei sequestri, 11 soldati sono stati intanto rapiti ieri mattina nei pressi di Sadr City, il grande e degradato quartiere scita di Baghdad. Un commando di uomini armati li ha accerchiati mentre stazionavano a un posto di blocco e con la minaccia delle armi li ha costretti a salire su alcuni minibus con i quali si sono poi dileguati.

E come ogni giorno, anche la lista degli attentati di ieri è lunga. Il più sanguinoso è stato ancora una volta messo a segno nella capitale, nel quartiere scita di Shalal. Una autobomba è esplosa nel tardo pomeriggio vicino un mercato

e ha causato la morte di 14 persone e il ferimento di una cinquantina di altre. Nella superfortificata Zona verde di Baghdad si è svolta intanto la tredicesima udienza del processo a Saddam Hussein e dei suoi ex stretti collaboratori, tra cui il famigerato Ali Hassan al Majid detto Ali il Chimico, accusati dello sterminio di 130 mila curdi alla fine degli anni '80, nel corso di una operazione militare nota con il nome di Campagna di Anfal.

Ieri sono stati ascoltati quattro testimoni, due uomini e due donne, una delle quali, per la prima volta in questo procedimento, ha parlato da dietro una tenda per celare alle telecamere la propria identità. Ha raccontato di come nei lager in cui venivano portati i detenuti le donne venivano violentate e poi fatte sparire. Tutta la sua famiglia, 13 persone, fu massacrata. Anche gli altri testimoni hanno raccontato vicende simili, descrivendo i bombardamenti dei loro villaggi da parte delle forze del regime e anche le torture subite e lo sterminio delle loro famiglie. Seduto nella gabbia degli imputati Saddam, che con Ali Majid oltre all'accusa di crimini di guerra e contro l'umanità deve rispondere anche di genocidio, ieri si è limitato ad ascoltare, forse per evitare di essere espulso dall'aula ancora una volta.

ROMA A tre giorni dall'uccisione della giornalista Anna Politkovskaia il presidente russo Vladimir Putin ha finalmente rotto il silenzio. In una telefonata con il collega Usa George W. Bush ha promesso che «le autorità russe faranno tutti gli sforzi necessari per un'inchiesta obiettiva sulla tragica morte della giornalista» assassinata sabato a Mosca. Ma le polemiche non si placano per quello che tutti considerano un delitto politico, legato alle tante inchieste della cronista sugli orrori della guerra in Cecenia.

L'alto commissario Onu per i diritti umani Louise Arbour ha ieri chiesto un'indagine approfondita e ha parlato di una «tremenda perdita per la Russia e per tutti coloro che lottano per i diritti umani nel mondo». Anche il presidente della Commissione europea Barroso ha parlato di «un delitto orribile sul quale si deve indagare a fondo». L'Ue è «preoccupata» per la situazione della libertà di stampa in Russia: almeno 12 reporter uccisi negli ultimi sei anni. Amarezza, preoccupazione e sdegno anche dai governi tedesco e francese. In Italia il Prc ha denunciato un « inquietante » silenzio del mondo politico; la Rosa nel pugno ha chiesto al governo di esprimere a Putin «il turbamento degli italiani» e Marco Pannella ha annunciato che sarà ai funerali oggi a Mosca. In pochi in Russia credono che verrà mai fatta chiarezza sui mandanti e per questo i colleghi di

Anna hanno deciso di condurre un'inchiesta indipendente, mentre gli azionisti del periodico «Novaya Gazeta» per il quale la cronista lavorava hanno istituito una taglia del valore di oltre 700.000 euro per chi aiuterà a fare luce. Inquirenti si sono recati nella redazione del giornale e hanno prelevato libri e computer della giornalista. «Non ci sono dubbi che l'omicidio sia politico e non posso escludere che sia stato ordinato dall'alto», ha detto il vice direttore Vitaly Yaroshevsky, ricordando che la reporter stava lavorando a un'inchiesta su casi di rapimenti e torture in Cecenia e aveva già raccolto numerose testimonianze e foto.

Più concreta sembra la possibilità di risalire ai killer: un uomo con una donna come autista e «palo». La polizia ha analizzato i movimenti di Anna: era andata a fare la spesa in un supermercato tornando con l'auto carica di sacchetti. L'assassino le ha sparato appena si sono aperte le porte dell'ascensore di casa con una pistola Izh munita di silenziatore e la matricola abrasa, poi abbandonata. Cinque spari, di cui due al cuore e uno in testa. Ma nella fuga è stato visto in faccia da due commesse di una farmacia: hanno fornito un dettagliato identikit. Dalle immagini delle telecamere del market gli agenti avrebbero individuato sicario e complice.



m.v. Una donna depone fiori sulla porta di casa della giornalista

La gemma è stata acquistata dal gioielliere britannico Graff. Ad Anversa verrà tagliata da super-esperti e varrà 20 milioni di euro

Il diamante Promessa del Lesotho venduto per 9,8 milioni

FUGA DAL LIBANO

I 34 giorni di conflitto tra Israele ed Hezbollah hanno fatto in Libano 1.300 vittime, di cui 350 bambini. Impressionante il numero dei feriti, così come delle infrastrutture distrutte, ponti crollati, case colpite. Ma una delle conseguenze della guerra è anche il grave contraccolpo sulla presenza della componente cristiana, una volta maggioritaria nel Paese e da tempo in progressiva discesa. «Il conflitto ha spinto 250 mila persone a lasciare il Paese e per la maggior parte sono cristiani - spiega il card. Nasrallah Boutros Sfeir, patriarca cattolico-maronita del Libano -. Diversi sono partiti per Paesi arabi vicini ma chi è andato in Australia o Canada difficilmente tornerà».

BRUXELLES È passato di mano per 12,36 milioni di dollari (circa 9,8 milioni di euro) il 15.0 diamante grezzo più grosso del mondo nonché il più prezioso mai scoperto dal 2000. Ma una volta tagliata la pietra, battezzata Promessa del Lesotho e acquistata ieri ad Anversa dal gioielliere britannico Graff, potrà valere fino a 20 milioni di euro.

Il diamante, spiega la South African Diamond Corpo-

ration del Gruppo Graff, verrà tagliato ad Anversa, «l'unica città con il know-how che permette di lavorare una pietra simile». Il piccolo Paese dell'Africa del Sud, co-proprietario con la mineraria Gem Diamond Mining Company della miniera di Letseng dove è stata trovata la pietra, ha festeggiato ieri così il 40.0 dell'indipendenza. La Promessa del Lesotho è una rarità bianca da 603 carati (120,6

grammi) e colore definito «eccezionale» da Gem Diamond, di classe D, il più pregiato per i diamanti. Finora la gemma più grande scoperta a Letseng era il Bruno del Lesotho, diamante da 601 carati, nel 1967. Il diamante grezzo più grande risale invece al 1993: la Stella del Millennio, pietra da 777 carati, in Congo. Ma è il Cullinan, del 1905, il diamante grezzo più grande mai trovato nella storia: 3.106 carati.

L'ex capo delle «Tigri» serbe eliminato nel 2000

Delitto Arkan, a Belgrado tre condanne a 30 anni È il dodicesimo verdetto

BELGRADO Un tribunale di Belgrado ha condannato a 30 anni di carcere tre responsabili dell'omicidio sei anni fa dell'ex capo paramilitare Zeljko Raznatovic, soprannominato Arkan. L'ha reso noto ieri l'agenzia Tanjug. Dobrosav Gavric, Milan Djuricic e Dragan Nikolic sono stati dichiarati colpevoli di aver ucciso Raznatovic e due suoi amici nel gennaio 2000 nell'Hotel Intercontinental di Belgrado. Altre cinque persone sono state condannate a pene dai tre ai nove anni di carcere per complicità. Gavric e Djuricic non erano in aula: è stato emesso un mandato d'arresto. È il 12.º verdetto pronunciato in questo caso; il primo processo era stato annullato per insufficienza di prove. Arkan era il capo dei paramilitari «Tigri». Nel 1999 fu accusato dal Tribunale Onu di crimini di guerra in Bosnia.

Il senatore: «La forza della verità era tale che i giudici non hanno potuto che prenderne atto»

Calunnia aggravata: assolto Dell'Utri

Cade l'accusa di avere voluto screditare collaboratori di giustizia

PALERMO Assolto «per non avere commesso il fatto». È la decisione presa nei confronti di Marcello Dell'Utri dai giudici della quinta sezione del Tribunale di Palermo.

Il senatore di Forza Italia era accusato di concorso in calunnia aggravata. Nei confronti del computerizzato Cosimo Cirieta, morto suicida nei mesi scorsi in carcere, i giudici hanno dichiarato «il non doversi procedere per-

ché il reato è estinto per morte del reo». Il processo riguardava la presunta «combine» che, secondo l'accusa, il parlamentare di Forza Italia avrebbe messo in atto con la complicità dei pentiti, Giuseppe Chiofalo e lo stesso Cirieta, per screditare i collaboratori di giustizia che lo accusavano di collusioni con la mafia per l'altro processo, in cui è stato condannato a 9 anni per concorso esterno in associazione

mafiosa. I pm avevano chiesto la condanna di Dell'Utri a 7 anni di reclusione.

Il senatore ha atteso il verdetto nel suo ufficio di Milano e ha accolto con sorpresa la notizia, commentando con una vena d'amarra ironia. «Sono esterefatto per l'assoluzione perché non sono abituato» ha subito dichiarato Dell'Utri. «E pensare - ha aggiunto il parlamentare forzista - che questo è un tribunale che io avevo ri-

cusato. Evidentemente la forza della verità era tale che i giudici non hanno potuto che prenderne atto. Speriamo di continuare così». «I giudici di Palermo non hanno dato nulla di più o di meno di quello che Dell'Utri meritava» ha sottolineato Giuseppe Di Peri, difensore del sen. di Fi: «Dell'Utri ha sempre sostenuto di essere stato contattato dai collaboratori di giustizia e di non averli mai cercati».



Marcello Dell'Utri

Il pm Ingroia pone dubbi e il vice coordinatore di Fi Cicchitto replica: «Reazione incredibile che fa supporre perlomeno grande ostilità»

reo dimostra che l'accusa nei suoi confronti è fondata». Caustico il vice coordinatore di Forza Italia Fabrizio Cicchitto: «È incredibile, il dott. Ingroia è arrivato perfino a desumere una supposta colpevolezza di Dell'Utri solo per il fatto che nella parte del processo sull'accusa di calunnia contro il pentito Cirieta sia stata dichiarata estinto il reato per morte del reo. Fa supporre perlomeno grande ostilità».

Violenza sessuale: due donne aggredite in una notte a Roma

ROMA Due donne hanno denunciato di essere state violentate, in diverse circostanze, la notte scorsa a Roma. Nel primo caso le indagini hanno portato all'arresto di un nomade di 23 anni, nell'altro l'aggressore è rimasto sconosciuto. L'altra sera, alle 20.30,

una ragazza nomade di 22 anni ha denunciato agli agenti del commissariato di polizia Monteverde di essere stata stordita con l'alcol e con la cocaina e violentata in un camper, in un campo nomadi, in via dell'Imbrecciato. La ragazza, ferita al volto, è stata

medicata in ospedale dove le è stata riscontrata la frattura delle ossa nasali.

L'altra violenza è avvenuta poco prima dell'una, in via Falerna, nella zona di Spinaceto, alla periferia della città. Una cittadina americana di 20 anni ha denunciato di essere stata

costretta, da un uomo di mezz'età, che l'ha minacciata armato di un coltello, a salire a bordo della sua auto, dove l'ha violentata e rapinata e poi è fuggito. Dell'uomo, del quale non si conoscono le generalità, la polizia ha attivato le ricerche.

medio periodo potrebbe modificare una situazione oggi apparentemente votata allo stallo permanente. Si tratta delle prove di ravvicinamento sinogiapponese, solennemente inaugurate dalla visita del nuovo ministro nipponico Shinzo Abe a Pechino, propria alla vigilia del test nordcoreano. La Cina è il principale sostegno per la Corea del Nord, fornendo a Pyongyang l'energia necessaria alla sua sopravvivenza. Il Giappone si sente invece direttamente minacciato da una Corea del Nord nucleare, che a già sperimentato missili capaci di colpire il territorio giapponese.

Se Cina e Giappone, e dietro a loro Russia e Stati Uniti, riusciranno a suonare una nota comune nei confronti dello «Stato canaglia» di Pyongyang, forse si potrà uscire dalla spirale del ricatto in modo relativamente morbido e controllato. Ma siccome siamo di fronte al regime meno conosciuto e quindi meno prevedibile dell'Asia se non del mondo intero, conviene restare prudenti. E quello che si sono subito detti i sudcoreani, che hanno reagito al test mobilitando le loro forze armate e tenendole pronte ad ogni evenienza.

Lucio Caracciolo

Incubo nucleare La spirale del ricatto

reana, Cina, Stati Uniti, Russia, Corea del Sud e Giappone hanno allestito una struttura di sostegno, che fornisce alla Corea del Nord lo stretto indispensabile per non collassare addosso ai suoi vicini.

Ma Kim Jong Il continua a rilanciare. Pare che stavolta, una delle ragioni che hanno scatenato la sua libidine nucleare sia stata la decisione americana di congelare un suo fondo bancario personale presso un istituto di credito di Macao (Cina). Insensibile alle sofferenze del suo popolo, ma molto attento a non negarsi nulla quanto a lussi e vizi personali - dall'alta gastronomia alle belle ragazze e alle automobili di marca - Kim Jong Il ha sentito questa mossa come una diretta minaccia alla sua way of life. E ha reagito di conseguenza.

Nell'equazione di sicurezza coreana, c'è comunque una novità che nel

DALLA PRIMA PAGINA

O mi date i soldi per tenere in vita il mio Paese - e soprattutto la mia cricca di potere - oppure io sviluppo un arsenale atomico e missilistico in grado di minacciare tutti i miei vicini e gli stessi Stati Uniti.

Il test nucleare di ieri notte è l'ultimo anello del ricatto nordcoreano. Come prevedibile, da tutte le capitali che contano (e anche quelle dell'Unione Europea) sono fioccate le dichiarazioni di riprovazione e condanna. Che cosa concretamente possa seguire alle parole, è però difficile determinare. La ragione di fondo di questa relativa passività delle maggiori potenze sta nel fatto che nessuno intende accollarsi la gestione di una Nord Corea in crisi, sul punto del collasso. A cominciare dalla Corea del Sud e dalla Cina che già oggi contribuiscono per quanto possibile a puntellare il fatiscante edificio di Pyongyang, ma che certamente non guardano con entusiasmo alla prospettiva di occuparsi direttamente e interamente del dopo Kim Jong Il, nel caso di un crollo definitivo del regime.

Ecco perché da anni attorno alla parte settentrionale della penisola co-

14-15 ottobre

I AM AISM

MELE DELLA VITA

**LASCIATI TENTARE DALLE MELE DELLA VITA
NON COGLIERLE È UN PECCATO**

Sabato 14 e domenica 15 ottobre sono i giorni di "Una Mela per la Vita". Ogni anno, con questa iniziativa, AISM e FISM con il supporto di UNAPROA, raccolgono fondi vitali per la lotta alla Sclerosi Multipla: servono a sostenere la ricerca scientifica e i servizi di assistenza alle persone colpite da questa grave malattia.

Più di 4 milioni di mele emiliane-romagnole, famose per la loro dolcezza, invaderanno pacificamente 3000 piazze di tutta Italia. Una festa di colori e sapori con non potrai resistere e un'occasione per lottare contro la Sclerosi Multipla.

CHI AMA LA VITA CHIAMA L'AIM.
VIENI IN PIAZZA E SCOPRI IL GUSTO DELLA SOLIDARIETÀ

Per conoscere la piazza più vicina chiama il Numero 840.502050
o vai sul sito www.aism.it oppure visita il sito www.unaproa.com

UNAPROA

E-mail:
economia@ilpiccolo.it

ECONOMIA

Venerdì e sabato gli Stati generali dello scalo Marco Polo: ci sarà anche il governatore Illy

Super-aeroporto per il Nordest: Ronchi nel patto Venezia-Treviso

RONCHI DEI LEGIONARI Una città aeroportuale per il Nordest: venerdì e sabato la fondazione Cini di Venezia ospita gli Stati Generali dell'aeroporto Marco Polo, occasione, articolata in quattro sessioni, per una serie di riflessioni su cosa significhi oggi gestire un grande aeroporto, sulle ricadute positive per il territorio e sulle prospettive di sviluppo di una vera e propria città aeroportuale che ruota su Venezia e Treviso. La presenza, fra gli altri, del presidente della giunta regionale, Riccardo Illy, fa pensare che si possa tornare nuovamente sulla più volte dibattuta e controversa questione legata alla collaborazione tra gli scali aerei del Nordest italiano. Agli Stati Generali, che saranno introdotti dal presidente di Save, Enrico Marchi, parteciperanno fra gli altri il presidente della Regione Veneto, Giancarlo Galan, il Presidente della Provincia di Venezia, Davide Zoggia, il Sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, l'amministratore delegato delle Generali, Giovanni Perissinotto, il numero uno di Unicredit, Alessandro Profumo.

L'aeroporto Marco Polo di Venezia rappresenta assieme all'aeroporto di Treviso il terzo polo aeroportuale più importante d'Italia dopo Roma e Milano. Gli Stati Generali intendono il-

lustrare il passaggio a definitiva città aeroportuale, «fulcro di un insieme di servizi che sono riferimento per l'utenza dello scalo e per tutto il territorio».

L'intervento di Illy è atteso nel pomeriggio di venerdì, nel corso della sessione dedicata ai sistemi di collegamento e di mobilità. Obiettivo di Save, la società di gestione del Marco Polo, è quello di avviare una nuova fase di pianificazione e di programmazione a medio e lungo periodo e di sviluppare l'assetto spaziale del nodo aeroportuale e ferroviario di Venezia nel Corridoio 5. Una strategia che, si sa, interessa anche il Friuli Venezia Giulia. Nessuna anticipazione viene fornita dal governatore regionale. Già nel recente passato il governatore aveva parlato della necessità di fare sistema, una necessità che in più occasioni era stata fatta propria dal presidente di Save, Enrico Marchi, il quale ricorda come Venezia rappresenti, assieme all'aeroporto di Treviso, il terzo polo aeroportuale più importante d'Italia dopo Roma e Milano.

Il presidente della giunta regionale, ed assieme a lui anche l'assessore ai trasporti Lodovico Sonego, avevano più volte sottolineato come lo scalo del Friuli Venezia Giulia non potesse più ragionare in modo so-

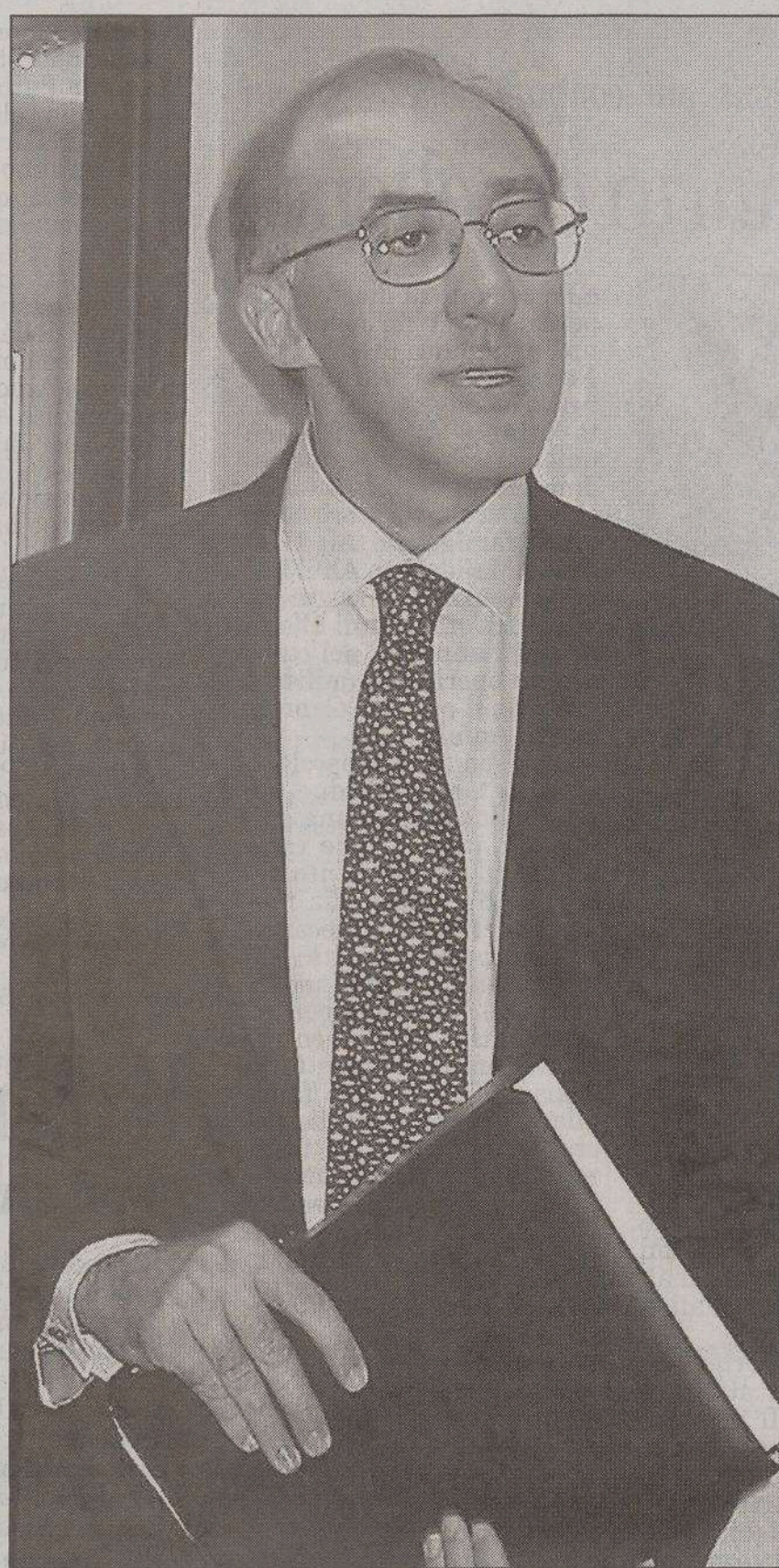
litario, puntando invece ad una collaborazione concreta con le realtà vicine. Ed aveva anche parlato di scambio di quote.

«Le sinergie di sviluppo debbono trovare un comune accordo - aveva detto Illy nei mesi scorsi - ed in questa direzione l'accordo stipulato tra i due soci della Spa ronchese prevede il passaggio del 20% delle quote alla Sava. In particolare il 9% verrebbe ceduto dalla Regione ed il rimanente 11% dal Consorzio per l'aeroporto Friuli Venezia Giulia». E di una società unica tra gli aeroporti di Venezia, Treviso e Ronchi dei Legionari aveva anche parlato sindaco dello stesso capoluogo veneto Massimo Cacciari. «Una seconda pista - erano state le sue parole - è pensata per scali che movimentano 20-25 passeggeri l'anno e non è il nostro caso. Ma sappiamo bene che il traffico aumenterà e che in futuro la struttura di Tessera sarà insufficiente. Ma realizzare una seconda pista, qui, è praticamente impossibile, ecco perché penso ad un'integrazione tra le realtà del nordest. Dobbiamo fare una società unica con Ronchi dei Legionari, assicurando collegamenti ferroviari veloci e convenienti per i passeggeri». A Venezia, tra gli altri, ci sarà anche il presidente della società di gestione, Giorgio Brandolin, ma soltanto tra gli uditori.

Brandolin, dal canto suo, non ha mai nascosto la volontà di riprendere il dialogo con Marchi che era stato avviato dal suo predecessore, Elio De Anna. De Anna e Marchi si sono incontrati più volte nel passato. Ne era nato un «fidanzamento» che sarebbe dovuto sfociare in tempi brevi in un matrimonio. Ma all'altare, sino ad oggi, non si è mai arrivati.

Se da un lato Marchi, dopo la positiva esperienza con Treviso, aveva più volte evidenziato la necessità di far sistema nell'intero Triveneto, dall'altro De Anna non aveva fatto mistero che una collaborazione con Tessera avrebbe potuto offrire positivi benefici anche per lo sviluppo del cosiddetto segmento del «non aviation». Ma aveva anche ricordato che si sarebbe dovuto procedere per gradi. La crescita costante del sistema aeroportuale di Venezia e Treviso è testimoniata dai risultati positivi registrati negli anni. Dal 2002 al 2005, infatti, i passeggeri sono passati da 4,8 milioni a 7,1 milioni crescendo ad un tasso medio annuo del 14,5%, a fronte di un tasso di crescita medio annuo del numero di voli del 7,7%. Per il 2006, infine, sono attesi oltre 7,7 milioni di passeggeri.

Luca Perrino



Enrico Marchi, presidente della Save

Annuncio della società di Amaro

La friulana Eurotech rinuncia all'offerta sull'inglese Radstone

UDINE La Eurotech, società friulana specializzata in minicomputer da polso e quotata alla Borsa di Milano, ha rinunciato definitivamente all'offerta sull'inglese Radstone Technology, i cui azionisti che vi avevano aderito sono stati scolti da ogni vincolo. Lo ha annunciato la stessa società, precisando di avere al momento in portafoglio il 15,9% della Radstone.

«Valuteremo nei prossimi giorni se aderire all'offerta della General electric - ha detto un portavoce della società - per la quale c'è tempo fino a fine mese». La società potrebbe ricavarne una plusvalenza di 3,7 milioni di euro, che porterebbe a quota 110 milioni di euro la liquidità a disposizione per nuove acquisizioni. Eurotech ha confermato in proposito la sua intenzione di acquistare entro l'anno un'altra società specializzata in nanotecnologie negli Stati Uniti o in Estremo Oriente. Il consiglio di amministrazione di Eurotech aveva deliberato il 30 agosto scorso il lancio di un'offerta pubblica di acquisto sulla inglese Radstone Technology, quotata alla Borsa di Londra, per un controvalore in euro di circa 160 milioni, a 0,36 sterline per azione. L'offerta era stata considerata ostile da Radstone, favorevole, invece, alla contro offerta lanciata dall'inglese Ge Fanuc Embedded system a 0,41 sterline per azione. Eurotech aveva quindi deciso di ritirarsi senza rilanciare. «Alle 15 di oggi (ora di Londra) - si legge in una nota - la società aveva ricevuto adesioni all'offerta per 6.396.993 azioni Radstone, pari approssimativamente al 21,1% dell'intero capitale sociale. L'offerta è terminata - aggiunge la nota - e gli azionisti che vi avevano aderito cessano di essere vincolati da tale adesione».

L'audizione del presidente e dell'amministratore delegato in Regione. «Patrimonio aziendale da salvaguardare»

I vertici Insiel il 18 e 19 ottobre in commissione Cozzi: «Serve un polo informatico regionale»

TRIESTE Il caso Insiel, dopo un paio di settimane di dibattito, approda in Consiglio regionale.

Ci sarà anche la direzione di Insiel, nelle persone dell'amministratore delegato Stefano De Capitani e del presidente Dino Cozzi all'audizione in prima commissione, programmata per la prossima settimana, probabilmente il 18 o il 19 di questo mese. Sarà presente, assieme alle rappresentanze sindacali, per discutere del futuro dell'azienda. Futuro di cui il presidente, Dino Cozzi, ha un'idea ben precisa. Che ha già espresso e che porterà anche all'attenzione del consiglio regionale: la vendita totale di Insiel tramite gara di evidenza pubblica per creare un polo regionale privato nell'informatica.

«È l'unico modo per preservare in regione l'azienda, creando un polo, anche con l'im-

missione di altre realtà regionali, che possa andare a competere anche nei mercati europei, con la nascita di una realtà anche maggiore di Insiel, con un alto valore aggiunto» spiega il presidente. «In questo modo - continua - l'articolo 13 diventerà un'opportunità per migliorare il sistema».

E sarà questa la proposta che Cozzi, di sua iniziativa, porterà all'attenzione della commissione, dal momento che in merito «non spetta all'azienda, ma certamente al potere politico decidere», afferma.

«Non è - specifica il presidente Dino Cozzi - una proposta della direzione di Insiel, bensì personale».

Che comunque, al momento, resta sul piatto come l'unica effettivamente praticabile stando così le cose anche per evitare che l'azienda venga posta sul mercato nazionale



Il presidente di Insiel, Dino Cozzi

col rischio che le competenze e le conoscenze escano dal Friuli Venezia Giulia.

E intanto, la vicenda Insiel inizia ad avere ripercussioni anche su altre realtà economiche regionali, nella fattispecie Mercurio.

Nata a marzo di quest'an-

no come partecipata al 100% di Insiel e con la missione di sviluppare una piattaforma tecnologicamente avanzata, e in particolare la banda larga, su tutto il territorio regionale (comprese le aree marginali) per stimolare la concorrenza e l'offerta di servizi anche da

parte di soggetti privati di modesta entità nel settore della banda larga, Mercurio doveva vedere proprio grazie a tale partecipazione (che avrebbe dovuto venire ridotta nel corso del tempo) un aumento di capitali.

Cosa che adesso, a causa del decreto Bersani, non è più possibile.

«Il fondo iniziale della società era stato fissato a 120 mila euro - spiega Cozzi, che oltre ad essere il presidente di Insiel è anche consigliere di Mercurio - poi alzato a 30 milioni e 120 mila euro suddivisi in varie tranches. La prima tranche doveva essere il finanziamento di 3 milioni di euro, derivanti proprio da Insiel: operazione che non è stata possibile fare». La soluzione comunque si è trovata: ad assicurare quei 3 milioni di euro sarà la Regione, che provvederà a erogarli entro la fine dell'anno.

e.o.

Approvati i progetti d'impresa Thegeo, Mose e Sprin Trieste, l'Università vara tre nuove società hi-tech

TRIESTE Imprese «laureate». L'Università di Trieste ha partorito tre nuovi spin-off accademici che si aggiungono ai tre svezziati finora. Mose (Molecular simulation engineering), Sprin e Thegeo sono i nomi delle società approvate nei giorni scorsi dal consiglio di amministrazione e pronte a muovere i primi passi con il marchio dell'ateneo triestino e una compagine azionaria fatta da professori, ricercatori universitari, dottorandi, studenti in partnership con finanziarie pubbliche e imprese private. I settori interessati sono quella della simulazione molecolare, dell'analisi non invasiva del sottosuolo e della produzione di polimeri. In tutti e tre i casi si tratta di «Business idee» nate all'interno della competizione annuale Start Cup (giunta ormai alla terza edizione, quest'anno si conclude il 24 ottobre), ora tradotte in realtà. Progetti d'impresa finalizzati all'utilizzazione industriale dei risultati della ricerca nati all'interno dei laboratori universitari. «In questo modo l'Università di Trieste - spiega il magnifico rettore, Domenico Romeo - fa da incubatrice di imprese dal tasso tecnologico e innovativo molto elevato. Un'idea ancora poco italiana. «Da noi le università continuano ad essere considerati solo

menti d'ingegneria e farmaceutico da un team di 6 persone tra cui i professori Maurizio Fermeglia e Sabrina Pricl. In mano ha la carta Mcube, una piattaforma software tramite la quale i vari programmi di simulazione molecolare generano e si scambiano contributi tra loro, memorizzandole su un data base. C'è già un partner industriale pronto ad affiancare Mose nell'avventura molecolare: si tratta della società Serichim di Torviscosa (Udine) che avrà il 15% del capitale sociale iniziale di 30 mila euro.

Sprin, invece, messa in piedi da un gruppo Bioact (chimici e farmaceutici), vanta la collaborazione con la ditta Resindion srl, sussidiaria della Mitsubishi Chemical Co., produttrice di polimeri, che avrà il 15% del capitale sociale di 20 mila euro. Fanno parte della società i professori Lucia Gardossi, Cynthia Ebert e Paolo Lind.

Thegeo, infine, che avrà sede all'interno del Dipartimento di Scienze geologiche, ambientali e marine, si presenta sul mercato con un prodotto di eccellenza tecnologica basato su tecniche innovative ad altissima risoluzione per lo studio non invasivo del sottosuolo e si rivolge quindi ai settori dell'ingegneria civile, ambientale e mineraria. «Su questo prodotto - assicura il rettore - c'è già l'interesse di grossi gruppi industriali italiani». La società è formata da un team di sette persone tra cui il professore Michele Pipa.

Le tre nuove creature (Mose, Thegeo e Sprin) potranno usufruire per tre anni di spazi e strutture dell'ateneo e fregiarsi del marchio «azienda spin-off dell'Università di Trieste».

«In pratica gli offriamo una culla - spiega il rettore - Le coccoliamo un po' prima che siano in grado di camminare da sole». C'è un precedente che fa ben sperare. L'EsTeco, costituita nel 1999 all'interno dell'Area di ricerca e impegnata nelle tecnologie per l'ottimizzazione economica, marcia al ritmo di un fatturato che cresce del 30% all'anno.

f.d.

L'ex ministro Gasparri sottolinea in un convegno a Trieste l'importanza dell'organismo che è destinato a valorizzare i nuovi aderenti

Ince: l'allargamento dell'Europa rafforzerà la cooperazione a Est

TRIESTE «I processi di allargamento dell'Unione europea verso Est non devono portare a considerare esaurita l'esperienza dell'Iniziativa Centro-europea (Ince), «ma debbono semmai rilanciarla»: lo ha affermato ieri a Trieste, Maurizio Gasparri di An, al termine della visita che la delegazione del Parlamento italiano presso l'Ince, da lui presieduta, ha compiuto al Segretariato esecutivo dell'organizzazione.

Secondo Gasparri, «uno degli spunti che è emerso con grande intelligenza da parte di chi segue questa struttura, è che la stessa Unione europea potrebbe semmai valorizzare l'Ince come strumento per gestire meglio una importante area territoriale euro-

pea. Oggi l'Europa tende ad allargarsi, e l'ingresso ribadito di Romania e Bulgaria nei prossimi anni lo conferma. Bisogna far sì che l'Ince possa ritrovare una nuova dimensione - ha precisato il presidente della delegazione - non soltanto come realtà che aggrega i Paesi che ne fanno parte, ma anche come strumento che, in sintonia con l'Unione europea, ne applica le politiche in una parte importante dell'Unione, che ormai si estende da un capo all'altro del continente».

Alla visita di

ieri, organizzata in vista della riunione dell'Assemblea generale parlamentare dell'Ince, che si terrà a Tirana il 2 e 3 novembre prossimi, hanno partecipato Raffaele De Brasi (L'Ulivo) e Alessandro Forlani (Dc) in rappresentanza della Camera dei deputati ed i senatori Raffaele Tecce (Rifondazio-

ne comunista) e Oreste Tofani (An), componenti della delegazione nominata - ha ricordato Gasparri - ad inizio legislatura. Nell'illustrare l'attività dell'Ince, il direttore generale, Harald W.Kreid, e il ministro plenipotenziario Eugenio Campo hanno sottolineato in particolare il ruolo regionale svolto

dall'organizzazione e la necessità di dare slancio alla dimensione parlamentare dell'organismo, a fianco della componente politica e di quella economica, favorendo, ad esempio, l'ammodernamento del-

le istituzioni parlamentari di alcuni Paesi aderenti e la creazione, in seno all'Ince, di un Comitato di coordinamento delle Camere di commercio.

Tra gli altri temi affrontati, i limiti finanziari dell'Ince (l'Italia, al momento, è l'unico Paese con un proprio fondo presso la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, anche se sono allo studio proposte di fondo multilaterale) ed i progetti del network universitario e di quello scientifico per promuovere la mobilità rispettivamente di studenti e ricercatori.

Il 25 ottobre prossimo, la delegazione parlamentare italiana avrà un incontro di presentazione a Roma con gli ambasciatori dei Paesi aderenti all'Iniziativa Centro-europea.

COLDIRETTI

TRIESTE Un Friuli Venezia Giulia che punti all'Euroregione per ridare vitalità all'agricoltura. Questo è in sintesi il tema emerso da un convegno organizzato a Trieste dalla Coldiretti. Per l'assessore Enzo Marsilio entro l'anno saranno pronte le bozze del nuovo Programma di sviluppo rurale e della legge di orientamento che potrà fornire nuove risorse di sviluppo per l'agricoltura. «Solo con una politica del confronto fra categorie e assessorati - ha sottolineato il direttore di Coldiretti Della Picca - sarà possibile individuare progetti condivisi e poi realizzarli».

Superbanca Intesa-S. Paolo Friuladria sempre più vicina al Credit Agricole

MILANO Superbanca in luce a Piazza Affari, con i titoli di entrambi gli istituti a nuovi massimi dal 2001 all'avvio di una settimana cruciale per la fusione creditizia dell'anno, che sarà con buona probabilità giovedì 12 ottobre al vaglio dei consigli di amministrazione di entrambe le banche. L'aggregazione tra Banca Intesa e SanPaolo Imi, intanto, è stata comunicata venerdì 6 ottobre all'antitrust,

con la riserva di fornire ulteriore documentazione. A meno che l'autorità non decida proroghe, dunque, è iniziato con il 6 ottobre il decorso dei 60 giorni entro i quali l'antitrust si pronuncerà sull'operazione cui andranno aggiunti altri 30 giorni perché si esprima l'Isvap. La notifica della fusione alla Banca d'Italia dovrebbe arrivare invece a stretto giro dai consigli del 12 ottobre.

Giovedì prossimo 12 ottobre, salvo sorprese, i cda delle due banche daranno così il via libera alla fusione per poi convocare le rispettive assemblee degli azionisti. Il concambio sarà quello annunciato, sulla base dei perimetri dell'estate scorsa, salvo variazioni che potrebbero derivare solo da cambiamenti nelle valutazioni prospettiche. In particolare la cessione di circa 600 sportelli (Cariparma, la pordenonese Friuladria e altri 140 filiali) da parte di Banca Intesa al Credit Agricole e una più puntuale verifica delle prospettive industriali del San Paolo rispetto a quelle presentate a fine agosto al momento dell'annuncio della fusione. A questo proposito sono all'opera, giorno e notte, gli advisor delle due banche e il loro lavoro terminerà solo a poche ore dall'inizio dei consigli.

La fusione tra pari, comunque, è stata sottoposta intanto all'Authority per la concorrenza come fusione per incorporazione di SanPaolo Imi in Banca Intesa, ufficializzando per la prima volta quella superiorità formale di Milano nell'operazione, che secondo alcuni soci di Torino nasconderebbe in realtà un predominio anche sostanziale. Il malumore tra i soci del SanPaolo Imi, in effetti, non sembra essere rientrato in pieno. E mercoledì, alla vigilia del consiglio sulla fusione, ci dovrebbe essere un primo incontro dei consiglieri di Torino, anche se di natura informale, come già

nel consiglio di venerdì scorso. Dal Santander, tuttavia, non sono arrivati commenti ufficiali di ostilità alla partita, e dopo le voci di un disappunto crescente a Madrid viene solo confermata l'intenzione di nominare un proprio advisor.

Dal fronte dei soci milanesi, intanto, si tende a sottolineare che comunque anche una contrarietà degli spagnoli non potrà bloccare l'operazione. E si rimanda ancora una volta alla performance dei titoli sul mercato, che non sembrano testimoniare clamorose revisioni del concambio o possibili dividendi straordinari. Banca Intesa ha guadagnato il 2,24% a 5,39 euro (5,395 il massimo di seduta) e SanPaolo l'1,61% a 17,242 (17,28 la vetta di giornata). Il concambio teorico in Borsa è sceso dunque negli ultimi giorni a 3,2 azioni Intesa per ciascun titolo SanPaolo, solo poco superiore a quello annunciato a fine agosto di 3,115.

Sembra invece che sia solo una questione di ultime limitature, l'accordo con l'Agricole per il passaggio ai francesi di Cariparma, Friuladria e di altri 140 sportelli della superbanca in cambio anche di una ricomposizione della partita su Caam Italia-Nextra, che ritornerebbe interamente in mani italiane per finire nell'orbita Eurizon.

Sul fronte dei soci torinesi, intanto, da segnalare un incontro che si è tenuto in giornata tra la Compagnia SanPaolo e l'advisor

Rothschild per definire una proposta unitaria tra le fondazioni azioniste di Torino, e che coinvolge anche la fondazione Cariplo (socio di Intesa), sullo statuto. Il tema del concambio, tuttavia, non sarebbe stato affrontato.

Infine, se appare praticamente certa una riunione del patto di Intesa prima del cda di giovedì, allo stato non risulta siano convocati incontri tra i soci torinesi, anche un incontro tra i presidenti delle fondazioni non è impossibile. Il prossimo comitato di gestione della Compagnia di SanPaolo, comunque, è previsto per il 16 ottobre.

La Borsa premia l'accordo tra Fastweb e Sky Italia

MILANO Il mercato ha premiato l'accordo di Fastweb con Sky Italia per portare la televisione satellitare su Internet e offrire ai clienti della tv di Rupert Murdoch i servizi di telefonia. Il titolo, dopo aver toccato nel corso della seduta rialzi di oltre il 2%, a fine giornata, in attesa di informazioni più dettagliate sull'impatto economico finanziario dell'intesa, ha contenuto i guadagni all'1,35% a 36,85 euro. Certo è che mentre le trattative tra Murdoch e l'ex presidente di Telecom, Marco Tronchetti Provera, su cui si è speculato tutta l'estate, si sono interrotte dopo aver partorito un'intesa per il film della Fox su Alice (di portata molto ridotta rispetto alle attese iniziali di un ruolo del magnate austriaco anche come azionista nel

gruppo di tlc), sono andate a buon fine le trattative con Fastweb.

Condotti con discrezione, i colloqui tra l'amministratore delegato di Fastweb Stefano Parisi e il suo omologo di Sky Italia Tom Mockridge per piazzare sulla rete a banda larga i programmi della tv satellitare, si sono conclusi in poco tempo, anche grazie ad un precedente accordo, limitato però soltanto ad alcuni canali. Come per l'accordo commerciale stretto con Vodafone, verso l'integrazione di fisso e mobile, annunciato a metà settembre, anche in questo caso la natura è esclusivamente commerciale e fonti vicine al gruppo escludono la possibilità di uno scambio azionario. Nessuna anticipazione nemmeno sull'impatto economico. «Troppo pre-

sto per quantificarli», spiega Fastweb visto che l'intesa sarà operativa solo a partire dal primo trimestre 2007. Gli analisti, prima di dare un giudizio, aspettano da parte loro «di avere chiarimenti sulla modalità di rivendita».

Nel dettaglio Fastweb e Sky potranno integrare i rispettivi servizi offerti ai clienti, proponendo anche quelli dell'altro operatore. La società guidata da Stefano Parisi potrà così proporre insieme con le sue soluzioni «broadband» tutti i programmi della piattaforma satellitare, mentre Sky potrà promuovere, in aggiunta ai suoi canali, anche i servizi di telefonia ed internet veloce di Fastweb.

In base all'accordo, i clienti Fastweb avranno libero accesso all'intera programmazione di Sky,

oltre ai pacchetti Cinema, Sport e Calcio Sky già disponibili. In pratica saranno visibili gli oltre 60 canali del pacchetto Mondo Sky, che vanno dall'intrattenimento ai documentari, dalle news alla musica oltre ad una programmazione dedicata ai ragazzi. Per quanto riguarda i clienti di Sky, invece, l'accordo consente loro di poter accedere alla rete «Ip-Tv» di Fastweb. Inoltre, Sky potrà offrire ai propri abbonati i servizi di telefonia e internet a banda larga di Fastweb a condizioni di maggior favore.

Secondo l'amministratore delegato di Fastweb Stefano Parisi l'accordo «acquista particolare rilevanza strategica perché consente di sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla convergenza in tema di diffusione dei contenuti».



L'amministratore delegato di Banca Intesa Corrado Passera

30 miliardi di dollari Dalla fusione russo-svizzera nasce il colosso dell'alluminio

ROMA Nasce un nuovo colosso dell'alluminio, numero uno al mondo. Le russe Rusal e Sual hanno annunciato la loro fusione con l'incorporazione anche delle attività della svizzera Glencore, fornitore di materie prime a livello internazionale. La nuova società avrà una capitalizzazione di circa 30 miliardi di dollari e sarà in grado di produrre, già dal primo anno, 4 milioni di tonnellate di alluminio, scalando l'attuale numero uno del settore, l'americana Alcoa, oggi a 3,5 milioni di tonnellate di produzione annua.

La fusione seppur transfrontaliera darà vita in realtà a un gruppo ad assoluta predominanza russa: un nuovo campione nazionale che, con la benedizione del presidente russo Vladimir Putin, si affiancherà a giganti del calibro di Gazprom e Severstal. La United Company Rusal sarà infatti partecipata per il 66% da Rusal, per il 22% da Sual e per il restante 12% da Glencore. Il principale azionista sarà il proprietario e presidente del consiglio di amministrazione di Rusal, Oleg Deripaska, magnate di appena 38 anni, già al sesto posto tra gli uomini più ricchi della Russia, con una fortuna stimata in 14 miliardi di dollari.

Il secondo protagonista della fusione è Viktor Vekselberg, proprietario e numero uno di Sual, che il 13 settembre scorso, presentando il progetto in tv, ottenne l'incoraggiamento di Putin alla fase ancora preliminare dell'operazione. Quello di oggi, ha sottolineato Vekselberg, «è un evento storico». La nuova società, ha continuato, sarà in grado di produrre 4 milioni di tonnellate di alluminio all'anno scalando i gruppi del calibro di Alcoa, attuale numero uno al mondo, o della canadese Alcan, numero due.

La United Company impiegherà 110.000 persone in 17 paesi diversi sparsi sui 5 continenti.

La Royal Swedish Academy ha assegnato il riconoscimento allo studioso statunitense che ha fornito una nuova visione della macroeconomia

Il Nobel va a Phelps, teorico della disoccupazione

Dopo sette anni il premio di un milione di dollari non viene assegnato ex aequo a due ricercatori

La controllata delle Generali ha presentato il piano di rafforzamento organizzativo

Più «sub agenti» per Alleanza

MILANO Alleanza assicurazioni ha presentato il programma di rafforzamento organizzativo, che prevede il potenziamento del ruolo degli area manager e dei «sub agenti». Ai primi, si legge in una nota, viene attribuita una responsabilità imprenditoriale di sviluppo delle proprie zone territo-

riali con un coerente meccanismo retributivo, mentre per i sub agenti è prevista un miglioramento del piano provvisorio legato allo sviluppo sul territorio. Sul fronte operativo, si andrà a un forte snellimento delle procedure di acquisizione dei nuovi contratti e di ampliamento degli strumenti

di analisi commerciale e del portafoglio. La rete all'alleanza assicurazioni conta in totale 17.000 collaboratori, con 30 aree ispettive, 300 agenzie e 1.400 punti vendita. Nel primo semestre dell'anno, ricorda la nota, la rete all'alleanza ha conseguito un incremento del valore della produzione del 20%.

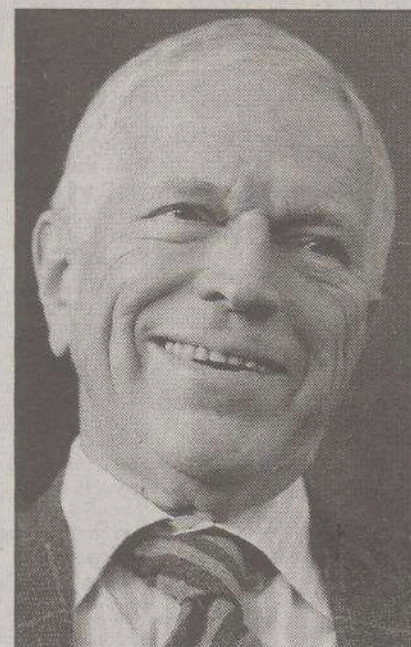
ROMA Se non ci avesse pensato la Royal Swedish Academy of Sciences, molto probabilmente il Nobel per l'Economia allo studioso statunitense Edmund Phelps avrebbero dovuto assegnarlo tutti quei Paesi che da anni cercano di ridurre a zero il proprio tasso di disoccupazione. Il contributo probabilmente più famoso di Phelps alla teoria economica è infatti il concetto del «tasso naturale di disoccupazione», ovvero un livello di disoccupazione non eliminabile e collegato a tutte le imperfezioni e le carenze di informazione che colpiscono il mercato del lavoro.

Phelps ha vinto il Nobel, ed il milione di euro che l'accompagna, proprio per la teoria che ha portato alla definizione di tale concetto: un'idea, sviluppata insieme al premio Nobel per l'Economia del 1976, Milton Friedman, che smentiva quella neoclassica di Phillips, per cui la relazione fra inflazione e disoccupazione era stabile ma inversa, visto che per ridurre l'una era necessario aumentare l'altra.

«Il lavoro di Phelps ha fondamentalmente cambiato la nostra visione sul modo in cui opera la macroeconomia», ha scritto l'Aca-

demy del Nobel nelle motivazioni al premio. Ed infatti il merito maggiore di Phelps è stato quello di aver fornito la prima spiegazione logica a quella stagflazione (crescita simultanea dell'inflazione e della disoccupazione) che stava piegando numerose economie nel corso degli anni '70.

Nato il 26 luglio 1933 ad Evanston, nell'Illinois, Phelps ha coronato con il Nobel una carriera iniziata con la pubblicazione nel 1961 di una ricerca sul costo dell'inflazione negli Stati Uniti per conto dell'Università di Yale. Attualmente Phelps,



Edmund Phelps

che succede ad un altro statunitense, Thomas Schelling, ed all'israelo-americano Robert Aumann, rappresenta una delle figure di maggiore spicco dell'economia moderna e non è quindi un caso che sia proprio lui, sette anni dopo Robert

Tra le motivazioni del comitato «il contributo all'analisi dell'importanza del capitale umano nello sviluppo tecnologico e nella crescita delle aziende»

Mundell, a rompere la tradizione di un Nobel dell'Economia assegnato ad almeno due studiosi.

L'opera di Phelps non si ferma però al mercato del lavoro, riguardando anche altri aspetti della microeconomia. Il comitato del Nobel ha infatti motivato il premio per il contributo dell'economista «a migliorare la comprensione dei conflitti e della cooperazione nell'ambito della teoria dei giochi», oltre che ad «analizzare l'importanza del capitale umano per la diffusione delle nuove tecnologie e la crescita delle imprese».

DALLA PRIMA PAGINA

Una recentissima esplorazione di ricerca realizzata nel corso universitario di Economia dei trasporti della facoltà di Architettura, nell'ambito del progetto lanciato da Trieste della «Trieste-Strategie per un nuovo muoversi», ha messo in luce che i cittadini abitanti in aree ad elevata accessibilità rispetto alle circa 25 stazioni ipotizzabili lungo tutte le tratte (più numerose rispetto a quelle ipotizzate dalla Provincia) non supererebbero il 6,5% della popolazione del Comune. Considerando anche gli ambiti di accessibilità scomoda si giungerebbe a circa il 25% della popolazione, di cui, però, ben la metà graviterebbe da sola sulla «galleria di circosvallo», nella zona del centro. È prevedibile che esclusivamente una quota di questi già pochi residenti userebbe effettivamente la linea (verosimilmente circa il 20%).

Anche riferendosi alle utenze «non residenti» vi sono elementi di pessimismo, soprattutto per i collegamenti «lunghi»: un viaggio in treno di 35 minuti da Capodistria (più le attese medie di 10 minuti e l'arrivo in stazione se non si abita, come probabile, nelle sue immediate vicinanze) difficilmente sarà competitivo a paragone del viaggio «porta a porta» di 20 minuti, tutti in autostrada, permesso dal nuovo accordo Laco-tice-Rabuse e dal regime di Schengen. E lo stesso vale per molte aree del territorio. La bassa domanda prevedibile, dunque, comporterebbe rilevanti costi finanziari per la collettività, potendo essere coperto dai ricavi da biglietto meno del 35% (limite «legale») dei costi di esercizio. Infatti, anche attivando la «metro», occorrerebbe mantenere in parallelo i bus urbani (ad

esempio la linea 20), poiché i tracciati su ferro sono esterni rispetto a importanti quartieri lungo le corrispondenti direttrici stradali. A un ingente quantitativo di nuove risorse, dunque, non corrisponderebbero aumenti strutturali di domanda a vantaggio del trasporto pubblico.

Di fronte a questo quadro, ancora da verificare nel dettaglio ma che sostanzialmente è già ben dimostrabile, è proprio perché si ha a cuore lo sviluppo di una mobilità innovativa nell'area che abbraccia Ronchi, Monfalcone, il Carso (italiano e sloveno), Trieste, Muggia, e Capodistria, ci si chiede se sia prioritario impostare la politica dei trasporti sulla «metropolitana», piuttosto che investire i fondi risparmiati per soddisfare le reali esigenze di servizio della popolazione, essendo coscienti della difficoltà di competere con il

mezzo privato, e senza per questo negare, anzi sottolineando, l'assoluta validità politica degli obiettivi di politica territoriale (anche di matrice «euroregionale») e ambientale sottesi all'idea della metropolitana.

Una politica dei trasporti da pianificare

La vera meta dovrebbe essere innescare nuove connessioni strutturali d'area e aumentare stabilmente l'uso del trasporto pubblico (qualunque esso sia), ricercando obiettivi di qualità di servizio (tempi, coincidenza, comodità); non realizzare una specifica opera di ingegneria dei trasporti. Molto più efficace sembrerebbe dirigere le risorse verso programmi di ristrutturazione completa della rete dei servizi, giocando sul ruolo dei bus che sono i mezzi più duttili (per itinerari e fermate) e i più consoni alla

domanda «debole».

La nuova rete territoriale di bus dovrebbe essere integrata al meglio con gli snodi, le direttrici e i servizi ferroviari già attestati nella provincia (estendibili fino a Ronchi aeroporto), oltre che con il resto della rete urbana su gomma (a proposito, andrebbe valutato nel dettaglio come funzionerebbe l'affidamento integrato del unico bacino regionale ferro/gomma). Vi sarebbe comunque spazio per nuovi servizi infra-urbani di connessione «veloce» su gomma, a cominciare da quelli transfrontalieri. C'è tuttavia una prima pre-condizione: tutti i programmi dovrebbero essere collocati nell'alveo di una strategia generale della mobilità d'area coordinata fra diversi enti: Regione, Comuni

maggiori e minori e Provincia. La strategia dovrà prevedere una razionale gestione unitaria della politica della sosta nel centro triestino basata su obiettivi di accessibilità e di qualità urbana e non di speculazione immobiliare, la contemporanea creazione di sistemi di interscambio tra autovetture e bus navetta o taxi, il rinforzo degli incentivi per le soluzioni costruite dal «mobility manager», l'integrazione tariffaria di tutti i servizi (parcheggi compresi), la liberazione di capacità stradale per l'innalzamento della velocità commerciale dei bus con le corsie preferenziali, le concessioni per linee transfrontaliere, fino ad arrivare - sogno tecnologico - all'interazione in tempo reale fra domanda/offerta di trasporto pubblico (ma Saragoza, Expo 2012, lo sta facendo!).

Una seconda pre-condizione è forse ancora più importante: ricominciare a ragionare della pianificazione complessiva e coordinata di questa area transfrontaliera e, quindi, del suo sviluppo. Su questo si è però costretti all'immaginazione. In futuro, quando l'integrazione territoriale e l'interscambio fra le zone saranno cresciute; quando la dinamica di sviluppo richiederà di realizzare nuove residenze e nuovi parchi produttivi, pianificati in aree disposte lungo le linee di trasporto; quando si sarà già realizzato un piano di coordinamento delle reti del Trasporto Pubblico Locale e delle infrastrutture territoriali, esteso dal centro città, all'area dei comuni del Carso triestino e sloveno, di Muggia, e verso Monfalcone/Gorizia e verso Capodistria, allora, solo allora, la metropolitana leggera potrà prendere il posto dei servizi bus di area vasta (giunti quella volta al massimo della loro capacità) fino ad assumere su alcune linee addirittura la configurazione mista di servizio ferroviario-tramviario.

È un sogno? No: è una direzione di marcia, da meritarla lentamente, con poco populismo e molta serietà e pazienza. «Le condizioni necessarie per rendere realmente utile e sensato il progetto della linea metropolitana leggera nel territorio di Trieste»; questo potrebbe essere il tema di un serio studio di fattibilità sulla metropolitana leggera, poiché costringerebbe a guardare in faccia i veri problemi della politica locale: il declino e la mancanza di una visione per la politica del territorio. La metropolitana leggera è morta? W la metropolitana leggera!

Vittorio Torbianelli

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Giovedì l'incontro a Roma con Prodi. Corte dei conti, spiraglio sugli aumenti del comparto unico

Il governo chiede alla Regione risparmi per 100 milioni di euro Comparto, spiraglio dalla Corte

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia potrebbe essere chiamato, nell'ambito del patto di stabilità, a un risparmio di 100 milioni di euro per effetto della Finanziaria statale, da concretizzare attraverso il contenimento di spese strutturali, per esempio sul personale. La previsione, prima del confronto di giovedì tra le Regioni e Romano Prodi, è di Franco Iacop. «Posto che il sistema Regioni è chiamato a un risparmio di 1,8 miliardi, il 40% dei quali a carico delle "speciali" - spiega l'assessore alle Autonomie -, ci potrebbe toccare una quota di un centinaio di milioni».

Non ancora un allarme, precisa Iacop, a Roma con Riccardo Illy, che proprio ieri ha fatto arrivare al governo l'emendamento (si parla tra l'altro della Grande viabilità triestina) che concretizza una parte del protocollo d'intesa Roma-Trieste. «Il confronto è aperto» dice l'assessore, non escludendo però, proprio nei giorni del-

lo stop della Corte dei conti al comparto unico, che il Friuli Venezia Giulia venga chiamato a contenere le spese sul personale.

Sembra intanto aprirsi uno spiraglio sul "contratto". «I numeri non sono assoluti ma vanno riconsiderati sulla base dei precedenti», precisa infatti Andrea Baldanza, primo referendario della Sezione di controllo della Corte che ha bocciato la preintesa, giudicando eccessivo l'incremento salariale dell'8,7% a fronte di un decentramento «ancora in fase embrionale».

Dopo aver ringraziato l'Aran per la collaborazione, Baldanza precisa che «solo quando il decentramento sarà definito compiutamente, sarà possibile valutare se il rapporto tra gli sforzi economici e i vantaggi per la collettività sarà congruo e ragionevole». Si può trattare, dunque.

Oggi i datori di lavoro incontrano l'Aran, domani e dopodomani si procederà

a oltranza per l'approvazione del ddl sull'ordinamento degli enti locali (in aula il 24 ottobre), che Gianni Pecol Cominotto considera decisivo.

Ma come convincere la magistratura? Anche con i numeri del personale interessato dalle nuove competenze: più di 600 persone. Oltre alle 178 già alle dipendenze degli Uffici provinciali del lavoro, alle 15 trasferite per effetto della vecchia legge 15 e alle ulteriori 100 in mobilità dopo l'approvazione del ddl sull'ordinamento degli enti locali, l'assessore al Personale anticipa che «la gestione della motorizzazione civile può riguardare 120 persone e quella dell'area ex Anas altri 200 dipendenti, competenze che la giunta ha intenzione di devolvere al territorio. Ma anche le leggi di settore in costruzione confermano che la devoluzione non si ferma certo al ddl in commissione».

Marco Ballico

Perché la Corte dei Conti ha bocciato il Comparto Unico

MOTIVAZIONI BOCCIATURA CORTE

- Il processo di decentramento di funzioni, risorse e personale dalla Regione agli enti locali è ancora allo stato embrionale
- Risulta eccessiva la differenza tra l'incremento salariale del contratto di comparto in Fvg (+8,7%) e quello previsto nel contratto nazionale (+5,01%)
- Il costo complessivo del contratto a regime (47.819.859 euro) è incompatibile con le contingenze economiche della finanza pubblica
- Il prossimo trasferimento di personale riguarda per la maggior parte dei casi (178 unità su 193) dipendenti già in servizio presso le Province. Secondo la Corte, nulla di innovativo

CERTIMETRI.IT

Cgil, Cisl, Uil e Ugl bocciano l'ipotesi di ribassare le cifre contenute nella preintesa

I sindacati: «Il contratto non si tocca»

TRIESTE «La preintesa non si tocca». Cgil, Cisl, Uil e Ugl stoppano preventivamente l'ipotesi di toccare le cifre del "contratto". In una nota unitaria le categorie spiegano che il "comparto unico" costa di più perché comprende le somme per il completamento della perequazione, i cui oneri sono a carico della Regione e hanno totale copertura finanziaria», si dicono certe che i rilievi si potranno superare e avvertono: «Non c'è motivo per riaprire la contrattazione

in quanto sugli altri istituti contrattuali la Corte nulla ha esposto. Oltre 15 mila dipendenti attendono un contratto scaduto da 34 mesi, non è il caso di farli attendere oltre». Una rassicurazione arriva subito da Gianni Pecol Cominotto: nessuna intenzione di un ritocco all'inghi del contratto. «Difficile farlo visto che i costi sono definiti da anni, e non certo per volontà della giunta Illy. Come pensare di non pagare la terza rata di un accordo sancito da intese e

contratti già certificati?». Il centrodestra, però, non chiude la polemica. Piero Camber (Fi) parla di «ennesimo flop di Illy e amici». E la consigliera comunale di Trieste Angela Brandi si chiede «quali saranno le controdeduzioni dell'Aran e se il presidente Illy rinuncerà a dar corso a una riforma rigettata con motivazioni pesantissime, segnando il fallimento di una politica condotta con supponenza e arroganza».

m.b.

IN BREVE

Nel mirino la riforma della Cdl

Legge elettorale Sì del governatore al referendum

TRIESTE Riccardo Illy aderisce all'iniziativa referendaria che punta ad abrogare, almeno parzialmente, la legge elettorale voluta e votata da Silvio Berlusconi e dalla Cdl. Lo afferma il costituzionalista Giovanni Guzzetta, autore del testo dei due quesiti referendari, che «depositeremo alla Corte di cassazione già nelle prossime settimane».

Le Autonomie chiedono un tavolo sulla disabilità

UDINE Un tavolo permanente di concertazione sui temi della disabilità tra Regione, Consiglio delle Autonomie, Associazioni di enti locali, Anci, Federsanità, Conferenza di Codroipo, Consulta regionale e sindacati: è la proposta che il Consiglio delle Autonomie, su invito di Vittorio Brancati, avanza alla Regione.

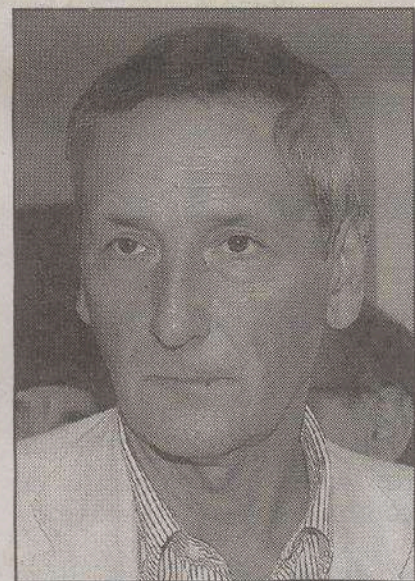
Turismo, Ejarque incontra i tour operator tedeschi

TRIESTE Attirare i turisti tedeschi in Friuli Venezia Giulia è lo scopo delle iniziative promozionali che la «Turismo Fvg» attuerà a Monaco di Baviera e ad Amburgo. Il primo appuntamento con tour operator e stampa si tiene oggi a Monaco dove il direttore Josep Ejarque illustrerà i punti di forza del turismo regionale.

Braccio di ferro sui tempi: il governatore va di fretta ma la coalizione resiste. Degano: margini esigui. Zech: la riforma sarà fatta entro fine legislatura



Franco Brusa



Bruno Zech

un sussurro, un veterano del consiglio.

Vero? Falso? Di certo, oggi pomeriggio, Illy incontra i capigruppo di Intesa. L'ordine del giorno prevede la defini-

zione dei lavori da qui a fine anno. Ma tutti si attendono lumi sulla «questione Finanziaria». «Se decidessimo di scrivere la manovra 2007 con le nuove regole, dovrem-

Tensione in maggioranza per il ddl che assegna più poteri alla giunta. Malattia: «Servono garanzie di equità e trasparenza»

Riforma del bilancio, Illy convoca i capigruppo

Vertice per decidere se le nuove regole vanno applicate già alla Finanziaria 2007

mo inserire la riforma contabile tra le priorità d'aula, e dovremmo farlo subito» spiegano gli invitati. Sperando, però, che non sia così. Nessuno, in verità, sembra mettere in discussione la riforma: una riforma «pesante» perché, prevedendo che la Finanziaria votata in aula definisca solo le macroposte ribattezzate unità di bilancio, e non più i singoli capitoli di spesa, riduce i margini di intervento dei consiglieri, a vantaggio della

giunta. Ma nessuno sembra condividere la fretta illiana: «Ascolteremo quello che il presidente ci dirà. Francamente, però, i tempi ci sembrano strettissimi per riuscire a scrivere la Finanziaria 2007 con le nuove regole, anche a prescindere dalle minacce di ostruzionismo dell'opposizione. Non abbiamo infatti nemmeno iniziato la discussione in maggioranza» afferma il diellino Cristiano Degano. E il cittadino Bruno Malattia concorda: «Ben ven-

ga una semplificazione della Finanziaria. Ma dobbiamo ragionarci su e soprattutto, nel momento in cui diamo praticamente carta bianca alla giunta, dobbiamo avere garanzie forti di trasparenza, equità e verificabilità dell'utilizzo delle risorse». Franco Brusa, il presidente della commissione Finanze che si rivede oggi con il gruppo tecnico, rilancia: «I tempi sono ridottissimi. L'ostruzionismo dell'opposizione, in commissione, quasi scontato. E i

risvolti politici della riforma evidenti. La mia idea? Aprire un confronto subito dopo l'approvazione della Finanziaria 2007 in modo da ricercare un'ampia intesa su un tema che, rivedendo i rapporti tra giunta e consiglio, riguarda le regole».

La Quercia, con Bruno Zech, indossa i panni del mediatore: «Come Ds abbiamo sempre detto che la riforma va fatta in questa legislatura e lo confermiamo. Non capiamo le barricate preven-

tive della Cdl: è ovvio che una riforma del genere va trattata con equilibrio e richiede un'ampia e partecipata discussione. La posizione di Illy? Il presidente sa qual è il nostro punto di vista e sa altrettanto bene che vogliamo che la Finanziaria 2008 sia scritta con le nuove regole».

Basterà a risolvere la questione? E a rasserenare la maggioranza? Forse oggi, nell'incontro con Illy, le prime risposte.

Cerimonia al Senato. Riconoscimenti a Andreotti e Zamberletti

Sisma del '76, consegnati i premi Tesini: «Gratitudine dal Friuli»

ROMA «Il Friuli ringrazia e non dimentica»: questa frase scritta sulle case dopo il terremoto che nel maggio 1976 uccise mille persone e ne lasciò centomila senza tetto è stata ripetuta dal presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Alessandro Tesini in apertura della cerimonia nel trentennale del sisma che si è tenuta ieri nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani al Senato. Una cerimonia breve per ringraziare i rappresentanti delle Istituzioni che trent'anni fa credettero nei friulani dando vita ad un modello di ricostruzione vincente basato sul principio di sussidiarietà e su un federalismo «ante litteram» che fece rinascere quella regione martoriata dal terremoto.

«Lo Stato rispose subito, e alle Istituzioni i friulani devono una gratitudine profonda», ha detto Tesini prima di consegnare il sigillo della Regione a Giulio Andreotti, a Giuseppe Zamberletti (che fu commissario straordinario per il terremoto e diede vita al primo nucleo di Protezione civile), ed agli ex ministri del Lavoro e dei Trasporti Mario Torso e Giorgio Santuz oltre ad una decina di parlamentari friulani ed all'arcivescovo emerito di Udine, mons. Alfredo Battisti. Non sono intervenuti alla cerimonia gli ex presidenti della Repubblica, fra cui Francesco Cossiga, che l'altro giorno aveva detto di voler rifiutare il premio.

Non sono intervenuti gli ex presidenti. Cossiga rifiutò il sigillo del Fvg

«Solo la cooperazione dei diversi livelli di governo sulla base del principio di sussidiarietà può consentire di superare le difficoltà più gravi», ha scritto il presidente del Senato Franco Marini in un messaggio inviato agli organizzatori della cerimonia cui ha partecipato in rappresentanza della Camera dei deputati la vicepresidente Giorgia Meloni ed il sottosegretario all'Interno Ettore Rosato a nome del Governo.

«Fu una immane tragedia, e lo dicono i numeri», ha ricordato il governatore del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy. «Ma da quella immane tragedia - ha aggiunto - non solo il Friuli ma tutto il Paese ha tratto insegnamenti importanti: a partire dall'organizzazione efficiente di un sistema di protezione civile e di prevenzione degli eventi straordinari. Ma soprattutto, alla ricostruzione è stata il frutto di una splendida collaborazione tra lo Stato e le amministrazioni locali, con i sindacati direttamente e personalmente coinvolti tanto nel coordinamento dei soccorsi quanto in quello degli interventi necessari per richiudere le terribili ferite inflitte dal terremoto alla nostra terra».

Il sottosegretario Rosato ha parlato della grande e generosa risposta che fu data dall'azione di governo e dalla grande solidarietà nazionale e internazionale.



Illy mentre premia il senatore Giulio Andreotti



Tesini con l'ex commissario per il Friuli Zamberletti

Gottardo interroga Mosaici di Bisazza Forza Italia chiede l'intervento del governatore

TRIESTE Un progetto di collaborazione per «rendere sinergica l'attività dell'azienda Bisazza con le realtà di Spilimbergo, che promuovono l'istituzione del mosaico». La richiesta viene avanzata, con un'interrogazione al presidente della Regione Riccardo Illy, dal capogruppo di Forza Italia Isidoro Gottardo. L'azzurro, a fronte della ventata chiusura dello stabilimento spilimberghese, ricorda che la località pordenonese «è sinonimo di mosaico, proprio come la Bisazza, un'azienda di successo che ha costruito la sua fortuna e il suo successo proprio su questo materiale». Gottardo ritiene «assurdo che tale potenziale connubio non venga valorizzato nell'ambito di un programma di riorganizzazione aziendale».

SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DI STUDI AVANZATI - S.I.S.S.A.

Via Beirut n.2-4, 34014 Trieste

AVVISO DI GARA ESPERTA

Si informa che questa Amministrazione in data 22.08.2006 ha aggiudicato, mediante pubblico incanto, ai sensi dell'art.6, comma 1, lett.a) D.lgs. 157/1995, alla Coop. Primavera S.c.p.a. con sede in Gallarate (VA), Via Borghi n.11 - Italia, l'appalto per il servizio di reception, per il periodo 01.09.2006 - 31.12.2009, con il ribasso percentuale del 21,007%, per l'importo di aggiudicazione di 157.986,00 + I.V.A. Offerte ricevute: n.9. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, ai sensi dell'art.23, comma 1, lett.a) D.lgs. 157/1995. Il bando è stato pubblicato nella G.U.C.E. supplemento n.2006/S100 del 27.05.2006, avviso n.107330. Data di invio dell'avviso alla G.U.C.E.: 06.10.2006 (ricevuto in pari data).

f.to IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO dott. Giuliana Zotta Vittur

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

ESTRATTO BANDO DI GARA

Si comunica che l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste, con sede in Trieste, Piazza Foraggi n. 6, cap. 34139, tel. (040) 39991 - fax (040) 390885, indice una procedura aperta ai sensi del D.lgs. 163/06, con il criterio del prezzo più basso, per il servizio di gestione delle aree scoperte di pertinenza degli stabili di proprietà e/o gestiti dall'ATER di Trieste - periodo 2007-09 - Lotti 1,2,3,4. Importo a base di gara: (IVA esclusa): lotto 1 € 345.613,89 - lotto 2 € 280.131,96 - lotto 3 € 476.784,64 - lotto 4 € 334.562,11. Le imprese interessate potranno presentare offerta entro le ore 11.00 del giorno 24/11/2006 con le modalità indicate nel bando di gara e nell'allegato disciplinare che sarà reperibile sul sito www.ater.trieste.it. Il bando stesso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea (data spedizione 26/09/2006), sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul sito www.serviziobandi.it. Trieste, li 04.10.2006

IL DIRETTORE (dott. Antonio Ius)

COMUNE DI MONFALCONE

Piazza della Repubblica n. 8

Sito Internet <http://www.comune.monfalcone.go.it> Posta elettronica mail to: garecontratti@comune.monfalcone.go.it L'Amministrazione Comunale di Monfalcone indice una procedura aperta relativa all'appalto dei servizi tecnici, di gestione integrata degli impianti tecnologici, di facchinaggio, biglietteria, sala, pulizie e bar del teatro comunale. Il Bando di gara è disponibile sul sito Internet e presso l'U. O. Gare e Contratti, tel. 0481/494492. Le offerte dovranno essere redatte e trasmesse con le modalità di cui al bando di gara entro e non oltre le ore 12 del giorno 04/12/2006 al Comune di Monfalcone.

IL RESPONSABILE DELLA P.O. Dott.ssa Paola Tessarisi

Oggi il piano approda in commissione. Blasoni: «Beltrame ha ridotto i costi ma non basta»

Cdl: sanità fuori controllo nel 2008 spesa a 2 miliardi

Chiarezza sui mini-ospedali

TRIESTE La spesa sanitaria del Friuli Venezia Giulia è destinata a crescere fino a superare i 2 miliardi di euro nel 2008, ma il piano sanitario per il prossimo triennio non contiene scelte strutturali in grado di mettere ordine

Oggi il piano sanitario regionale 2006-2008 affronta proprio l'esame della terza commissione, per il via libera necessario all'approvazione definitiva in giunta. Il testo prevede, ha spiegato il consigliere della Margherita Sergio Lupieri, il potenziamento dell'assistenza territoriale, anche attraverso la creazione di un punto unico d'accesso all'assistenza socio sanitaria, la riorganizzazione delle funzioni ospedaliere per area vasta, l'abbattimento dei tempi d'attesa, l'attuazione di interventi di prevenzione in vari campi, dalle malattie cardiovascolari agli infortuni sul lavoro.

Un documento che, secondo Blasoni, manca di una visione complessiva della materia e contiene semplici correttivi, come il Centro servizi condivisi, non in grado di incidere in modo significativo sui conti della sanità regionale in termini di risparmio. «L'assessore Beltrame merita un plauso - spiega il vicepresidente della commissione - per aver ridotto l'incremento dei costi sanitari fino al 4,4%, ma anche così il tasso annuo di crescita rimane superiore a quello del Pil e rischia di paralizzare nei prossimi anni le quote libere del bilancio regionale». Lo confermano

le previsioni di spesa per i prossimi tre anni contenute nel piano stesso: senza tener conto del rinnovo dei contratti del personale e dei nuovi investimenti, i costi saranno di 1 miliardo e 834 milioni per quest'anno, di 1 miliardo e 922 milioni per il 2007 e di 2 miliardi e 13 milioni per il 2008. «Senza considerare - aggiunge Blasoni - che si tratta di previsioni, mentre i numeri reali in sede di rendiconto potrebbero anche essere ben più alti». Non ci sono solo le compatibilità finanziarie nel mirino del consigliere di Forza Italia, che punta l'attenzione anche sugli obiettivi del piano sanitario. La legge regionale 13 sul riordino ospedaliero del 1995 prevedeva la riduzione dei posti letto a 4-5 per mille abitanti e del tasso di ospedalizzazione a 160 ricoveri per mille abitanti. Oggi il numero dei posti letto è pari a 7 su mille abitanti e i ricoveri sono 173 per mille abitanti. «Se gli obiettivi di allora non sono stati raggiunti - puntualizza il consigliere - oggi occorre una manovra strutturale basata su scelte coerenti, ancorché difficili. Ma nel piano non si fa chiarezza, ad esempio, sul destino dei piccoli ospedali». Poco chiaro anche il ruolo delle diverse strutture

di governo della sanità: secondo Blasoni, i compiti dell'Agenzia regionale per la sanità, della Direzione centrale salute e protezione sociale e del nuovo Centro servizi condivisi rischiano talvolta di sovrapporsi. Il consigliere forzista lamenta infine lo scarso spazio riservato alla ricerca e lo squilibrio di risorse destinate agli ospedali e al territorio.

Gottardo: «L'assessore è diligente ma è un tecnico». La Guerra: «Ci sono troppe criticità ancora irrisolte»

Forza Italia: «Alla guida del settore serve un politico»

TRIESTE Nonostante l'assessore Ezio Beltrame sia «diligente», è comunque «un tecnico». E invece il Friuli Venezia Giulia, nel settore sanitario, ha bisogno «di un impulso decisionale che viene solo chi governa processo politici complessi». Forza Italia, con Isidoro Gottardo, interviene sulle liste d'attesa e sulla polemica Bertossi-Beltrame. «In tre anni e mezzo i risultati tangibili praticamente non ci sono stati - afferma Gottardo - mentre i problemi si sono aggravati. Per questo crediamo che prima di tutto ci voglia un ripensamento dell'Agenzia regionale, della direzione regionale e del Centro Servizi condivisi. Anche su questo il ritardo è

preoccupante: il problema di fondo è che ci si è occupati più che altro di garantire un ruolo ai Ds nella gestione della sanità, e i segnali li abbiamo avuti tutti nella nomina dei direttori, politicizzati o messi sotto influenza politica». Le mancate decisioni, afferma ancora Forza Italia, sono il risultato delle contraddizioni interne al centrosinistra tra chi chiude la porta all'entrata dei privati e chi invece è più possibilista. «Un esempio - continua Gottardo - è la bocciatura del nostro disegno di legge

CIANI
Se Bertossi
si lamenta,
non credo
lo faccia
casualmente

sull'entrata di capitali privati che viene vista, nel settore sanitario, come inquinante. Il nostro giudizio sulla gestione della sanità è quindi comunque negativo, per l'incapacità di assumere decisioni sia sulle riforme, che su scelte politiche».

Beltrame sta lavorando tanto, conferma Alessandra Guerra (Lega Nord), ma i problemi vanno oltre le liste d'attesa: «Il sistema sanitario è in emergenza - spiega - la legge 13 non è stata attuata fino in fondo, ci sono molte criticità in piedi, co-

me le patologie cronico-degenerative e la crescita degli stranieri che fanno riferimento al sistema sanitario regionale». Su questi temi, conclude la Guerra, ricordando che oggi arriva in commissione il piano sanitario, è necessario coinvolgere anche l'opposizione. Una nota ancora più polemica arriva da Alleanza Nazionale in merito allo scontro Beltrame-Bertossi. «Bertossi conosce la situazione di Udine e Del Friuli Venezia Giulia molto bene - afferma Paolo Ciani - e ritengo che, se un assessore della maggioranza si esprime in tal modo, ha tutti i dati sulle criticità».

e.o.

Liste d'attesa, le novità del piano socio-sanitario



PRESTAZIONI ANCHE AL SABATO



DIVIETO DI CHIUDERE LE AGENZE DELLE PRENOTAZIONI SE NON IN PRESENZA DI MOTIVI ECCEZIONALI (ES. ROTTURA DEL MACCHINARIO)



MAPPATURA DELLE GRANDI APPARECCHIATURE



PRIORITÀ PER I "CODICI ROSSI": I CASI GIUDICATI PIÙ URGENTI DEVONO POTER ESEGUIRE GLI ESAMI ENTRO UN MESE



SANZIONI E CONTROLLI PIÙ SEVERI PER CHI, ESERCITANDO LA LIBERA PROFESSIONE, FAVORISCE LE PRESTAZIONI A PAGAMENTO A DANNO DI QUELLE GRATUITE

Il bilancio 2005 della sanità Fvg



CENTIMETRI.IT

Sotto accusa il protocollo d'intesa firmato dal governatore e da Prodi: «È solo la toppa a una Finanziaria che per la regione è uno sfacelo»

An: a Cernobbio spot pro Illy pagato dagli industriali

Della Valentina replica: «Lo scopo era di far conoscere il modello Fvg in economia»

di Pietro Comelli

Legge elettorale Menia: «Vogliamo un tetto del 5%»

TRIESTE An si ritrova a cena, a Roma, approfittando della presenza anche dei consiglieri regionali alla cerimonia che celebra la ricostruzione post-terremoto. L'occasione serve ad aprire il tavolo di discussione su Statuto, programmi e candidature in vista del 2008 e, materia d'attualità, legge elettorale, in attesa che la prossima segreteria regionale del partito definisca la posizione ufficiale prima del tavolo bipartito di fine ottobre. Ma, già paletto per tutti, An vuole battersi per uno sbarramento del 5%. «Dopo di che - dice Roberto Menia - nel caso serva una mediazione forte, si potrà anche scendere al 4%, ma non certo più sotto. Il nostro obiettivo è di porre finalmente un limite alla fioritura di partiti inutili che servono solo a complicare l'aspetto della governabilità e a ingessare una coalizione». Il resto non è una sorpresa. «Chiederemo la compatibilità del ruolo di assessore - prosegue Menia - la politica deve recuperare dignità e, dunque, chi va sulla strada a prendere voti deve avere il diritto di entrare in giunta». E ancora l'obiettivo della destra è, fermo restando il presidenzialismo, quello di un Consiglio eletto proporzionalmente e di «una corretta dinamica bipolare». La minoranza slovena? «Siamo contrari a gabbie etniche e seggi garantite». Il listino? «Verrà abolito ma non è una questione fondante della legge. Un premio di maggioranza, in qualche modo, lo si dovrà pur prevedere».

m.b.

TRIESTE Sulla Finanziaria nazionale Riccardo Illy è fuori tempo massimo. Nessuna giustificazione per il governatore da parte di An che, con il deputato triestino nonché presidente regionale del partito Roberto Menia, attacca frontalmente il protocollo d'intesa Stato-Regione siglato da Illy con Prodi.

«È solo la toppa a una Finanziaria che è uno sfacelo per Trieste, Gorizia e tutto il Friuli Venezia Giulia», dice Menia consultando il librone di 801 pagine. «Mica qualche paginetta di indirizzo, il governo non può quindi sostenere - afferma il deputato - che si tratti solo di un indirizzo da perfezionare». E già critiche a una manovra che «abolisce il Fondo Trieste e Gorizia, affossa la candidatura di Trieste all'Expo tematica del 2012...».

Pericoli avvertiti anche da Illy, secondo Menia, che non a caso è volato a Roma per cercare di salvare la fac-



Gli esponenti di Alleanza nazionale Sergio Dresti e Roberto Menia

cia. Quella sua e del centrosinistra. «Un viaggio estremamente tardivo - sostiene Menia - dal suo amico e mentore Prodi. Aveva garantito per lui in campagna elettorale, invece...». Invece l'elenco delle mancanze per il Friuli Venezia Giulia contenute nella Finanziaria è infinito: niente Fondo benzina e gasolio (solo per gli auto-

trasportatori), niente candidatura di Trieste all'Expo tematico 2012 («inutile che il sottosegretario Rosato cerchi di dare le colpe al sindaco Dipiazza»). La lista continua citando i più svariati articoli della Finanziaria: dai fondi per l'indennizzo degli esuli («ridotto come non mai a 25 milioni e 480 mila euro») a quelli per

l'alta velocità e la terza corsia («come si fa il Corridoio V che vuole Illy»). «Di fronte a tutto questo sfacelo - dice Menia - Illy è andato a fare anticamera a Palazzo Chigi, durante una pausa caffè di Prodi, per firmare un protocollo su questioni che avremmo dovuto già trovare in Finanziaria. Un documento punitivo per que-

st'area».

Ma gli attacchi a Illy non finiscono qui. Accanto al commissario di An a Gorizia, Fabio Gentile, e il vicepresidente di Trieste, Piero Tononi, tocca al consigliere regionale Sergio Dresti attaccare ancora più duramente il governatore. «Attendo di essere smentito, ma c'è il fondato sospetto che il recente intervento di Illy a Cernobbio (tradizionale workshop sull'economia, ndr) sia stato reso possibile - sottolinea - pagando lo studio Ambrosetti. Una cifra saldata dall'associazione industriale, il solito marketing del governatore».

«Noi abbiamo contribuito con una quota a pagare il lavoro sul Friuli Venezia Giulia dello studio Ambrosetti e non eravamo gli unici sponsor. L'abbiamo fatta a ragion veduta - spiega Piero Della Valentina, presidente degli industriali della regione - per illustrare in quel prestigioso contesto il nostro modello economico. Questo era lo scopo, non certo per accendere i riflettori sul presidente Illy».

Gottardo, Ciriani, Guerra e Molinaro annunciano una manifestazione contro il governo. Al via gli incontri con le categorie

Centrodestra: «La manovra di Prodi massacra il Fvg»



Alessandra Guerra

TRIESTE Non solo la mozione in consiglio regionale, ma anche una mobilitazione contro la Finanziaria nazionale, che dev'essere «assolutamente cambiata» nell'interesse del Friuli Venezia Giulia: i quattro capigruppo regionali del centrodestra, Isidoro Gottardo (Fi), Luca Ciriani (An), Alessandra Guerra (Lega) e Roberto Molinaro (Udc), si compattano contro Romano Prodi e la sua manovra. «Non si può rimanere competitivi ed essere elemento di traino nel Paese - attacca - se la logica è quella di aumentare le tasse anziché risparmiare, creare ulteriori ritardi nella realizzazione delle grandi infrastrutture, rifinanziare i ministeri tagliando ai Comuni e alle Regioni, penalizzare i cittadini che fanno del risparmio e dell'investi-

mento, a partire dalla casa, una propria cultura di vita».

La mozione, incalzano i capigruppo del centrodestra, «vuole necessariamente provocare un confronto in aula affinché il centrosinistra diventi realmente consapevole delle conseguenze negative della Finanziaria e si assuma le sue responsabilità e affinché il presidente Riccardo Illy non si comporti come Ponzo Pilato di fronte ai danni che la manovra nazionale crea ai cittadini e alle imprese del Friuli Venezia Giulia». Prima che la mozione venga discussa, il 24 e il 25 ottobre, la Cdl intende promuovere un'iniziativa congiunta con gli amministratori locali e provinciali e con i parlamentari del centrodestra, per concordare emendamenti e azioni sinergiche

in parlamento. «Per il sistema Friuli Venezia Giulia - insistono Gottardo, Ciriani, Guerra e Molinaro - la Finanziaria nazionale deve essere assolutamente cambiata. Non è un mistero, fra l'altro, che il protocollo d'intesa Illy-Prodi è totalmente disatteso già nella Finanziaria appena approvata, tanto che ci vogliono necessari appositi emendamenti per modificarla». I quattro gruppi dell'opposizione annunciano infine che, «in piena intesa» e «in vista della Finanziaria regionale», stanno promuovendo incontri con le categorie economiche e sociali, «per dare una più corretta informazione su molti aspetti della gestione Illy, che si ripercuoteranno negativamente sull'equilibrio economico del Friuli Venezia Giulia».

Oggi la Giornata dell'Adi

«Obesity day» anche in Fvg esami e consigli

TRIESTE Dici obesità e pensi agli Stati Uniti d'America. Tutti, infatti, abbiamo visto quelle raccapriccianti immagini di ciccioni e ciccione di ogni razza e colore che camminando per strada o assistendo ad una partita di football americano, ingurgitano popcorn in quantità industriale o hamburger da un chilo che trasudano maionese. Come sempre, però, le cattive abitudini sono quelle che si diffondono più velocemente e l'obesità ormai non è più solo un problema statunitense, ma è dilagata anche in Europa e sta diventando un problema molto serio anche nel nostro Paese, una volta tempio della dieta mediterranea.

Come conferma, poi, il presidente regionale dell'Adi (associazione di dietetica e nutrizione clinica italiana), dottor Claudio Lucas, i più recenti studi statistici hanno evidenziato come anche in Friuli Venezia Giulia la diffusione dell'obesità abbia assunto proporzioni allarmanti. Proprio per far conoscere i notevoli rischi per la salute connessi allo stato di obesità, stamane l'Adi celebra in tutta Italia l'Obesity Day con numerose iniziative previste anche in diversi centri della regione.

A Trieste, in particolare, sono due gli appuntamenti principali: all'Ambulatorio per la Terapia dell'Obesità (stanza 83 della palazzina degli ambulatori) dell'ospedale di Cattinara, dalle 8,30 alle 15,00 e agli ambulatori del Centro regionale di medicina delle sport (presso lo Stadio Comunale «Nereo Rocco», P.le Azzurri d'Italia, 3 - Valmaura) dalle 9,00 alle 13,00, sarà possibile effettuare una valutazione del rischio legato al sovrappeso (calcolo dell'Indice di massa corporea, Bmi, e misurazione della circonferenza vita, indicazioni terapeutiche generali); nel pomeriggio, invece, dalle 17 alle 19 presso il Collegio Infermieri Ispavi di Via Roma, 17, si svolgerà una conferenza aperta a tutta la popolazione sul tema: «Allarme obesità. Cosa fare?».

c.t.p.

† "Ti ringraziamo per tutto quello che hai fatto per noi, per sempre nel cuore." Ci ha lasciati Giuseppe Favento (Manoli) Addolorati lo annunciano la moglie NOVELLA, la figlia ROSANNA con DORIANO, l'adorato nipote DANIEL con MARIANNA. Le Santa Messa verrà celebrata mercoledì 11 ottobre alle ore 9 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna. Trieste, 10 ottobre 2006	† E' mancata Bruna Millo ved. Blasi La piangono le figlie PIA, ET- TA, LUCIA, i generi RAFFAELE e TORE, la cara ANITA, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11 da Costalunga per il Cimitero di Muglia. Muggia, 10 ottobre 2006
Pino ti ricorderemo sempre con grande affetto. MILENA e ELIO VAZZOLER. Trieste, 10 ottobre 2006	Ci hai lasciato un vuoto immenso: - ALESSANDRA, SARA, MATTEO, FRANCESCA Muggia, 10 ottobre 2006
Partecipano al dolore ELISA, STEFANO, MAURIZIO VAZZOLER. Trieste, 10 ottobre 2006	ROBERTO si sente oltremodo vicino alla famiglia LILIU in questo triste momento. Muggia, 10 ottobre 2006
Partecipa con affetto famiglia DAMIANI. Trieste, 10 ottobre 2006	E' mancata all'affetto dei suoi cari Maria Federica Bernardo ved. Cescutti Lo annunciano i familiari. I funerali seguiranno giovedì 12, alle ore 10.00, in via Costalunga. Trieste, 10 ottobre 2006
Partecipano al lutto: - MARIA, LIVIO - GIUSI, ALFIO - BORIS, MAURA - FELICITA, MAURI - ADI, LAURA Trieste, 10 ottobre 2006	ANNIVERSARIO Maria e Nicola Sarinelli Sempre vivi nei nostri cuori. CHIARA e GIANPAOLO Trieste, 10 ottobre 2006
RINGRAZIAMENTO I familiari di Silvano Cendach ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore. Trieste, 10 ottobre 2006	IV ANNIVERSARIO Pia Porcella Sei nel nostro cuore LUCIO, DAVID Trieste, 10 ottobre 2006
RINGRAZIAMENTO I familiari di Norma Petronio Ringraziano commossi tutte le persone che hanno partecipato al loro dolore. Trieste, 10 ottobre 2006	Numero verde 800.700.800 con chiamata telefonica gratuita da lunedì a domenica dalle 10 alle 21 NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO am A.MAZZONI & C. S.p.A. Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccoloquotidiano.com

Dopo la bocciatura del 2 ottobre a Fiume ieri l'esecutivo è stato eletto con cinquanta voti favorevoli. Solo sette i contrari

Unione italiana, passa la giunta Tremul

Radin: «Abbiamo superato un incidente di percorso e ora siamo più forti»

Anche a Lesina sta sorgendo una Comunità degli italiani

DIGNANO Dall'assise assembleare dell'Unione Italiana a Dignano è stata confermata la tendenza alla riscoperta delle radici e dell'identità italiana da parte dei dalmati. Ieri sera il presidente dell'Unione Italiana Furio Radin ha annunciato che dall'isola di Lesina (in croato Hvar) è arrivata la richiesta di costituire una Comunità degli italiani.

Ricordiamo che un'altra Comunità è in fase di consolidamento sull'isola di Veglia, dove 60 connazionali stanno scalpitando per poter includersi a tutti gli effetti nel circuito d'attività promosso dall'Ui stessa e dall'Università popolare di Trieste. La Comunità di Zara, dove si sta lavorando anche per aprire un'asilo italiano, è già una bella realtà, così come lo è quella di Spalato.

Il numero delle Comunità degli italiani che rappresentano il riferimento dei connazionali sul loro territorio potrebbe dunque ben presto arrivare a circa 60, mentre ai tempi dell'ex Jugoslavia era bloccato dal regime a quota 23.

E i vari tentativi dell'epoca di superare questa soglia andavano regolarmente a cozzare contro un muro di cemento armato.

Dalla caduta del Muro di Berlino e dal dissolvimento dell'ex Repubblica federale di Jugoslavia la situazione, riguardo la vita individuale e collettiva dei nostri connazionali in Croazia e Slovenia, è andata via via migliorando, consentendo l'emergere dell'identità etnica e culturale italiana, supportata dal governo di Roma e dagli enti preposti. Solo di recente in Istria si sono registrati spiacevoli episodi d'intolleranza verso i simboli italiani, quali il Tricolore, ma sembrano destinati a rimanere fatti isolati, spesso frutto di vandalici occasionali, senza reali motivazioni d'odio etnico.

p.r.

DIGNANO Ieri sera dal prestigioso Palazzo Bradamante a Dignano, sede della locale Comunità degli italiani, si è levata l'attesa fumata bianca circa l'elezione della giunta esecutiva dell'Unione Italiana e dei vice presidenti mancanti. E l'ampio consenso ha spazzato via la giustificabile apprensione dei vertici dell'Ui subentrata dopo il fallimento dell'assise dello scorso 2 ottobre a Fiume. A favore dell'esecutivo presentato dal mandatario Maurizio Tremul hanno votato 50 consiglieri su 60 presenti: 7 i voti contrari e 3 le schede nulle.

La proclamazione del risultato è stata seguita da un grande applauso. E il presidente dell'Assemblea Ui Furio Radin ha dichiarato: «Abbiamo superato una piccola crisi e un incidente di percorso dal quale usciamo più forti». Ma vediamo chi sono i componenti della giunta (con qualche lieve ritocco rispetto a quella presentata una settimana fa a Fiume) alla quale spetta di rendere operativo il programma dell'Assemblea: Norma Zani con delega per



Maurizio Tremul

L'Educazione e istruzione; Christiana Babic per i settori Informazione ed editoria e Affari giuridico-ammi-

nistrativo, rapporti con le istituzioni; Luana Visintin con delega per il Coordinamento con le Comunità de-

gli italiani; Giuseppe Rota per il Teatro arte e spettacolo; Mario Steffe per Cultura e Attività sociali; Antonio Miculian per l'Università e ricerca; Mauro Jurman per l'Economia; Claudia Miotti per l'Organizzazione; Maurizio Tremul per Finanze e bilancio; Sergio Delton per Attività sportive. È stato approvato anche il Programma della giunta fino al 2010, inteso a rafforzare l'identità culturale e linguistica dei connazionali sul territorio del loro insediamento storico ma anche a dialogare con Zagabria, Lubiana e Roma su questioni relative alla Comunità italiana e territorio.

Si è passati poi all'elezione dei due vicepresidenti mancanti nell'organigramma, anche in questo caso dopo il parziale nulla di fatto di Fiume, dove era stato eletto solo quello per il Capodistria, Roberto Battelli. Ieri sera a vice per l'Istria è stato eletto Graziano Musizza, candidato unico. Per il settore quarnero, dalmato e slavone Agnese Superina ha battuto ai voti Ennio Machin.

p.r.

Annuncio del ministro degli Esteri

Il governo croato apre il mercato immobiliare anche ai cittadini italiani

di Giulio Garau

ZAGABRIA La Croazia apre il suo mercato immobiliare ai cittadini italiani. L'annuncio, reso ufficiale in serata anche dall'agenzia di stampa croata Hina, è stato dato ieri nel tardo pomeriggio dallo stesso ministro degli Esteri croato, Kolinda Grabar Kitarovic e dal suo vice, Hidajet Bisevic che hanno incontrato in un briefing i giornalisti. La decisione di Zagabria, hanno spiegato i due rappresentanti del governo, entrerà in vigore giovedì 12 ottobre all'indomani di «una comunicazione ufficiale tramite una nota diplomatica alla Farnesina».

Trovano conferma dunque le indiscrezioni emerse a margine della Quadrilate-

«Fra poco gli italiani potranno acquistare gli immobili in Croazia - hanno spiegato la Kitarovic e Bisevic - la decisione di abolire le limitazioni è stata presa nel rispetto del principio di reciprocità dopo che Roma, nell'aprile scorso, ha abolito la sua limitazione in base alla quale potevano acquistare immobili in Italia solo i cittadini croati con permesso di soggiorno». Una querelle sulla quale era intervenuto lo stesso ministro degli Esteri del Governo Berlusconi che aveva dato indicazioni precise all'ordine dei Notai spiegando che nel nostro paese c'è libertà di acquisto.

La notizia è arrivata ieri solo di rimbalzo in Italia anche perché in realtà si



Ettore Rosato

ne è stata affrontata a lavori conclusi, proprio durante il buffet, tra il ministro croato e il segretario di Stato Famiano Crucianelli.

E trova conferma pure la tesi, avallata dallo stesso deputato istriano Furio Radin, secondo la quale il governo croato avrebbe deciso di sbloccare l'impasse con Roma (ma soprattutto con la Ue in questa decisiva fase del percorso di adesione) rispondendo ufficialmente alla lettera che era stata inviata lo scorso dicembre dall'ex sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione che aveva affrontato la questione chiedendo la fine delle discriminazioni verso gli italiani.

attende ufficialmente la missiva diplomatica da parte della Croazia alla Farnesina. «Non sappiamo ufficialmente ancora nulla» hanno spiegato ieri sia Radin che il sottosegretario agli Esteri italiano, Milos Budin e quello agli Interni Ettore Rosato, impegnati in missioni governative.

Zagabria ha precisato inoltre che resteranno precluse ai cittadini italiani le case su proprietà dello stato (demaniali), nelle aree dei parchi nazionali e nelle zone di riserva anche se si dovesse trattare di case di proprietà privata. I due ministri inoltre hanno detto che la Croazia si riserva di rivedere la propria decisione qualora accadesse che l'Italia non rispetti il diritto dei cittadini croati ad acquistare immobili in Italia. Secondo i dati del ministero degli Esteri dal '91 al 2006 hanno presentato richiesta di acquisto in Croazia 340 italiani dei quali 94 hanno ottenuto risposta positiva.

Come presidente della Federazione degli esuli, credo sia giusto spiegare che cosa provoca la mia soddisfazione in questo momento, così come dichiarato al «Piccolo» nei giorni scorsi, e che il signor Lacota ha voluto interpretare secondo i suoi criteri molto personali raccolti nei giorni scorsi dal giornale. All'incontro di qualche mese fa della Federazione con il sottosegretario di Stato agli Affari esteri Famiano Crucianelli, a Roma (alla presenza anche del signor Lacota) si è discusso con fermezza sulla legge croata di denazionalizzazione e sull'acquisto degli immobili in Croazia.

Allora il sottosegretario

aveva ribadito che si trattava di questioni da risolvere a livello europeo. Solo qualche mese dopo il nostro incontro, giunge notizia che l'Unione europea, è ritornata alla carica per convincere la Croazia a liberalizzare il proprio mercato immobiliare. L'Unione europea non chiede a Zagabria di adempiere ad alcuna nuova richiesta ma semplicemente di applicare con coerenza le disposizioni dell'Accordo di stabilizzazione e associazione che si riferiscono all'acquisto di immobili da parte dei cittadini comunitari entro il 2009, data di entrata in vigore dell'intesa che la Croazia ha firmato.

Ma anche fino a tale data i cittadini stranieri possono acquistare immobili in Croazia sulla base del principio di reciprocità. Crucianelli l'ha ribadito,

Non lasciamoci tentare dal populismo

ancora una volta, due settimane fa, prima durante la visita a Capodistria e poi durante la riunione della Quadrilaterale a Roma che la questione va risolta in sede di Commissione europea perché è una prerogativa standard per chi aderisce all'Ue. La medesima cosa per quanto concerne la non discriminazione sulla legge di denazionalizzazione. E' quello che auspicavamo, che fosse un organismo europeo a occuparsi delle nostre cose, ed è quanto sta accadendo.

Ma il motivo di soddisfazione è legato soprattutto all'atteggiamento assunto dal Capo dello Stato Giorgio Napolitano sulla que-

stione riconciliazione. Agli alti esponenti della nostra regione che l'hanno incontrato qualche settimana fa, egli ha letto la lettera - a firma mia e di Toth, vice presidente della Federazione - nella quale si ribadiva quanto segue: «Le chiediamo, come italiani e come cittadini, di voler tenere conto delle nostre aspirazioni e dei nostri diritti, tuttora disattesi, in ordine a tale "riconciliazione", che non può passare al di sopra di quegli italiani che più hanno sofferto di quei tragici eventi, pagando con l'esilio e molti con la vita il loro amore per l'Italia e per la libertà». Il Presidente ha fatto sue queste considerazioni, estendendole anche alla posizione del governo e del Ministero agli esteri in particolare.

Certo sono piccoli segnali e la stanchezza di tanti

anni di attese e delusioni, spesso ci rende refrattari. Ma chi è al vertice delle nostre Associazioni, non può abbassare le antenne né sbraccarsi in considerazioni populiste bensì ha il dovere di cogliere anche le sfumature che con la Giornata del ricordo stanno diventando delle realtà palpabili. Un tanto l'ho ribadito anche al Raduno dei dalmati svoltosi l'altra settimana a Brescia, dove i toni del dibattito hanno dato atto alla lungimiranza e apertura del nostro popolo ma anche alla sua fermezza nel volere giustizia nella libertà.

Renzo Codarin
presidente
della Federazione
delle Associazioni
degli esuli

I CAMBI

Slovenia
Tallero 1,00 > 0,0042 €*
Croazia
Kuna 1,00 > 0,1346 €

BENZINA SUPER

Croazia kune/litro 8,00
1,0770 €/litro

BENZINA VERDE

Slovenia talleri/litro 233,50
0,9744 €/litro**

Croazia kune/litro 7,60
1,0232 €/litro

DIESEL

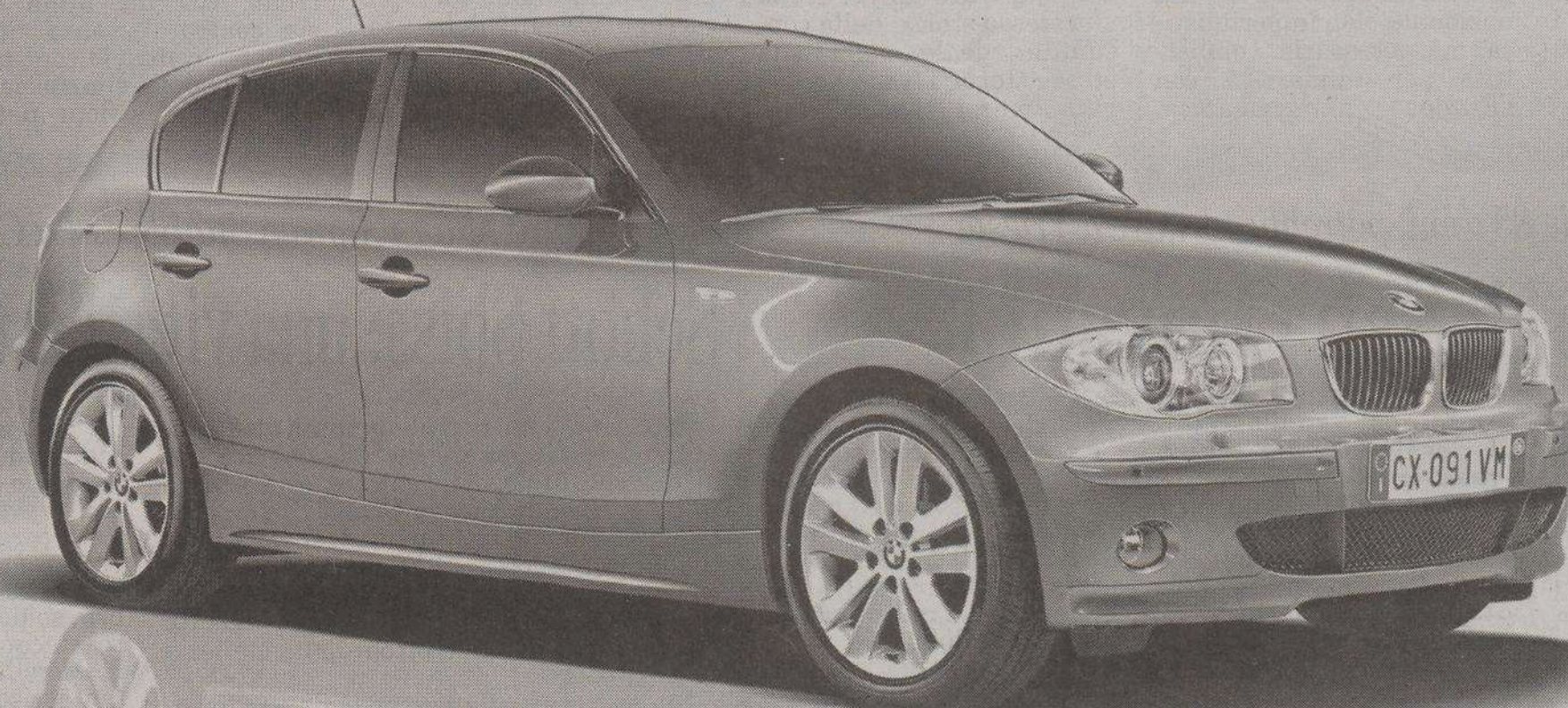
Slovenia talleri/litro 230,60
0,9623 €/litro**

SUPER 100

Slovenia talleri/litro 236,60
0,9873 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trasmissioni sui servizi di cambio.

Non basta avere un gioiello. Bisogna saperlo anche portare.



Corso di guida BMW Motorsport Academy incluso su Serie 1 con Value Lease e Select.*

Un esempio di offerta Value Lease	Modello	Prezzo**	Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta	47 canoni	Riscatto	Tasso Leasing	TAEG
	120d Eletta	28.700 Euro	12.907 Euro	da 111 Euro	13.041 Euro	3,99%	4,77%
Un esempio di offerta Select	Modello	Prezzo**	Anticipo o eventuale permuta	23 rate	Valore minimo garantito	TAN	TAEG
	120d Eletta	28.700 Euro	10.777 Euro	da 111 Euro	16.925 Euro	3,99%	4,60%

*In alternativa, assicurazione incendio e furto per un anno. **Il piano si riferisce ad una durata di 24 mesi/30.000 Km per Select, 48 mesi/60.000 Km per Value Lease. IVA e tasse in strada inclusa, IPT esclusa. Spese istruttoria pratica 150 Euro Select, 262 Euro Value Lease, IVA inclusa. Salvo approvazione di BMW Financial Services Italia S.p.A. È un'offerta valida fino al 31/12/2006. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie aderenti all'iniziativa.

BMW Serie 1

116i
118i
120i
130i
118d
120d

www.bmw.it



Piacere di guidare

CULTURA & SPETTACOLI

Da «L'altra questione di Trieste» pubblichiamo il testo di Giani Stuparich «Una città italiana», per gentile concessione della Libreria Editrice Goriziana.

È di questi giorni, dopo l'occupazione dell'esercito angloamericano, un certo rasserenamento dell'atmosfera che gravava minacciosa e torbida su Trieste. Ed è veramente necessario che l'atmosfera si rassereni del tutto, perché Trieste possa superare questo ultimo momento drammatico della sua storia.

Dopo più di vent'anni di sofferenze e di incubi Trieste si risveglia con l'impressione dolorosa di aver perduto la propria stabilità. I marosi della storia l'hanno strappata dal suo naturale ancoraggio ed ella sembra una città erratica, una città di tutti e di nessuno, di chi sarà capace e avrà la potenza di legarla al proprio destino. È riaperto un problema di Trieste, della sua appartenenza statale. Si potrà discutere se Trieste debba essere restituita all'Italia o data alla Jugoslavia, o divenire ancora una volta il porto di un'Austria risorta o essere una città libera padrona di se stessa a patto di essere serva di una o dell'altra o di più potenze.

La Trieste che nel 1918 concludeva finalmente la sua agitata storia nazionale, non si sarebbe mai sognata che ventisette anni dopo avrebbe dovuto risalire il Calvario della redenzione. Ma allora la guerra del 1914-18 è stata una guerra senza fondamento? Nessuno che non voglia ritornare alle false premesse da cui mosse il nazismo e il Terzo Reich per provocare il cataclisma di questi anni, potrebbe affermarlo. No, dopo la vittoria del '18, non esiste più, storicamente parlando, un problema di Trieste. Trieste appartiene all'Italia, alla storia nazionale d'Italia conclusasi con l'ultima guerra del suo Risorgimento. Ci sono dei fatti storici elementari che non si possono ignorare né travisare, senza tradire gli stessi principi sui quali si fonda la continuità ideale e fattrice dei popoli.

Trieste nei secoli italiana



STORIA La «cultura civile giuliana» in un saggio dell'Editrice Goriziana

Le voci degli intellettuali liberi che lottarono per Trieste in un libro di Karlsen e Spadaro

I VALORI DI FOSCHIATTI, STUPARICH, SABA E GLI ALTRI



Lo scrittore Giani Stuparich

La «questione di Trieste» sembrava destinata a non finire mai in archivio. Anche dopo che la città era ritornata all'Italia, c'era sempre quel confine alle spalle della città a riportare sotto le luci dei riflettori un passato che non passava mai. Che impediva di dimenticare la seconda guerra mondiale, il terribile

dopoguerra, la tragedia dell'esodo istriano.

In realtà, il crollo del muro di Berlino, la fine della Jugoslavia e la progressiva cancellazione di quel confine vissuto come un vero muro, ha trasformato la «questione di Trieste» in un'eredità in cui si possono trarre barlumi di luce vividissima.



Partigiani titini scendono dal colle di San Giusto. In alto, il tricolore issato con orgoglio in una delle tante manifestazioni del secondo dopoguerra a Trieste

Proprio per questo, Patrick Karlsen e Stello Spadaro hanno voluto rimettersi sulle tracce dei personaggi che hanno lottato per la libertà e per l'italianità di Trieste credendo in valori forti. E con i testi di scrittori, intellettuali e antifascisti come Foschiatti, Miani, Pincherle, Stuparich, Saba, Marin, Benico, Qua-

rantotti Gambini e altri, hanno messo assieme in volume «L'altra questione di Trieste. Voci italiane della cultura civile giuliana 1943-1955», pubblicato dalla Libreria Editrice Goriziana (pagg. 169, euro 18), promosso dalla Associazione Volontari della Libertà di Trieste, che arriva nelle librerie oggi.

d'origine, italiana per carattere, linguaggio, cultura, civiltà, non poteva non essere aggiudicata allo Stato italiano in quella fase della storia europea, quando dopo il crollo dell'Impero austroungarico che si manteneva ancora in Europa come stato retrogrado, si trattò di definire una volta per sempre le questioni nazionali. È possibile pensare a un progresso effettivo della storia europea, qualora si ritornasse indietro sulla questione dell'appartenenza statale di Trieste? Trieste non è italiana per conquista, Trieste è italiana, appartenente alla nazione-stato italiano, per giustizia. Per il trionfo di quella giustizia Inghilterra, Francia, Russia e più tardi l'America si erano unite contro la Germania, che tendeva a un dominio sopranazionale sull'Europa

e contro la sua lunga manus, l'Impero austroungarico, che aggrediva la piccola eroica Serbia indipendente. Da quella guerra è sorta la Jugoslavia. Gli stessi principi che avallarono la creazione e l'indipendenza della Jugoslavia, che ridiedero dopo tre secoli vita alla Cecoslovacchia, quegli stessi principi riconobbero il diritto di Trieste d'appartenere all'Italia, a quella Italia che era entrata in guerra a fianco della Triplice Intesa per confermare col sangue il proprio diritto a Trieste e a Trento, cioè al compimento della propria unità nazionale.

Parlo nazionalmente di Trieste, non nazionalisticamente di «sacri confini della Patria». (Oggi, dopo questa guerra, sappiamo che i confini naturali e strategici contano poco e in un'Europa unita di domani conte-

ranno ancor meno). Che la Jugoslavia aspiri e proponga una revisione dei confini della Venezia Giulia, fondandosi su questi stessi principi nazionali, è legittimo. La pace che ha concretizzato i risultati dell'altra guerra, la pace di Versailles non è riuscita a rispecchiare né a rispettare scrupolosamente le tendenze e le aspirazioni della guerra stessa: quella pace è stata una pace stanca, umanamente debole. Ma non perché la pace di Versailles è venuta meno in qualche modo al suo grande e difficile compito, si possono infirmare i motivi ideali che hanno sorretto l'altra guerra, che per l'Italia fu, senza equivoco, guerra di giustizia, non guerra nazionalistica, ma nazionale, non imperialistica, ma necessaria, combattuta per solidarietà con l'Europa antigermanica,

con l'Europa rivolta a un giusto equilibrio europeo, alla Lega delle Nazioni, e non alla sopraffazione, al dominio d'un popolo sugli altri popoli.

La triste fatalità che per poco non ha precipitato l'Italia vittoriosa del 1918 nella completa rovina, è venuta dopo. Non è qui il caso di ricercare le cause che dopo qualche anno dalla vittoria portarono il fascismo a governare l'Italia. Il fascismo ci fu e il fascismo fu una grande colpa dell'Italia, ma una colpa che l'Italia prima di ogni altro ha riconosciuto in sé, ha patito come una tremenda malattia, una malattia quasi mortale, e che ha avuto anche la forza di portare alla crisi e di superare da sé. Nella sua stessa storia, nella continuità ideale della sua stessa storia, l'Italia ha trovato i mezzi e l'energia per

salvarsi: esausta, sull'orlo della rovina, l'Italia ha saputo scuotersi di dosso il morbo fatale; e sarebbe cieco e ingeneroso, malevolo e ingiusto da parte di altri il giudizio di un'Italia che si sia soltanto «trasformata» all'ultimo momento in vista della sconfitta bellica e per un calcolo di interessi: Goebbels, Amendola, Matteotti, i Rosselli, i suoi cento martiri, la storia palpitante del suo antifascismo fuori e dentro i confini (dentro, basti ricordare Benedetto Croce), la lotta dei suoi partigiani dimostrano quale infocato e fertile sangue, fin dal principio, trovasse l'Italia in sé per reagire alla cancrena.

Il fascismo, come s'appropriò falsificandoli dei più sacri movimenti della storia d'Italia, così storse ai suoi fini i valori spirituali e umani dell'altra guerra. Se

ne valse per creare il mito del «combattentismo», per farsi bello del sangue sparso per un ideale che non poteva essere il suo, se non altro perché il fascismo sfruttava gli ideali, ma non ne aveva in proprio nessuno. Traversò prima e rinnegò poi il significato dell'altra guerra, poté giungere fino al punto di trascinare il paese a fianco di quello che era il suo nemico naturale: la Germania. Ma con questo preparò la fossa a se stesso: fu questo il principio fatale che doveva farlo crollare come un edificio dalle fondamenta marce. Perché le rivoluzioni si possono fare, si può dare un nuovo geniale impulso alla vita di una nazione, svecchiandola di colpo, ma non si può, pena il crollo, costruir nulla che sia contro l'essenza della nazione, contro la continuità ideale della sua storia. C'è una divisione netta,

assoluta, tra la guerra italiana del 1915-18 e le altre guerre dell'Italia fascista. L'Italia ha scontato e sconta, in modo straziante, gli errori in cui l'ha precipitata il fascismo, e sarebbe un assurdo che oltre a tutte le umiliazioni subite l'Italia dovesse cedere una parte del proprio territorio, mutilarsi di Trieste per una punizione che essa non si merita più. Perdere Trieste sarebbe per l'Italia veramente una mutilazione e nell'Europa di domani, in una delle zone più delicate d'Europa si creerebbe un doppio non sopprimibile irredentismo: dei triestini verso l'Italia e degli italiani verso Trieste. Non sarebbe più soltanto l'irredentismo dei tempi dell'Austria, l'aspirazione di una città a unirsi alla propria patria, ma l'aspirazione di un intero popolo all'integrità del proprio territorio. Si commetterebbe un errore ben più fondamentale degli errori commessi a Versailles.

Trieste ha bisogno di partecipare con tutta se stessa alla vita rinnovata dell'Italia: contribuire a risollevarla, fluire finalmente con la corrente vitale della propria storia, non sentirsi più un municipio isolato che debba difendersi contro tutte le minacce e vivere una doppia vita, d'interessi materiali e di civiltà, ma sentirsi una delle città d'Italia. Solo così Trieste non sarà più fonte di discorde internazionali; perché sia detto una volta senza paura di fraintendimenti: per poter superare veramente il nazionalismo, bisogna prima superare ogni equivoco nazionale. Se non si vuole che la semplice realtà nazionale riaffiori come torbido istinto nazionalistico, non si deve soffocarla col pretesto di più alti interessi. Un sano internazionalismo può sorgere soltanto là dove si è fatto prima il giusto posto alle realtà nazionali.

Trieste, nella nuova Italia, potrà essere veramente un pegno di amicizia fra italiani e slavi, potrà compiere finalmente senza intralci né diffidenze la sua funzione storica congiungere la civiltà slava e la civiltà latina, e di essere la porta dell'Italia aperta alle correnti dell'Oriente, così come l'hanno sognata i Grandi del nostro Risorgimento.

Giani Stuparich

SCRITTORI In aprile il grande lirico veneto, che oggi compie 85 anni, potrebbe tornare a Trieste

Zanzotto, poesie nel bosco di San Giovanni

PIEVE DI SOLIGO Andrea Zanzotto, che compie oggi 85 anni, cammina, molto lentamente, ma cammina nello spazio verde del giardino di casa. Ritaglio di un prato, erba alla periferia di Pieve di Soligo, alberi nelle due vie parallele, in una vi abita Andrea l'altra è dedicata al padre Giovanni Zanzotto, pittore, antifascista, secondo sindaco della Pieve nel dopoguerra.

Il camminare a piccoli passi, dopo un incidente, è il primo buon segno nell'incontro con il poeta alla vigilia del suo compleanno. L'altro buon segno è che accetta di parlare.

Le poesie degli anni Novanta e sino all'inizio del millennio sono in «Meteo» e «Sovrimpressioni» e lei è al lavoro su un nuovo libro. Titolo?

«Non ha ancora un titolo. Spero di finirlo per la primavera».

A Trieste, per lei e per Abdulah Sidran di Sarajevo, si prepara per aprile una manifestazione chiamata le «poesie in

bosco». Alcune vostre poesie verranno inscritte, mimetizzate, memorizzate nel bosco di San Giovanni. Lei ci sarà?

«Salute permettendo ci torno volentieri a Trieste. Conosco il progetto delle poesie nel parco. Ricordo bene la collina di San Giovanni. Ricordo la sera e la notte del 1989 in cui ho letto poesie su quella collina. Abbiamo cominciato da un palco all'aperto e poi una bora tagliente ci ha costretto all'interno, e lì abbiamo continuato le letture, in una discreta bolgia. Penso di tornare, in quel bosco, fitto di storia, di storie, di patimenti. È un habitat segnato anche dal



Il poeta Andrea Zanzotto

lavoro di un amico, Franco Basaglia».

Abdulah Sidran di Sarajevo ci sarà. Due poeti e due lingue sul confine. In poesie come «Altri papaveri» e «Currunt» ci sono cecchini, spari, gente che corre. Sono gli anni

sanguinosi dell'assedio di Sarajevo e lei scrive «rosso-rosso-rosso... da che mondi stragiferi/stragiferi papaveri».

«Ho messo insieme elementi disparati ma che gravitavano sulla guerra in atto. Tutto sotto gli indizi di un mutamento generale in natura che continua e ci spiazza su tutti i campi. Nella realtà sono stato colpito da un prato pieno di papaveri di un rosso abnorme, quasi appena fuori, nei campi, altri fatti abnormi: calabroni che stanno diventando sempre più enormi etc. Una primavera piena di pozze di sangue - di abnormi papaveri - da tiri di cecchino. Proprio il cecchinaggio in atto a Sarajevo. Colpi sul fondo di una realtà in terribile mutazione, vi irrompono le zanzare tigre, le zecche che portano il morbo di Lyme e «matricie», cioè patrie che si trasformano in «matricie», realtà stuprate, muta-

zioni che coinvolgono uomini e patrie. E i cieli sembrano crollare dallo stesso stupore di cosa sono diventati».

La sua «heimat», Pieve di Soligo, il Montello, rimangono fuori dalla generazione o sono attaccati anche loro?

«Qui ormai siamo a un punto di non ritorno. Di fronte alla distruzione del paesaggio si può ben dire come nella poesia di Ungaretti "di queste case non è rimasto che qualche brandello di muro". Del paesaggio che conoscevo non è rimasto che qualche brandello. Questa era una zona di vini come il prosciutto e continua ad esserlo. Per far crescere artificialmente la quantità del prodotto si spostano pareti di colline, si fanno scavi, modificazioni e le colline sono tempestate da questi pali di cemento che rendono anche i luoghi più rasserrenati una brutta imitazione dei cimiteri di guerra inglesi».

Piero Del Giudice

PERSONAGGI Alla Biblioteca Statale e alla Galleria Cartesius di Trieste

Schott Sbisà: una vita d'arte in due mostre

TRIESTE Una vita completamente dedicata all'arte, racchiusa in due mostre: accanto all'ampia antologica dedicata alla produzione grafica di Mirella Schott Sbisà, visitabile fino al 7 novembre negli spazi espositivi della Biblioteca Statale di Largo Papa Giovanni XXIII, le opere pittoriche dell'artista triestina sono visibili da oggi (vernice alle ore 18) fino al 26 ottobre alla Galleria Cartesius.

Inaugurate alla presenza di una grande folla di artisti, di amici e di estimatori e grazie anche al raffinato benvenuto musicale di Teodora e Carlo Tommasi, eseguito rispettivamente al flauto dolce e al pianoforte, l'omaggio della Biblioteca Statale a una delle figure più emblematiche, per coerenza del sentire, abilità tecnica e tenacia dell'impegno creativo, della Trieste del secondo Novecento e del 2000, si snoda fitto e delicato, riproponendo, attraverso quasi un centinaio di acquerforti, il mondo della natura, così come il raffinato sentire di Mirella l'ha interpretato dal 1969 al 2002, in quasi quarant'anni d'ininterrotto lavoro. Idealmente dedicato, se si vuole, al marito Carlo Sbisà, che nell'ultimo scorcio della sua vita - era il 1960 - aveva fondato a Trieste la Scuola libera dell'Acquaforte, generosa e disciplinata fucina di artisti; ma, quello della calcografia, ha rappresentato

un po', per l'autrice, anche il primo modo indipendente di esprimersi, dopo il lungo sodalizio con Carlo, scomparso nel 1964, che li aveva visti complici nella pittura e nella ceramica.

La rassegna allestita alla Biblioteca Statale riassume, attraverso un'intensa ma sobria sequenza di acquerforti in bianco e nero e acquerforti/acquerintate, tutto il mondo di Mirella, in cui magia e ordinato estro fantastico, analisi e sintesi, intuizione e grande valenza tecnica aperta tutte le sperimentazioni, ripropongono l'universo come attraverso un caleidoscopio diviso in sezioni ideali... E come nelle favole, il dato naturale assume, grazie all'artista, una lieve valenza quasi umana, e la sua analisi procede per simbologie, a tratti rimembrando la suddivisione scientifica per categorie degli studiosi dell'epoca barocca in poi, mentre, come in un racconto, scivola fra gli alberi innervati un bianco sentiero e l'alga luna tramonta dietro ai monti in un'atmosfera surreale.

La dolcezza e l'abilità del sentire si dilata quindi nella pittura, anch'essa ordinata, di sogno e di valenza spesso metafisica, che la Sbisà svolge con esiti felici fin dal primo incontro con il marito, testimoniato in modo compatto e omogeneo alla galleria Cartesius.

Marianna Accerboni

LABIDEA

Nuova Opel Corsa

★★★★★ 5 STELLE D'ORO QUATTORRUOTE PER LA SICUREZZA.

L'Esp è di serie. La prima utilitaria a possedere il controllo elettronico di stabilità su tutta la gamma.

Non importa dove vai e cosa fai.
Con la Nuova Opel Corsa e la compagnia giusta puoi goderti la vita, con sicurezza. Sempre.

Cos'altro potresti desiderare?



Panauto Trieste, Strada della Rosandra 2
Boatocar Monfalcone, Largo dell'Anconetta 1

Panauto
Piu' soluzioni per l'auto.

CINEMA Diana Serra Cary ospite alla rassegna di Sacile

Alle Giornate del Muto arriva Baby Peggy ministar degli anni Venti

SACILE Le Giornate del Muto hanno proposto ieri a Sacile il «film sorpresa» di cui era già stata annunciata la protagonista, Baby Peggy, la piccola star degli anni Venti, diventata ormai l'ultraottantenne signora dai capelli neri raccolti e dal fare distinto, per la terza volta ospite delle Giornate. **Diana Serra Cary**, «non più soltanto ospite d'onore, ma ormai vera e propria Musa del festival», come l'ha definita nella serata inaugurale il direttore David Robinson, rappresenta una delle ultime testimonie dello star system della Hollywood ai tempi del cinema muto.

Aveva esordito sullo schermo all'età di tre anni e la sua carriera si è svolta interamente nel periodo del muto, che ha coinciso con la sua infanzia. Un'esperienza che più tardi lei stessa avrebbe valutato molto criticamente, considerando tutti i traumi che questo genere di esperienze possono causare in personalità in via di formazione. E a quel periodo risale anche la pellicola



L'attore Bartolomeo Pagano, mitico Maciste

la presentata ieri mattina a Sacile: «**Peg o' the Mounted**», girato da Alfred Goulding nel 1923 nello Yosemite Park e dove la bambina-simbolo dell'epoca affronta avventure insidie travestendosi da infermiera e da sceriffo, fino a cavalcare un simpatico pony regalato dal padre.

Il cortometraggio, ritenuto a lungo perduto, fino al recentissimo ritrovamento al Nederlands Filmmuseum, serba anche un simpatico aneddoto, che la stessa Diana Serra Cary ha voluto svelare alla platea: «La storia divertente che sta dietro al film - ha spiegato - è che nel 1919 mio padre aveva lavorato come ranger allo Yosemite Park per venti dollari al settimana, e viveva con la famiglia in una tenda. Appena quattro anni più tardi, nell'estate del 1923, ci tornò molto più ricco, proprietario di una casa a Beverly Hills e una figlia di cinque anni famosa in tutto il mondo che guadagnava migliaia di dollari l'anno. Questi sono i miracoli che potevano accadere nella Hollywood degli anni d'oro».

Anni d'oro sì, ma anche di grandi e alta-

lenanti fortune. Come quella di **Mary Miles Minter** una delle giovani donne più sventurate della storia di Hollywood, che conobbe l'apice del fascino, del glamour e della vitalità all'età di 14 anni, ma che ben presto si dovette congedare dalla ribalta hollywoodiana, divenendone uno dei simboli più decadenti, perché coinvolta nello scandalo Taylor. La beniamina del pubblico dei primi decenni del secolo scorso, è infatti anche la protagonista di «**The innocence of Lizette**», il film d'apertura della sezione «Stars», pensata proprio per dare spazio alle stelle del periodo del muto.

Mary Miles Minter è stata così ricordata nei panni della giovane fanciulla, che dopo aver trovato un neonato sulla soglia di casa, dichiarò ingenuamente che si trattasse di suo figlio. La notizia provocò un vero e proprio scandalo, specie perché la ragazza, dopo essere rimasta orfana, venne adottata da un ricco uomo d'affari, abituato alla mondanità, ma non certo alle maldicenze.

E sognando l'America dell'«upper class», quella dove l'elettricità, l'automobile e l'aeroplano stavano diventando parti fondamentali della vita di tutti i giorni e dove il Charleston, i cocktail e la musica di George Gershwin divennero dei veri simboli di una nuova modernità, ha voluto ambientare il suo «**Safety Last!**» Fred Newmeyer.

Riproducendo anche metaforicamente (con l'arrampicata su un grattacielo) il sogno americano - quello di chi trova fortuna in città partendo dalla campagna - Newmeyer girò il suo racconto nella Los Angeles del 1923. **Harold Lloyd** rappresenta infatti il portabandiera di tutta una generazione di giovani, che arrivando dalle contee più lontane, o sbarcando dai transatlantici perseguitavano un unico obiettivo: quello del successo.

E in un ambiente mondano, o più precisamente borghese e nostrano è invece ambientato uno degli episodi di «**Maciste**». Quello in cui il supereroe ci appare innamorato. L'episodio si inserisce nella sezione che le Giornate dedicano ai restauri degli archivi italiani che anno dopo anno scoprono nuove chicche della produzione nazionale. A **Italia - Prima e dopo Cabiria**, appartiene così il gigante gentile e forzuto, impegnato ad aiutare il prossimo. Tra i diversi ruoli che si è saputo ritagliare durante le sue rocambolesche avventure, vi è stato anche quello che lo vede nei panni del salvatore di fanciulle indifese, che però restituiva puntualmente ai tanti fidanzati. Ma le regole, si sa, hanno anche delle eccezioni.

Successo così che il regista Luigi Romano Borghetto, volle vedere il suo eroe perennemente innamorato. **Maciste (Bartolomeo Pagano)** incontrò Ada, la figlia di un ricco industriale torinese, che mise a disposizione il giardino della propria villa come set della casa cinematografica Italia. Ma proprio durante le riprese del film nel film, il padrone di casa subì delle angosce rivoltegli da un rivale in affari che trovarono la giusta soluzione soltanto in seguito all'intervento del temerario **Maciste**.

Ivana Godnik



Una cartolina pubblicata a Stoccolma con Baby Peggy in «Peg o' the Mounted» (1923)

I FILM DI OGGI

Fra i tanti appuntamenti anche un film antimilitarista di King Vidor

Ecco il primo, attesissimo Maciste

SACILE Sarà «**Kloven**», il capolavoro di A.W. Sandberg e il più grande successo della Nordisk negli anni '20, l'evento proposto dalle Giornate questa sera al Teatro Zancanaro di Sacile. Il film, arricchito dall'accompagnamento dal vivo di Ronen Rhalmy e Romano Tedesco, è un vigoroso melodramma ambientato nel mondo del circo e delle music-hall che narra la triste storia d'amore tra un clown canterino e l'avvenente figlia del suo impresario. E, sempre nella sezione dedicata alla casa cinematografica danese, impossibile non citare l'appuntamento con «**Pagine dal libro di Satana**» di Carl Th. Dreyer.

Il calendario della giornata odierna si apre con «**The Last of the Line**» e «**The Typhoon**». I due brevi film di Ince, molto diversi come ambientazione (il primo è un western, mentre il

secondo è ambientato in Giappone) hanno in comune i temi dell'onore, del sacrificio e dell'inganno. Al Cinema Ruffo la mattina sarà animata dagli attesi cartoon della sezione Felix Oswald & Co., seguiti dal biopic su Buster Keaton, un altro capitolo della serie sui grandi comici realizzata da Paul Merton.

E ancora, «**Scarlet Days**» di Griffith e l'attesissimo «**Maciste**» (ore 16) di Vincenzo Denizot e Luigi Romano Borghetto, il primo film della serie dedicata al muscoloso eroe dopo il successo personale del personaggio in Cabiria. Restaurato quest'anno dal Museo Nazionale del Cinema di Torino e dalla Cineteca del Comune di Bologna, il film sfrutta ad arte le suggestioni cinematografiche e ci offre spettacolari sequenze in cui l'atletico protagonista affronta intere bande di cattivi, rimane so-

speso nel vuoto e, in una delle scene clou, solleva un tavolo coi denti, legato mani e piedi, per arrampicarsi e sfondare il soffitto a spallate.

Concludono la fitta lista degli appuntamenti odierni il documentario «**Film sur le montage**» di Jean Mitry, importante studio sul linguaggio filmico e l'espressione cinematografica realizzato a Belgrado nel 1964 dal regista francese nonché primo presidente onorario delle Giornate, e, alle 17.15, l'evento speciale «**The Big Parade**» di King Vidor, intensa pellicola antimilitarista del 1925 targata Metro-Goldwin-Mayer. Il film consolidò la reputazione di Vidor tra i maggiori registi di Hollywood e portò alle stelle la fama di John Gilbert come interprete romantico, sfidando da vicino la noemia di «grande amatore» di Rodolfo Valentino.

RASSEGNA Concerti al «Pasolini»

Suoni nuovi a Cervignano

CERVIGNANO Un viaggio nella musica contemporanea che a ogni tappa lascia il ricordo di un suono nuovo e irripetibile, ma facile da cogliere anche per l'orecchio del profano. E la premessa che incornicia la presentazione della nuova rassegna concertistica del Teatro Pasolini di Cervignano, diretta da Giancarlo Velliscig, patron dell'associazione culturale Euritmica.

Si tratta di un cartellone estremamente variegato, con nomi di assoluto rilievo nel parterre artistico internazionale - vedi Luis Rizzo e Amalia Grè -, che proporrà incursioni nel jazz, nel blues, nel tango argentino e perfino nella canzone autoriale. Proprio quest'ultima, difatti, darà il via al programma offrendo al pubblico, martedì 28 novembre, una speciale rivisitazione di «**La buona novella**» di Fabrizio De André, cantautore genovese scomparso ormai da sette anni, ma vivo più che mai sia nella memoria dei fan sia nel panorama musicale italiano, davvero sempre più incline a un'approfondita rilettura delle sue opere. A cimentarsi nei panni che furono di Faber, la superba voce di Alessandro Adams, accanto al chitarrista Giorgio Cordini, già fido compagno di avventure del compianto artista, e alla Piccola Orchestra Apocryfa, gruppo versatile che comprende archi e percussioni.

Con l'obiettivo di accrescere l'offerta culturale del territorio regionale e diffondere ulteriormente l'affascinante patrimonio della musica corale, il Pasolini ospiterà, martedì 12 dicembre, il **Friuli Venezia Giulia Gospel Choir**: una formazione vocale che nel corso degli anni si è guadagnata uno spazio significativo nello scenario nazionale ed estero. Fondata nel 2003 dal maestro Rudy Fantin e dal cantante Alessandro Pozzetto, miscela con sapiente spirito d'improvvisazione ritmi funk, soul, r'n'b, pop, jazz, il rock o latinoamericani, che accompagnano, brano dopo brano, i solisti, punti di forza e al tempo stesso di assoluta unicità espressiva dell'ensemble.

Il primo appuntamento del 2007, sarà invece all'insegna del **tango argentino**, con Luis Rizzo, massimo compositore dell'era post Piazzola. Virtuoso della chitarra, musicista colto e raffinato, dirigerà il suo quintetto proponendo un trascendente concerto di «tango nuevo», con una suite dedicata ai quartieri di Buenos Aires. Mercoledì 24 gennaio sarà la volta delle sperimentazioni di **Mickey Finn** e il trombettista **Cuong Vu** - in prima assoluta nel nostro Paese -, per una performance destinata a lasciare in platea dei segni sonori asciutti come aforismi zen su pulsazioni ipnotiche e febbrili. Vu, coreano, ha lavorato con giganti del calibro di Pat Metheny, David Bowie, Laurie Anderson, Myra Melford, Dave Douglas e molti altri ancora.

Martedì 20 febbraio lo stile originario dei klezmer rivivrà invece con **Frank London** e i suoi straordinari musicisti newyorkesi, mentre la voce potente di **Amalia Grè** chiuderà la rassegna cervignanese il giorno della festa della donna. Rivelazione jazzistica che ha all'attivo ben 40 mila copie vendute con l'etichetta EMI, la cantante di Ostuni porterà il suo secondo album «Per te».

Il cartellone propone uno sconto speciale per gli studenti: abbonamento per sei concerti a 35 euro.

Tiziana Carpinelli



«La buona novella» di De André

LIBRI

«Soldato a veli» di Vergati è un romanzo di frontiera

Un libro e una lettura decisamente impegnativi questo «**Soldato a veli. Romanzo in teatro**» (ExCogita editore, pagg. 91) del romano **Cesare Vergati** che Enzo Santese, critico d'arte dal denso curriculum, saggista e poeta, presenterà oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Generali in via Trento 8 a Trieste.

Seconda pubblicazione della trilogia dell'eco - la prima, «A sorpresa» è uscita due anni or sono e di recente è stata tradotta in russo - «Soldato a veli» è una lettura complessa, certamente stimolante, ma che può al tempo stesso lasciare perplessi. Tuttavia è necessario premettere come queste pagine siano frutto di quella cultura cosmopolita che permea la personalità di Vergati, laureato a Roma in psicologia e filosofia, borsa di studio per un anno in America, e successivamente permanenza e studi a Madrid, Berlino, Parigi dove ha conseguito il dottorato in filosofia e psicoanalisi; e ancora a Mosca e San Pietroburgo per studiare la letteratura russa.



L'autore romano Cesare Vergati

Romanzo sperimentale, «Soldato a veli» si compone di venticinque brevi capitoli nei quali metafore, sogno, allucinazioni nutrono una scrittura «dalla costante fluidità visionaria che si serve di ripetizioni, iterazioni, inasprimenti grammaticali e sintattici...». Una narrazione dall'incalzare estenuante e ossessivo che procede «con la tecnica del dialogo interiore», e che a conclusione propone una Conversazione tra l'autore e il noto critico Ugo Ronfani, cosicché il lettore può essere facilitato nella comprensione del testo.

«Romanzo di frontiera», definisce Ronfani il libro, che, per quell'estremismo esistenziale che vive nelle sue angosciose pagine, gli ha ricordato autori come Büchner, Kafka, ma anche Boris Vian e Jonezo per certo respiro grottesco che le anima. E ancora si ritrovano, per quanto riguarda la scrittura, elementi che ricordano i surrealisti e i dadaisti. Dunque, è pur sempre allo straordinario spessore culturale di Cesare Vergati che «Soldato a veli» è strettamente legato.

Grazia Palmisano

Carli: direttrici d'orchestra viste molto da vicino

«Per condurre una barca, ci vuole la stessa sensibilità necessaria a guidare un complesso d'orchestra». Lo dice Gabriella Carli, direttrice d'orchestra triestina, da anni residente in Svizzera. Diplomata al «Tartini», dopo aver studiato con Stockhausen e Celibidache, è stata anche assistente di Herbert von Karajan. Il prossimo progetto è una tournée svizzera con gli Archi della Scala. L'altra passione è il mare, che l'ha vista partecipare attiva alla Barcolana. La musicista presenterà domani, alle 18.30, al Castello di Duino, il libro «**Dirigenti nel XX secolo**» di Elke Masha Blankenburg (Europäische Verlagsanstalt), il primo libro al mondo sulle donne direttrici d'orchestra.

Augusta Holmès, direttrice e compositrice francese, spesso doveva firmarsi con nome maschile per non far trapelare il suo essere donna... «Non siamo più a questi livelli, comunque ci sono ancora molte discriminazioni. Domani sera leggerò alcuni episodi a riguardo, accaduti nei concorsi internazionali o nelle assunzioni a teatro».

Un esempio? Nel 1985 avevo intrapreso un concorso internazionale per il Giappone che si chiamava «Min-On», le cui selezioni avvenivano con l'Orchestra Solingen di Sylvia Caduf. La Caduf, che era in giuria, mi disse che ero arrivata in finale, ma essendo donna non mi hanno assolutamente voluto mandare a Tokyo».

Non è così ovunque. A Sidney per esempio il Teatro dell'Opera è diretto da una donna. «Sì, da Simone Young che è di qualche anno più giovane ed ha avuto la via spianata rispetto alla mia generazione. Noi siamo state le pioniere, un percorso molto duro». Dagli anni '80 esiste un'associazione europea che tutela questa categoria. «L'ha fondata Elke Masha Blankenburg a Colonia. L'associazione si chiama «Frau und musik», all'epoca era costituita da 19 direttrici d'orchestra, poi il circolo si è allargato. Il libro racconta anche la storia di questa associazione. Elke l'ha scritto dopo che è stata colpita da un disturbo all'orecchio che le impedì di continuare a fare musica».

Lei vive tra l'Italia e la Svizzera. Qual è il richiamo di Trieste? «Sicuramente il mare e la vela, mia grande passione, oltre alla musica. Quella di domenica è stata la regata più bella della mia vita. Per le condizioni meteo, che erano eccezionali, e perché ho potuto far parte dell'equipaggio di una barca bellissima, la «Shalom» dei Pecorari, mentre durante la sfilata d'epoca ero nell'«Aironé», un vero gioiello».

Insomma il mare è intenso quanto la musica... «Le dirò di più, portare un'orchestra è come portare una barca. Il livello di concentrazione, di perfezione e attenzione le accompagna. Per me sono passioni irrinunciabili, le uniche che riescono a distrarmi dalle cose spiacevoli della vita».

Mary B. Tolusso

Sariandole

di Roberto Curci

regia di Francesco Macedonio

immagine di Ugo Pierri



con Ariella Reggio e Lidia Kozlovich

teatro cristallo fino al 22 ottobre 2006 abbonamenti in corso

la contrada
TEATRO STABILE DI TRIESTE

TEATRO «Nel fondo del bicchiere» debutta questa sera al «Miela»

Falzarano: «Portiamo in scena il mondo di Mauro Corona»

APPUNTAMENTI

Musica antica per introdurre la stagione del «Nuovo»

TRIESTE Oggi alle 21, al Teatro Miela, va in scena lo spettacolo «Nel fondo del bicchiere», tratto dal romanzo «Aspro e dolce» di Mauro Corona. Regia di Sabrina Morena.

Oggi alle 19, al Circolo fotografico triestino di via Zavenzoni, «Bike al Baikal», audiovisivo di Stefano Cavallari, Marco Tossutti e Fabio Dandri.

Oggi alle 21.30, al Keg's di via Foscolo 29, appuntamento settimanale con dj professionisti.

Domani alle 20.30, al conservatorio Tartini, recital del chitarrista Angelo Gillo su musiche di Sor, Tarrega, Berkeley, Llobet.

Sabato e domenica, alla Casa della musica, Saxinsieme con i maestri Arimura Sumichika e Walter Geromet.

Sabato alle 20, nella palestra del Liceo Dante (via Giustiniano 7), il Mediterraneo Folk Club propone un seminario di danze balcaniche con Goran Mihajlović (informazione 347-9937412).

GORIZIA Venerdì alle 20.30, al Centro civico di Capriva del Friuli, il cantautore Gigi Maieron e il suo gruppo presentano il recital dal titolo «Perale in musiche».

UDINE Oggi alle 20.45, nel Salone del parlamento, concerto di musica antica per introdurre la stagione musicale del Teatro Nuovo.

Venerdì alle 21, a Villa dei Conti di Varmo a Mortegliano, «Fin a settembar», canzoni, aneddoti e poesie di Ennio Zampa.

CIVIDALE Giovedì alle 20.30, nella sala della Soms, proiezione del video mosaic «Poeti di due minoranza», promossa dall'Unione dei circoli culturali sloveni.

VENETO Giovedì alle 21.30, al New Age club di Roncade (Treviso), «Karma-Kola», nuovo spettacolo di Marco Paoletti e i Mercanti di Ligure.

CROAZIA Oggi alle 18, a Palazzo Modello di Fiume, concerto del quartetto d'archi Lumen Harmonicum dedicato alle musiche di Visnoviz nel centenario della nascita.



Il cantautore Gigi Maieron

TRIESTE Accanto ai grandi registi con cui ha lavorato, come Mario Monicelli, Marco Ferreri, Nanni Loy, dice d'aver provato una sensazione quasi di parentela.

«Perché i grandi sono liberi e hanno un'idea talmente forte della loro professione da viverla come un'arte». Fulvio Falzarano è protagonista assieme a Riccardo Maranzana e Alessandro Mizzi di «Nel fondo del bicchiere», versione drammaturgia del romanzo

«Aspro e dolce» di Mauro Corona curata da Maranzana e dalla regista Sabrina Morena. Allestita da Bonaventura/Teatro Miela e l'associazione culturale «Spasati» in collaborazione con l'Ente Teatrale Regionale, debutterà oggi, alle 21, al Teatro Miela e sarà in scena fino a sabato.

Falzarano ha preso parte all'ultimo film di Mario Monicelli «Le rose del deserto», di prossima uscita, da romanzo di Mario Tobino «Il deserto della Libia», ambientato nell'estate del 1940. Mario Monicelli l'aveva già diretta a teatro. «Ed era molto contento della mia prova. Nel lontano '93 mi disse: «Ci rivedremo. Lavoreremo insieme, vedrai».

Sul set è terribile. La lavorazione del film è stata ridotta da dodici settimane a otto, non erano concessi più di due ciak. Se non funzionava immediatamente, si sentivano le urla fino al confine con l'Algeria. È stato faticoso, ma bisognava capire che questo era anche un gioco che il maestro metteva in atto per poter dare un'atmosfera giusta al tutto».

Quale personaggio interpreta?

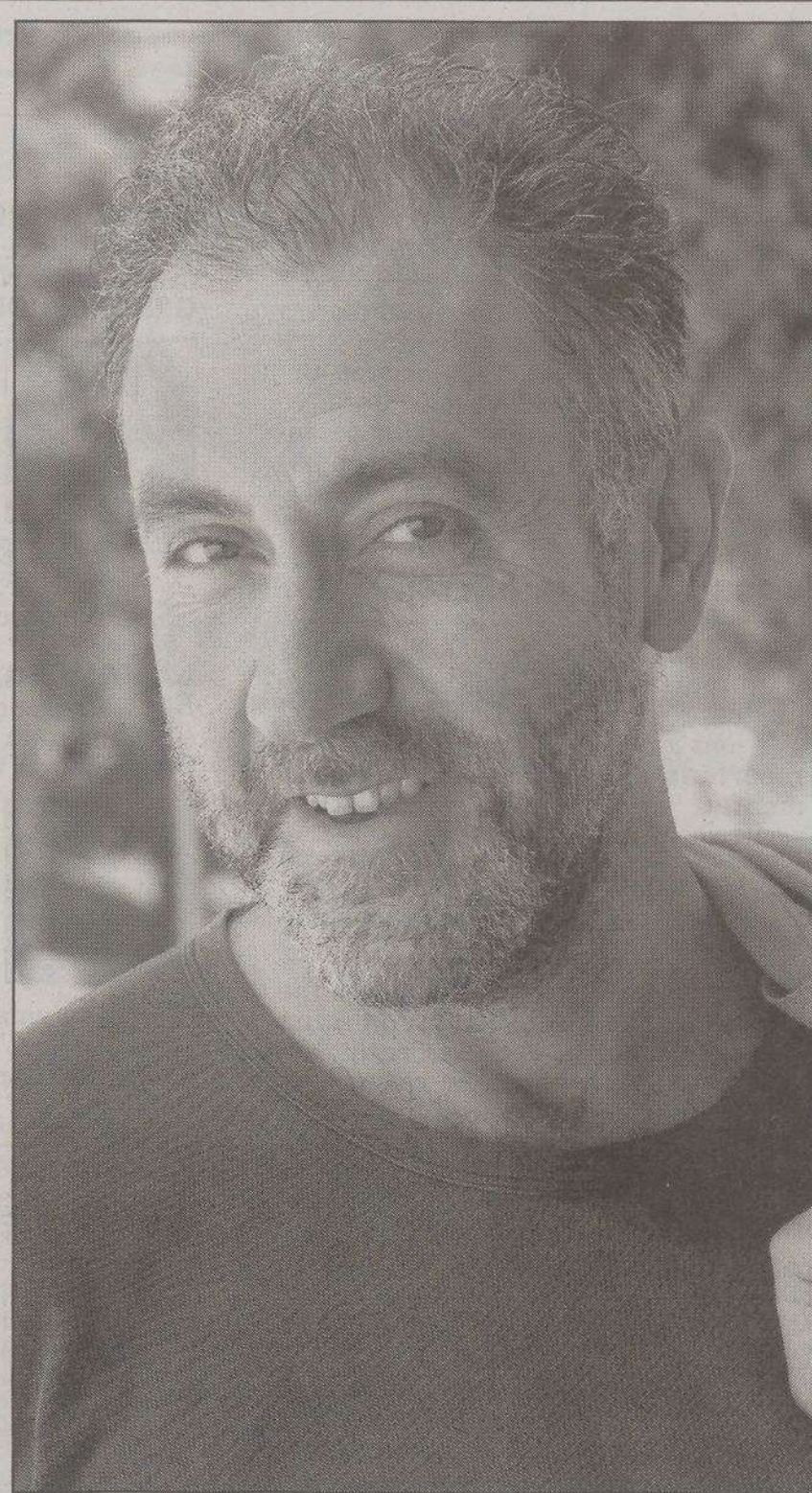
«Sono il sergente Venerato Barzottin. Ho letto il romanzo in Tunisia, durante la lavorazione del film. È un libro molto poetico, e la poesia nasce dal fatto che Tobino ha vissuto in prima persona le situazioni narrate. Ha espresso con delle parole magnifiche la storia di questi poveracci, soldati dell'esercito italiano. Nella loro permanenza forzata parte il contatto, attraverso un frate, Michele Placido, con la popolazione locale. E l'azione di guerra diventa piano piano un'azione umanitaria. Si collega, quindi, a molti fatti analoghi di questi tempi».

Qualche aneddoto.

«Il primo ciak era su una scena mia, di Haber e Pasotti. La seconda notte che sono andato sul set, Monicelli mi guarda e mi dice: «Ma non hai freddo così?». Ero vestito da soldato con una giacchetta abbastanza sottile. E nel deserto, di notte, non fa tanto caldo. Ho detto: «No, Mario, sto abbastanza bene». E lui: «Ma no, cretino! Il personaggio, intendevi io. Che me ne frega di te, se stai bene o no?». Lui non vede altro che la sua storia. Quando si finisce di lavorare, diventa una persona gentilissima. Noi eravamo tutti stremati, soprattutto quando nel deserto, a 50 gradi, soffia quel vento che non riesci neanche più a parlare. Lui era l'unico che stava in piedi, occhiali da sole, mani in tasca, a vedersi le inquadature».

Un viaggio anche di conoscenza?

«Saranno su Raidue nella fiction «Butta la luna» con



Il triestino Fulvio Falzarano oggi sul palcoscenico del Miela

«Sicuramente. Le prime quattro settimane siamo stati a Douz, a quaranta chilometri dal Sahara. Abbiamo conosciuto la popolazione locale, persone che offrono un amore così disinteressato nel contatto con chi arriva laggiù... Abbiamo girato pure a Djerba, a Madia, a Toser, a Tunisi».

Gli ultimi impegni?

«Saranno su Raidue nella fiction «Butta la luna» con

Fiona May, diretta da Vittorio Sindoni, e nell'episodio «Morte di un confidente» diretto dai Manetti Bros, nella serie «Crimini». Sto facendo anche il monologo teatrale «Oscillazioni» di Vitaliano Trevisan. E poi c'è un altro progetto con Giuseppe Emiliani su un testo di un autore triestino. Non posso anticipare nulla, il romanzo deve essere ancora ridotto a monologo teatrale».

Maria Cristina Vilardo

Venerdì debutta il testo di Ruccello

Gorizia: «Mamme» in lingua slovena

GORIZIA Debutta al Kulturni dom di Gorizia, venerdì alle 20.30, lo spettacolo «Mamme. Piccole tragedie minimali» di Annibale Ruccello, nuova produzione del Teatro stabile sloveno di Trieste. Commedia costruita su un divertimento tagliente, lo spettacolo in lingua slovena vede il ritorno del triestino Alessandro Marinuzzi a firmare una regia per lo Stabile, dopo l'esperienza con «Un ragazzo impossibile» di Peter Rosenlund nella stagione 2002/03.

La prima assoluta andrà in scena con sopratitoli in italiano per facilitare la comprensione del testo, nella versione nel dialetto del Litorale realizzata da Danijel Malalan e revisionata da Marko Sosic.

Come la lingua scelta da Ruccello - pioniere della nuova drammaturgia napoletana, la cui carriera veniva spezzata da un incidente automobilistico nel 1986 ad appena trent'anni d'età - è ricca di fascino e di sfumature diverse che vanno dalla lingua standard al dialetto, così la versione proposta in sloveno sceglie le schiettezza di certo dialetto come specchio dell'autenticità della vita di ciascuno nella quotidianità. E non ne fa una questione di classe sociale, «perché in dialetto - spiegava ieri alla presentazione il direttore artistico dello Stabile Marko Sosic - non si parla solo di patate, di vasi da notte o del sedere grosso della vicina di casa, ma in dialetto ci si esprime abitualmente trovando nella lingua parlata un vero luogo di vita». Riferimento venato di provocazione, che Sosic ha rivolto «a certa middle class slovena che non mette piede al Bratuz e al Kulturni dom di Gorizia o al Kulturni dom di Trieste».

In attesa del debutto di venerdì per lo spettacolo che in novembre andrà in scena a Trieste, proseguono le prove. Ha detto Marinuzzi: «Metto da parte qualsiasi scaramanzia prima del debutto ed esprimo tutta la mia soddisfazione per la prova di Maja Blagovic, che ha saputo davvero trovare un equilibrio straordinario tra quanto di comico e di tragico c'è nel lavoro di Ruccello».

La commedia si articola in quattro episodi, il primo costruito su invenzioni narrative di sapore antico, il secondo impregnato di delirio filomelodico, il terzo e il quarto rispettivamente giocati su una ironia tragica e su uno spaesamento «in cui - spiega il regista - volutamente non si capisce più se siamo a Napoli, a Trieste, o magari anche in Slovenia, negli anni Ottanta o ai nostri tempi».

A Gorizia lo Stabile sloveno sarà poi al «Verdi» il 4 novembre per le «Baccanti» di Euripide con la regia di Vito Taufer. Nel teatro comunale ritornerà il 26 marzo con «Radio & Juliet», poema coreografico del Teatro nazionale di Maribor, e il 23 aprile con «I giocatori», lo spettacolo di Paolo Rossi.

Due appuntamenti andranno in scena al Kulturni center Bratuz: prima assoluta con replica (l'8 e il 9 gennaio) di «Una primavera difficile» di Boris Pahor per la regia di Marko Sosic, mentre il 7 e l'8 maggio toccherà a «Il medico per forza» di Molière secondo la lettura registrata di Diego De Brea.

Al Kulturni dom il Teatro sloveno porterà il 12 e 13 marzo il pasoliniano «Porcile», il dramma della politica affidato alla regia di Ivica Buljan. Fuori abbonamento, infine, lo spettacolo dedicato a Edith Piaf e un atto unico con Ales Valcic.

Dalia Vodice



Il manifesto di «Mamme» di Ruccello



L'attrice Helena Blagne in «Baccanti»

I MIGLIORI FILM AI PREZZI PIU' BASSI DELLA REGIONE

OGGI A SOLO 5€ L'INTERO E 4€ IL RIDOTTO

AMBASCIATORI MICHAEL MANN COLIN FARRELL JAMIE FOXX MIAMI VICE	NAZIONALE PIRATI DEI CARAIBI LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA	GIOTTO JOSH HARTNETT SCARLETT JOHANSSON HILARY SWANK AARON ECKHART THE BLACK DAHLIA
NAZIONALE DALL'INDIA IL FILM PIU' PREMIATO CANDIDATO AGLI OSCAR 2007 WATER IL CORAGGIO DI AMARE	FELLINI LEONE D'ARGENTO AL FESTIVAL DI VENEZIA CANDIDATO AGLI OSCAR 2007 NUOVOMONDO	GIOTTO VINCITORE FESTIVAL LOCALI DEAUVILLE GREAG KINNEAR ALAN ARKIN TONY COLETTE STEVE CARELL PAUL DANO LITTLE MISS SUNSHINE

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

RISTORANTE "LA ROSA DEI VENTI"
MARINA LEPANTO MONFALCONE-LISERT
Pesce e Carne Banchetti Cerimonie
Sala conferenze attrezzata
MENU SETTIMANALI A TEMA
Prenotazioni: 0481 791502
BAR "CLUB HOUSE"
VENERDI E SABATO LIVE MUSIC

TRATTORIA "PONTE CALVARIO"
Piedimonte (Gorizia) Vallone delle acque 2
CUCINA CASALINGA
SPECIALITÀ CARNE/PESCE ALLA BRACE
Sale per banchetti e cerimonie, cene aziendali
Per info: 0481.534428

IL PICCOLO
il giornale della tua città

Dal 7 al 10 dicembre a Trieste

Il Premio Spincich per musicisti in erba

TRIESTE Ritorna, dal 7 al 10 dicembre 2006, il concorso internazionale per giovani musicisti intitolato alla memoria del maestro Paolo Spincich e promosso dall'Accademia di musica Ars Nova di Trieste.

Il concorso, che coinvolgerà giovani musicisti di Italia, Slovenia, Austria, Croazia e Ungheria, è articolato in cinque sezioni: pianoforte, chitarra, strumenti ad arco, a fiato e musica d'insieme. L'anno scorso, nella sua prima edizione, il premio ha visto la partecipazione di 120 giovani musicisti provenienti dall'Italia e dall'Est europeo. Un successo che l'Accademia Ars Nova e il direttore artistico del concorso, Matteo Fanni Canelles, puntano a bissare quest'anno.

Gli interessati possono rivolgersi alla sede di Ars Nova in via Madonna del mare 6, al n. 040-300542 (dove è anche attiva la scuola di musica, con vari corsi) o visitare il sito www.arsnovatrieste.it

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

MIAMI VICE 15.50, 17.55, 20.05, 22.15
con Colin Farrell e Jamie Foxx.
Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

■ ARISTON

AS YOU LIKE IT - COME VI PIACE 16, 18.05, 20.10
di Kenneth Branagh. Tratto dall'intramontabile capolavoro di William Shakespeare.

■ KINKY BOOTS

22.15
di Julian Jarrold. Divertente commedia tipicamente inglese. IV settimana.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

MIAMI VICE 16, 17.30, 19, 20.30, 22
con Colin Farrell, Jamie Foxx e Gong Li. 5,50 €.

SCOOP 16, 18, 20, 22
di (e con) Woody Allen, con Scarlett Johansson, Hugh Jackman. 5,50 €.

BLACK DAHLIA 16.30, 22
di Brian De Palma, con Scarlett Johansson, Josh Hartnett, Hillary Swank. 5,50 €.

LADY IN THE WATER 19.50
di M. Night Shyamalan (regista de «Il sesto senso»). 5,50 €.

CAMBIA LA TUA VITA CON UN CLICK 15.50, 17.50, 19.55, 22
con Adam Sandler. 5,50 €.

PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 16.10, 19.15, 22
(proiezioni in digitale) con Johnny Depp, Orlando Bloom, Keira Knightley. 5,50 €.

TI ODDIO, TI LASCIO, TI... 16, 18, 20, 22
con Jennifer Aniston e Vince Vaughn. 5,50 €.

Da venerdì IL DIAVOLO VESTE PRADA con Meryl Streep; WORLD TRADE CENTER di Oliver Stone, in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale; e MONSTER HOUSE (animazione).

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 5, ridotto € 4. Abbonamenti € 17,50.

SCOOP 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15
di Woody Allen, con Woody Allen, Hugh Jackman, Scarlett Johansson e Jan McShane.

THE QUEEN - LA REGINA 16, 20
di Stephen Frears, con Helen Mirren, Coppa Volpi a Helen Mirren alla 63.a Mostra del cinema di Venezia.

BACIAMSI PICCINA 18, 22
di Roberto Cimpanelli, con Vincenzo Salemme e Neri Marcorè.

■ FELLINI

NUOVOMONDO 16.30, 18.25, 20.20, 22.15

Vincitore del Leone d'Argento al Festival di Venezia. Candidato agli Oscar 2007.

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

■ GIOTTO MULTISALA
Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

BLACK DAHLIA 16, 18, 20, 22
di Brian De Palma, con Josh Hartnett, Scarlett Johansson, Hillary Swank.

PROFUMO - STORIA DI UN ASSASSINO 17.40, 20
con Dustin Hoffman e Corinna Harfouch. Dal romanzo più letto, il film più premiato.

LITTLE MISS SUNSHINE 16, 22.20
con Steve Carell, Toni Collette e Alan Arkin. Trionfatore al festival di Sydney, Sundance, Locarno, Deauville. Malinconia, risate, ritmo in una piccola perla da non perdere!

■ NAZIONALE MULTISALA

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 16.30, 19.45, 22.15

TI ODDIO, TI LASCIO, TI... 16.30, 20.15, 22.15

La commedia più divertente con Vince Vaughn e Jennifer Aniston.

LADY IN THE WATER 18.30

di M. Night Shyamalan, regista di «Il sesto senso».

CARS - MOTORI RUGGENTI 16.30

CAMBIA LA TUA VITA CON UN CLICK 18.30, 20.20, 22.15

con Adam Sandler.

WATER, IL CORAGGIO DI AMARE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Deepa Mehta. Dall'India il film più premiato. Un film che tocca l'anima. Gli estremisti hanno distrutto i set, bruciato la pellicola ma la verità non può essere messa a tacere. Candidato agli Oscar 2007.

■ NAZIONALE 3 €
BOMBON - EL PERRO Domani alle 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

VERSO IL SUD Giovedì alle 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

■ SUPER

MASTURBATION 16, ult. 22
Luce rossa. V. 18.

Domani: LA MOGLIE DEL PROFESSORE.

■ ALCIONE ESSAI
THANK YOU FOR SMOKING 17.30, 19.15, 21
Con Aaron Eckhart.

TEATRI
■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-054525.

STAGIONE SINFONICA 2006 - VENDITA DEI BIGLIETTI PER TUTTI I CONCERTI presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19.

Quinto concerto direttore Daniel Oren, pianoforte Nina Kotova, 13 ottobre ore 20.30 (turno A), 15 ottobre ore 18 (turno B).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/07 Campagna abbonamenti: solo per gli abbonati alla stagione 2005/06 che intendono rinnovare l'abbonamento per la stagione 2006/07 con diritto di prelazione valido fino a martedì 7 novembre 2006. Orario 9-12-16-19.

■ ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC TRIESTE

5.o Festival pianistico «Giovani interpreti & grandi maestri». Prevendita biglietti presso Ticket Point - corso Italia 6/c - tel. 040-3498276 e un'ora prima del concerto. Giovedì 12 ottobre Sala del Ridotto del Teatro Verdi ore 20.30 «ALBERTO NOSE», musiche di Beethoven e Schumann. Info: www.acmtrid Trieste.it

■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA

Ore 16.30 SARIANDOLE di Roberto Curci, con Ariella Reggio, Lidia Kozlovich e la Compagnia Stabile della Contrada. Regia Francesco Macedonio. 2.15'. Parcheggio gratuito. Campagna abbonamenti in corso. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ TEATRO MIELA

Da oggi a sabato ore 21: «NEL FONDO DEL BICCHIERE» tratto da «Aspro e dolce» romanzo dell'autore-scultore-alpino eriano Mauro Corona, riflessione disincantata sull'alcolismo e più in generale sulla condizione umana. Ideazione e drammaturgia di Riccardo Maranzana e Sabrina Morena, con Fulvio Falzarano, Riccardo Maranzana e Alessandro Mizzi. Ingresso euro 12.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Campagna abbonamenti 2006/2007: fino al 12 ottobre, riconferme stagione prosa con cambio pacchetto «contrAZIONI» e per riconferme stagione musica. Dal 21 ottobre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Biglietteria presso Galleria Comunale d'Arte Contemporanea (piazza Cavour 44, tel. 0481-45840), da lunedì a sabato, ore 10-12 e 17-20.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

MIAMI VICE 17.30, 19.50, 22.20

PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 18, 21.30

ANT BULLY - UNA VITA DA FORMICA 17.30

THE BLACK DAHLIA v.m. 14 20, 22.15

CAMBIA LA TUA VITA CON UN CLICK 17.50, 20.20

LADY AND THE WATER 22.15

SCOOP 17.45, 20.10, 22.10

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it. Infoline 0432-248418.

Orari da lunedì a sabato: 16-19 (chiuso festivi). Pre-

vendita spettacolo «Tutti insieme appassionatamente» dal 23 ottobre.

10 ottobre 2006 Castello di Udine ore 20.45 (fuori abb.) ENSEMBLE MICROLOGUS - INTERLUDIO I-

VENITE AMANTI A LA LICADRA FESTA. Musica e poesia nella Firenze del Boccaccio.

17 ottobre 2006 Castello di Udine ore 20.45 (fuori abb.) CLEMENCIC CONSORT, WIEN - INTERLUDIO I musiche dei crociati.

18 ottobre 2006 ore 20.45 (fuori abb.) Teatro Ambra Jovinelli e Compagnia della Luna «IL SIGNOR NOVECENTO - RACCONTO MUSICALE» con Lello Arena e Norma Martelli, musica Nicola Piovani, versi Vincenzo Cerami.

GORIZIA

■ CINEMA CORSO

Sala rossa: MIAMI VICE 17.30, 20, 22.30

Sala blu: BACIAMSI PICCINA 17.45, 20

Sala blu: LADY IN THE WATER 22.15

Sala gialla: PROFUMO 18.30, 21.45

■ KINEMAX

Sala 1: THE BLACK DAHLIA 17.30, 20, 22.15

Sala 2: PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 18, 21.30

Sala 3: TI ODDIO, TI LASCIO, TI... 17.40, 20, 22

EdilBM

STRADA DI FIUME 34/d
TRIESTE Tel. 040/390009

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

EdilBM

PORTE MASSICCE
CLASSICHE E MODERNE

Dopo il raid nella scuola di via Puccini cresce fra genitori, insegnanti e politici la richiesta di sicurezza

Valmaura: «Telecamere all'Azzurra»

Mobilitazione contro i vandali per far riaprire in tempi brevi la materna devastata

LE TESTIMONIANZE



Anna Blaskovic



Elisa Piceni



Laura Stringher



Andreina Tutone

I genitori: «Chiediamo da anni l'installazione di allarmi»

Stanno ritrovando lentamente il piacere della battuta, fra ramazze, stracci e mascherine antipolvere. Eppure, di tanto in tanto, gli occhi delle maestre si fanno ancora lucidi. E il caso della coordinatrice **Tamara Alessio**, che ricorda la scena vissuta domenica mattina. «Sono arrivata verso le nove - racconta - e la prima cosa che ho notato entrando sono stati i disegni dei nostri bambini che, in atrio, galleggiavano sull'acqua uscita dall'idrante. Mi ha rincuorato il fatto di vedere che i presenti, compresi i carabinieri con le loro divise, non si sono curati di sporcarsi per darci subito una mano». A quel punto è partito il tam-tam: maestre, genitori e simpatizzanti si sono presentati spontaneamente per salvare il salvabile. E, ieri, alcuni di loro non hanno digerito fino in fondo la visita dei politici.

«E la settimana volta in quattro anni che i vandali fanno visita a questa scuola», tuona **Corrado Urbisaglia**, uno dei papà. «Mi sembra strano - aggiunge - che un assessore venga a farci una conferenza stampa dopo il settimo episodio. Allora vuol dire, forse, che prima il problema era stato sottovalutato. Da anni noi genitori chiediamo l'installazione di allarmi e telecamere».

«Io qui ci lavoro da vent'anni - gli fa eco la maestra **Elisa Piceni** - e pur-

troppo abbiamo come minimo una brutta sorpresa all'anno».

«Dicono che non si possono installare telecamere per la questione della privacy - interviene ancora la mamma **Barbara Bratos** - eppure la città è piena di telecamere. E poi la scuola ha gli stessi serramenti da 35 anni, cioè da quando io ci venivo come alunna: porte e finestre ormai sono tutte segnate».

«Questa per i nostri figli - aggiunge un'altra mamma, **Anna Blaskovic** - è come una seconda casa. E noi genitori, in passato, ci siamo anche fatti carico di ricomprare attraverso delle collette parte del materiale che era stato rubato».

Sotto osservazione, infine, restano pure le disposizioni del Comune per le pulizie delle aule. Il direttore dell'area educazione **Enrico Conte** ha assicurato, da oggi, l'intervento di cinque addetti, due dei quali erano già al lavoro da ieri. «Ci hanno anche detto - fa notare la maestra **Laura Stringher** - che ci mandano delle apposite aspirapolveri. Ma chi le userà?». «Qui - conclude la sua collega **Andreina Tutone** - la ditta di pulizie dev'essere specializzata. Vediamo chi ci mandano. In ogni caso lunedì prossimo dobbiamo riaprire la scuola. Se sarà necessario, verremo a pulire anche sabato e domenica assieme ai genitori».

pi.ra.

Oltre 70 persone al lavoro per recuperare le aule. L'assessore Rossi porterà il caso in giunta. La circoscrizione: «Subito il poliziotto di quartiere»

di Piero Rauber

Alla scuola materna «Azzurra» di via Puccini, devastata nel weekend dai vandali a colpi di idrante e di estintori a polvere, serve al più presto un sistema di sorveglianza, fatto di telecamere e allarmi. A richiederlo, esasperati da quella che è l'ultima e la più grave delle incursioni notturne registrate da quattro anni a questa parte nella scuola, sono i genitori degli alunni e le insegnanti dell'asilo stesso.

Oltre 70 persone, fra mamme, papà, maestre e collaboratrici, si sono rimboccate le maniche fin da domenica e si stanno tuttora alternando per «bonificare» le aule della scuola materna. Un lavoro immane, che richiederà olo di gomito e pazienza per un'intera settimana, giacché i vandali hanno scaricato la polvere antincendio dappertutto, dai lettini per il riposo pomeridiano ai contenitori per il cibo. Ma ora - è il sentimento comune - è arrivato il momento di dire basta. Basta ai blitz notturni



L'assessore Giorgio Rossi

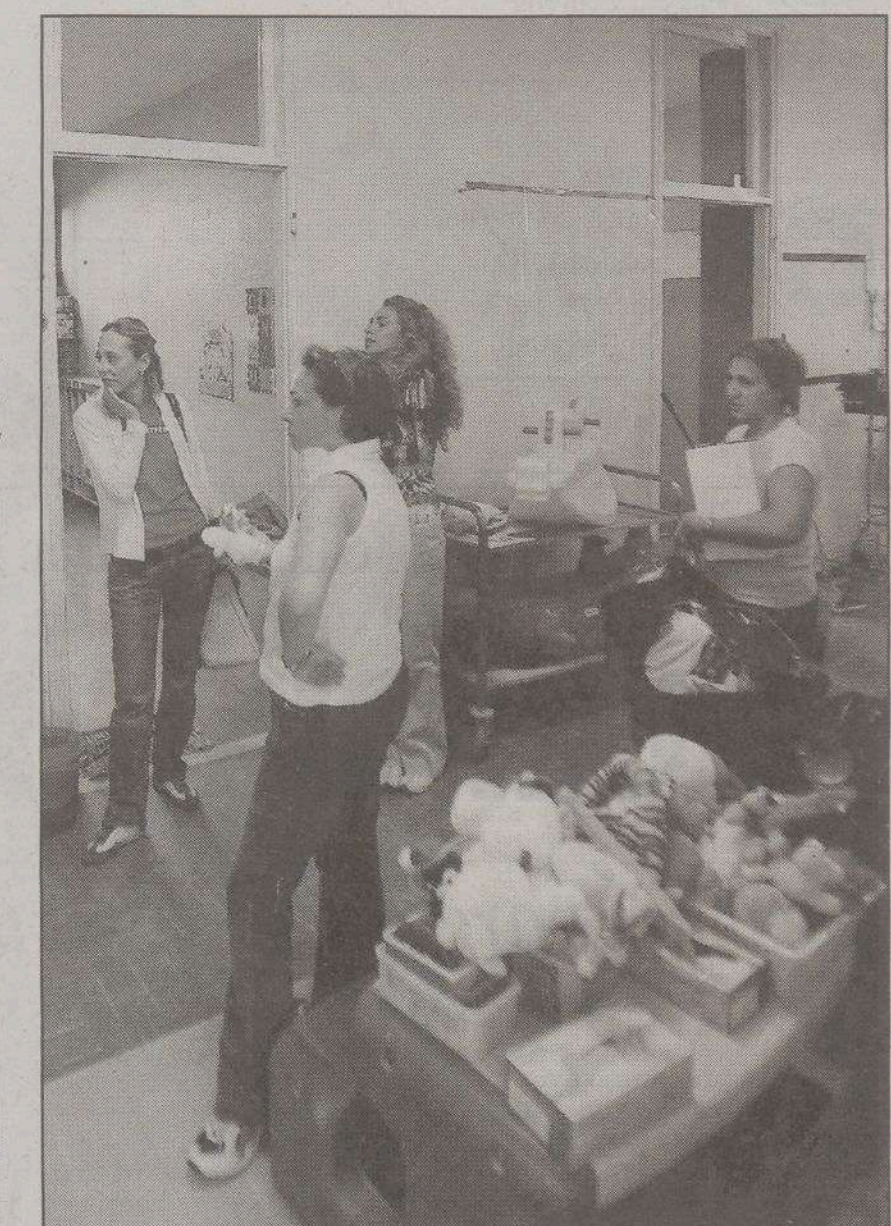
che violano ciclicamente gli spazi di quella che è di fatto la «seconda casa» per 95 bambini. La richiesta è stata avvertita e condivisa ieri mattina, direttamente sul posto, dalla delegazione di politici e dirigenti comunali guidata dall'assessore all'educazione **Giorgio Rossi**.

Ne è uscito un messaggio forte e chiaro. E cioè che il problema non è più rinviabile:

DA OGGI ALLA «FOSCHIATTI»

Da oggi i 95 bambini della scuola materna «Azzurra» - ieri costretti a rimanere a casa - saranno ospitati in alcuni spazi (giardino compreso) della vicina elementare «Foschiatti», dove sarà garantito loro anche il pranzo. Rientreranno nelle aule di via Puccini la prossima settimana, una volta completato il lavoro di bonifica della struttura. La conferma è venuta ieri dall'assessore **Giorgio Rossi** e dalla direttrice dell'istituto comprensivo di Valmaura, **Maria Orel**. Rossi ha pure precisato che «la stima dei danni materiali, di alcune decine di migliaia di euro, è fortunatamente inferiore a quanto si poteva ipotizzare in un primo momento. Ma i danni morali, subiti dai bambini e dalla comunità, quelli sono incalcolabili». «Le risorse per la risistemazione degli spazi danneggiati - è la proposta avanzata dal presidente della circoscrizione **Andrea Vatta** - potrebbero essere a carico delle famiglie dei responsabili di quest'atto non appena essi saranno individuati, sulla scia di quanto è successo di recente a Milano».

Sul fronte investigativo, intanto, è stato accertato che i vandali sono entrati forzando una finestra sul retro, che si affaccia sul giardino. Sembra non siano state rilevate impronte, il che avvalorava la tesi del blitz premeditato, studiato a tavolino.



Mamme e insegnanti all'interno dell'Azzurra (Sterle)

gioranza di centrodestra, **Manuela Declich**, **Paolo Di Tora** e **Angela Brandi**. «È opportuno - è intervenuta in proposito anche **Maria Orel**, direttrice dell'istituto comprensivo di Valmaura - dotare le scuole di semplici sistemi d'allarme, come succede in altre città d'Italia».

A premere ancora sul nodo vigilanza è stato infine il consigliere comunale d'opposizione **Alessandro Minisini**,

che ha ricordato come la scuola di Borgo San Sergio sia già munita di allarme. «A questo punto - ha rilevato **Minisini** - occorre dare una risposta. Qui non esistono colori politici. Speriamo che, stavolta, alle parole seguano i fatti, dato che in passato le nostre proposte di installare sistemi di sorveglianza per scuole e giardini sono state sistematicamente bocciate in sede di bilancio».

SANITÀ

di Gabriella Ziani

Per la prima volta in Italia una parte di cure dentistiche, quelle più costose, entrano (almeno parzialmente) nel sistema sanitario. Che non le prevede. I denti si curano solo privatamente. Trieste fa dunque da capofila con un progetto che parte dalla Clinica odontoiatrica e stomatologica di Cattinara (l'unica in regione) e coinvolge l'Azienda ospedaliero-universitaria, la facoltà di Medicina (col suoi specializzandi), l'Ordine dei medici e la relativa Commissione odontoiatrici.

A partire dal 15 ottobre i cittadini che hanno bisogno di interventi di ortodonzia, cioè dei classici «apparecchi» per ridare forma ed equilibrio al sistema dentario (spesso bambini e adolescenti, ma non solo) potranno rivolgersi alla Clinica prenotando una prima visita attraverso il Cup.

Non sarà un accesso di massa: preferenza verrà data ai casi più complessi e alla minore disponibilità economica. Interessante l'innovativo progetto: medici e infermieri lavoreranno extra orario, i pazienti in grado di pagare otterranno la prestazione a prezzi lievemente inferiori rispetto al mercato, il 30 per cento del ricavato andrà al personale medico e sanitario, un altro 30 per cento sarà usato per aggiornamento e investimenti tecnologici a favore della Clinica, il re-



A partire dal 15 ottobre i triestini che hanno bisogno di interventi di ortodonzia potranno rivolgersi alla Clinica all'ospedale di Cattinara

La presentazione dell'iniziativa nella sede dell'Ordine dei medici

Presentato un progetto innovativo: medici e infermieri lavoreranno extra orario

Macchinette per i denti gratis ai poveri

I costi per l'«apparecchio» divisi in quattro fasce in base al reddito

stante coprirà i costi dei medesimi interventi quando erogati a persone economicamente vulnerabili (il reddito per decidere il diritto all'esenzione sarà valutato secondo i parametri Isee). Schematizzando: una fascia pagherà la cura per intero; una seconda fascia pagherà il ticket e i costi di materiale e laboratorio (per interventi

non gravi); una terza, in presenza di maggior gravità, pagherà solo il ticket (salvo che non ne sia già esentata); una quarta sarà esente per motivi economici.

Il nuovo servizio dunque si autofinanzia, contando sul fatto che la richiesta di prestazioni superspecialistiche è molto alta, e che al contrario ampie fasce di popolazione

non possono più permettersi il lusso di curarsi i denti. E' emerso che vi sono moltissimi bambini che avrebbero necessità dell'«apparecchio», a molti inaccessibile per ragioni economiche. L'intero processo curativo si sviluppa infatti sull'arco di due-tre anni, con un costo che varia dai 1200 ai 1500 euro all'anno.

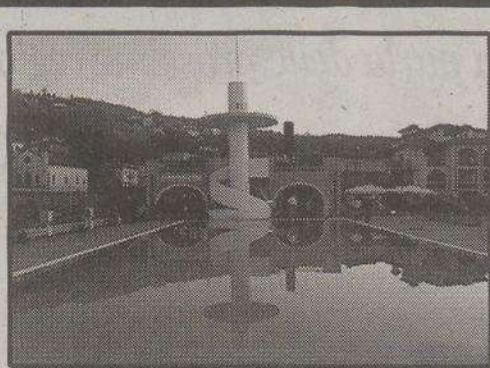
Anche la Clinica, che pure si offre di lavorare «in straordinario» e senza certezza di seppur parziale compenso, avrà un vantaggio: gli studenti potranno fare pratica oltre che teoria, grazie all'aumento di pazienti curati dagli specialisti.

L'accordo è stato presentato ieri all'Ordine dei medici, e segue di poco simile inter-

vento «sociale» avviato dall'Azienda sanitaria che cura i denti gratuitamente nelle case di riposo pubbliche. Soddisfatto **Roberto Di Lenarda**, direttore della Clinica odontoiatrica, ideatore del progetto (e che tempo fa sinceramente confessò che l'ospedale, data la situazione, impiegava fino a sette anni per fornire un cittadino di protesi dentaria...). «Non facciamo concorrenza ai dentisti, siamo l'unica Azienda a fornire certe prestazioni col servizio sanitario, i Livelli essenziali di assistenza predisposti dal governo non le prevedono» ha soggiunto **Franco Zigrino**, direttore dell'Azienda ospedaliera. Il presidente di Medicina, **Secondo Guaschino**, ha apprezzato la «nuova offerta formativa per gli studenti, che vengono da tutta Italia». Il presidente dell'Ordine dei medici, **Mauro Melato**, ha sottolineato l'intero complesso di fattori positivi, ma ha ricordato che a Trieste ci sono troppi dentisti rispetto ai parametri (uno ogni 700 abitanti, anziché uno ogni 2000), e che quindi il mercato privato si restringe. **Adriano Celato**, presidente della Commissione odontoiatrica dell'Ordine, ha dato però un largo placet: «E' un atto di grande civiltà - ha detto - fornire cure alle fasce più vulnerabili, ed è un progetto lungimirante, l'unico in Italia. Bisognerà però essere molto corretti nel valutare l'utente che davvero è in stato di necessità».



Ristorante "Al Porto"



AMPIA SALA PER BANCHETTI e RINFRESCHI

Specialità di Carne e Pesce
Pizzeria con più di 60 tipi di pizza

PUOI ORGANIZZARE LA TUA FESTA A BORDO PISCINA!!!

All'interno di PORTO SAN ROCCO - Muggia (TS) - Str. per Lazzaretto, 2
Per info e prenotazioni: Tel. 040.9279385 - www.ristorantealporto.com

UN AUTUNNO A PIENO GUSTO!!! SPECIALITÀ DI CARNE, PESCE E PIÙ DI 60 TIPI DI PIZZA!!!

ANCHE IN QUESTO PERIODO
APERTI A PRANZO E CENA
CON SERATE MUSICALI

CHIUSO MERCOLEDÌ

PER CONOSCERE GLI EVENTI

WWW.RISTORANTEALPORTO.COM

AMPIA SALA PER BANCHETTI

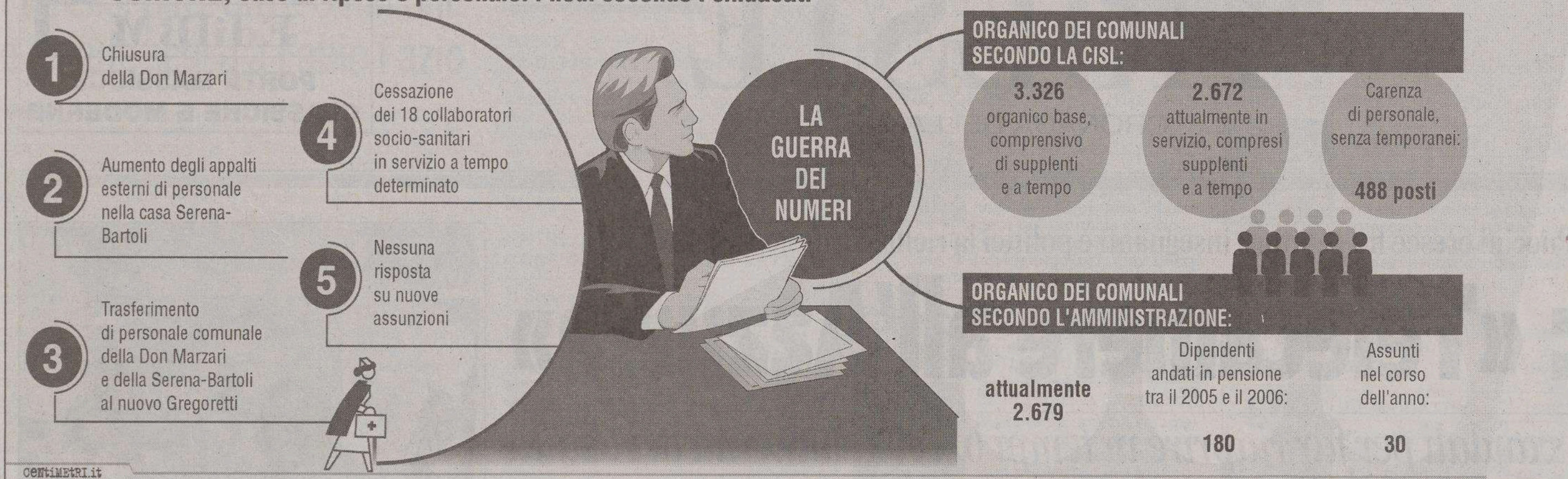
E RINFRESCHI

SALA CONGRESSI ATTREZZATA AMPIO PARCHEGGIO
ALL'INTERNO DI PORTO SAN ROCCO
STR. PER LAZZARETTO, 2 - 34015 MUGGIA
TEL. 040-9279385 - E-MAIL: INFO@RISTORANTEALPORTO.COM

Per info e prenotazioni 040/9279385

Per essere sempre aggiornato sui ns. eventi:
www.ristorantealporto.com

COMUNE, case di riposo e personale: i nodi secondo i sindacati



L'amministrazione vuol chiudere la Don Marzari e aumentare gli appalti alla Serena-Bartoli: lavoratori da trasferire al Gregoretti

Comunali, sindacati pronti allo sciopero

«Nessuna prospettiva su assistenza e personale». Domani incontro in Prefettura

di Paola Bolis

I sindacati si preparano a dare battaglia al Comune in maniera compatta, confederale e autonoma: Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confal, Cisa, Csa. Dichiarato lo stato di agitazione, domattina si terrà un incontro in Prefettura. E probabile - sostengono i sindacati - che si vada verso uno sciopero.

La partita, delicatissima, è quella del personale, versante su cui «non si intravede sviluppo», dice Marino Sossi, per il Cgil, mentre «per il Comune la concertazione è un qualcosa di formale: in realtà l'amministrazione dimostra arroganza», rincara per l'Ugl Fabio Goruppi. In primo piano, il nodo dell'assistenza con le case di

Marzari, fanno 18 «caselle» su cui è buio assoluto. Non basta: «Quando ci sono scioperi, il personale della Serena-Bartoli deve lavorare comunque perché si trova in numero inferiore al contingente minimo previsto», dice Giani. «Il tutto mentre va di moda dire che i dipendenti degli enti locali non fanno nulla», aggiunge Diego Crovara per la Confal enti locali.

La denuncia dei sindacati si concentra soprattutto sulla «mancanza di prospettive di sviluppo» nel settore, giacché il tutto si risolve in un trasferimento di personale mentre nella casa Serena-Bartoli appunto il servizio viene esternalizzato. «Una politica miope, anche perché non si è affatto scelta una

LA POLEMICA

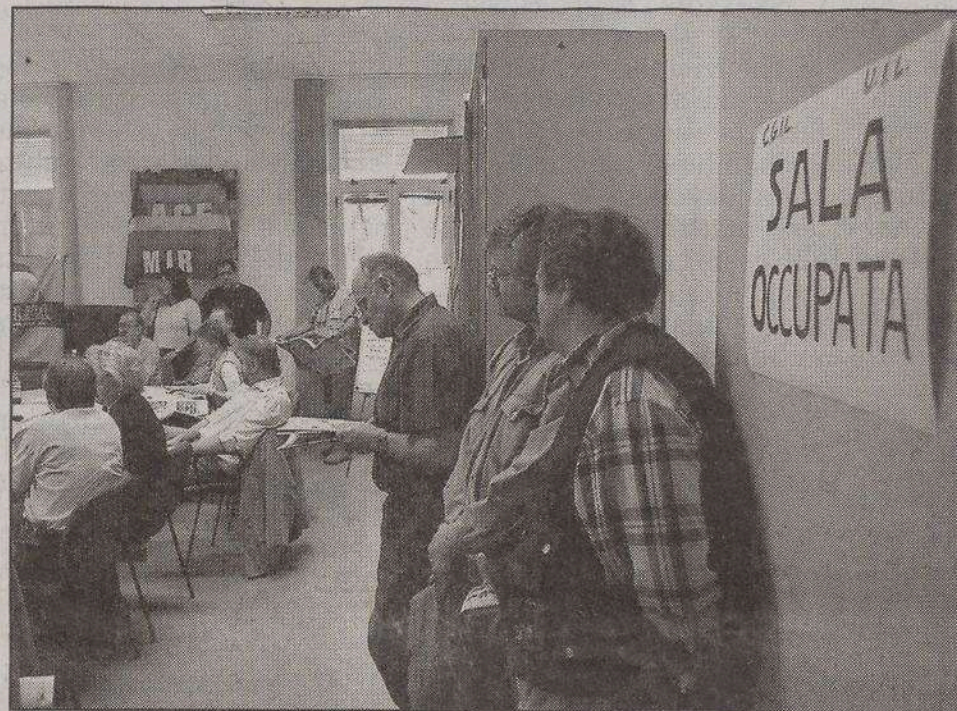
Continua la guerra delle cifre sulle carenze di dipendenti all'interno dell'amministrazione dopo le uscite e i pensionamenti

Giani (Cisl): «Nell'organico il buco è di 488 persone»

di Giulio Garau

Saranno anche 180 i posti mancanti nell'organico del Comune dopo i pensionamenti tra 2005 e 2006, ma in realtà da dieci anni a questa parte quelli «realmente vacanti» dell'organico sono ben 654. Di questi ne sono stati rimpiazzati meno di 200 e tutti a tempo determinato e il «buco» raggiunge quota 488. Continua la guerra delle cifre tra Amministrazione e sindacati, e stavolta Walter Giani segretario della Cisl è andato diritto alla fonte dei numeri sparando con il bazooka su assessore Lobianco e sindaco Dipiazza. Ha tirato fuori infatti le con i numeri forniti dalla stessa amministrazione alle parti sociali.

Il quadro delle tabelle fotografa la situazione dei dipendenti in servizio al 31 agosto 2006. E le cifre, secondo Giani, ma anche come appaiono dalle carte, sono «inequivocabili». È vero che l'attuale organico del Comune ammonta a 2672 persone, ma è anche vero che alla voce «dotazione organica» il numero sale a 3326. Mancano 654 persone. «Non è che manchino tutti - spiega Giani - la verità è che alcuni posti sono stati co-



Una manifestazione di protesta dei sindacati in Comune

periti ma con persone a tempo determinato, con incarichi, con servizi esternalizzati e affidati alle cooperative. Tutti precari. A parlare sono le cifre delle tabelle: 52 assunti a tempo «sono quelli che vengono presi ogni anno per pulire le scuole e gli asili» spiega il segretario della Cisl del Comune, 47 di ricre-

matina, 81 gli incarichi «si tratta di quelli professionali annuali che vengono dati ogni volta da 25 anni a questa parte» conclude Giani. La colonna finisce con i 26 supplenti.

Tra i numeri che balzano agli occhi proprio quelli dell'assistenza con i collaboratori socio-sanitari: «Si tratta proprio degli addetti alle Case di riposo: dall'organico sono uscite 100

persone - continua il segretario Cisl dei comunali - perché i servizi sono stati affidati esternamente alle Cooperative. Ed è questo il problema: il Comune che è il più grosso ente sul territorio, un'area che soffre per la disoccupazione, dovrebbe dare stabilità invece dà vita a tantissimi precari. A colpi di uscite come i 115 che andranno in pensione tra 2005 e 2006 è come se sparisse ogni volta una piccola fabbrica».

Ma c'è anche un altro problema e stavolta Giani mette il dito sulla piaga: la legge 68 del '99 sul diritto al lavoro dei disabili che obbliga gli enti e le realtà con più di 50 dipendenti ad assumere almeno il 7% di personale «invalido». «Nel 2004 era stata fatta una convenzione con la Provincia che è scaduta il 4 agosto scorso - conclude Giani - sono state assunte 22 persone, dieci proprio nel 2006. Ma in realtà anche qui c'è un buco: mancano almeno 50 posti, le graduatorie sono ancora aperte, il Comune non assume e la convenzione con la Provincia è scaduta. Capisco che non si può coprire l'intero buco di 480 persone. Ma l'amministrazione deve fare uno sforzo e soprattutto confrontarsi con i sindacati».



Roberto Dipiazza

in forze alla Don Marzari, anche su quello ora impiegato alla Casa Serena-Bartoli: in quest'ultima struttura infatti è previsto un aumento degli appalti esterni, destinati a coprire praticamente l'intero fabbisogno della Serena-Bartoli. E «con tutto il rispetto per chi lavora nelle cooperative, gli appalti portano a un calo nella qualità dei servizi», annota Walter Giani della Cisl.

I tempi di attuazione del progetto? «Di fatto la Don Marzari diventa ingestibile a dicembre, quando scade il contratto a tempo determinato di 14 assistenti Adest, cioè la metà del totale», spiega Sossi. Alla Serena-Bartoli il personale del Comune in servizio - secondo fonte sindacale - resta di una ventina di unità di cui quattro parttime, oltre a quattro assistenti anch'essi con contratto in scadenza non rinnovabile. Sommati ai 14 della Don

menti senza prospettive certe di sostituzione, rincara Goruppi.

«I sindacati? Non mi metto a discutere», taglia corto il sindaco Dipiazza: «Loro sono votati all'assunzione del personale, noi al pareggio di bilancio. Cerchiamo di gestire bene le risorse che abbiamo». La qualità del servizio diminuisce? «Bugie: i dati nazionali sui servizi ci classificano ai primi posti in Italia», aggiunge Dipiazza. Nessuna informazione da parte del sindaco, però, sulle date di attuazione del piano né sull'eventuale assunzione dei 18 precari che stanno per esaurire i contratti. «Bisogna vedere come andranno le cose, se riusciremo ad aprire il Gregoretti: stiamo aspettando gli arredi, se non arriveranno in tempo dovrò per forza prorogare l'attività alla Don Marzari». Comunque, assicura il sindaco, «è stato tutto programmato».

Garantire l'elezione di un congruo numero di donne al prossimo appuntamento elettorale regionale, previsto per il 2008.

È questo l'obiettivo che si sono date un gruppo di donne della città, appartenenti sia ai partiti del centro-sinistra che al mondo dell'associazionismo inteso in senso lato, cioè trasversale e non connotato politicamente. Ieri le esponenti di questo movimento spontaneo si sono date appuntamento per illustrare il programma d'intervento. Hanno partecipato all'incontro Marisa Zoppolato, Anna Maria Mozzì, Renata Brovedani, Luisa Fazzini, Bruna Tam, Gabriella Baroni Barbo, Giuliana Zagabria, Carla Carloni Mocavero,

Al via un movimento per studiare un testo di legge mirato a garantire maggiore rappresentatività femminile nelle elezioni 2008

Regione, le donne vogliono contare di più

Luciana Boschini, Elca Ruzier, Claudia Maggiore.

«In consiglio regionale - hanno spiegato - oggi siedono sessanta persone e di queste soltanto otto sono donne. In giunta ce n'è una sola. Abbiamo allora deciso di confrontarci con alcune esperte di Diritto costituzionale - hanno aggiunto - con l'obiettivo di costruire una

proposta da inserire nella prossima legge regionale, ben costruita sul piano giuridico e inattuabile. A quel punto - hanno annunciato le donne presenti - chiederemo un incontro

con i capigruppo del consiglio regionale, per sentire la loro disponibilità sul problema della rappresentatività femminile».

Nel corso dell'appunta-

mento sono emersi numerosi concetti. Quella di vedere una più nutrita presenza delle donne nell'ambito degli organi istituzionali regionali è stata definita «una questione di valenza democratica».

È stato sottolineato anche che «mentre tutti sono molto attenti nel verificare che, nell'ambito del Parlamento nazionale,

siano presenti esponenti di tutte le regioni del Paese, nessuno si preoccupa della percentuale di deputate e senatrici».

All'appello saranno chiamati per primi i partiti: «Sono loro - hanno precisato - che devono iniziare a inserire nelle liste dei candidati un sufficiente numero di donne». Alla base del ragionamento delle donne triestine che si batteranno per la modifica della legge elettorale anche una considerazione di carattere generale: «Le donne lavorano molto in tutti i settori della società, sono indispensabili nella famiglia e nelle strutture pubbliche - hanno concluso - devono allora essere presenti anche negli organi di rappresentanza».

u. sa.

«I diritti della persona rappresentano una priorità per i riformisti»

Le elezioni regionali del 2008 in Friuli Venezia Giulia possono essere una tappa notevole nella creazione di un nuovo partito democratico. Lo ha dichiarato ieri sera il responsabile della comunicazione dei Ds e parlamentare dell'Ulivo, Gianni Cuperlo, nel corso del convegno «I diritti della persona: un valore e una priorità per i riformisti» organizzato dal suo partito alla Stazione Marittima di Trieste.

«La Regione sa bene che questo treno è partito - ha affermato Cuperlo - ed è partito con una velocità ed una determinazione che fanno pensare che bisogna arrivare alla meta. Que-



Il parlamentare diessino Gianni Cuperlo

sta sarà la nascita in Italia di un nuovo grande partito democratico capace di unire i diversi riformismi che oggi sono ancora divisi».

«Credo - ha notato - che il 2008 possa essere una tappa importante che può essere spe-

sa utile e questo sarà un impegno che noi prenderemo». Inoltre, il nuovo partito deve rispecchiare le esigenze delle persone che si pongono domande cruciali sui diritti della persona. «Penso che abbia ragione chi sostiene che la discriminan-

Il parlamentare triestino dei Ds alla Marittima parla delle prossime regionali Cuperlo: «2008 test per il partito unico»

te nelle società avanzate non sia più l'economia ma la capacità di reinventare la cittadinanza e la democrazia».

«Non mi pare una provocazione ma un ragionamento serio, visto che lo spazio d'intervento sulle risorse pubbliche si sta riducendo più che mai e le compatibilità ed i vincoli economici diventano sempre più stretti, la nuova sfida è nelle cosiddette riforme civili e democratiche, che diventano a loro volta il volano di riforme economiche e sociali».

Insomma, secondo Cuperlo, è la stessa economia che impone questo rovesciamento dal momento che il fattore umano, tramite la capacità ed i talenti,

diventa sempre più la risorsa fondamentale della crescita.

Infine «la conseguenza è che il nuovo consiste nell'estendere i diritti e le libertà degli individui, investendo e valorizzando l'enorme varietà di stili di vita, aspirazioni individuali e forme dell'inclusione e della convivenza». «Credo davvero - ha concluso il parlamentare Ds - che l'innovazione transita oggi sempre di più dall'estensione dei diritti e delle libertà dell'individuo e credo sia questa la vera novità rispetto alle grandi culture politiche ed alle grandi strutture ideologiche del secolo passato».

Il gruppo consiliare Ds ha sottolineato il «valore» dei diritti

di persona come priorità per i riformisti. «I diritti umani sono diritti storici» ha detto Renata Brovedani, presidente Commissione pari opportunità, mentre Tamara Blažina, consigliere regionale ha notato l'importanza del diritto di rappresentanza in una regione con una storia particolare «come nel caso della minoranza slovena». «Alcuni argomenti come il diritto all'autodeterminazione delle persone - ha concluso il segretario dei Ds di Trieste Fabio Omero - creano però un divario nella maggioranza su temi come l'eutanasia, il testamento biologico o le coppie di fatto».

Gabriela Preda

Fi: «Sulla Ferriera servono garanzie»

«Alla Ferriera non servono certificazioni ambientali o diplomi di buona condotta ma una programmazione seria di sostenibilità sia economica sia ambientale». Lo sostiene il responsabile del Dipartimento ambiente e attività produttive di Forza Italia Giorgio Cecco, in relazione al recente confronto svoltosi in Regione con la partecipazione delle responsabili dello stabilimento di Servola. «Il problema non è la chiusura o no dello stabilimento nel 2009, che resta comunque l'unico impegno formale condiviso, ma il raggiungimento dell'obiettivo che deve essere sempre il bene della collettività: avere garanzie. La Regione intanto continua a convocare tavoli».

IL CASO

«Trieste faccia da capofila»

Budini: «Expo, una candidatura centroeuropea»

Trieste vuole davvero ritentare l'avventura dell'Expo? E se sì, perché non presentarsi quale capofila di una «candidatura centroeuropea»?

La «riflessione» è di Milos Budini, sottosegretario al Commercio estero che parte dal «dossier» di una cinquantina di righe inviato dal sindaco Dipiazza al premier Prodi. Anche Budini lo pensa: «Il dossier inviato dal sindaco è di una superficialità quasi sospetta. E allora, si vuole o non si vuole avanzare una candidatura seria? L'altro punto nodale è il come affrontare lo scenario internazionale, quello cioè della novantina di Stati membri del Bie (il Bureau internazionale che regola le Expo) chiamati a votare tra i vari concorrenti. In questo senso «bisogna mettere a frutto l'esperienza già fatta per affrontare l'ambito internazionale nel quale si conquistano i voti. E dunque - ragiona Budini - occorrono un buon tema e buoni rapporti con i Paesi del Bie».

Ora, «non possiamo impedire che altre



Milos Budini

città come Milano o Torino si candidino all'Expo» o ad altri avvenimenti, come le Olimpiadi del 2016 alle quali Roma pensa. Ma «bisogna pensare a una candidatura che possa avere sostegno ampio. E dunque, non è il caso di riflettere sul fare della nostra candidatura europea internazionale?».

«Il governo sosterrà la proposta che Trieste nel suo complesso sceglierà», precisa Budini, «ma io suggerisco di fare questo passo un po' più lungo». Trieste ha i requisiti per farlo: le istituzioni scientifiche, che vanno coinvolte «subito» e insieme a parchi e università dell'intera area citata. E poi «nel 2007 avremo qui due avvenimenti di rilievo: il G8 della scienza; e l'installazione della sede del Consorzio della scienza del G77», raggruppamento mondiale dei Paesi in via di sviluppo, moltissimi dei quali membri del Bie. «Non trasformiamo l'Expo in strumento di lotta politica e - se lo vogliamo - mettiamoci davvero a lavorare in questo senso, ne avremo un appoggio più convinto», dice Budini: si tratta di stabilire e rinsaldare rapporti «che ci servano comunque, ma adesso facciamolo in direzione Expo».

p.b.

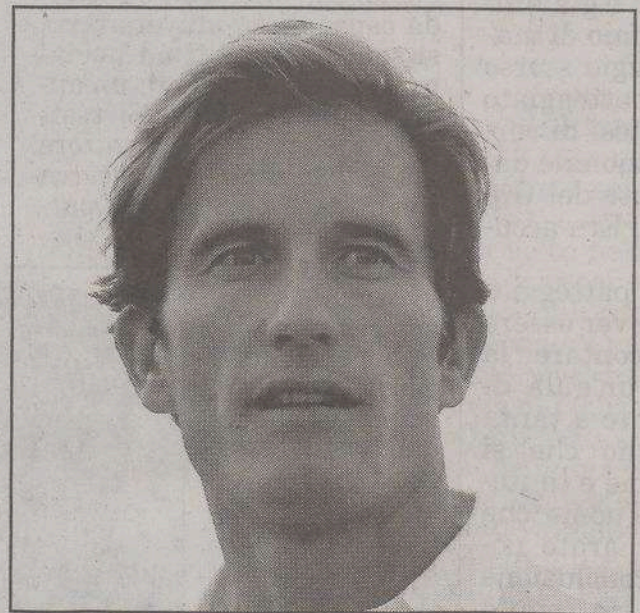
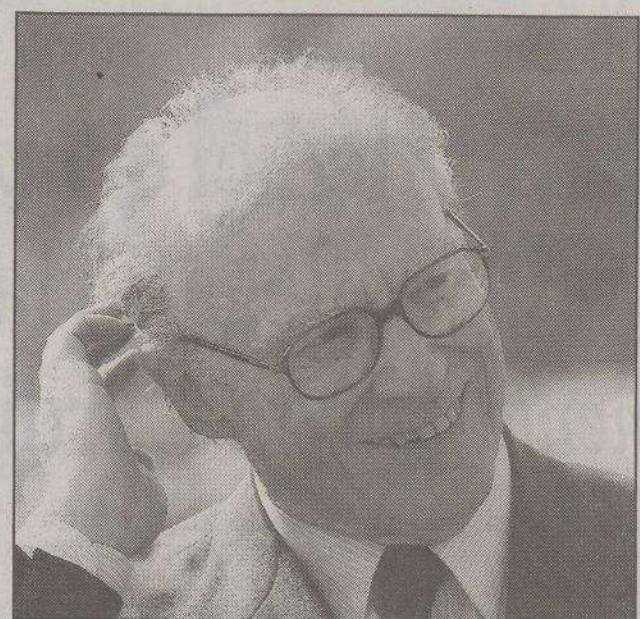
di Pietro Comelli

Il mare a Trieste è un dono di madre natura. Non bisogna lottare per averlo, è parte integrante di una città. Ma la cultura del mare, non quella del «bagno» ai Topolini o al Pedocin, è una guerra ancora aperta. Anzi, una battaglia lasciata a metà dai triestini: vinta nel passato, lasciata in standby nel presente. Domani si vedrà.

La kermesse della Barcolana, infatti, risveglia solo in parte la tradizione marinara di Trieste; il rovescio della medaglia è rappresentato dal botteghino del Museo del Mare. Quel museo in Campo Marzio proprio a due passi dal mare, riempito di vele e persone in festa, è ignorato dai triestini e anche dai turisti. Un segno di decadenza. Non solo più santi, navigatori ed eroi, manca proprio il rapporto con il mare. Viverlo e capirlo, tanto che davanti all'arrivo di una nave crociera alla Stazione Marittima quasi ci si sorprende.

«La cultura del mare a Trieste sta scomparendo», dice Claudio Boniciolli. Secondo il presidente in pectore dell'Autorità portuale «le colpe sono varie, il motivo è che dall'economia del mare la Trieste piccola che va da Rio Osop a Barcola Bovedo trae molto poco». Una questione economica, insomma, il tessuto cittadino non riesce a vedere i vantaggi. «A Trieste la cultura del mare è andare a prendere il sole a Barcola, poi ci sono le barche... L'unico evento importante legato al mare nel dopoguerra è la Barcolana», dice Boniciolli - ma una cultura deve radicarsi in qualcosa di più ampio come accadeva settant'anni fa. Un tempo i cantieri facevano da richiamo per l'Istria, la Dalmazia e la Grecia, questo invece non c'è più. Non si respira più».

Vede solo la «cultura della Barcolana» il docente universitario e direttore della Trieste Joyce school, Renzo S. Crivelli, una realtà che abbraccia anche «la barca piccola, quindi la cultura del breve tratto di costa». La tradizione marinara triestina è invece un'altra cosa, non solo il mare di per sé ma l'interesse per quel tipo di cultura che «produce navi e strumenti di commer-



Dopo la Barcolana intervengono scrittori, intellettuali e velisti

«La cultura del mare, un museo non basta per rilanciare Trieste»

cio all'avanguardia, come avveniva un tempo in Campo Marzio». «Ormai quando si parla di queste cose si pensa a Monfalcone, mentre Trieste appare molto distante. Il motivo è da ricercare nella storia», dice Crivelli - estremamente controversa e tragica di questa città. Quella delle navi, ad esempio, è un'immagine di partenza senza ritorno che si chiama Canada e Australia e ricorda l'esodo dall'Istria».

Ecco che quel Museo del Mare non si visita perché «non parla delle regate, come del resto la mostra sulle navi bianche», aggiunge Crivelli, affezionato a quel museo - che racconta la tradizione di architettura interna delle navi, un orgoglio ormai in disarmo». E diversa l'analisi di Giuseppe O. Longo, docente universitario e scrittore: «C'è una forte distinzione tra il mare

e il museo, perché Trieste e i triestini», dice - vivono il mare nella sua dimensione concreta: il bagno, la pesca, la barca». È un pezzo di Trieste, insomma, come lo sono le Rive, San Giusto e piazza Unità. «Fa parte del linguaggio interiore di Trieste, c'è un'immediatezza del mare perché si è qui. Il museo rappresenta invece un momento filtrato e distaccato da noi - aggiunge - perché comporta una contemplazione mentale. Il fatto che i triestini e foresti non ci vadano è un peccato, però non lo prenderei come una disaffezione del mare ma del museo».

Parte dalla Barcolana lo scrittore Giorgio Presburger: «È un caso a se stante, purtroppo. La cultura del mare è vissuta con inerzia dalla città - sostiene - e soprattutto dal mondo politico. I poteri centrali non riescono a capire le ri-

sorse di Trieste, mentre i cittadini si muovono troppo poco». Una fotografia del triestino che in parte si ritrova anche nelle parole di Paolo Castellani, comandante della Capitaneria di Porto e attuale commissario dell'Autorità portuale. «Ne-



Sopra le Rive gremite di gente durante la kermesse della Barcolana (Foto Lasorte); in alto da sinistra in senso orario il presidente in pectore dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli, il docente universitario Renzo S. Crivelli, i velisti triestini Lorenzo Bodini e Lorenzo Bressani

suno sa che esiste il Museo del Mare, per me è stata una piacevole scoperta avvenuta dieci anni fa. Ricordo ancora l'entusiasmo degli allievi dell'accademia navale - racconta Castellani - per avervi trovato la prima elica. Spesso noi triestini

ignoriamo cosa abbiamo in casa. La cultura del mare c'è, una nauticità insita nel sangue, però tante volte ci dimentichiamo di metterla a disposizione degli altri».

Il rilancio del Museo del Mare, secondo il parere unanime dei velisti, passa attraverso una migliore attività di promozione. Reduce dalla mezza delusione per la vittoria mancata alla Barcolana a bordo di Maximus-Alike, ad esempio, Lorenzo Bodini punta il dito sulla poca visibilità garantita al museo: «È stato poco frequentato anche nelle giornate scorse, in concomitanza con un evento quale la Barcolana. Mi pare evidente che si debba pubblicizzarlo di più - dice - durante manifestazioni come queste. Inoltre, l'attuale collocazione in Campo Marzio non è sicuramente ideale: se si potesse, io lo vedrei bene all'interno del Salone degli In-

canti, proprio a fianco dell'Acquario. La soluzione di metterli assieme, valorizzando ancora più la storia velistica della città, potrebbe risultare vincente».

Gabriele Benussi, un giorno dopo aver portato Southern Star al settimo posto assoluto nella 38.a Coppa d'Autunno, osserva: «Sarebbe stato giusto collegare il Museo del Mare alla Barcolana, un appuntamento perfetto per tentare di rilanciarlo. Il fatto che, al riguardo, continui a esserci tanta disinformazione - sostiene - ha contribuito a un altro flop, in termini di visite, nei giorni scorsi, nonostante l'altissimo numero di turisti giunti a Trieste. Ho sentito delle varie proposte riguardanti un nuovo posizionamento: io preferirei si studiasse un progetto per inserirlo sulle Rive, a contatto con il mare e vicino a piazza Unità». E aggiunge: «Si

andrebbe a creare un colpo d'occhio particolare - dice -, visto che con gli ultimi lavori quella zona è diventata sicuramente più bella. L'ipotesi Barcola (caldeggiata dal Presidente della Camera di Commercio, Antonio Paoletti, ndr)? La considero oggettivamente scomoda per chi sceglie di visitare la città: non va dimenticato che Trieste è piccola e concentrata».

«A mio avviso, una struttura sopra l'area dell'ex piscina Bianchi si rivelerebbe perfetta. Inoltre, per attrarre visitatori, andrebbero studiate delle convenzioni con le scuole e dovrebbero essere informati adeguatamente i turisti. Ma il primo passo, secondo me, è proprio quello di avvicinare i più giovani: io, ad esempio, ci sono stato a soli 6 anni, in gita con la mia classe, e ne conservo tuttora un bel ricordo», è l'opinione di Lorenzo Bressani che non ha dubbi sulle strade da seguire per dare nuova linfa al museo.

Direttamente dal Salone Nautico di Genova, dove ieri si è recato in visita dopo il trionfo di domenica su Alfa Romeo 2, Federico Stoppani non ha dubbi e sposa il parere espresso dalla Presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat. «Il museo va fatto in Porto Vecchio. La gente vuole visitarlo - spiega - stando a contatto con il mare, qui in Liguria questo accade e garantisce un seguito importante. E poi, bisogna smetterla di parlare e basta, illudendo le persone: è il momento che venga fatto qualcosa di concreto in questo senso».

Furio Benussi, infine, concorda con l'ideatore della Nations' Cup, ora denominata Trieste Challenge, ma non dimentica quanto affermato dal sindaco, Roberto Dipiazza: «Ogni singola cosa riguardante il mare andrebbe collocata dentro il Porto Vecchio, anche la fiera della Barcolana, già eccezionale di per sé sulle Rive. Probabilmente, però, mi rendo conto che sarebbe più facile piazzare il museo - dice Benussi - nella zona del mercato ortofrutticolo, quando la stessa ospiterà il polo scientifico previsto. A Trieste, in ogni caso, il mare è importante ed è fondamentale che qualcosa venga fatto davvero».

(ha collaborato Matteo Unterwiesing)

Copertura moderna interamente a specchi sulla facciata esterna

Inaugurata ieri mattina la rinnovata sede della mensa universitaria centrale in piazzale Europa. Presenti al taglio del nastro numerosi esponenti politici tra cui il presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat, il vicepresidente Walter Godina, l'assessore regionale all'Università e la Formazione Roberto Cosolini, l'assessore comunale Michele Lobianco e il rettore uscente Domenico Romeo.

La cerimonia ufficiale si è svolta nella sala al piano terra adibita alle colazione e Silvano Magnelli, presidente dell'Erdisu, l'Ente regionale



La nuova mensa dell'Erdisu al servizio degli studenti dell'ateneo di Trieste (Foto Lasorte)

per il diritto allo studio universitario di Trieste ha espresso «soddisfazione per un servizio che accontenterà studenti e professori e che trasformerà l'ambiente della mensa in un'occasione di socializzazione». L'edificio adibito alla ristorazione è

stato ampliato nella capienza dei posti a sedere, che ora arrivano fino a 600, nella qualità e nella quantità dei pasti che nei momenti di punta possono sfiorare i 2000 coperti. Inoltre la facciata esterna dell'edificio è stata completamente ristrutturata e può ora vantare una copertura ultramoderna, interamente a specchi, che permette una vista panoramica su tutta la città. Il costo dell'investimento è pari a circa 2,5 milioni di euro per un intervento che ha richiesto nel complesso tre an-

ni di lavori perché la scelta effettuata dall'Erdisu è stata quella di non interrompere il servizio di ristorazione per gli studenti. «Il grosso dei lavori era già finito da un anno - ha spiegato Silvano Magnelli - restavano da completare le operazioni per la messa in sicurezza dello stabile». La nuova mensa ora è molto più funzionale e variegata nell'offerta. I diversi banchi gestiti dagli oltre trenta addetti della Sodexo permettono di effettuare scelte combinate con primi, secondi, pizze appena sfornate e carni alla griglia, ma anche panini e insalate.

Claudia Burgarella

Inaugurata ufficialmente la nuova struttura che servirà gli studenti e i professori di piazzale Europa

Mensa d'ateneo da 2,5 milioni di euro

Ricerca, accordo fra Università e Banca di Cividale

Siglato ieri mattina un accordo tra l'Università di Trieste e la Banca di Cividale che sosterrà il costo di un ricercatore universitario e le attività finalizzate alla promozione della comunicazione tra l'ateneo e il mondo delle istituzioni che mirano ad incentivare la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica.

«Abbiamo un occhio di riguardo sia nei confronti dell'Università di Udine che di Trieste - ha detto Lorenzo Pelizzo, presidente della Banca di Cividale - e siamo venuti nell'ateneo giuliano per sottoscrivere una lettera d'intesa con il rettore Domeni-

co Romeo e per dare la possibilità a qualche ricercatore di fare esperienza scientifica in questo ateneo». L'università di Trieste svilupperà una serie di analisi relative a specifiche ricerche di mercato per analizzare nel dettaglio i settori più richiesti. «L'ateneo tende ad interagire al massimo con il territorio - ha spiegato il Rettore Domenico Romeo - l'intervento finanziario di sostegno per poter bandire un posto di ricercatore da parte della banca non è altro che uno degli interventi che siamo riusciti ad ottenere in questi anni e ci auguriamo che altri ne vengano siglati in quelli a venire».

FINO A 3 ANNI DI ESENZIONE BOLLO

Ypsilon



5
anni
di garanzia
"Lancia Parure"

Subito tua da

10.700 Euro

con "ecoincentivo" fino a 1.200 Euro

"minirate" a partire da 113,30 TAN 3,9%

DISPONIBILE ANCHE CON MOTORIZZAZIONI
Multijet

LA FIRMA DEL MADE IN ITALY

LUCIOLI



Concessionario unico per Trieste

Trieste via Flavia 104 • Tel. 040 8991 911
E-mail: info@luciolispa.it

La giovane, che ha già patteggiato una pena di otto mesi, dovrà comparire davanti al giudice per rispondere di una lunga serie di reati

Studentessa dichiarata «pazza per amore»

Ha molestato e offeso l'uomo di cui si era invaghita: per i periti è seminferma di mente

SCUOLA

Domani presidio dei Cobas contro la Finanziaria

I Cobas scuola Trieste domani terranno un presidio sotto la sede dell'Ufficio scolastico regionale in via Sant'Anastasio 12.

L'iniziativa verrà attuata alle 13.30 in segno di solidarietà agli insegnanti in sciopero della fame a Roma per «il diritto di parola e contro una pessima Finanziaria per la scuola pubblica», come sostengono i Cobas in un volantino.

«Nella Finanziaria il governo non mantiene assolutamente le promesse elettorali sulla scuola - prosegue il documento che è stato diffuso - non abroga la riforma Moratti ma aumenta gli alunni per classe, non potenzia il tempo pieno ma depoziona il sostegno e aumenta i finanziamenti alle scuole private».

Il referente provinciale dei Cobas Scuola, la professoressa Daniela Antoni, ricorda che possono venir inviati messaggi di solidarietà a Antimo, Nicola e Nanni, i tre insegnanti in sciopero della fame, alla mail dirittidiparola@yahoo.it.

Gli psichiatri hanno anche stabilito che la ragazza è perfettamente in grado di partecipare attivamente al processo. Lei si difende: «Il sentimento non si cura»

di Claudio Ernè

Pazza d'amore o come si legge nella perizia psichiatrica, «seminferma di mente, limitatamente alla sfera affettiva».

Una studentessa triestina di poco più di vent'anni comparirà a febbraio in aula davanti al giudice Paolo Vascotto per rispondere di una serie di reati che vanno dalle molestie, alle ingiurie, all'interruzione di pubblico servizio. Sono tutte ipotesi collegate alla sua attrazione fatale per un dipendente dell'Università, celibe e prossimo ai trent'anni che dopo essere stato abbordato, ha sempre tenuto lontana dalla propria vita la giovane molestatrice che lo voleva e lo vuole amare a tutti i costi.

La perizia psichiatrica che l'ha definita «seminferma per amore», ha anche aggiunto che la giovane è in grado di partecipare attivamente al processo. Ma se in aula o nel corridoio antistante sarà presente l'irraggiungibile «amato», la situazione potrebbe mutare profondamente. In peggio.

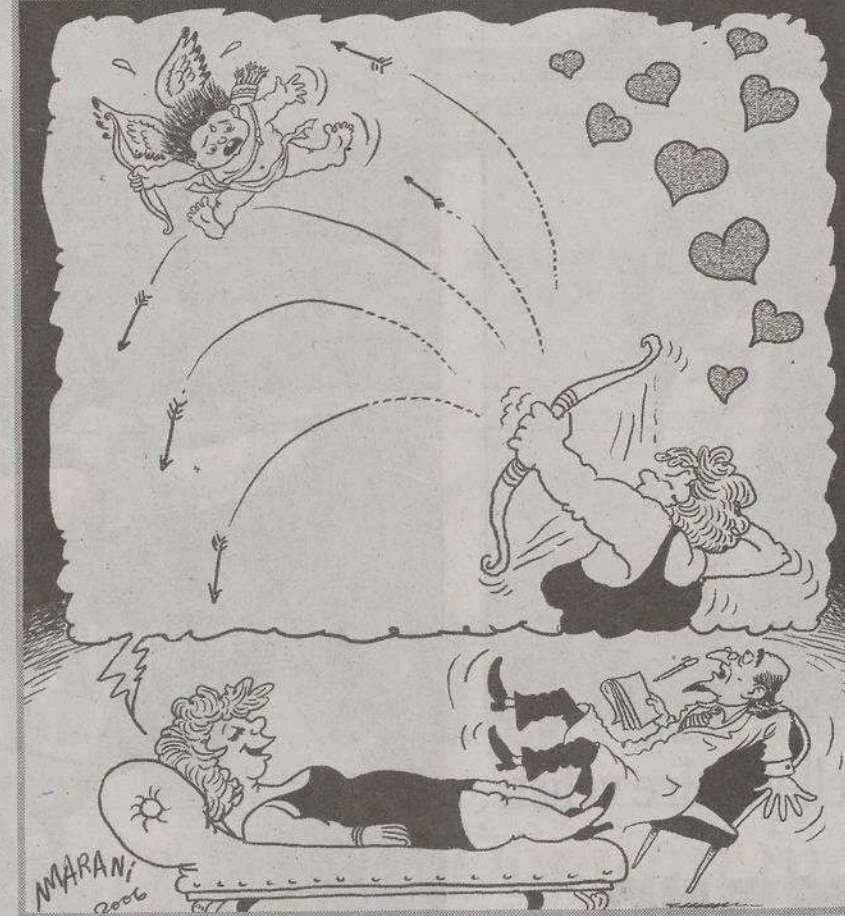
Lei lo ha seguito, spiato, tallonato, perseguitato per tre anni. Gli ha telefonato per trenta volte in un solo giorno, senza smettere mai per mesi e mesi. Gli ha teso agguati sotto casa, lo ha atteso a pochi metri dall'ufficio, ha cercato di avvicinarsi alla sua scrivania, tant'è che l'Università ha cambiato la porta d'ingresso di quell'ufficio, rendendola

blindata. Quelle incursioni pseudoamorose, né sollecitate, né desiderate, mettevano a rischio la funzionalità dell'ufficio. Da qui l'accusa di aver interrotto un pubblico servizio.

La protagonista di questa vicenda ha anche messo le mani addosso all'amato, cercando senza alcun ritegno un approccio sessuale. Lui l'ha respinta. Lei lo ha anche inseguito nel traffico in sella al suo motorino. «Tu mi ami anche se non lo sai, ma io te lo insegnerò e prima o poi tu riuscirai a capirlo».

Va aggiunto che la vittima dell'irresistibile desiderio della studentessa ha cercato in ogni modo di far cessare quell'ingerenza violenta che di giorno in giorno si faceva sempre più pesante e insopportabile. La «vittima» ha spiegato alla ragazza che non era il caso di insistere, che i suoi sentimenti erano rivolti altrove. Poi ha cercato di evitarla: ha cambiato orari, abitudini persino frequentazioni. Ma ormai la reazione a catena

VISTO DA MARANI



si era innescata e le azioni della ragazza si erano trasformate in aperta persecuzione. «Ti amo da morire». A questo punto a nulla sono valsi i ragionamenti, i discorsi, le spiegazioni, le diffide, le lettere inviate da uno studio legale. Senza ri-

sultato anche l'intervento di amici e conoscenti. La studentessa non solo non ha ritenuto di aderire agli inviti alla moderazione - prima o poi ti passerà - ma ha anche presentato una serie di querelle contro quegli amici che lei riteneva e bol-

lava come «i disturbatori del suo amore».

Va specificato che per le sue iniziative a tutto campo la studentessa è già finita davanti a un paio di magistrati. Nel maggio scorso ad esempio ha patteggiato la pena di otto mesi di carcere con la condizionale davanti al presidente del Gip Raffaele Morvay. Era accusata di molestie.

«Ho scelto il patteggiamento per non dover essere costretta a raccontare la mia vicenda in un'aula di Giustizia, di fronte a tanta gente. Non voglio che si sappia il mio nome e tantomeno quello dell'uomo che amo» aveva dichiarato poche ore dopo la conclusione del processo. «Ho avuto una relazione con quest'uomo. Mi sono subito innamorata. A prima vista. Ma lui si è sempre dimostrato molto timido e non ha mai corrisposto i miei sentimenti. Non mi ha mai detto cosa pensava. Mi ha lasciato sperare, almeno l'ho creduto. All'improvviso ha persino evitato di vedermi. Non sono riuscita mai a farmene una ragione. Lui si è sempre rifiutato di incontrarmi e così gli ho telefonato anche per trenta volte al giorno per manifestargli i miei sentimenti. Lo chiamavo in ufficio perché a casa aveva cambiato numero. Ma lui non voleva sentire più la mia voce. Non sono pazza, l'amore non si può curare. Se mi ha denunciato lo perdono, anch'io lo avevo querelato ma poi ho deciso di rinunciare. Lo amo e nessuno può impedirmelo. Non sono matta. La verità è che non ho mai voluto accettare l'idea di perderlo».

Ospedali e Microsoft uniti in un progetto Medici e pazienti collegati via computer Inizia Cardiologia

E' un progetto ancora tutto da mettere a punto ma di grandi potenzialità in campo tecnologico e sanitario quello che Microsoft e Azienda ospedaliero-universitaria si sono impegnati ad avviare con la firma di un'apposita convenzione. Si tratta di «telemedicina», settore già attivo all'Area di ricerca con un laboratorio di cui partecipa anche il «Burlo Garofalo» e che ha il suo referente in Fabio Fonda, cardiologo. Proprio la cardiologia, vista l'alta incidenza di scompensi cardiaci che si registra a Trieste (l'11 per cento delle diagnosi, pari a 1400 pazienti all'anno) sarà il primo settore d'intervento. E i naviganti d'ogni genere - per lavoro o per diletto - i primi, preferenziali «clienti», seguiti dai malati cronici. I primi clinicamente distanti dagli ospedali, i secondi con difficoltà ad accedere.

Si tratta di predisporre una rete informatica che raggruppi i sistemi già attivi nell'ambito sanitario triestino, usando l'ottimo livello di protezione della privacy (che ha avuto i complimenti del Garante), curata da Graziano de' Petris, e sviluppando tecnologia innovativa per collegare medici con pazienti lontani: in nave, in barca, a casa. Potrebbe trattarsi d'inventare anche nuove apparecchiature collegabili via telefono, per non imporre computer e Windows a chi non ce l'ha. Si potrebbero trasmettere dati su pressio-

ne e pulsazioni, con una diagnosi immediata e la consultazione di esami precedenti: tutto spedibile in rete.

Lo hanno spiegato ieri, all'atto della firma, il direttore generale Franco Zigrino assieme ai rappresentanti della Microsoft (che da poco hanno scelto Area Science Park fra tutti i siti italiani per impiantare un «Compe-

tence centre» che si avvale del supporto della società Teorema esperta in informatica applicata e telemedicina). «Questa regione - ha detto Andrea Valboni, «technology officer» di Microsoft Italia, accompagnato da Luigi Policoro, «territory manager» per la pubblica amministrazione e la sanità - ha

fatto dell'innovazione un impegno serio e credibile, noi abbiamo scelto di fare iniziative che siano più vicine ai territori locali, alle pubbliche amministrazioni e ai privati. L'eccellenza ospedaliera, la presenza del porto, la possibile esportazione dei progetti in nazioni vicine sono stati i fattori con cui Trieste ha convinto il gigante Microsoft. Valboni ha anche riferito che precedenti esperienze di telemedicina hanno dato risultati scarsi: lezione da tener presente. Ha soggiunto Michele Balbi, presidente di Teorema: «Il progetto avrà grande valenza sociale, darà posti di lavoro». La convenzione apre una fase di studio e verifica, intanto durerà per un anno. g. z.



Fabio Fonda

Ubbriaco al volante: patente ritirata e tolti 20 punti

Patente ritirata, tolti venti punti dal documento di guida e denunciato per ubriachezza.

Ha pagato caro un trentenne di Trieste per le evoluzioni fatte in centro a Cormons al volante di una Punto. Uno show che ha allarmato parecchie persone che hanno sollecitato i carabinieri a

intervenire. I militi della stazione cornonese lo hanno fermato, e dopo il rituale «patente e libretto» lo hanno sottoposto all'etilometro: il tasso alcolemico dell'automobilista è risultato di quattro volte superiore al massimo ammesso che è di 0,50. Ed erano appena le 10 del mattino.

Innovazione mirata a combattere il sommerso Equipaggi delle navi da diporto Tagliati i contributi previdenziali a carico dei proprietari

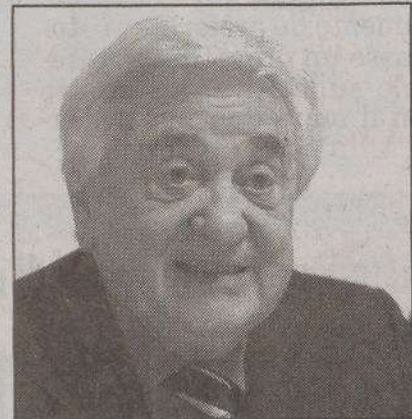
Saranno più che dimezzati, passando dal 9,21 al 4,5 per cento, i contributi dovuti all'Istituto di previdenza per il settore marittimo (Ipsema) dai proprietari delle navi da diporto per assicurare contro gli infortuni e le malattie professionali l'equipaggio arruolato e dotato di libretto di navigazione.

Lo ha annunciato il presidente dell'Istituto, Antonio Parlato, ad un convegno svoltosi ieri alla Camera di Commercio, ribadendo anche l'intenzione di sostenere l'introduzione delle patente nautica «a punti».

Combattere il sommerso, ridurre la precarietà e aumentare la sicurezza in mare sono gli obiettivi principali dell'iniziativa dell'Istituto - è stato detto durante il convegno - ma anche favorire lo sviluppo di approdi turistici, aprendo nuove possibilità di lavoro e di crescita economica in questo settore.

Le imbarcazioni da diporto iscritte presso gli Uffici Marittimi Italiani sono circa 30 mila, e la riduzione della pressione contributiva sarà bilanciata - sostiene l'Iipsema - dai risultati positivi dei bilanci consuntivi dal 2004 ad oggi, con 100 mila addetti assicurati presso oltre 6.000 imprese marittime. Il diporto ne rappresenta il 14%, un dato in costante ascesa al quale però non corrisponde un altrettanto vivace aumento dei marittimi assicurati, appena il 4% del totale.

Quello della sicurezza in mare, d'altra parte - è stato sottolineato - sta diventando un tema scottante, visti gli ultimi dati forniti dalle Capitanerie di porto, dai carabinieri e da Legambiente che segnalano una preoccupante recrudescenza di incidenti favoriti in gran parte da negligenza, imperizia e imprudenza da parte degli equipaggi a nero im-



Enzo Volli

barcati sulle navi da diporto, spesso non assicurati e non addestrati adeguatamente.

«L'incremento del fatturato relativo al diporto - ha detto il presidente dell'Iipsema - registra un trend annuale decisamente positivo, che ha superato nel periodo 2003-2004 il 30%. A fronte di questa crescita, però, non corrisponde un uguale aumento delle assicurazioni con l'Iipsema, ente presso il quale esiste l'obbligo di assicurare l'equipaggio imbarcato. Confrontando lo stesso periodo, la percentuale di navi da diporto assicurate con l'Istituto supera di poco il 10%».

Pagare meno, pagare tutti, è quindi la nuova parola d'ordine, lanciata anche attraverso la partecipazione dell'Iipsema alla Barcolana. «Abbiamo condiviso l'iniziativa dell'Iipsema - ha detto a conclusione del convegno il sottosegretario alla solidarietà sociale Cecilia Donaggio riferendosi alla riduzione dei contributi - perché obiettivi primari del governo in tema di lavoro, presenti del resto molto chiaramente nella legge finanziaria, sono combattere il sommerso in tutte le sue forme, eliminare il più possibile i rischi del lavoro e ridurre la precarietà». Al convegno era presente anche Enzo Volli, presidente del comitato regionale della Associazione italiana di Diritto marittimo.

La ragazzina era stata spinta in acqua. L'uomo si è difeso spiegando di non aver fatto niente di male ma di aver voluto scherzare

di Corrado Barbacini

I poliziotti lo avevano arrestato mentre tranquillamente prendeva il sole a Barcola, vicino al quinto Topolino. Accusa: violenza a una minorenni. Era il 18 giugno. Pochi minuti prima che le manette scattassero ai suoi polsi - secondo la denuncia - Fabrizio Goglia, 31 anni, via Donadoni 27, aveva allungato le mani sulle parti intime di una ragazzina che aveva spinto in acqua.

Ieri il pm Alessandra Burra ha chiesto il rinvio a giudizio per l'uomo. Lo ha fatto dopo aver valutato le risultanze dell'incidente probatorio effettuato qualche tempo fa nell'ufficio dell'allora presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro. La ragazzina, vittima dello stupro, è stata trattata di violenza.

I poliziotti motivando l'arresto dell'uomo hanno parlato di toccamenti e sfregamenti che hanno provocato alla bambina «notevole disagio fisico e psicologico». Ecco cosa era accaduto. Quel giorno Goglia era di-



Bagnanti a Barcola

vinto invece che Fabrizio Goglia sia assolutamente innocente e che l'episodio si sia inserito con drammatica casualità in una serie di scherzi tragici frequentati dai Topolini. Ma il pm Alessandra Burra non ha dubbi: si è trattato di violenza.

Rimanendo sott'acqua in un groviglio di corpi, Fabrizio Goglia, secondo l'accusa, avrebbe appunto allungato le mani sulla ragazza. Lui ha sempre negato, lei ha invece sempre confermato.

Riguardata la riva Goglia si era disteso nuovamente al sole. E lì, dopo

steso sul cemento a prendere il sole e per un po' ha osservato un gruppo di giovani mentre si spingevano reciprocamente in mare. Poi, secondo la ricostruzione degli investigatori qualche giorno dopo il fatto.

«Se avesse avuto la coscienza sporca se ne sarebbe andato, allontanandosi dai Topolini» aveva affermato il difensore dopo l'arresto. Ma i risultati dell'incidente probatorio hanno ridimensionato gli elementi della difesa dando indirettamente spazio all'accusa.

Il Codice penale per questi reati è particolarmente severo e l'imputato rischia una condanna compresa tra i 6 e i 12 anni, proprio perché la «vittima» è una minorenni.

I poliziotti lo avevano arrestato nel giugno scorso su segnalazione di una donna

Tocca una bambina ai Topolini Il pm: «Processatelo per violenza»

AREE INQUINATE

Bonifiche, l'Eziz stamane al Mib fa il punto sulle caratterizzazioni



Pierpaolo Ferrante, presidente dell'Eziz

Il punto sul piano di caratterizzazione del sito inquinato di interesse nazionale sarà al centro di un convegno che oggi vedrà riuniti dalle 9.30 nella sede del Mib al Ferdinando i rappresentanti delle associazioni di categoria e delle aziende insediate nel comprensorio industriale.

Il presidente di Eziz Pierpaolo Ferrante illustrerà i risultati fin qui raggiunti dall'Ente zona industriale in qualità di soggetto unico per la bonifica delle aree inquinate e anticiperà quali sono le prospettive per il futuro.

«Sono trascorsi oltre due anni - spiega Ferrante - da quando abbiamo segnalato a tutte le azien-

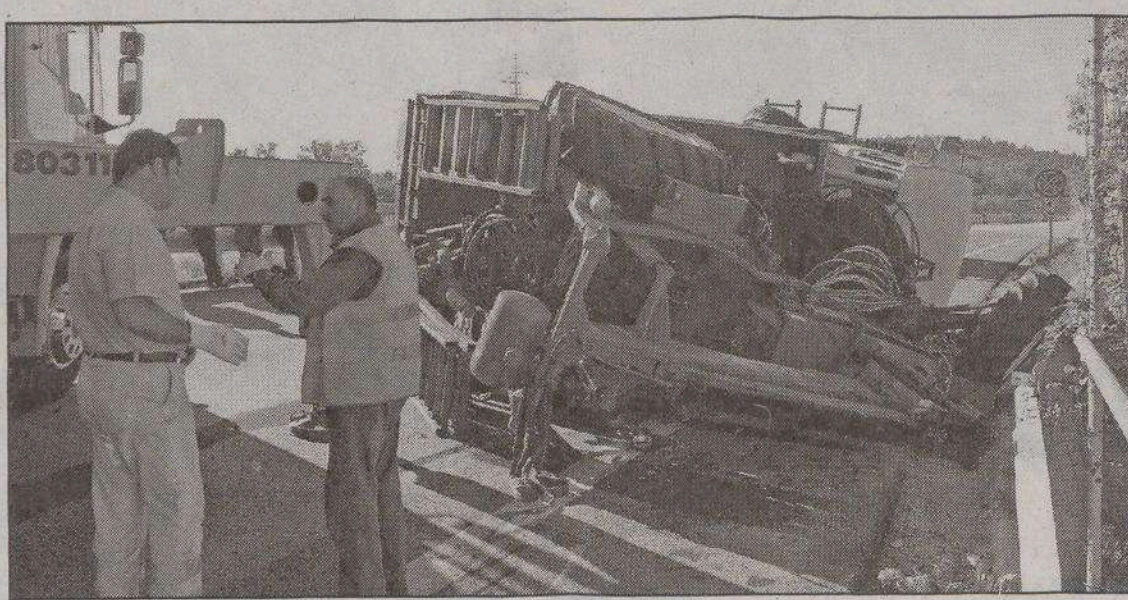
de collocate nel sito inquinato i contenuti della legge regionale che assegnava all'Eziz il ruolo di soggetto unico. Un anno fa proprio al Mib abbiamo riunito imprenditori, politici e ricercatori per definire le linee di sviluppo del progetto. E il compito di consegnare entro il 2005 il progetto di caratterizzazione per l'intero sito da parte nostra è stato eseguito tempestivamente».

Oggi Ferrante illustrerà le tappe che attendono le aziende locali per il completamento delle bonifiche.

Al convegno di stamane al Ferdinando interverrà anche l'assessore regionale all'Ambiente Gianfranco Moretton.

Spettacolare incidente sullo svincolo della Grande viabilità, bloccato il traffico

Camion del circo si rovescia a Padriciano



Il camion rovesciato allo svincolo di Padriciano

Un autocarro del circo Medrano diretto in città è rimasto coinvolto in uno spettacolare incidente stradale che si è verificato ieri mattina sulla Grande Viabilità all'altezza dello svincolo di Padriciano. Il mezzo, forse per un improvviso guasto meccanico, ha improvvisamente sbandato finendo fuori strada. Lievi le ferite che, nell'urto, si è procurato il conducente. Sul posto sono giunte due pattuglie della Polizia stradale e i tecnici dell'Anas.

Fino a oltre mezzogiorno il transito lungo lo svincolo è stato parzialmente interrotto. Questo per consentire il recupero del mezzo incidentato. Le cause e la dinamica dell'incidente sono al vaglio degli agenti della Stradale che hanno effettuato i rilievi.

OPICINA Dopo la doppia fuoriuscita del cavo di traino che ha bloccato la trenovia a metà del percorso

Guasti, il tram di Opicina resta fermo

Sabato vertice fra i tecnici per decidere come intervenire sulla linea

PIAZZA OBERDAN



Studenti all'entrata del Dante

Mancati restauri al Dante lo Snals critica il Comune

Sindacato all'attacco contro i mancati interventi alla scuola Dante Alighieri da parte del Comune. Se costruire scuole in periferia con il project financing è l'indirizzo dell'amministrazione municipale, il sindacato su tale soluzione non è affatto d'accordo e critica, tra l'altro, anche l'aver postposto gli interventi all'edificio del Dante, malgrado i progetti siano già pronti e i 5-6 milioni di euro stanziati.

Dopo aver rinviato al prossimo anno opere edili per 40 milioni di euro, tra le quali spiccano molti istituti scolastici bisognosi di rifacimenti radicali come le elementari di via Manna o come la già citata Dante Alighieri e la Divisione Julia, il Municipio preannuncia una nuova strategia che sta studiando da qualche tempo per potersi dotare di nuove strutture al posto di quelle del centro città, piuttosto fatiscenti. «Al di là dei normali interventi di manutenzione nelle scuole», spiega l'assessore Giorgio Rossi - noi non riusciamo a fare di più e dunque stiamo studiando la possibilità di intervenire grazie ai privati che costruiranno per noi e in cambio riceveranno una proprietà comunale, come qualche vecchio edificio scolastico del centro per farne dei condomini. La soluzione del futuro è il campus dove i giovani potranno avere tutto ciò che serve per la loro formazione. Naturalmente si devono trovare gli spazi adatti e le imprese giuste che intendano impegnarsi in opere a decoro così impegnativo».

L'ipotesi non piace però al segretario provinciale dello Snals Giuseppe Ughi, che ritiene che allontanare la scuola dalla città per reperire spazi dove costruire dei collegi all'inglese, vuol dire impoverire anche culturalmente il centro: «Perché il Comune ha fatto un passo all'indietro per il Dante i cui fondi per i rifacimenti erano già stati stanziati prima delle elezioni».

da. cam.

Fermo a tempo indeterminato. O meglio fino al giorno in cui le ditte che hanno lavorato alla ristrutturazione dei binari e della funicolare non avranno verificato nuovamente tutto l'impianto per capire fino in fondo cosa ha provocato la fuoriuscita della fune da cinque rulli. La fuoriuscita è avvenuta sabato nel tardo pomeriggio e si è ripetuta una seconda volta nella stessa serata. I tram si sono bloccati a metà del tratto in forte pendenza e i passeggeri sono stati costretti a scendere verso piazza Scrocola camminando anche tra i sassi della massicciata.

Il tram resterà fermo comunque almeno fino a sabato, quando i funzionari del Comune, i tecnici del-

l'Azienda Trasporti, la ditta esecutrice dei lavori e il progettista. L'ingegner Achille Bonini di Roma, non si saranno radunati a consulto per fare il punto sulla situazione. Poi, una volta stilata la diagnosi, potranno iniziare le cure. Solo in quel momento la riparazione si avvierà. I tentativi di domenica mattina effettuati dai tecnici dell'Azienda Trasporti non hanno consentito infatti la ripresa del servizio. Non è chiaro se per motivi tecnici o contrattuali collegati alle garanzie.

La decisione di fermare il tram di Opicina almeno fino a sabato prossimo è stata assunta congiuntamente ieri dal Comune, proprietario della linea, e dal-

l'Azienda Trasporti, che la gestisce. Chi domenica aveva pronosticato l'imminente ripresa del servizio è stato un cattivo profeta. Tempi lunghi dunque.

«L'inconveniente è modesto», ha affermato in serata Walter Toniati, coordinatore amministrativo della Grandi opere del Comune di Trieste. «E i motivi che l'hanno determinato sono ben definiti: tutto è accaduto a causa delle dilatazioni termiche che hanno disallineato i rulli su cui corre la fune. Sono stati posti in opera in piena estate e ora sono arrivati i primi freddi. Una analisi completa verrà compiuta sabato quando l'ingegner Achille Bonini rientrerà in Italia dall'Albania. E il maggior esperto del nostro Paese in questo

settore e dobbiamo fidarci della sua esperienza. L'impianto del tram di Opicina è unico al mondo. Con le ristrutturazioni abbiamo innestato le nuove più avanzate tecnologie su una antica architettura. L'impianto è delicato e complicato. Po- chi sanno come e dove metterci le mani. Siamo comunque ottimisti ma dobbiamo dire che probabilmente altri inconvenienti si riproporranno nei mesi futuri, fino alla completa messa a punto delle tarature. Nessuno tra i guasti verificatisi in questi mesi si è riprodotto. Noi puntiamo alla sicurezza e all'iperprudenza. Il tram è un bene che appartiene a tutta la città e abbiamo intenzione di farlo funzionare al meglio».

c.e. Il tram di Opicina fermo in attesa di riparazioni

CITTA'VECCHIA Il neonato comitato «Trieste città vivibile» ha deciso di rivolgersi all'autorità giudiziaria dopo i nuovi episodi di rumori notturni e imbrattamenti

Schiamazzi in Cavana per la Barcolana, minaccia di querele

Schiamazzi fino a notte fonda al di fuori dei locali aperti più a lungo del solito. Il tradizionale indegno spettacolo offerto da chi dopo la mezzanotte trasforma alcuni angoli del centro cittadino in gabinetti a cielo aperto. Pulizie di vie e piazze che non sono state puntuali come in altre occasioni nelle mattinate successive ai concerti. Nemmeno la Barcolana edizione 2006, ritenuta a ragione una delle più fortunate e affascinanti degli ultimi anni, è riuscita a sottrarsi all'incomodo ruolo di causa delle vibranti proteste dei residenti del centro città.

«Abbiamo dovuto ancora una volta attendere il mattino per poter chiudere occhio», dicono numerosi cittadini che vivono attorno alle piazze Cavana e Unità d'Italia - e quando siamo scesi in strada, dopo una notte quasi insonne, l'odore era insopportabile». Il copione è sempre lo stesso: chi risiede in centro vive le grandi manifestazioni con apprensione, perché esse si traducono in motivi di disagio. «Più volte, nella notte fra sabato e domenica», spiegano gli interessati - ab-



Folla alla Barcolana. La festa è continuata di notte

biamo telefonato al 112 e al 113, ma inutilmente. Esasperati, ci siamo recati di persona in Questura e nella vicina sede del Centro radio della Polizia municipale, per parlare con le forze dell'ordine - aggiungono - ma senza ottenere il risultato auspicato, cioè l'intervento diretto degli agenti. Abbiamo così dovuto attendere la naturale conclusione delle feste all'aperto».

Ma non sono rassegnati questi cittadini, anzi. Si sono riuniti in un comitato denominato «Trieste città vivibile», con sede in via Cava-

na, e minacciano pesanti proteste nei confronti del Comune, ritenuto il responsabile di una situazione che si protrarre da mesi. «Chiediamo un impegno politico chiaro da parte del sindaco, Roberto Dipiazza - si legge nel primo documento ufficiale prodotto dal neo costituito Comitato - responsabile in prima persona della salute dei cittadini. Non possiamo accettare - prosegue la nota - che l'unico criterio valido sia quello che fa riferimento agli incassi dei pubblici esercizi che operano nella

zona di Cavana e dintorni. Chi vive lì vicino - protestano i componenti del Comitato - ha diritto alla pari di tutti gli altri di dormire la notte e di poter uscire di casa senza essere obbligato a turarsi il naso, vedendo sul selciato ogni tipo di residuo organico». Il comitato usa espressioni decise, anche perché sembra che in alcune zone del centro le operazioni di pulizia non siano state impeccabili e immediate come sempre. «Stavolta - affermano i portavoce di coloro che protestano - forse perché la massa di persone che si è riversata in centro era enorme, la pulizia di strade e piazze è stata più difficoltosa del consueto, ma non possiamo accettare di essere trascurati». I cittadini che animano questa protesta più volte si sono incontrati col sindaco e altri pubblici amministratori, ma sempre senza ottenere l'esito auspicato. «Adesso abbiamo deciso di adire le vie legali - annuncia Marina Della Torre, una delle responsabili del comitato - e andremo avanti per la nostra strada, finché non otterremo ragione».

Ugo Salvini

BARCOLA

Via del Perarolo pericolosa «Servono limiti di velocità»

«Per rimanere sani e possibilmente in vita, chiediamo al Comune di predisporre dei marciapiedi e dei limiti di velocità lungo la nostra salita. Solo così potremo evitare di essere investiti da auto e moto. Chiediamo troppo?». Sono queste le richieste dei residenti di via del Perarolo, una ventina di famiglie che ogni giorno si trovano a rischiare - dicono - l'osso del collo lungo una salita che, seppure breve e contorta, rappresenta una strategica via di connessione tra il rione di Grotta e quello di Barcola. Nel giro di un paio di curve e di un tornante, via del Perarolo permette a chi si trova alle porte di Barcola di salire sino alla base del Faro della Vittoria e immettersi lungo la direttrice di Strada del Friuli.

Una sorta di «scorciatoia» strategica per automobilisti e scooteristi anche per chi, a monte, decida di scendere velocemente verso il mare. «Tutto ovvio e comprensibile - afferma Vinicio Reggente, portavoce dei residenti della strada - ma la via del Perarolo non ha certo le caratteristiche per reggere tanto traffico, così stretta e sdruciolevole com'è. Ma quel che preoccupa sono soprattutto le velocità assurde che molti praticano percorrendola. Non si rendono conto che per i pedoni non c'è nemmeno il marciapiede a proteggerli. Se ci scappa il morto e andiamo a sentenza - sostiene Reggente - potrebbe uscirne anche un reato di omicidio colposo verso il responsabile. Ma dobbiamo arrivare proprio a questo estremo?». Le famiglie di via Perarolo hanno cercato sinora invano dei contatti con la circoscrizione, mentre i vigili urbani hanno loro consigliato di rivolgersi direttamente all'assessore. «Certo - chiude Reggente - che ogni giorno noi rischiamo di essere investiti».

ma. loz.

COLOGNA Dopo l'istituzione delle zone di carico e scarico merci

Aree riservate ai commercianti, protestano gli abitanti di via Giulia

Contenti i negozianti, scontenti i residenti. E la polemica cresce. È questo il risultato della recente realizzazione di ampi spazi per il carico e scarico merci in via Giulia, che ha comportato un ridimensionamento di qualche parcheggio gratuito, esistente da tempo immemorabile nella trafficata strada. E ora ci sono due opposte fazioni: da una parte i negozianti, contenti che finalmente non debbono più parcheggiare in seconda fila, con il rischio di vedersi appioppare salate multe per rifornire di merci le proprie attività. Dall'altra, c'è più di un residente che lamenta invece la carenza di parcheggi gratuiti in una strada che, anche per la presenza del Giulia, ha visto aumentare vorticosamente la mole del traffico e delle auto in sosta. Forse per frenare sul nascere qualche malumore latente, ieri l'assessore Maurizio Bucci, assieme al mobility manager del Comune Bernetti, ha illustrato in un incontro pubblico l'iniziativa appena realizzata,



Traffico in via Giulia. Istituite nuove aree di sosta

che riguarda 6 aree, grandi circa 12-20 metri ciascuna, disposte lungo la parte iniziale (dai civici 3 al 37), e dunque più congestionata, della trafficata via Giulia. Contestualmente si sono realizzati anche due nuovi parcheggi per disabili. «Il provvedimento delle aree di carico e scarico - ha detto Bucci - ci è stato richiesto dai negozianti, messi in difficoltà perché davanti alle loro attività non c'era mai lo spazio per scaricare le merci, in quanto occupato da auto in seconda e talvolta terza fila». «Naturalmente - ha specificato Bucci - adesso gli

stalli dovranno essere usati per il solo carico e scarico merci e con orario 7.30-20. Dopo le 20 e sino al mattino tali aree saranno a disposizione dei residenti». La novità ha avuto l'ovvio plauso dei negozianti. «Ci davano continuamente delle multe - dice Manuela Filippi la figlia della titolare di una rinomata gelateria della strada - perché eravamo costretti a lasciare i mezzi di servizio in seconda fila». «Le aree di servizio sono utilissime e vanno benissimo», dice la panettiera Sabrina Kraus. Non sono propriamente dello stesso avviso alcuni abitanti della zona. Parla per tutti una cliente della panetteria, Lella Caruso che dice di non avere nulla contro le aree specifiche per il commercio, ma che si dovrebbe pensare anche al semplice cittadino: «Se voglio fermarmi un attimo in farmacia, vengo subito multata. La situazione in via Giulia è proprio difficile per i parcheggi».

Daria Camillucci

CITTA' NUOVA Polemica

Cesaro (Ds): «Incrocio dimenticato»

«All'incrocio tra Via Rittmeyer e Via Udine il cartello "Strada disestata", presente da circa un anno, continua ad ingombrare ulteriormente il marciapiede già impraticabile. L'attraversamento di Via Commerciale - Via Rittmeyer, riconosciuto pericoloso sia dai vigili urbani sia dall'Assessore competente, resta tale. E l'elenco potrebbe continuare». La denuncia arriva da Giuliana Giuliani Cesaro, consigliere Ds alla Quarta circoscrizione, che lamenta l'assenza del Comune sordo alle richieste del consiglio rionale, e le critiche degli stessi cittadini. «Ligi al nostro mandato e alle richieste dei cittadini - continua Giuliana Cesaro - abbiamo anche discusso per ore, a volte col sostegno di esperti, di deiezioni canine, di colombi e gabbiani, di mozziconi di sigarette, di schiamazzi e imbrattamenti, tutti argomenti peraltro già disciplinati e sanzionabili dai regolamenti comunali. Quando, però, viene sanzionato il vecchietto che non raccoglie le deiezioni canine o la vecchietta che dà da mangiare ai colombi, si scatena l'indignazione di un'altra parte della popolazione: comprendo l'indignazione per l'esosità della multa, ma non giustifico la trasgressione, a volte inconsapevole, di leggi e regolamenti».

ASSOCIAZIONE "I BAMBINI DI TRIESTE"

A conclusione della riuscitissima *"Festa dei nonni"* organizzata dall'Associazione benefica "I Bambini di Trieste" in collaborazione con il COMUNE di Trieste, e grazie al contributo del CENTRO SERVIZI REGIONALE, della FONDAZIONE CRTrieste e l'adesione della PROVINCIA di Trieste, si ricordano i principali appuntamenti già realizzati, e quelli che concluderanno il ricco programma:

1° OTTOBRE 2006

Grande festa in Piazza della Borsa con l'esibizione della Banda Arcobaleno, degli attori Giorgio ed Enrico Fortuna, del maestro Umberto Lupi, che alla presenza di centinaia di spettatori hanno allietato nonni e nipoti accorsi numerosi. L'Azienda Agricola Igor Sartorelli ha messo a disposizione dei bambini, per le fotografie ricordo, due carrozze con cavalli e pony.

2 OTTOBRE 2006

Premiazione dei "Nonni speciali", segnalati attraverso IL PICCOLO e da Associazioni ed Enti vari, con una targa ricordo, presso la Sala del Consiglio Comunale di Trieste, alla presenza del Sindaco, Roberto Dipiazza e degli Assessori Grilli e Rossi. Incontro presso le scuole del Comprensorio di Valmaura con insegnanti ed alunni, e consegna a più di 300 bambini di una medaglia ricordo per i loro lavori sul tema della Festa dei Nonni.

3 OTTOBRE 2006

Grande Festa presso l'ITIS, con esibizione del Maestro Umberto Lupi, e premiazione di nonni ospitati presso l'Istituto.

12 OTTOBRE 2006

A conclusione dei festeggiamenti, incontro con la cittadinanza e con gli anziani della Pro Senectute, presso la Sala "Primo Rovis", con la proiezione dei filmati degli appuntamenti con nonni e nipoti, e la lettura dei racconti e dei proverbi, che vengono tramandati di generazione in generazione, che saranno raccolti in un libro di prossima pubblicazione.

Anche in occasione di questa festa sono stati raccolti fondi che serviranno per sostenere i bambini e le loro famiglie che si trovano in stato di necessità e che l'Associazione segue costantemente.

I BAMBINI DI TRIESTE

Via Rossetti 27 34125 Trieste - tel. 040 3498946 fax 040 3487838
Per elargizioni: c/c Postale n. 63126809
c/c Bancario n. 314206; cin L; abi 08877; cab 02200

MUGGIA Gran parte dei piccoli proprietari che avevano sborsato i soldi in più si trova nel complesso dei Mulini di via XXV aprile

Amministratore stabili condannato a 2 anni

Claudio Godina si era appropriato di 500 mila euro. Niente carcere grazie all'indulto

di Claudio Ernè

Due anni e sei mesi di carcere. È questa la pena applicata ieri dal giudice Francesco Antoni all'amministratore di stabili Claudio Godina, accusato di essersi appropriato di circa 500 mila euro appartenenti ai condomini che si erano affidati al suo ufficio di gestioni immobiliari. Decine e decine di piccoli proprietari, in buona parte concentrati nel complesso dei «Mulini» di via XXV aprile di Muggia, hanno dovuto mettere mano al libretto degli assegni o ai risparmi per pagare una seconda volta fornitori, artigiani, ditte e società. Il primo pagamento, una volta versato all'amministratore, era evaporato nel nulla e per non subire tagli alle forniture della luce elettrica e del metano, avevano dovuto far buon viso a cattivo gioco.

La pena applicata ieri a Claudio Godina è puramente virtuale anche se nel dispositivo non si accenna minimamente alla sospensione condizionale, peraltro inapplicabile oltre i due anni. In aula erano presenti il difensore, l'avvocato Sergio Moze e per i condomini gli avvocati Alessandro Carbone e Alberto Coslovich. L'ex amministratore è uscito praticamente indenne dal processo solo grazie all'indulto varato quasi unanimemente dal Parlamento. Non entrerà nemmeno per un giorno in carcere anche se i risarcimenti promessi agli ex clienti nella prima fase dell'inchiesta si sono dissolti al sole. Ma non basta. Ha poche se non nulle possibilità di riuscita anche un'eventuale azione civile avviata dai danneggiati. L'inchiesta penale diretta dal pm Pietro Montrone ha evidenziato, tra l'altro che l'abitazione in cui risiedeva l'amministratore, è stata venduta all'asta dall'Istituto di credito che l'aveva ottenuta in garanzia.

«Non posso far fronte agli impegni e alla situazione contabile passiva che si è creata», aveva scritto Claudio Godina nella lettera inviata nel giugno del 2003 ai 120 condomini dei Mulini residenti ai numeri civici 24, 26 e 28 di via XXV aprile. Identiche lettere erano state spedite a un buon numero di proprietari degli alloggi della «Conca d'oro» di via Capodistria e a quelli residenti ai numeri 1, 3, 5 e 7 di via Frescobaldi. «Cercherò di far fronte alle varie posizioni scoperte nei limiti del possibile».

Nel 2003 l'anziano amministratore si era «giustificato» con i clienti che le sue difficoltà erano collegate a un gravissimo incidente automobilistico che lo aveva coinvolto nel 2000, costringendolo a una lunga e costosa serie di cure e a un forzato rallentamento del lavoro. Allo stesso tempo Claudio Godina aveva fornito una seconda spiegazione, collegando la crisi della sua amministrazione che aveva sede in via Tor Bandena 1, a quella che ha colpito da tempo il porto di Trieste. Lui era un perito merceologico e spesso questi incarichi gli venivano affidati dal Tribunale. L'inchiesta non è riuscita a identificare compiutamente il percorso delle somme evaporate. Il «drenaggio» è stato costante, diffuso, capillare. Non un fiume ma una palude. Ieri l'epilogo.



Il pm Pietro Montrone

SGONICO

I sindaci dei comuni minori hanno inviato una richiesta alla Regione

Area carsica: «Nuove norme di gestione»

SGONICO Una lettera è stata sottoscritta e inviata dai sindaci dei comuni di Sgonico, Monrupino, Duino Aurisina, San Dorligo della Valle Savogna d'Isonzo e Trieste, rientranti nel progetto Distretto del Carso ai presidenti di Regione e Provincia di Trieste e Gorizia e agli assessori regionali Marsilio e Iacop per richiedere forme congiunte di gestione dell'area carsica triestina e goriziana.

Il progetto Distretto del Carso rientra all'interno del program-

ma di iniziativa comunitaria Interreg IIIA tra Italia e Slovenia.

Nella lettera i sindaci chiedono «un incontro di confronto in merito alla necessità di prevedere forme congiunte di gestione dell'area carsica triestina e goriziana. Tale incontro si rende necessario in quanto l'attuale situazione legislativa regionale è alquanto penalizzante per l'area dei Comuni carsici che sono tutti parzialmente montani o interamente montani e non possono quindi istituire un Aster ossia

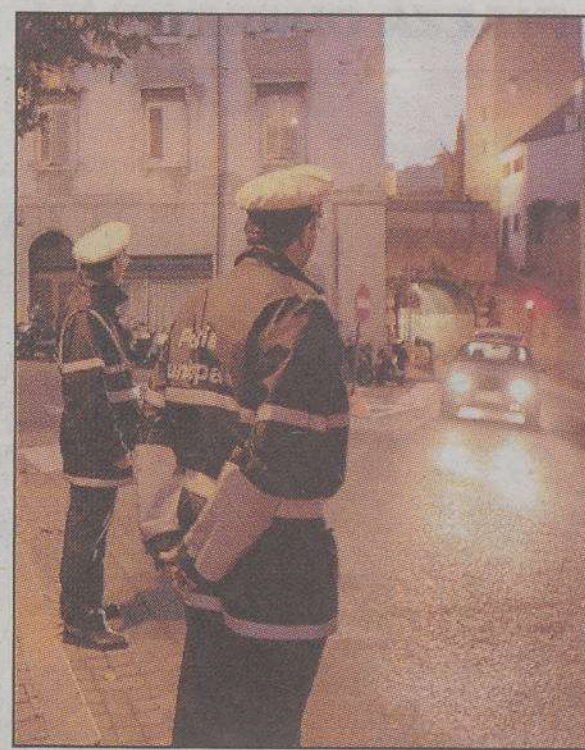
non hanno al momento attuale alcun organismo istituzionale di gestione comune dell'area carsica».

Il documento ribadisce «con determinazione» la necessità di un'istituzione intermedia tra la Provincia e la Regione che, anche in un'ottica di un futuro Parco del Carso e attuazione di progetti europei transnazionali e nazionali, di sviluppo e di integrazione si occupi delle tematiche del Carso triestino e goriziano.

d.l.b.

MUGGIA Disagi negli uffici

Lavori alla rete, telefoni muti in Comune



Vigili a Muggia. Gli uffici sono isolati

MUGGIA Da qualche giorno i telefoni negli uffici del Comune di Muggia sono in tilt. Per lavori di rinnovo del centralino telefonico, alcune linee interne non sono ancora collegate, anche se a chi chiama sembra semplicemente che non ci sia nessuno a rispondere. L'intervento di rinnovo del centralino era già programmato da tempo. Il Comune ha voluto così sopprimere ad alcune carenze di quello utilizzato finora. Ad esempio, la possibilità di aggiungere un numero maggiore di numeri interni, evitando così, come accadeva in certi casi, di dover fare chiamate urbane per parlare tra uffici in palazzi diversi, non ancora collegati al centralino. La scorsa settimana i tecnici incaricati hanno cominciato a far passare i cavi per i nuovi collegamenti, e giovedì sono iniziati gli interventi ai singoli telefoni degli uffici e al nuovo centralino. Gli interventi però non sono stati indolori. Alcuni telefoni non sono ancora collegati, ma vengono comunque riconosciuti dal centralino. Perciò, per chi telefona, la linea risulta libera, anche se non risponde nessuno, perché non squilla nessun telefono.

Sulle linee non collegate, non si attiva neppure il sistema di dirottamento automatico della chiamata al call-center, che altrimenti risponde già dopo alcuni squilli, se non c'è risposta al numero chiamato. Al disservizio stanno provvedendo in queste ore, ma al momento alcuni uffici, anche a contatto diretto con il pubblico, risultano isolati. Tra questi, l'ufficio per i cimiteri e la polizia municipale. Il Comune si scusa con i cittadini per i disagi, indipendenti dalla sua volontà, e invita, in caso di necessità o dubbi sul funzionamento delle linee, a rivolgersi al numero dell'Ufficio relazioni con il pubblico, allo 040.3360.200. Questo, almeno, è sicuro che funziona.

s. re.

MUGGIA Venerdì lo storico immobile va all'asta al prezzo base di 470 mila euro

Ex dispensario, appello al Comune per acquistarlo

Forza Italia presenta una mozione: «Resti a disposizione dei cittadini»

MUGGIA Venerdì va all'asta l'ex dispensario antitubercolare di via Mazzarei a Muggia. Base d'asta 470 mila euro, col vincolo di mantenimento della destinazione d'uso ad «attrezzatura per l'assistenza e la sanità», come da piano regolatore. Il Comune, nei mesi scorsi, si era dichiarato non interessato a partecipare alla vendita, per questioni economiche, e temendo di assumersi solo l'onere di un altro immobile fatiscente da ristrutturare. In effetti, nella stessa presentazione della vendita, la Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia (che lo vende per conto della Regione, subentrata nella proprietà dopo essere stato ceduto dall'Azienda sanitaria) non esclude che l'immobile debba essere demolito e ricostruito. È costituito da un piano rialzato e un seminterrato ad uso deposito, e un cortile. In totale, 790 metri quadrati. Essendo un ex poli-ambulatorio, i locali si aprono su un lungo corri-

doio che percorre tutto il lato dell'edificio.

E nella descrizione si legge anche: «L'immobile si presenta in insufficiente stato manutentivo, e non si ipotizza alcuna valorizzazione, all'infuori della demolizione con successiva nuova edificazione». Sulla vendita ed su un auspicabile interessamento del Comune intervengono ora i consiglieri Claudio Grizon e Massimo Santorelli (FI) che hanno presentato una mozione urgente, con la speranza che possa essere discussa già nella seduta consiliare di mercoledì, quindi in tempo utile per la presentazione delle offerte. I consiglieri chiedono al Comune di partecipare all'asta, in modo anche da garantire e finalità sociali e sanitarie dell'immobile. Ma pongono dubbi sulla vendita in sé. Ricordano infatti che il dispensario era stato donato dalla Fondazione Petitti di Roreto all'Azienda sanitaria triestina, e quindi chiedono che sia fatta un'indagine sui successi-

vi passaggi che lo hanno portato, alla fine, in mano alla Regione e poi alla Gestione Immobili, che ora lo vende.

«Se dall'indagine, l'immobile rientrasse invece di fatto nel patrimonio dell'Azienda sanitaria, il Comune potrebbe anche recuperare l'importo della cauzione, ma potrebbe anche aver un interlocutore con cui concordare un utilizzo, anche in comodato, dell'immobile», dicono i consiglieri. I quali suggeriscono anche, in caso di utilizzo da parte del Comune, di definire con l'Asl, la Provincia o anche con le organizzazioni di volontariato nell'ambito dei Piani di zona e del Piano delle attività territoriali l'impiego più efficace a favore dei cittadini. Sulla tutela dell'immobile si esprime anche il presidente della Lista per Muggia, Italo Stener che dà per scontata una non demolizione dell'edificio, ritenendolo vincolato come unica, tipica espressione dell'architettura fascista a Muggia. Ma



L'edificio dell'ex dispensario

anche Stener chiede di verificare i vincoli esistenti, come pure i contenuti e i termini della donazione avvenuta all'epoca tra la Fondazione Petitti di Roreto e l'Azienda sanitaria, e i successivi passaggi. «Come è possibile che ora la Regione possa pretendere di guada-

gnare da un lascito gratuito?», chiede Stener, il quale auspica che il Comune «sconguri che l'ex dispensario faccia la stessa fine del bagno della polizia», e che trovi il modo di riappropriarsi di una proprietà «sociale» muggesana.

s. re.

BC
alike BuildingCenter

Prestigio in centro

In piazza Oberdan, nel cuore della città, al centro della vita economica, amministrativa e giuridica, Alike Group offre unità direzionali e commerciali nello storico "Palazzo RAS". Le soluzioni, dirette alle diverse esigenze operative contemporanee, propongono spazi flessibili in locazione realizzati "su misura" per una clientela di prestigio.

piazza Oberdan 4 - Trieste

moveinLiving
Alike real estate agency


MAICO dal 1937

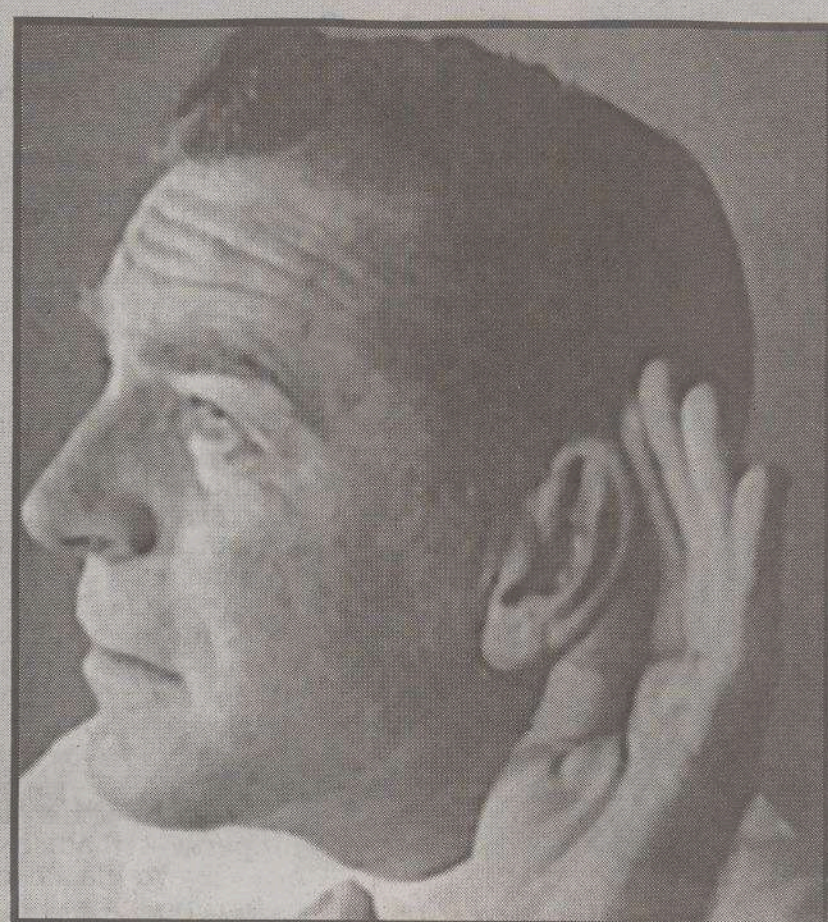
OTTOBRE MESE DELL'UDITO

Maico invita a fare il test dell'udito

La Maico ti aspetta fino al 31 di questo mese per fare una prova dell'udito gratuita

I nostri servizi

Prove gratuite dell'udito - Ausili per acufene - Regolazioni di protesi acustiche



Ti aspettiamo entro il 31 ottobre a

TRIESTE
in via Carducci, 45
MAICO
per la prova gratuita del tuo udito
da lunedì a venerdì 8.30-12.30 - 15.00-19.00 e sabato mattina
telefona al 040 772807
GORIZIA
via Gen. Cascino, 5/a
MAICO
per la prova gratuita del tuo udito
da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00
telefona al 0481/539686
MONFALCONE
via Nino Bixio 3
MAICO
per la prova gratuita del tuo udito
da lunedì a venerdì 9.00-13.00 - 14.30- 18.00
telefona al 0481/414262

A OTTOBRE MAICO TI INVITA ALLA PROVA GRATUITA DELL'UDITO. TI ASPETTIAMO A


TRIESTE,
via Carducci, 45
tel. 040 772807
da lunedì a venerdì
8.30 - 12.30
15.00-19.00
e sabato mattina

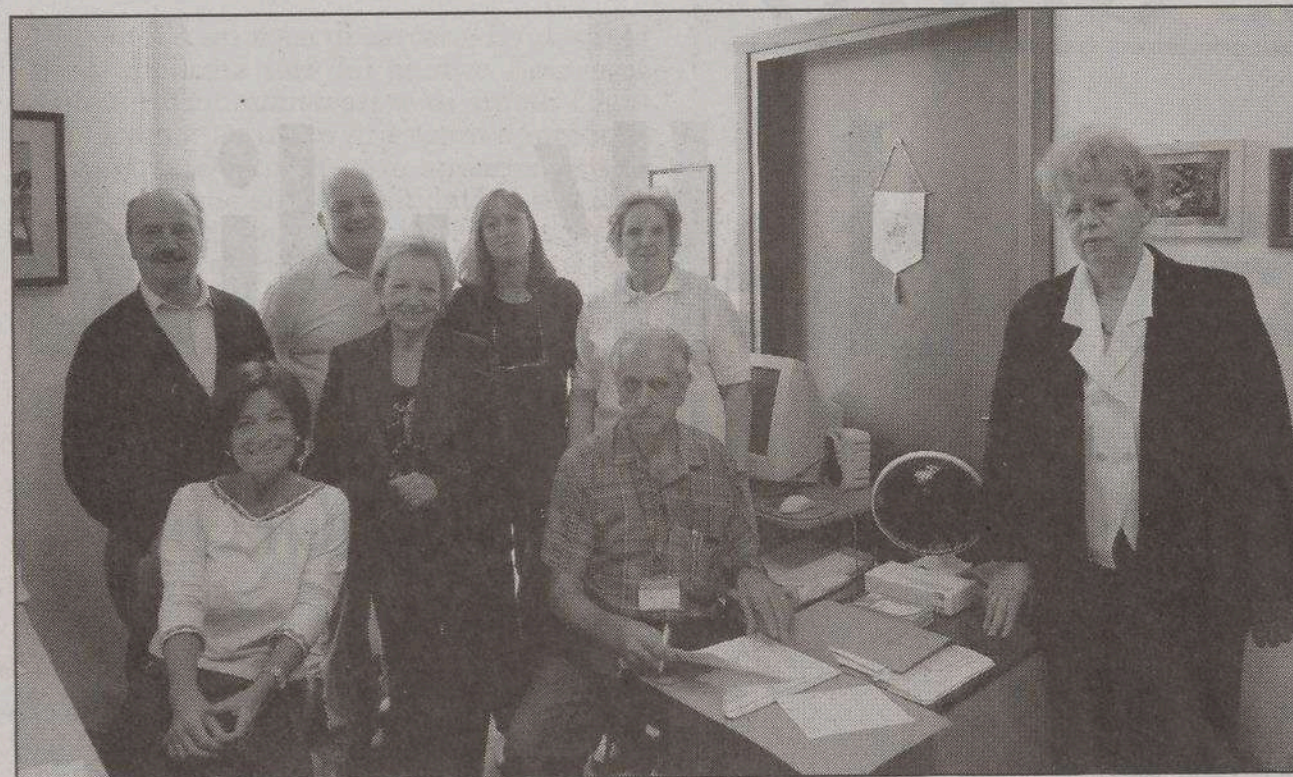
GORIZIA,
via Gen. Cascino, 5/a tel.0481/539686
da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00
MONFALCONE,
via Nino Bixio 3, tel.0481/414262
da lunedì a venerdì
9.00-13.00 - 14.30-18.00

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononoto@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti



A sinistra allievi e docenti pronti a cominciare. Qui sopra da sinistra: Maria Grazia Stoini, Bruna Colamaria e Adilia Parma, tutte allieve entusiaste del corso di disegno e pittura dell'università Auser che si svolge nelle aule del liceo Oberdan (foto di Marino Sterle)

Si è aperto ieri l'anno accademico delle due università cittadine: la Danilo Dobrina e l'Auser

Terza Età, l'ateneo è donna

Alle «Liberetà» l'80 per cento delle iscrizioni è femminile

È cominciato ieri l'anno accademico delle Università della terza età, quella intitolata a Danilo Dobrina di via Lazzaretto 10 e quella delle «Liberetà Auser» di largo Barriera 15. Due realtà consolidate, due modi per intendere il concetto di crescita e di conoscenza permanente indirizzato a tutte le generazioni. Un vero ritorno sui banchi di scuola di migliaia di allievi, soprattutto donne, impegnati in un variegato panorama di proposte culturali. Da quest'anno la Danilo Dobrina, emanazione delle sedi Lion's di Trieste, si avvale della cura del presidente Ugo Lupatelli, ingegnere e già Governatore di un distretto Lion's, approdato da poco meno di una settimana al vertice: «L'ipotesi è di confermare i 1400 iscritti, il numero dello scorso anno, più il centinaio della filiale di Muggia - ha sottolineato -». A novembre inaugureremo la nuova sede centrale ma sino a quel momento puntiamo ad estendere i rapporti con le istituzioni e con i centri

analoghi al nostro». L'Università porta intanto in dote 130 corsi, 12 indirizzi e 20 laboratori. Il corpo docente è formato da 127 insegnanti e 30 assistenti. Lo scorso anno le ore di lezione furono oltre 3000, disseminate su uno scibile di materie legate a lingue, scienza, psicologia, storia, attività manuali e artistiche.

Al pari della «Danilo Dobrina», anche le proposte della «Liberetà Auser», conta su una particolare incidenza femminile: «Attualmente sono 400 gli iscritti per il nuovo anno accademico e circa l'80% sono donne - conferma il presidente Sergio Pontin - un picco che troviamo soprattutto nei corsi di arte e pittura, con 70 allievi, una delle nostre opportunità assieme ai cicli di psicologia, diritto, letteratura, filo-



Altre allieve del corso di disegno. Da sinistra: Anna Crispi, Graziella Giurgevich e Isabella Donaggio

solia e storia». La conferma è venuta dal primo giorno del corso di disegno e pittura, ciclo strutturato su tre livelli, ideato e curato da Flavio Gira-

lomini, supportato da Arnaldo Flego e Glauco Rozmann. Ieri pomeriggio, nella sede del liceo Oberdan, tele, matite, chine e acquarelli sono tor-

nati alla ribalta: «Sono al mio decimo anno di attività, quindi di apprezzamento e didattica - spiega Adilia Parma, una delle «veterane» del corso

- amo lavorare con la tempera ma sono prevalentemente una paesaggista».

«Io prediligo i colori e le sfumature della luce - ha spiegato Isabella Donaggio, al suo terzo anno di studio artistico - ritraggo la natura e anche i componenti della mia famiglia, quando non si accorgono».

Per Bruna Colamaria invece il percorso artistico è più intimista: «Punto alle nature morte - sostiene - ma perché morte in natura in realtà non sono mai».

Il clima all'interno dei corsi è uno dei moventi principali per Maria Grazia Stoini: «È un modo perfetto per socializzare - afferma - Lo consiglio a chi vuole arricchirsi internamente».

«In effetti è stata una scoperta - ribadisce Anna Crispi - avevo già fatto del disegno da piccola ma ora ho trovato anche buona compagnia». Concetto ripreso da Graziella Giurgevich: «Siamo affiatati e unite. Io poi ero a digiuno di pittura ma con volontà e impegno si apprende e si cresce».

Francesco Cardella

La gastronomia ha fatto la parte del leone: consumati una tonnellata e mezzo di pesce fritto, oltre a quintali di salsicce e prosciutti



Barcolana, folla al «villaggio»

sarà ricordato a lungo e che sarà difficile da superare. Il calcolo è il risultato di un monitoraggio dei passaggi, effettuato in tre momenti di ciascuna delle giornate della Barcolana. Limitandosi alla parte di loro competenza, cioè al Sailing show, una festa nella festa giunta all'ottava edizione,

I risultati delle manifestazioni collaterali alla Barcolana organizzate sulle Rive

Sailing Show: oltre 300 mila visitatori

Il villaggio fieristico ha superato il traguardo toccato lo scorso anno

i responsabili della Fiera hanno affermato che «sono state ampiamente superate le 250 mila presenze dello scorso anno».

«Nel 2005 - ha sottolineato Fulvio Bronzi, presidente della società di piazzale De Gasperi - le incerte condizioni atmosferiche condizionarono in parte l'affluenza dei visitatori. Quest'anno siamo stati fortunati e il successo di pubblico ha appagato gli sforzi fatti». A leggere le cifre dei consumi di prodotti enogastronomici c'è di che essere soddisfatti: gli stand di quest'anno

sono stati presi d'assalto. Importanti anche gli altri numeri del Villaggio Barcolana: l'area espositiva, situata fra il molo Audace e l'ex Pescheria, è stata di 10 mila metri quadrati complessivi, gli stand di quattro metri per quattro erano 150, le maxi strutture hanno avuto a disposizione 256 metri quadrati «Trieste da Gustare», 192 «Autogrill», 128 l'Aiat della Carnia. I cataloghi distribuiti sono stati 5 mila. Per quanto concerne gli altri settori espositivi, l'attenzione principale del pubblico si è rivolta al settore nautico, con gli stand di oggettistica

navale e delle associazioni sportive come Assonautica. Sono stati esposti modelli di cantieri nautici italiani, stranieri. Hanno trovato posto anche gazebo promozionali di porti turistici, marine, charter e scuole vela. Non sono mancate l'editoria nautica, le ferie e società che operano nei lavori subacquei oltre all'abbigliamento tecnico sportivo e gommoni.

Va registrata però anche una protesta, quella di Roberto Faggiani, organizzatore di eventi, che si chiede «come mai, nell'ambito della manifestazione fieristica di contorno,

siano stati inseriti e pubblicizzati prodotti che non fanno parte della nostra cultura culinaria e non sono certo tipici delle nostre terre. La mia Agenzia - aggiunge Faggiani - nonostante fosse stata contattata dagli organizzatori, ha deciso di declinare l'offerta, perché non intendeva partecipare a una rassegna così strutturata e legare il proprio marchio a operatori che non appartengono alla radice culturale triestina, dopo aver cercato per anni di promuovere i prodotti locali attraverso consolidate manifestazioni».

Ugo Salvini

I DIPLOMATICI DI TRIESTE

Il console onorario elvetico è avvocato civilista e sottolinea di essere riuscita a riaprire la sede dopo vent'anni

Paola Vogrich: «Trieste porta dell'Est per la Svizzera»

L'avvocato Paola Vogrich, Console onorario per la Svizzera, ha due vanti. Essere stata in assoluto la prima donna a entrare nel consiglio di amministrazione della Camera di commercio svizzera in Italia e aver riaperto il Consolato della Confederazione elvetica a Trieste, dopo una lunga assenza, protrattasi dal '76 al '97. Laureatasi a Trieste, Paola Vogrich iniziò subito a occuparsi, come legale, di diritto internazionale, con particolare predilezione per l'export e il project financing. Si avvicinò al mondo delle imprese svizzere, curando pratiche legali per conto di alcune società elvetiche. Da lì il trampolino per l'ingresso nella Camera di commercio svizzera per l'Italia e, successivamente, per la carica di Console onorario a Trieste, con competenze per l'intero Friuli Venezia Giulia.

«Accettai volentieri la nomi-

na - spiega - perché si tratta di rappresentare un Paese come la Svizzera, molto civile, capace di gestire da sempre problemi come l'immigrazione e l'integrazione, soprattutto in periodi difficili come quello della seconda guerra mondiale, quando la Confederazione elvetica fu un punto di accoglienza per milioni di persone». Essere, a Trieste, il Console di un Paese con tanti interessi economici, significa anche essere al centro di importanti strategie finanziarie: «La città costituisce un punto di riferimento per chiunque voglia fare affari con il mondo dell'Est europeo - precisa - perché la nomina mi ha lusingato, in quanto si traduce in un attestato di grande fiducia nei miei confronti. E' necessario però - puntualizza - che si migliorino i collegamenti ferroviari».

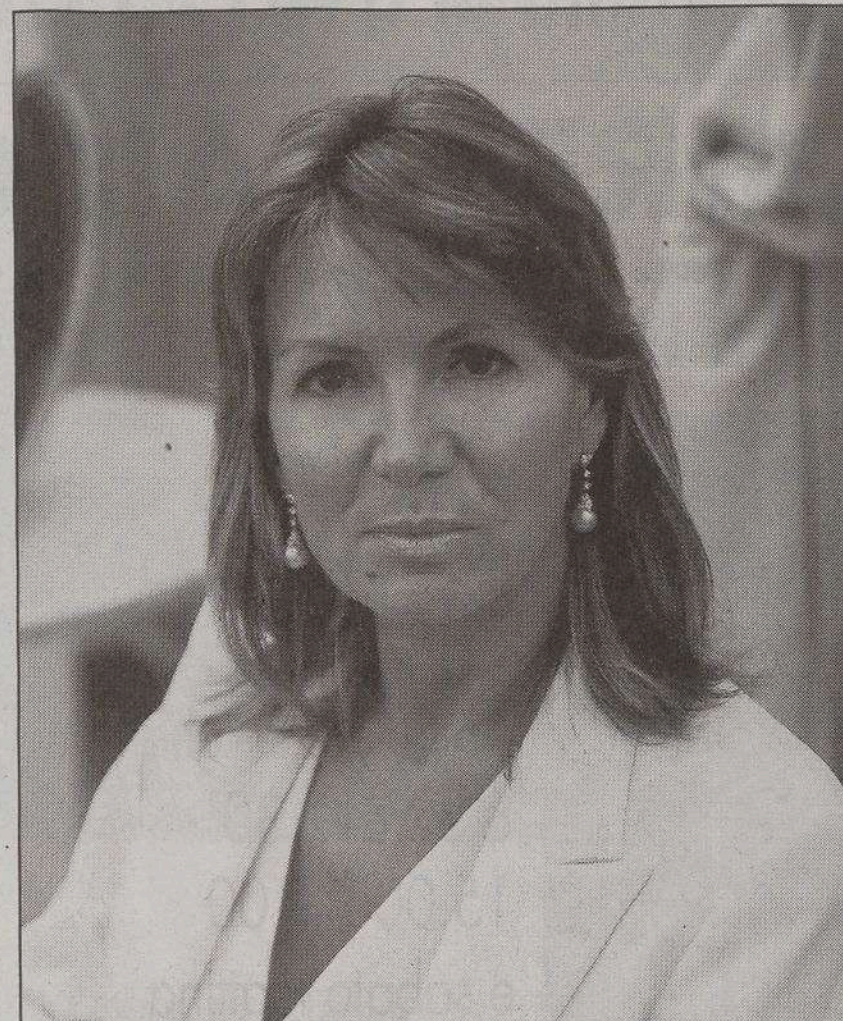
L'avvocato Vogrich interpreta in maniera molto ampia il suo ruolo: «Abbiamo organizza-

to convegni di grande spessore a Trieste, come quello sull'arbitrato - racconta - ma siamo arrivati fino a Udine, per una tavola rotonda con industriali e Camere di commercio». Decisivo anche l'aspetto culturale. Sotto la sua giurisdizione consolare, nel 2000 è stato stampato un libro, scritto da Giulio A. Cattaneo, dal titolo «Le botteghe del caffè dei grigionesi a Trieste», per ricordare uno dei momenti più rilevanti della presenza degli svizzeri in città. «Questo libro - scrive la Vogrich nella presentazione - vuol essere un omaggio a quel folto gruppo di laboriosi e vivaci imprenditori grigionesi che seppero sviluppare le prime rivendite pubbliche di una bevanda annunciata allora come misteriosa, ma piena di nuovi sapori e fascino».

La Vogrich prosegue ricordando che «fu proprio la massiccia presenza dei grigionesi a

Trieste che spinse la Svizzera, nel lontano 1802, ad aprire un Consolato permanente in città, mentre qualche anno prima, nel 1795, grazie all'iniziativa della Società elvetica di beneficenza, si era proceduto all'acquisto della basilica di San Silvestro». Non mancano, sul tavolo della Vogrich, i problemi di natura burocratica. «Com'è noto - afferma - la Svizzera non fa parte della Comunità europea, perciò quando un cittadino elvetico smarrisce il passaporto, oppure ha un problema legato ai documenti personali, le complicazioni sono parecchie, ma alla fine tutto si risolve».

L'avvocato Vogrich fa anche parte del Comitato consolare: «Credo molto nelle funzioni che il Corpo consolare di Trieste può svolgere a favore della città - conclude - e il mio impegno in questa direzione sarà il massimo».



u. sa. Il console onorario di Svizzera, Paola Vogrich (foto Sterle)

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.14
	tramonta alle	18.29
LA LUNA:	si leva alle	20.04
	cala alle	11.40

40.a settimana dell'anno, 283 giorni trascorsi, ne rimangono 82.

IL SANTO

San Daniele

IL PROVERBIO

Gridiamo tutti al pregiudizio, pure nessuno ne è esente.

FARMACIE

Dal 9 al 14 ottobre 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:

via Pasteur, 4/1 (Melara)	tel. 911667
viale XX Settembre, 6	tel. 371377
via Mazzini, 1/A Muggia	tel. 271124

Prosecco - tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Pasteur, 4/1 (Melara)	
viale XX Settembre, 6	
via dell'Orologio, 6 (via Diaz 2)	

via Mazzini, 1/A - Muggia

Prosecco tel. 225141/225340

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via dell'Orologio, 6 tel. 300605

(via Diaz 2)

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacistitrieste.it

farmacia alla salute
via Giulia 1 Trieste tel. 040 635368
ORARIO 8.30-13.00 e 16.00-19.30
Chiuso giovedì pomeriggio
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

EMERGENZE

AcegasAs - guasti	800 152 152
Asi soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardie di finanza	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m ³	74
Via Carpineto	µg/m ³	14
Via Svevo	µg/m ³	29

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m ³	12
Via Carpineto	µg/m ³	5
Via Svevo	µg/m ³	16

Valori di OZONO (O₃) µg/m³
(concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m ³	67
Monte San Pantaleone	µg/m ³	102

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 2 Tur UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39;
ore 6 Pan MSC PERLE da Capodistria a Molo VII;
ore 8 Ita ALTAIR III da Porto San Rocco a orm. 30;
ore 9 Tur UND EGE da Ambarli a orm. 39;
ore 10 Ita SIDER JILL da Chioggia a orm. 82 (Servola);
ore 11 Tur SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31;
ore 15 Atg ALLEGRO da Gioia Tauro a Molo VII;
ore 15 Ita ADRIA BLU da Venezia a Molo VII;
ore 16 Geo HEAVEN I da Bixili a orm. 65 (Scalo legnami).

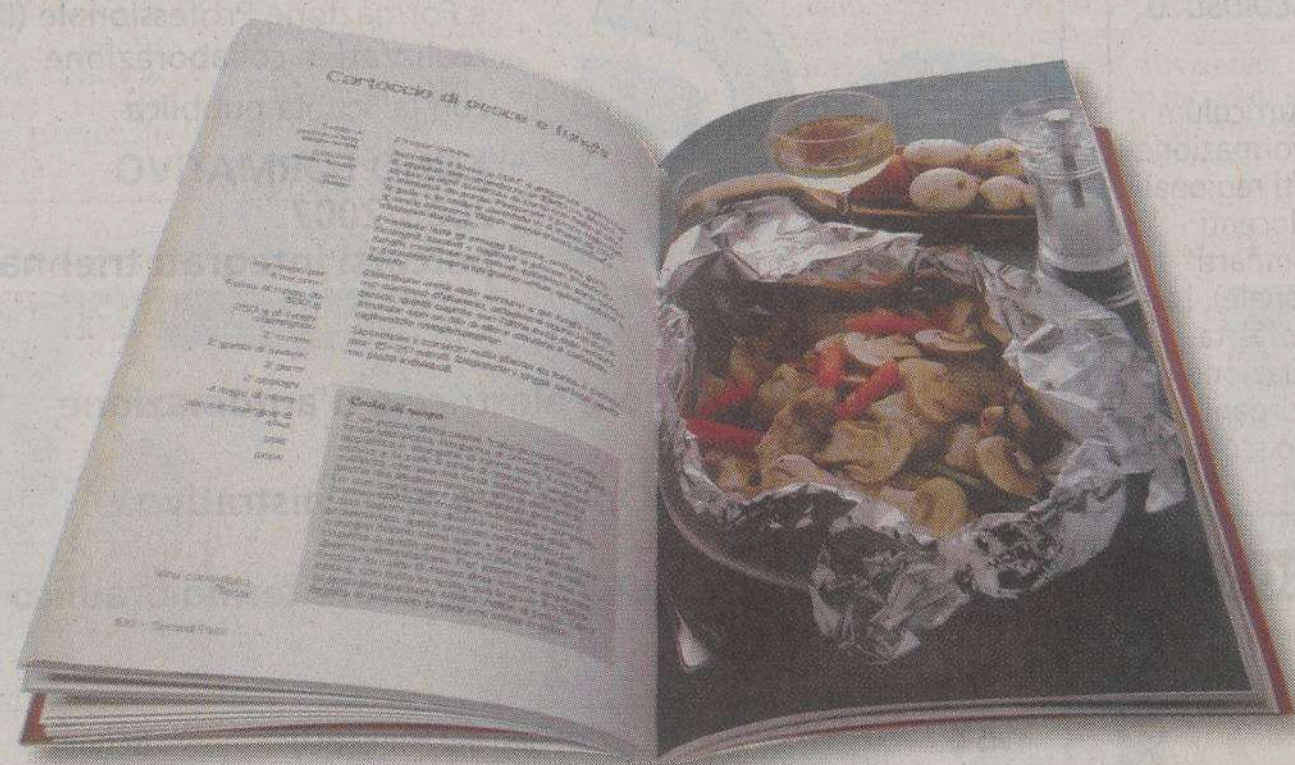
PARTENZE

Ore 9 Tur UND HAYRI EKINCI per Ambarli da orm. 39;
ore 14 Mlt GOODNESS per Capodistria da orm. 13;
ore 14 Bhs VENEZIA per Durazzo da orm. 22;
ore 19 Pan MSC ANTONIA per Capodistria da Molo VII;
ore 19 Tur ULUSOY per Cesme da orm. 47;
ore 19 Pan MSC PERLE per Venezia da Molo VII;
ore 20 Ukr GEROM ARSENAL per Eleusis da orm. 13;
ore 21 Tur SAFFET ULUSOY per Istanbul da orm. 31.

Il Friuli Venezia Giulia in cucina continua...



...con sei nuovi libri nei quali la tradizione sposa i prodotti delle nostre terre.



In cucina con i funghi dei nostri boschi, la selvaggina e gli animali da cortile, i mille profumi delle erbe e dei fiori dei nostri campi.

E ancora la cucina della vicina Slovenia, della Carinzia, dell'Istria, Quarnero e Dalmazia.

Sei volumi per arricchire la nostra tavola con prodotti, profumi e sapori delle nostre terre e di quelle a noi più vicine.

Giovedì 19 ottobre
il primo volume **FUNGHI**
a soli € 6,90 in più

a richiesta con
IL PICCOLO

(Il Piccolo + Libro € 7,80)



LASCUOLA
NOVITA - CONSIGLI - SUGGERIMENTI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Modernità e tradizione del nuovo Centro Studi Ircop

La nuova gestione dell'IRCOP, il noto istituto privato, propone un'offerta didattica estremamente attenta alle esigenze e agli impegni di ciascuno. "Abbiamo trovato una sede splendida per organizzazione e dimensioni, in grado di offrire ai numerosi allievi comodità ed efficienza, afferma l'amministratore dell'IRCOP, dottoressa Ludmilla Lorenzon.

È possibile raggiungere insieme risultati che aiutano a migliorare la vita

Con la nostra nuova impostazione del servizio, l'istituto rimarrà sempre aperto per le lezioni dalle 8 del mattino alle 22, dal lunedì al sabato, in modo che anche chi lavora molto o ha

famiglia o è impegnato nel sociale, in attività sportive o ricreative possa comunque avere la possibilità di migliorare la propria professionalità o di ottenere un titolo di studio. Ecco quindi i

corsi individuali che garantiscono massima flessibilità di orario e anche riservatezza per chi la desidera, oppure corsi a classi ridotte (la mattina, il pomeriggio o la sera) e omogenee per età, obiettivi e programmi. Di questo dobbiamo ringraziare i nostri insegnanti che, oltre a essere eccezionalmente preparati, sono davvero molto disponibili e attenti agli allievi". La più grande

soddisfazione, continua la dottoressa Lorenzon, è condividere il momento di gioia che provano coloro che, con il loro impegno e il nostro apporto, raggiungono risultati in cui all'inizio loro stessi, magari, erano poco fiduciosi. Si tratta di risultati che consentono loro di trovare o cambiare lavoro, di partecipare a un concorso, di aprire un'impresa, di sviluppare una professione.

Certificazione internazionale della lingua tedesca

La certificazione internazionale è uno strumento molto efficace sia per l'apprendimento sia per l'uso pratico della lingua straniera. In sostanza si tratta di adeguare il proprio uso linguistico a tre macrolivelli A, B, C definiti dal Common European Framework. Ognuno dei livelli ha a sua volta due sottolivelli denominati 1 e 2, che fissano i prerequisiti linguistici per ottenere la rispettiva certificazione della conoscenza della lingua. Forse non tutti sanno che gli enti certificatori della

lingua tedesca sono ben quattro, equivalenti, di cui tre riconosciuti in Italia dal MIUR. Si tratta segnatamente dell'ÖSD ossia dell'Österreichisches Sprachdiplom Deutsch, del WBT ossia del Weiterbildung und Testsysteme, del Goethe-Institut e dell'università di Fribourg. Nonostante l'equivalenza dei certificati emessi, ogni ente utilizza una propria nomenclatura per i suoi certificati. Sottoporsi a un esame per la certificazione della lingua straniera non è semplicemente un esame: l'obiettivo dell'Unione Europea va ben al di là

ed è da ricercarsi nella promozione delle lingue all'interno dell'Unione stessa secondo il ben noto principio dell' "Unità nella Diversità", gestendo con gradualità le fasi dell'apprendimento. Il Forum Europeo Italo-Austriaco onlus opera dal 1965 come delegato del Kulturforum di Milano che fa capo al Ministero degli Affari Esteri di Vienna e gode del patrocinio del

Consolato Generale d'Austria in Milano per la promozione della lingua, della cultura e delle civiltà italo-austriache ed è ente certificatore ufficiale della lingua tedesca per l'Österreichisches Sprachdiplom Deutsch - ÖSD di Vienna a Trieste, Pordenone e Gorizia nell'ambito della certificazione internazionale della lingua tedesca promossa dal Consiglio d'Europa.

Riattivare il "tedesco scolastico" al Goethe-Zentrum Trieste

Quante volte si sente dire da chi ha terminato la scuola da diversi anni "ho studiato il tedesco a scuola per 5 anni, ma non mi ricordo niente"? In realtà, il più delle volte, non tutto è andato perduto; infatti basta poco per riattivare le conoscenze che si credono ormai dimenticate. Il tedesco "scolastico" è un'ottima base di partenza per chi desidera approfondire le conoscenze della lingua o per chi, per motivi lavorativi, ha bisogno di apprendere il linguaggio specialistico del lavoro, del commercio e del turismo. Anche per chi ha già della conoscenza di tedesco il Goethe-Zentrum offre diverse possibilità: corsi di tedesco generale (1 volta la settimana, anche il sabato mattina); il "Tedesco per il lavoro" e il "Tedesco per l'economia" (durata 3 mesi); "Sprechtraining" per esercitarsi specificamente nell'espressione orale con esercizi mirati (venerdì sera e sabato mattina). Per informazioni sui corsi potete rivolgervi alla segreteria del Goethe-Zentrum Trieste tel. 040 635764.

Per il PEL c'è la certificazione Trinity

Al fine di favorire la mobilità all'interno dei paesi della U.E., il Consiglio d'Europa ha creato un documento individuale denominato Portfolio Europeo delle Lingue (PEL) nel quale si registrano le certificazioni linguistiche acquisite. Uno degli Enti certificatori riconosciuti dal MIUR è il Trinity College London. Gli esami Trinity, attraverso 12 livelli di certificazione valutano la capacità dell'allievo di comunicare e interagire con esaminatori di madre lingua. La Scuola Per Interpreti, oltre a essere sede d'esame, è anche centro amministrativo di supporto (CAST) del Trinity College London per il FVG ed è quindi preposta a fornire indicazioni a docenti di scuole pubbliche e/o private e a tutte le persone interessate a ottenere questa certificazione.

Percorsi triennali integrati

Sono in tutto 21 e prevedono un'integrazione del curriculum scolastico con la formazione professionale

È già stata pubblicata la notizia, ma vale la pena riproporla nel caso a qualcuno fosse sfuggita: la nostra regione ha dato il via ai percorsi triennali integrati di studio che consentono agli studenti del FVG di ottenere, una volta completato il ciclo triennale di studi, sia un attestato di abilitazione professionale, sia la possibilità di proseguire ai livelli di studio successivi. I percorsi attivati sono oltre una ventina e consentono di attuare

una reale integrazione fra il curriculum scolastico vero e proprio e la formazione professionale. In alcuni istituti regionali è prevista la compresenza di docenti appartenenti a entrambi i "comparti" (scuola e formazione professionale). La sperimentazione della nuova offerta formativa avrà la sua vera attuazione, come è stato enunciato dagli organi competenti, a partire dall'anno scolastico 2007-2008.

ENGLISH plus...

a trieste
in via torrebiana 18
040 369 369

UNIVERSITY of CAMBRIDGE
ESOL Examinations
Authorised Centre

BRITISH SCHOOL

IRCOP CENTRO STUDI

Tel. 040 370537
Via Rossetti, 8 - 34126 Trieste
Fax. 040 0641999
www.ircopnet.com

SONO APERTE LE ISCRIZIONI

- Dipartimento di Lingue
- Dipartimento di Informatica
- Dipartimento Recupero anni scolastici
- Dipartimento di Massaggio ed Estetica
- Dipartimento di Corsi Professionali
- Dipartimento di Corsi Artistici

Associazione Culturale di Studi Ibero Americani
Miguel de Cervantes

Tel. (+39) 040 300588

ALCALINGUA
Universidad de Alcalá

GRANDE NOVITÀ
Corsi di PREPARAZIONE ed ESAMI UFFICIALI

Da noi le 4 lingue principali del continente americano:
ENGLISH - ESPAÑOL - FRANÇAIS - PORTUGUÊS
per bambini, ragazzi e adulti
inoltre a grande richiesta i nuovi corsi di:
SAMBA - FLAMENCO - ITALIANO PER STRANIERI - INFORMATICA

Via F. Venezian 1 (2° p.) - TRIESTE
Orario segreteria: dal lun al ven 16.00 -20.00

AS Associazione Servizi Formativi

Percorsi integrati di Istruzione e Formazione Professionale (IFP) realizzati in collaborazione con la Scuola pubblica

ANNO FORMATIVO 2006/2007
percorsi integrati triennali

- Operatore elettrico e d'automazione
- Operatore amministrativo
- Operatore termoidraulico

LE NOSTRE SEDI

Trieste Via Cicerone, 2 Via Fabio Severo, 9/a Via Caboto, 16	Mariano del Friuli (GO) Loc. Corona Via della Chiesa	Genova Via Cantore, 62
--	---	----------------------------------

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI Via Fabio Severo 9/a
Tel 040.635.292 - 040.635.494
fax 040.660.410
n. verde 800 330042
www.asseform.it asseform@asseform.it

ASSEFORM - Associazione Servizi Formativi

- riconosciuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia (L.R. 76)
- accreditata per la Regione Friuli Venezia Giulia (D.R. 1196 del 26/05/2003)
- accreditata per la Regione Liguria (D.R. 1221 del 23/06/2003)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per la Politiche per l'Occupazione e la Formazione

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Regionale della Formazione Professionale

EURO CULTURE
PRESSO FORUM EUROPEO ONLUS
Italo - Austriaco

METÀ OTTOBRE **INIZIO CORSI DI:**
OTTEBRE TEDESCO, INGLESE, SPAGNOLO, ITALIANO

- Corsi per bambini e ragazzi
- Corsi di conversazione
- Corsi individuali (orario flessibile)
- Corsi tecnici per professionisti
- Certificazione internazionale ÖSA

Info presso P.zza Sant'Antonio, 2 - Trieste
Tel. +39 040 634738 - info@italoaustriaco.it

Mart. Merc. Giov. 17.30 - 19.00
Merc. 10.30 - 12.30

Parli Tedesco?
IMPARARE IL TEDESCO A TRIESTE

NUOVI CORSI!

GOETHE-ZENTRUM TRIESTE
PARTNER DEL GOETHE-INSTITUT

Willkommen!
via Beccaria, 6
tel. 040 635764
www.goethezentrumtrieste.it

CENTRO CULTURALE ITALO-TEDESCO

dai solide basi al tuo futuro

- Corsi di 1° formazione gratuiti.
- Età d'iscrizione dai 14 anni.
- Borsa di studio a tutti gli allievi.
- Corsi triennali, finanziati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.
- Diploma di qualificazione di muratore polivalente valido in tutto il territorio italiano.
- Lavoro presso le maggiori imprese edili di Trieste.
- Nuova sede in via Cosulich, 10.

Per informazioni tel. 040 2822402
www.edilmaestrionline.it
info@scuolaedilets.it

Em LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE

INGLESE-FRANCESE-TEDESCO-SLOVENO-SPAGNOLO-CROATO

- Corsi di lingue a tutti i livelli in orari diurni o serali
- Corsi speciali per bambini di età prescolare per bambini delle Elementari
- Corsi per i ragazzi delle Medie Inferiori
- Corsi Intensivi e di Conversazione
- Corsi Aziendali
- Corsi di preparazione esami University of Cambridge
- Insegnanti di madrelingua

Cast: centro amministrativo e di supporto Trinity del Friuli Venezia Giulia per insegnanti di inglese
Sede esami Trinity College London

Corsi di lingue

TRINITY COLLEGE LONDON

SCUOLA PER INTERPRETI

Via San Francesco, 6 - 34133 Trieste - Tel/fax: 040371300
www.scuolaperinterpreti.it - info@scuolaperinterpreti.it

TEDESCO-SLOVENO-CROATO-SPAGNOLO-INGLESE-FRANCESE

Premiata Elena Braida che con il suo abbonamento ha permesso di raggiungere questa significativa cifra

Record allo Stabile: incassato un milione di euro

Incasso record al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia: venerdì 6 ottobre è stata raggiunta la cifra di 1.000.000 di euro, traguardo che per la prima volta nella storia dello Stabile regionale viene toccato prima dell'inaugurazione della Stagione.

L'eccezionale risultato è stato festeggiato nella biglietteria del Politeama Rossetti assieme al presidente del teatro, Paris Lippi, al momento del raggiungimento della notevole cifra. Alla signora, Elena Braida, assidua frequentatrice del teatro, che ha fatto raggiungere questo atteso traguardo, è stato donato un abbonamento in omaggio.

L'ottimo trend della campagna abbonamenti fa sì che ci si stia rapidamente avvicinando ai 9.000 abbonamenti venduti e fa prevedere un incremento di pubblico in tutti i diversi

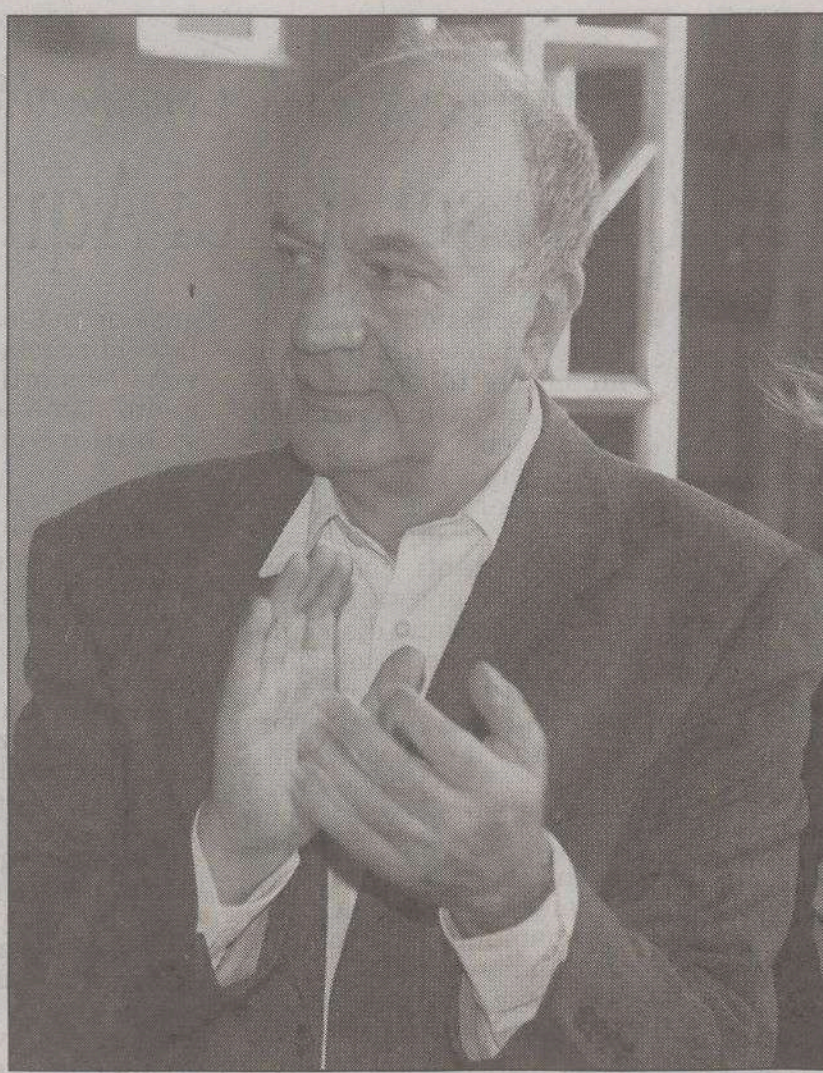
«percorsi» (che vanno dalla prosa alla danza, al musical e altro) in cui lo Stabile articola la propria ricca programmazione. Ai punti vendita del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia restano disponibili tutte le formule d'abbonamento, compreso - fino ad esaurimento - il richiestissimo «abbonamento con le stelle».

La Stagione 2006-2007 si aprirà martedì 17 ottobre con

la prima di Opéra Comique, uno spettacolo che intreccia musica e comicità, ideato e diretto da Antonio Calenda e scritto da Nicola Fano, che vedrà in scena un numerosissimo e fresco cast capeggiato da Tuccio Musumeci e Pippo Pattavina. Ricordiamo tra le altre chiacchie «L'Arlecchino servitore di due padroni» con l'ormai leggendario Ferruccio Soleri. Nel trecentesimo anniversario del-

la nascita di Carlo Goldoni viene riproposto uno dei suoi spettacoli più noti nella versione teatrale di Giorgio Strehler. «Un'opera di fascinazione - come ha ricordato il direttore Calenda - in cui si fondono il mistero del teatro e la sua capacità di far riflettere».

Gli acquisti degli abbonamenti sono sempre possibili alla Biglietteria del Politeama Rossetti (da lunedì a sabato 8.30-12.30, 15.30-19), il Ticket Point di Corso Italia (giorni feriali 8.30-12.30, 15.30-19) e Agenzia Pansepol (via del Monte 2) e presso le agenzie di Montefalcone (Agenzia Universal), Gorizia (Agenzia Appiani), San Vito al Tagliamento (Agenzia Medina Viaggi) e presso le Agenzie del circuito Charta presenti sul territorio nazionale (elenco sul sito del Teatro). Informazioni anche sul sito www.ilrossetti.it e al tel. 040/3593511.



Il direttore del Teatro Stabile, Antonio Calenda



Il presidente dello Stabile, Lippi, insieme alla premiata Elena Braida

Tumori al seno: campagna di prevenzione

La Lega italiana per la lotta contro i tumori (Lilt) da anni si dedica alla prevenzione e all'assistenza dei malati neoplastici: la sezione cittadina è attiva sia con interventi più propriamente tecnici sia per il sostegno psicologico del malato neoplastico e della sua famiglia nel lungo, faticoso e difficile iter della malattia. Nelle attività recenti, che coinvolgono in particolare le neoplasie del seno, si registra una convergenza tra la Lega e l'Ados (Associazione donne operate al seno), associazioni che istituzionalmente si dedicano, sotto diverse sfaccettature, alla stessa malattia. Sono previste, sin dalla fine di questo mese, un insieme di iniziative, coordinate tra di loro, con il coinvolgimento della cittadinanza, che, nell'insieme, prenderanno il nome di «progetto donna, conoscere per prevenire». La gran parte del programma si svolgerà questo mese, per poi proseguire, in quelli successivi, con campagne promozionali verso la prevenzione. In particolare il programma di ottobre vede l'illuminazione in rosa della fontana dei Quattro Continenti, mentre verrà distribuito materiale informativo in piazza Unità d'Italia e anche nelle aziende pubbliche e private.

La campagna «Nastro rosa», condotta in collaborazione con l'Ados, ha già dimostrato la sua efficacia informativa. Non va dimenticato infatti che di fronte a una patologia che colpisce, in Italia, circa 33.000 nuovi casi, le attività promozionali raggiungono consapevolmente solo un quarto del pubblico femminile, mentre se le campagne di prevenzione sono ben condotte possono diminuire del 90% un esito non felice della malattia. Anno per anno la qualità dell'assistenza migliora e, da novembre in poi, verranno attivate iniziative sempre più mirate alla prevenzione.



MATTINA

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sono aperte le prenotazioni per i massaggi shatsu. Rimane chiuso per turno di riposo il club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47. Informazioni negli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 oppure telefonare allo 040-365110 (festivi esclusi).

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno alle 13 al Circolo Ufficiali. In occasione del mese dell'azione professionale interverrà Pier Luigi de Morigio.



POMERIGGIO

Il conflitto arabo-israeliano

Oggi, dalle ore 16 alle 18, nell'aula magna del liceo scientifico «G. Oberdan» in via P. Veronese 1, Marcella Simoni (Università di Venezia) tiene la terza lezione del corso sul conflitto arabo-israeliano. Parlerà del tema: «Società civile in Palestina dalla fine degli anni Venti ai primi anni Cinquanta».

Poesia e solidarietà

Oggi alle 18.30 continuano i laboratori «incontro fra poeti» dell'associazione «Poesia e solidarietà» all'Associazione Teche/della Società antroposofica in via Becaria 10, V piano (c'è l'ascensore). Gli incontri sono aperti a tutti. Si comunica inoltre che il bando del Premio internazionale di Poesia Castello di Duino (scadenza 31 gennaio 2007) è pubblicato nel sito www.castellodiduinopoesia.it info Gabriella Valera 040-638787.

Inner Wheel Club

Oggi alle 16.30 al ristorante «Filoxenia» (via Mazzini 3), Elisabetta Rizzi Rosati, segretaria della delegazione di Trieste dell'Accademia italiana della cucina, parlerà sul tema «La Grecia in cucina». Al termine, avrà luogo una degustazione di specialità tipiche greche.

Realtà di Alpe Adria

Oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) avrà luogo la presentazione del libro di Cesare Vergati «Soldato a velli. Romanzo in teatro» (ExCogita Editore), a cura di Enzo Santesi. La manifestazione è organizzata dall'associazione culturale «Realtà di Alpe Adria».

Circolo fotografico

Oggi alle 19 «Bike al Baikal» audiovisivo di Stefano Cavallari, Marco Tossutti e Fabio Dandri presso la sede del Circolo fotografico triestino, in via Zovenzoni 4. Ingresso libero.

Sarà presentato oggi il libro «Meduse» della scrittrice triestina Rossella Paschi

Storie di donne, raccontate con ironia

Viene presentato oggi alle ore 18 alla Libreria Minerva di via San Nicolò 20 il libro di racconti di Rossella Paschi, intitolato «Meduse». La raccolta sarà introdotta, alla presenza dell'autrice, da Gabriella Valera Gruber e alcuni brani saranno letti dall'attrice Nikla Panizon.

Il volume, pubblicato dalla Ibskos Editrice Risolo (pagg. 112, 10 euro), propone sei storie di donne del 2000 in bilico tra neoromanticismo ed emancipazione, ironia e profondità di pensiero, divertissement e coscienza della realtà. In tale ambito l'autrice testimonia spesso, con prosa agile e scorrevole, il punto d'arrivo della condizione femminile nella società contemporanea: Antonella, Priscilla, Teresa, Lietta e altre protagoniste senza nome, vivono e viaggiano, libere o accompagnate, tra Trieste, Bruxelles, Poma e l'Africa nera, inserite in un intreccio di situazioni lievemente surreali, che celano invece pensieri, sentimenti e stati d'animo concreti.

Triestina, Rossella Paschi vive a Bruxelles,

dov'è funzionaria della Commissione europea e lavora come interprete simultanea. Scrive con passione e tenacia da molti anni, rappresentando in modo lucido, sempre condito da un pizzico di umorismo e d'ironia, il proprio universo, le contraddizioni della nostra epoca, la dolcezza e la tenerezza che permeano comunque l'essere donna ai giorni nostri. Nel '92 ha pubblicato una raccolta di racconti brevi dal titolo «Il perito amava Mozart», con uno dei quali si è aggiudicata il secondo premio di narrativa al concorso «Leone di Muggia» 1990. È autrice anche di alcune commedie, di cui due sono state messe in scena con grande successo di pubblico e di critica: «La colazione sull'erba» al Teatro di via Anania di Trieste nel 1989 e «Vacanze» al «Résidence Palace» di Bruxelles nel '94. Ha scritto anche alcune favole per bambini, delle quali «Il gatto baffone» ha vinto il premio «Melo-grano» per l'estero.

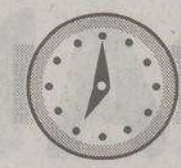
Marianna Accerbioni

Preistoria e protostoria

La Società per la preistoria e protostoria ritorna con un ciclo di conferenze dopo la pausa estiva. La sesta delle quali è prevista oggi alle 18 nella sala conferenze del Museo Civico di Storia Naturale di via Ciamician 2. Le relatrici Paola Cassola Guida e Emanuela Montagnari parleranno su «Il sale del golfo triestino nella pre-protostoria».

La parola creatrice

Questa sera con inizio alle 18, all'«Arnia» di piazza Goldoni 5, si terrà una conferenza dal titolo: «Perché non mi ascolti? Dall'ascolto totale alla parola creatrice» a cura di Paolo Loss, cantante, insegnante di vocalità. Per informazioni telefonare allo 040-660805.



SERA

Alcolisti anonimi

Riunione oggi alle 19.30 del gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040-577388, 333-3665862, 040-398700, 333-9636852.

Panathlon club Trieste

Si ritrovano alle ore 20 al Jolly Hotel i panathleti triestini per la consueta conviviale mensile. Luca Giustolisi e Annamaria Brusafiero svolgeranno una relazione sulle dinamiche del progetto «Dal gruppo... alla Squadra». Ospite della serata la neocampionessa mondiale di fioretto Margherita Granbassi.

Metodo antistress

L'associazione «Swamatch» organizza per oggi dalle 20.15 una conferenza di Reiki I livello. Reiki è un antico metodo naturale utile per aumentare la concentrazione, eliminare lo stress, risvegliare la gioia di vivere e per migliorare l'equilibrio psicofisico. Registrazione obbligatoria telefonica allo 040-350114 o al 333-7229821.

Alcolisti in trattamento

Oggi alle 20, incontro dei servizi-insegnanti nella sede sociale di via Foscari 1, che è aperta da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12 e al giovedì dalle 17 alle 18.30. (telefono 040-370690 oppure cellulare 334-9973607). Negli orari di apertura è presente personale a disposizione per informazioni sui problemi alcol-correlati.

Ballo con le Acli

Sono ancora aperte le iscrizioni per partecipare ai nuovi corsi di balli latino americani che inizieranno oggi alle 20.30 al ricreatorio Cobolli di Strada Vecchia dell'Istria. Per informazioni telefonare allo 040-823632, oppure lasciare un messaggio in segreteria telefonica.



CERCASI

GIROCOLLO. Smarrito in data 3 ottobre girocollo con 2 cuori intrecciati. No grande valore materiale ma affettivo. Bella ricompensa. (cell. 347/9002322). CHIAVI OPEL. Smarrite chiavi Opel Corsa 2006 zona Barcola, piazzale 11 Settembre (inizio pineta) il giorno 6 ottobre. Pregasi rinvenire telefonare al n. 347/0135232.

SMARRIMENTO. Perduto presso spiaggia Filtri di Aurisina orologio Casio, caro ricordo. Ricompensa telefonare al 335/326540.

OROLOGIO. Martedì 3 ottobre smarrito orologio d'oro, caro ricordo, tratto piazza Volontari Giuliani, Giardino Pubblico di via Giulia. Ricompensa adeguata. Telefonare al 340/9487184.

NERONE. Smarrito cane meticcio nero pelo lungo risponde al nome di «Nerone». Zona Roiano, Opicina, via Commerciale. Telefonare al 348/7399024.

ORECCHINO. Smarrito orecchino oro forma rotonda zona Mantegna-Ippodromo o nei pressi Ospedale di Cattinara. Caro ricordo di famiglia. Adeguata ricompensa. Telefono 347/1184024.

TESTIMONE. Chi fosse stato presente o conosca qualcuno che fosse stato presente all'incidente avvenuto domenica 16 luglio attorno alle ore 17.30 a bordo dell'autobus della linea «9», alla partenza della fermata di piazza Goldoni, sul quale a causa di una brusca partenza del mezzo, una signora matura ha subito una caduta fratturandosi il femore, è pregato di contattare il 347/9570228.

GATTI. Prego le signore che nutrono le colonie di gatti, se vedono dei gatti non del posto di telefonare al Gattile Cociani tel. 040/364016. Sono stati portati via 3 gatti da Francovez.

GLI ADDII

Giuseppe Petracca

Davide, Claudia, Fabio, Alice, Bea, Maurizio, Loretta sono solo alcuni dei tanti e tanti amici che Giuseppe Petracca si era fatto qui a Trieste e che hanno voluto ricordarlo raccogliendo, insieme ai colleghi della Guardia di Finanza, il sezio Porto Franco nuovo, dei fondi da donare in suo ricordo all'associazione che si occupa di chi soffre di distrofia muscolare. Lui, Pino, piccolo, minuto, con due occhi grandi buoni, scuri e carichi di allegria, era sempre in movimento. Arruolato in Guardia di Finanza, era arrivato a Trieste tredici anni fa. Si era subito fatto voler bene da tutti, per la simpatia innata e l'animo generoso. Aveva una dote rara: sapeva ascoltare e così capiva al volo quando qualcuno degli amici o dei colleghi poteva aver bisogno di qualcosa. Accanto all'attività lavorativa, si dedicava anima e corpo ai suoi hobby, la corsa (maratona compresa) e lo spinning. Per lo spinning aveva anche ottenuto il brevetto di istruttore. Trieste era ormai diventata la sua città di adozione, una città amata, in cui aveva comprato casa, ristrutturandola e arredandola con cura. L'aveva resa vivace e allegra proprio com'era lui, pignolo e preciso nei dettagli. Per il suo compleanno, il 10 di luglio, aveva finalmente finito tutti i lavori, acquistando anche l'ultimo pezzo, uno specchio per un ulteriore «tocco di luce». E con orgoglio aspettava nella sua nuova abitazione i genitori, che per la prima volta erano «saliti» da Policorno, in provincia di Matera (dove lui era nato nel 1972). Pino aveva una fidanzata, Sabina, e la sera prima dell'incidente le aveva chiesto di sposarlo. Aveva pian piano concretizzato tutti i suoi sogni. Era felice quella sera di fine luglio sulla sua moto. In via Giulia, a Trieste, c'era ad attenderlo un altro destino.



LA SOLIDARIETÀ

- In memoria di Marino Bonechi per il compleanno (9/10) dalla moglie e dalla zia Bruna 26 pro Astad.
- In memoria di Mario Bonifacio per i 100 anni (9/10) dalla moglie e dai figli 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Katarina de Hallström in Pollesello (9/10) da zia Bruna 500 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Angela Gombac ved. Borselli nell'anniv. (9/10) dalla figlia Liliana e Franco 30 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Antonio e Rosa Martin per i loro anniversari (9-13/10) dalla figlia Adelfina 25 pro Ass. de Banfield, 25 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Sergio Vidali dai suoi cari 20 pro Centro tumori Lovenati, 20 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/10) dalla moglie Licia 10 pro Aism.
- In memoria di Adele Crevatin ved. Fermo (10/10) dal figlio Gino 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Federico Remondini nel I anniv. (10/10) dalle sue Veni e Lauretta 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di M. Grazia Tamburriello per il compleanno (10/10) dalla famiglia Loreja 15 pro Ch. San Bartolomeo.

50 ANNI FA SUL PICCOLO a cura di Roberto Gruden

10 ottobre 1956

► L'Alto Commissario per il Turismo, on. Romani, ha ieri presenziato all'inaugurazione della rinnovata «Vedetta d'Italia». Presenti molte autorità cittadine: il manufatto è stato benedetto dal Vescovo mons. Santin che, nell'occasione, ha annunciato la prossima costruzione a Grignone di una chiesa, che sarà dedicata alle martiri triestine S. Eufemia e S. Tecla.

► Gli sciatori triestini e i loro dirigenti sono entrati in agitazione, dopo essere venuti a conoscenza della decisione del Consiglio Nazionale della Fisi di incorporare l'attuale Comitato zonale triestino in quello carnicogioliano. Il primo a scattare è stato il Comitato triestino, il cui presidente Ernesto Boccacci ha inviato alla Fisi un telegramma di protesta.

► Si è deciso finalmente di riappare e farsi intervistare il «tredecista», che domenica scorsa ha vinto al Totocalcio trenta milioni, giocando una schedina da 400 lire. Si tratta, come anticipato, di un vicebrigadiere della Guardia di Finanza di origini siciliane, di stanza a Basovizza, che da quattro anni gioca la stessa schedina.

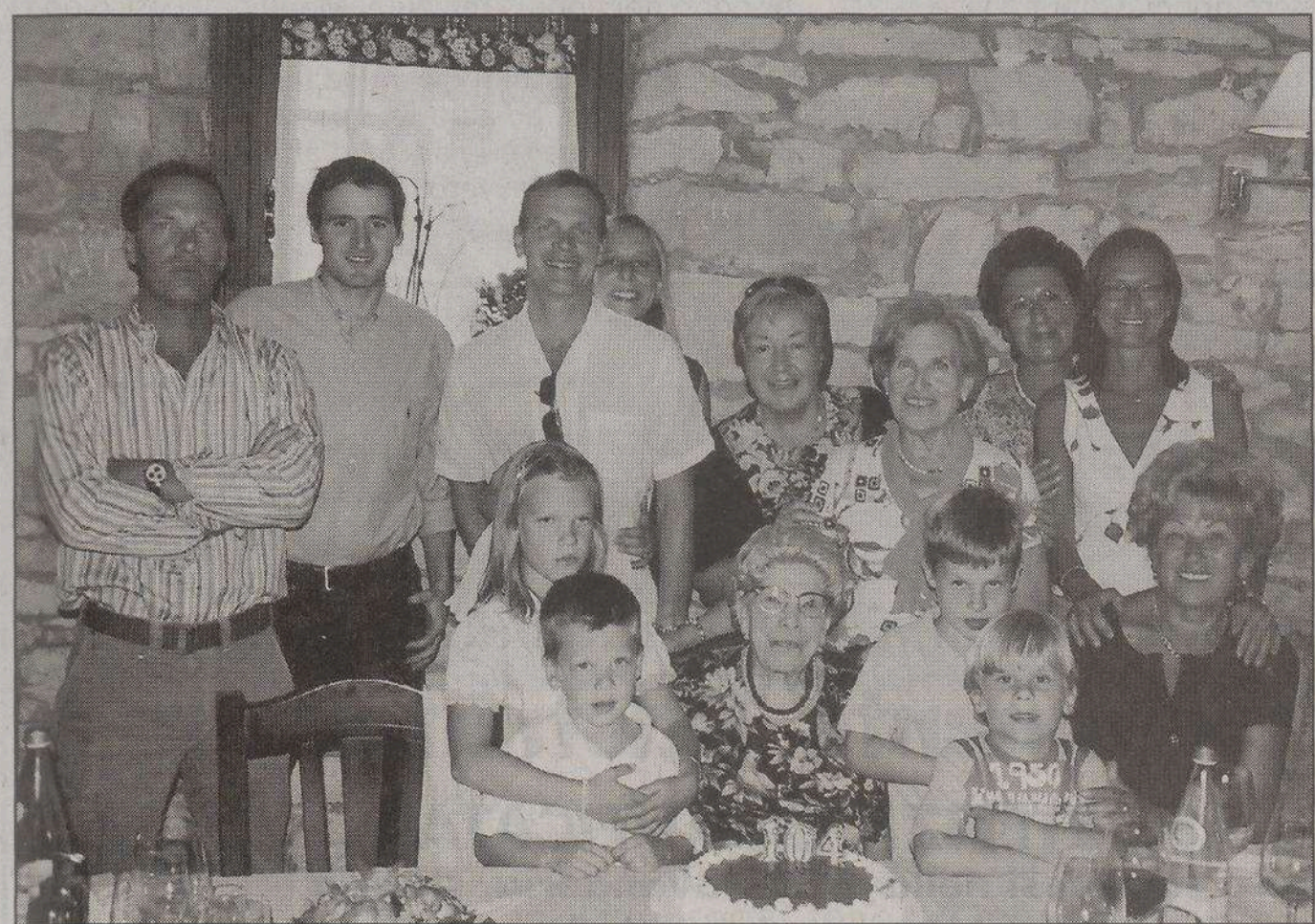
UNIVERSITÀ TERZA ETÀ

«DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, Ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/365274 fax 040/326824. Oggi: Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi, Androna Campo Marzio 10: 9.15-10.05, M. de Gironcoli, lingua inglese, I corso; 10.15-11.05, M. de Gironcoli, lingua inglese, II corso; 11.15-12.05, prof. M. de Gironcoli, lingua inglese, III corso. Dip. Storia dell'Università degli studi, Via Economio 4: 9-12, I. Dierges Mingaglia, lingua tedesca, Iat. Neulico, piazza Hortis 1: 17.35-18.20, dott. G. Valenta, Banca di Finanza. Università III Età, via Corti 1/1: aula D, 9-12 S. Renzo, acquarelli in allegria; aula D, 15-18.30 F. Taucar, ceramica. Università III Età, via Lazzaretto Vecchio 10: aula professori, 9-11, G. Depasse, Biglietteria; aula C, 9-11, Negri, Mosaico.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libereti.it. Oggi: Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1: 15-17, L. Barbo, lavori con la creta; 15-17.30, S. Spreafico, creazioni di moda; 15.30-17.30, G. Vascotto, Ghetti, Gruppo vocale delle Libereità Ausser; 16-17, B. Mannino, prima pagina «A»; 17-18, B. Mannino, prima pagina «B»; 17-18 prof. Nevel e prof. Jacopo. Cinema, storia linguaggi «Cinemat»: 17-18, Morasca M. Saito, Buddismo, Iat. Leonardo Da Vinci - lo Scapone di Sandrinelli: 17.30-18.30, G. Denzi, allenare la mente giocando.



Nonna Ida ha raggiunto il traguardo dei 104 anni

Anche quest'anno la signora Ida Escher vedova Fait ha voluto festeggiare il suo compleanno in un ristorante del Carso. Ma non era un anniversario qualsiasi: Nonna Ida ha infatti raggiunto in ottima forma i 104 anni. Eccola circondata dall'affetto dei suoi familiari che le augurano di continuare così



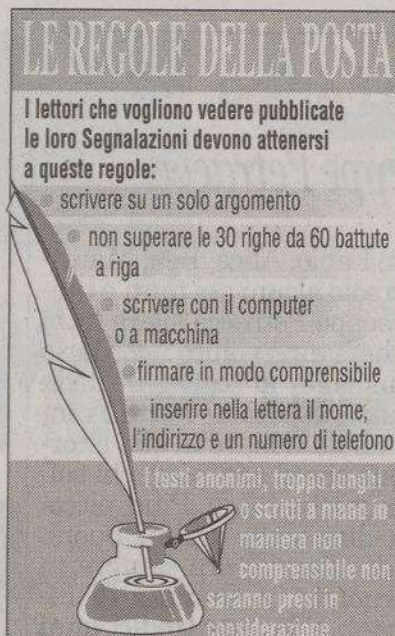
Adalgisa festeggia i 102

Tanti auguri alla nostra Adalgisa da Darvino, Stefania, Gigliola, Sergio, Rossella, Silvana, Nella e da tutti gli amici



I cinquant'anni di Rosanna

A Rosanna che ha raggiunto il mezzo secolo tanti affettuosi auguri da Sergio e Riccardo unitamente a parenti e amici



Ho conosciuto Sciarrelli: un grande privilegio

● Come velista appassionato ho avuto la fortuna di navigare su alcuni scafi disegnati da Carlo Sciarrelli. Come fotografo ho avuto l'opportunità di trascorrere alcune ore con lui, nella sua casa, per ritrarlo. È stato un grande privilegio, un incontro di quelli che si ricordano e dai quali si ritorna più ricchi. Oggi, come direttore di una rivista di vela, vorrei lanciare una proposta sia al mondo dello yachting e della marineria che alla città di Trieste. Non scriviamo i soliti «coccodrilli» già predisposti (quello del baldanzoso ultravento Olin Stephens deve essere costantemente aggiornato da molti anni...), non impegniamoci per organizzare l'ennesima regata Memorial, facciamo qualcosa di più.

In piedi nella sua biblioteca, Sciarrelli mi disse tra il serio e il faceto, con aria solenne: «Mi sento come un cardinale tra i suoi libri e i suoi quadri». Tra le tante sfumature di questa frase egli accennava non solo alla sua vita appassionatamente dedicata alla progettazione e alla ricerca storica e iconografica sullo yachting; accennava anche alla mancanza di un erede, naturale o professionale. Quanto vorrei proporre è la trasformazione della sua abitazione, sita in posizione particolare rispetto alla città e al suo golfo, in via Panoramica, in un museo che racchiuda nel proprio ambiente natio l'intero corpus delle collezioni e delle creazioni di Sciarrelli. Potrebbe essere l'embrione attorno al quale veder sviluppare il luogo delle memorie marittime che fanno capo a Trieste attraverso le infinite rotte che il mare consente. Forse questo è solo un messaggio nella bottiglia, ma qualche volta vengono raccolti.

Giuliano Luzzatto

Esistono aspetti che ci terrei venissero pubblicati circa alcuni saggi del maestro Sciarrelli che solo in pochi hanno avuto la fortuna di comprendere ma che per inquadrare con rispetto gli sforzi di una vita del maestro, oggi sarebbe giusto far emergere.

Il maestro Sciarrelli non è un progettista dedito all'aristocratica rivalutazione di una antica memoria; Sciarrelli, il maestro, è il continuatore di una dimensione barca dimenticata dalla falsa modernità «dell'accreditato Bic». Se l'umanità «moderna» oggi gettasse la squallida filosofia dell'usa e getta, si ritroverebbe a dover proseguire un'opera lasciata dai nostri nonni e dimenticata dai loro figli.

Il maestro Sciarrelli è il moderno prosecutore di un'opera che per millenni ha sostenuto la marineria occidentale e spesso tutta la sua burbera collera era semplicemente dovuta alla difficile comprensione che la gente ha avuto riguardo questi concetti.

Tutto il resto sono idiozie. Gli spruzzi di mare, ancor oggi, collaborano a forgiare i nostri volti.

Adriano Bevilacqua

Servizi agli anziani realizzati dal Comune

● Desidero segnalare la bontà del nostro sindaco. Infatti per le signore anziane ha organizzato una serie di bagni allo stabilimento Ausonia dove ci hanno servito pure il pranzo e tutto ciò gratuitamente. Le meravigliose assistenti domiciliari, che per professione aiutano in tutti i modi le persone che hanno problemi di deambulazione e vari altri tipi di acciacchi, sono venute a prelevare con la macchina nelle nostre case e ci hanno portato all'Ausonia.

Io sento il dovere di ringraziare sentitamente il sindaco e le assistenti domiciliari che ci hanno fatto passare ore indimenticabili.

Nives Bonetti

IL CASO

La denuncia dei genitori ai responsabili del Comune di Muggia

La mensa della scuola di Aquilinia

I genitori della scuola «Ada Loreti» di Aquilinia vogliono portare a conoscenza di tutti, alcuni problemi che da anni si riscontrano nella mensa. Ma principalmente il problema della mensa che non si è mai riusciti a risolvere. I nostri bambini lamentano che vengono loro serviti pasti freddi, non sempre di buona qualità e delle pietanze che nessuno mangia. Per questo motivo abbiamo chiamato il servizio mensa del Comune e bisogna dire che gli attuali amministratori con solerzia hanno fissato un incontro che si è svolto il giorno 28 settembre nella sala mensa della scuola mentre tutti i bambini erano a tavola. Erano presenti l'assessore Rossi, il responsabile del servizio mensa dott. Ferretti, la preside Maria Rosa Stabile e i rappresentanti dei genitori della classe V A Roberto Bucci, e l'insegnante responsabile di plesso.

La discussione cominciava vedendo se era possibile migliorare il servizio mensa senza stravolgere quelle che sono le diete e le tabelle alimentari imposte dall'Unità sanitaria locale per bambini di questa età. I rappresentanti del Comune ascoltavano tali richieste e si dicevano disponibili a trovare delle soluzioni, al che la preside, più interessata a far valere la sua autorità che a risolvere il problema, sbottava che i genitori non avevano alcun diritto di scavalcarla e urlava che eravamo a casa sua. Tale frase veniva udita dai bambini a tavola lasciandoli stupefatti. La dirigente proseguiva poi in una discussione per niente costruttiva: a parer suo i genitori vengono sballati dagli insegnanti della scuola, cosa che non corrisponde al vero; essi vogliono molto bene ai nostri bambini e si prodigano con abne-

gazione nel loro lavoro. Infatti la scuola dal punto di vista didattico funziona molto bene e l'ambiente scolastico è molto gradevole.

La scuola è un bene della comunità e non proprietà della presidenza e tutti hanno l'obbligo di contribuire a migliorarla, speriamo che a breve il servizio mensa migliori.

Ringraziamo il Comune per tale servizio e confidiamo che con alcuni accorgimenti tale problema potrà essere risolto. Vorremmo ricordare che già una volta anche grazie alla redazione, il Piccolo pubblicò degli articoli sulla mancanza da 40 anni di un giardino e parco giochi nella scuola che non venivano mai costruiti e invece vennero poi realizzati. Pertanto ringraziamo anche la redazione del Piccolo che ci dà la possibilità di far sentire la nostra voce.

Seguono 60 firme

Viabilità a Muggia: due nodi cruciali

● Nella lettera a Segnalazioni «La viabilità a Muggia» il signor Loris Dilella indica due nodi cruciali nella risoluzione del problema della viabilità muggesana: quello di Aquilinia e quello del centro della cittadina.

Come già spiegato dall'assessore allo Sviluppo economico Edmondo Bussani, in un articolo apparso su Il Piccolo del 13 settembre 2006, è in fase di studio un piano della viabilità incentrato su tre questioni: il bypass del centro storico, l'ampliamento dei collegamenti con le zone limitrofe alla Slovenia ed inoltre l'importante bypass di Aquilinia, che secondo l'amministrazione richiede la priorità per la soluzione adeguata alla valenza territoriale ed alle esigenze degli abitanti del borgo.

La nostra criticata volontà di condivisione con la popolazione interessata non è da ricercarsi in una mancanza di idee, ma anzi nella volontà di confronto, come del resto espresso anche nelle linee del nostro programma elettorale.

Infine l'ultima questione,

quella dell'accantonamento del progetto del «tubone». Specificando che nei progetti per bypassare il centro non si è mai parlato di espropri di terreni e case dei muggesani, né di distruzione di aree verdi, la soluzione del «tubone» oltre che estremamente onerosa dal punto di vista tecnico ed economico (ricordiamo che solo per un progetto preliminare la precedente amministrazione spese 800.000 euro), di certo non porrebbe meno problemi di impatto ambientale.

L'inutilità di tale progetto deriva inoltre dalla valutazione dei carichi di percorrenza, sicuramente sostenibili dopo la realizzazione della Lacotisce-Rabuisse.

Ufficio stampa
del Comune di
Muggia

Sentirsi minoranza in una minoranza

● Persone che non conosco, che parlano una lingua che non conosco. Sensazione: gita scolastica all'estero. Mi sento come allora, sono il turista italiano ignorante, casinista, un po' arrogante, che cade dalle nuvole. Sì, cado dalle nuvole, perché

all'estero - oltre a non mangiare pastasciutta - non parlano italiano (questo forse lo avevo anche immaginato), e nemmeno capisco il mio inglese da videocassetta Speak Up guardata due giorni prima del viaggio. Insomma, c'è da vergognarsi un po'.

Oggi però è anche peggio, perché la lingua che non capisco viene parlata comunemente da moltissime persone in questa città, dove vivo da dieci anni... Per fortuna, mentre il gruppo va avanti con un discorso incomprensibile, un tipo gentile si accorge della mia faccia sperduta e mi dice, in italiano: «Scusa, ti abbiamo esclusa dal discorso!». «Che simpatico - penso - qualcuno che si è accorto di me!».

E, presa dalla mia vergogna congenita da italiana all'estero, rispondo tristemente: «Figurati, scusate mi voi che non capisco un tubo!». Il risultato è sorprendente! Il tipo simpatico mi guarda (allibito) e dice: «Bè, questa è una risposta che non avevo proprio mai sentito». «Come no? - penso - Sarò mica l'unica ignorante in 'sta città?».

Vivo a Trieste da dieci anni. Non ho mai imparato lo sloveno. Eppure tante persone che conosco parlano sloveno. Sono slovene. E parlano anche italiano. Certo, qualcuno mi contesterà: non lo parlano mica per lo scelta, l'italiano, ma per motivi svariati, storici e politici (e anche costretti, io ci aggiungerei).

Ma io, italiana, non parlo sloveno per una non-scelta: non ho scelto per dieci anni di capire lo sloveno, ovvero, ho scelto per dieci anni l'ignoranza della lingua slovena. E non sono l'unica, perché siamo in tanti a pensare che in fondo qui siamo in Italia, e poi, via, loro parlano anche italiano, e a me lo sloveno a cosa serve? E vero. Ma l'altra sera ero io la minoranza dentro la minoranza. Per fortuna c'era quel tipo gentile, che mi ha parlato in italiano. Sarei magari stata gentile anch'io, se avessi capito qualcosa in più che «un tubo» di quel che dicevano loro.

Silvia Pontin

Troppi parlamentari ex funzionari di partito

● Tra le curiosità emerse dalla consultazione degli elenchi dei parlamentari dell'attuale legislatura spicca un dato: dall'esame per tipologia di professione sono sensibilmente diminuiti i docenti e gli avvocati, mentre sono aumentati in modo abnorme i funzionari di partito (+21% alla Camera e +20% al Senato) e i giornalisti (+11% alla Camera e +9% al Senato). Al Senato gli imprenditori sono diminuiti del 6%.

Il continuo proliferare di leggi distanti dalla pratica reale e di difficile attuazione concreta nella quotidianità è secondo me frutto di tali percentuali: il dato che in assoluto mi preoccupa è l'elevato numero di funzionari di partito, persone che in prevalenza vantano poca esperienza di lavoro «reale» e pertanto e mio avviso con modesta cognizione di causa.

Mauro Luglio

Un'età tutta da vivere

A cura della
Manzoni & C. Pubblicità

Associazione Sportiva Vigili del Fuoco Ravalico - Trieste

Novità corsi adulti "over 60"

corsi nuoto e ginnastica dolce
trasporto gratuito con navetta
andata e ritorno

promozione solo per la dolce età

€ 35,00 al mese tutto compreso

(nuoto o ginnastica 1 volta a settimana + trasporto gratuito)



segreteria: Piscina di Altura
lu/ve -10/12 e 16/19 - tel/fax 040.8321215
info@gsvigilidelfuocotrieste.it
www.gsvigilidelfuocotrieste.it

RESIDENZA POLIFUNZIONALE

DANUBIO

PER ANZIANI
AUTOSUFFICIENTI
E PARZIALMENTE
NON AUTOSUFFICIENTI

Trieste - Via San Francesco - Tel. 040 661385

Molte le iniziative per avvicinare
il mondo dei bambini
a quello degli anziani
e sensibilizzare il dialogo
fra le diverse generazioni

L'arte di essere nonni

Diventare nonni non è sempre facile, bisogna essere presenti, ma sapere anche sapersi mettere da parte. Oltre al fatto che oggi ci sono mille modi di essere nonni. Ognuno vive questo ruolo sulla base della propria esperienza di vita e in relazione al proprio carattere, intraprendendo un nuovo cammino di crescita con i nipoti. In ogni caso da sempre i nonni «ripresentano» e «rappresentano» per i loro nipoti

il passato familiare. E il rapporto che nasce fra nonni e nipoti è quasi sempre qualcosa di speciale. Utile in questo contesto la lettura del volume «Io ho bisogno dei nonni» (edizioni Magi) della psicologa e psicoterapeuta Madeline Natanson che offre anche molti spunti di giochi da fare con i bambini. Spunti che oltre ad aiutare a passare allegramente il tempo insieme sono anche d'aiuto per non invecchiare mai davvero.

Casa di Riposo Rosanna

situata in centro città, ma lontana dal rumore

Completamente Ristrutturata

ASSISTENZA QUALIFICATA

Servizi compresi nella retta: lavanderia, stireria,
animazione, musica dal vivo

VIA GOZZI, 4 - 34100 TRIESTE
TEL. 040420124



FARMACIA "ALLA CROCE VERDE"

TEST INTOLLERANZA
ALIMENTARE
SURGELATI E ALIMENTI
SENZA GLUTINE
TEST TRICOLOGICO GRATUITO

TEST RAPIDO SANGUE E URINA
APPLICAZIONE STERILE
DEI PRIMI ORECHINI
COSMETICA
ERBORISTERIA

Via Settefontane, 39 Trieste Tel. 040 390898
Aperto anche il sabato mattina

RESIDENZA POLIFUNZIONALE

«Valy»

- ambiente confortevole nel centro città
- personale qualificato
- visita medica settimanale
- funzione religiosa
- cucina casalinga
- animazione
- rette personalizzate

Via S. Francesco 40 - Tel. 040 635414

Il benessere viene dall'acqua termale

Per prepararsi ad affrontare al meglio le umide giornate autunnali e le fredde settimane invernali non c'è nulla di meglio che programmare un soggiorno alle terme. Vasta la scelta di programmi mirati alle persone «over 50» da parte delle terme slovene. All'hotel Breza di Olimia gli ospiti che hanno problemi di disturbi reumatici, dispongono di una speciale piscina curativa. Particolarmente apprezzate per la riabilitazione del sistema motorio sono le Terme di Dobrna.



Centro Colonna
Vertebrale (C.C.V.)
Rieducazione • Riabilitazione
Bioenergetica

Francesco Zarattini
Chiropratica - Fisioterapia - Direttore C.C.V.

FISIOTERAPIA - ORTOPEDIA

Poliambulatorio Fisiosan: Via Genova 21, Trieste
Tel.: 040 3478678 - Fax: 040 3478686

DIRETTORE SANITARIO DR. OSVALDO PALOMBELLA
AUT. PROT. 8127-05/GEN-IV-D-6
D.D. 21-02-2005

VARIANT.IT

PANTO

SISTEMI DI PORTE E FINESTRE

**Se ti affacciassi per la prima volta alla vita,
da quale finestra vorresti guardare?**



È questa la domanda che ci poniamo ogni volta che progettiamo qualcosa di nuovo. Seguiamo i nostri prodotti con amore ancor prima della nascita dando vita alle soluzioni più sicure, più semplici, più belle per la tua casa. Utilizziamo solo teck e legni pregiati, per darti sicurezza, qualità e garanzia durature nel tempo. I tuoi sogni sono protetti da cento anni di esperienza e di innovazioni. Ora tocca a te scegliere a quale finestra affacciarti.



2006 BARCOLANA



Grande soddisfazione fra gli organizzatori: «Coinvolgiamo i ragazzini come i big mondiali della vela»

Una festa per 200mila spettatori

Fulvio Molinari: «Sempre più barche estere, dovremo migliorare l'ospitalità»

TRIESTE La Barcolana il giorno dopo. Quella dei 24 mila in mare e dei 200 mila a terra. Sono ancora vive negli occhi e nella mente le immagini del bacino San Giusto, prima, e il golfo, dopo, stracolmi di barche e velisti. Le Rive e il molo Audace sui quali, nell'intero fine settimana, uno spillo cadendo non sarebbe finito a terra, tanto fitta era la muraglia umana. Contorno strabiliante al monologo di Alfa Romeo 2 per la vittoria assoluta, agli avvincenti duelli alle sue spalle per i piazzamenti migliori e all'immensa macchia bianca di vele del cuore popolare della Barcolana.

Fra queste ultime anche quella di Fulvio Molinari, responsabile pubbliche relazioni della Svbg, che ha regatato per scaricare la tensione di settimane di lavoro per l'organizzazione della manifestazione. Con lui abbiamo tracciato un primissimo consuntivo a caldo.

Che Barcolana è stata la numero 38?

È stata una regata molto più tecnica e combattuta dell'anno scorso, c'erano più barche competitive che hanno innalzato il livello rendendo la Barcolana più spettacolare. Certo, avremmo preferito assistere anche a un bel match race per la vittoria fra i due colossi annunciati, ma Alfa Romeo 2 si è dimostrata più agile di Maximus Alkè e il suo equipaggio perfettamente affiatato e ben collaudato nella conduzione del mezzo.

Di nuovo una regata da grandi numeri: 24 mila persone in mare, più di 200 mi-

la a guardarle da terra, 443 iscrizioni solo sabato e non vi era mai accaduto prima di averne così tante in un giorno solo...

Non posso che parlare di grande soddisfazione. Soprattutto per la presenza di barche arrivate da fuori Trieste, la

stragrande maggioranza, e per quelle straniere, in crescita costante. Quest'anno hanno sfiorato le 250 unità e l'area di provenienza è sempre più ampia. Ce n'era una finlandese, tanto per far capire.

Un premio al vostro grande sforzo organizzativo, non crede?

E noi siamo soddisfatti non solo per la Barcolana, ma anche per tutta la settimana di manifestazioni. La Barcolana è andata benissimo, hanno partecipato 330 ragazzini. Così come un successo è stata la nuova Alfa spider match cup, con gli Rc44 di Russell Coutts che hanno offerto un grande spettacolo tecnico e agonistico. E ci sta molto a cuore sottolineare il raduno di barche d'epoca, che ha riscontrato il gradimento del pubblico. L'anno prossimo lo ripeteremo migliorandolo, siamo già d'accordo con l'Adriaco. E bene sono andati anche la rassegna cinematografica Barcolana Images, che ha riempito per alcune sere i Mielà, i concerti in piazza, il corso per le scuole sullo spot da creare. Insomma, non abbiamo toppato quasi nulla.

Quest'anno si sono iscritte «solo» 1.800 barche. Anzi, qualcuna in meno per essere precisi. Il muro delle 2.000 barche è utopia?

Quello attuale è il limite fisiologico per la Barcolana, portarne di più comporterebbe problemi organizzativi e logistici enormi e chissà mai se gestibili. Non inseguiamo record, perché oltretutto se arrivassero altre barche non sapremmo dove metterle. L'anno in cui sfiorammo quota 2.000 fu perché erano disponibili per l'ormeggio metà di Porto San Rocco e tutto il Marina San Giusto. Chi viene da fuori vuole ormeggi sicuri e quelli lo erano. Ora entrambi questi «contenitori» sono pieni e gli ormeggi sicuri sono dunque diminuiti. Ma ormai il golfo l'abbiamo riempito stabilmente, può bastare anche così.

Eppure spazi disponibili ulteriori in banchina ce ne sarebbero, a Trieste.

È vero, il porto è talmente grande e con tanto spazio libero, andrebbe utilizzato meglio. Ma preferiamo pensare a sfruttarlo per migliorare la qualità dell'ospitalità alle barche che arrivano da fuori, più che incrementarne il numero. Credo che dovremo sederci intorno a un tavolo con Capitaneria di porto, Dogana, Comune e Autorità portuale per trovare una soluzione a questo problema. A Saint Malo, in Francia, quando c'è la regata chiudono il porto ai traffici commerciali per una intera settimana, riservandolo tutto all'ospitalità dei regatanti. Noi non vogliamo tanto a Trieste, ma si può trovare lo stesso un accordo soddisfacente per tutti che renda più gradevole e protetto l'approdo a Trieste a chi arriva per la Barcolana. E vero, esiste un'ordinanza della Capitaneria che mette a disposizione l'intero porto vecchio. Ma solo in caso di emergenze. E invece sarebbe bene metterli a disposizione da subito, perché in fondo anche ormeggiare le barche in quattordici andane (file, tante ce n'erano sabato notte nel bacino San Giusto, ndr) può equivalere a una situazione d'emergenza.

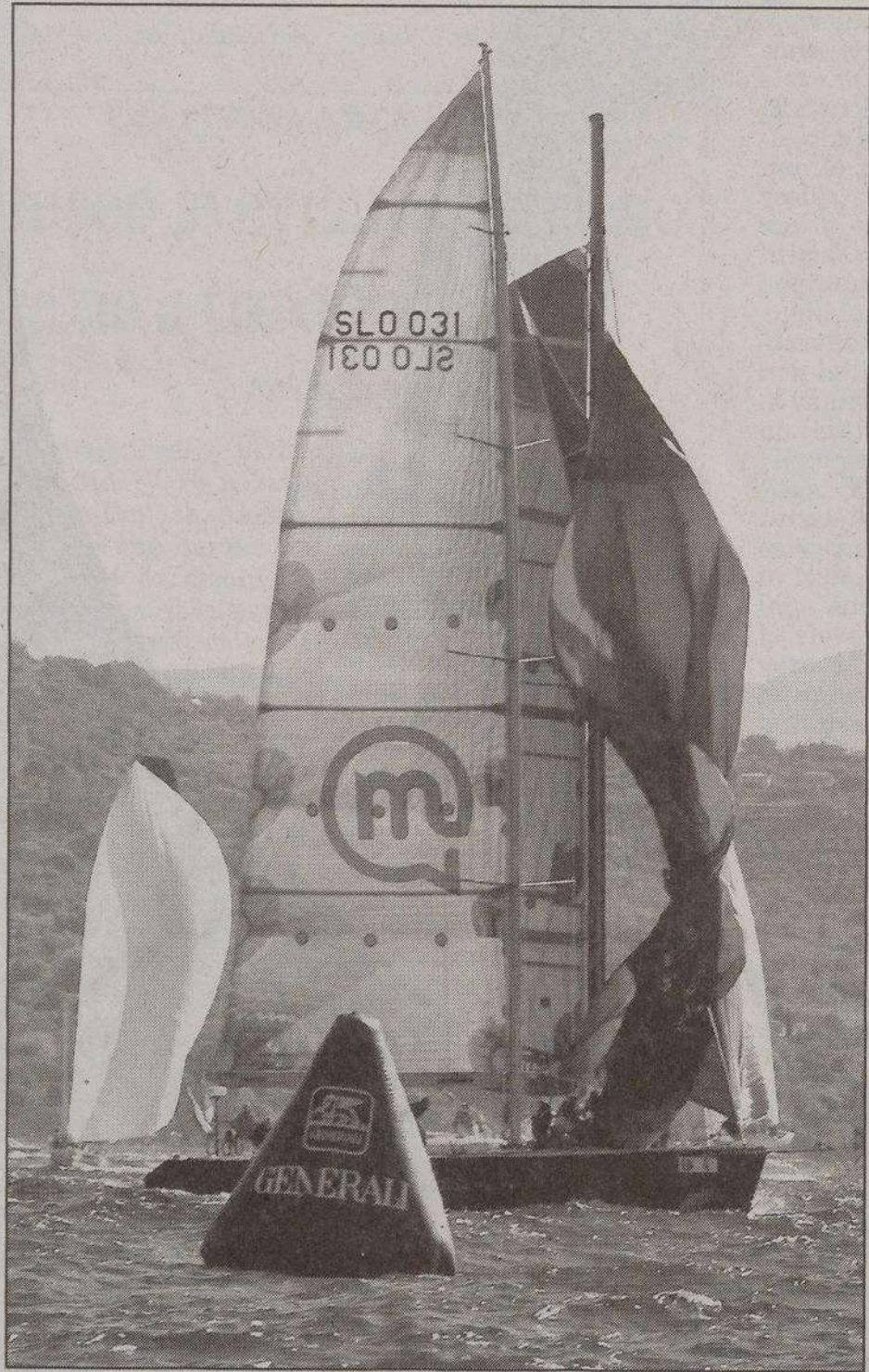
ma. co.



Angelo Crivellaro, direttore sportivo della Svbg: «Ne parleremo ancora, ma stiamo attenti a non pagare in termini di iscrizioni»

TRIESTE La Barcolana numero 38 è appena andata in archivio, ma già si pensa al futuro e a quella dell'ottobre 2007. Una volta ultimate le necessarie procedure di controllo e verifica delle varie classifiche di quest'anno, la prossima settimana i soci della Svbg inizieranno a discutere del regolamento e delle eventuali modifiche da apportare allo stesso in chiave futura. Su tutte, si discuterà della questione relativa alla partenza e sull'opportunità di effettuare ancora tutti assieme oppure no: da anni, si dibatte sulla possibilità di separare o meno le barche più imponenti da quelle piccole al momento del via.

Proprio questo ritorna ad essere di nuovo l'argomento clou delle riunioni previste nei mesi a venire. «Si tratta di un discorso eterno - commenta Fulvio Molinari, responsabile della comunicazione della Barcolana e «anima» dell'evento -, su cui nel nostro circolo si parla ormai da tre anni. Il problema di riservare



Gli spinnaker sono vele difficili da gestire: caramelle che si aprono male, scotte che scappano, recuperi difficili: e la barca va...

un'area ai soli SuperMaxi e ai Maxi, evitando così dei rischi per imbarcazioni di minore grandezza, effettivamente, rimane sul tavolo e lo affronteremo ancora. Molti skipper ci hanno chiesto di intervenire, ma sappiamo che altresi a parecchi regatanti piace l'idea di poter partire a fianco di campioni come Coutts e avvicinarli anche se per pochi istanti. Ho sentito che anche Cino Ricci, durante la diretta sulla Rai ha confermato come il bello Barcolana sia proprio questo». Per la regata triestina, in ogni

caso, una variazione al regolamento non rappresenterebbe una novità assoluta: «Nel corso degli anni, la Barcolana è cambiata tante volte, in virtù dell'aumento nel numero dei partecipanti - prosegue ancora Molinari -. Nelle prime edizioni, per esempio, si gareggiava su un percorso a triangolo Barcola-Punta Sottile-Boa del sommergibile al largo di Miramare e si dava il via con la bandiera rossa o quella verde, che indicavano di lasciare rispettivamente le boe alla propria sinistra (verso Mug-

gio) o a destra (verso Miramare) per favorire la partenza in poppa e, con essa, una certa sicurezza in più. Ora, invece, si regata lungo una specie di rombo in cui, dal 1997, il primo lato è stato allungato di circa un miglio e mezzo con lo spostamento della boa iniziale in acque slovene. Tutto ciò ha contribuito a sgranare la flotta di barche alla prima virata, dove spesso in molti si imbottigliavano». Il direttore sportivo della Svbg, Angelo Crivellaro, aggiunge: «Per ora siamo orientati verso la conferma della formula attuale, ma l'argomento non è chiuso in vista del 2007. Possiamo parlarne e valutare, ben sapendo però che andare a stravolgere tutto, potrebbe essere un rischio in termini di partecipazioni».

Matteo Unterweger

Da anni si dibatte sull'opportunità di separare i velocissimi maxi dal grosso dei regatanti

Partenza unica, formula che fa discutere

Gli organizzatori sono restii a cambiare: «Non vogliamo stravolgere lo spirito»



Incrocio di vele: specialmente alla partenza spesso si rischiano collisioni fra le barche più veloci e quelle meno manovriere

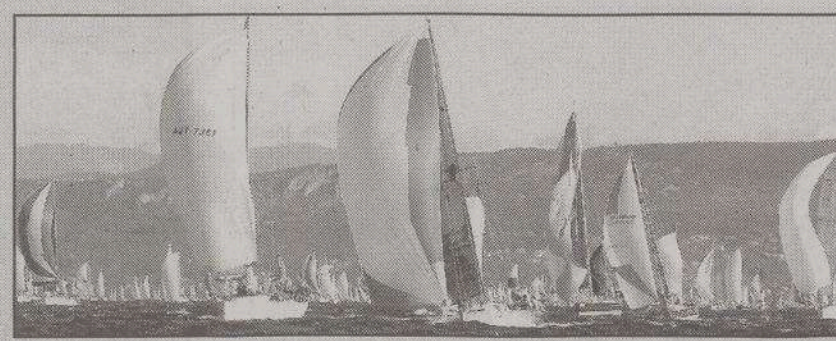


L'architetto Carlo Sciarrelli, un omaggio al Miela

Teatro Miela gremito per l'omaggio a Sciarrelli

Ha riscosso un notevole successo la rassegna Barcolana Images che ha riempito il teatro Miela. Di particolare interesse il ritratto

dell'architetto triestino Carlo Sciarrelli, progettista di bellissime barche in legno, ricordato in «La barca di Dio» di Gianni Lepre.



Una fase della trentottesima Barcolana

«Antonietta» si fa onore per gli istriani sardi

Anche la barca «Antonietta» degli esuli istriani in Sardegna (presenti pure alla scorsa edizione) ha fatto la sua bella figura alla trentottesima edizione del-

la Barcolana. Presente anche il vicesindaco di Alghero che ha sottolineato la finalità sociale dell'iniziativa a beneficio della comunità istriana sarda.



Fondazione CRT -25mila, Provincia -5mila, Comune -6mila: il presidente del circolo organizzatore chiede maggior impegno alle istituzioni

Novelli: «Tagliati 80 mila euro di contributi»

Riduzione drastica dalla Camera di commercio, solo la Regione ha confermato la cifra del 2005

di Matteo Contessa

TRIESTE «Qualcosa dobbiamo dirla, anche subito». Lo sguardo serio e dritto di Gastone Novelli mentre pronuncia queste parole, appena ci accoglie nella presidenza della Barcola Grignano, non lascia spazio a interpretazioni sul significa-

to di quella esternazione. In mezzo al grande rosario della Coppa d'Autunno che va agli archivi c'erano alcune spine che hanno punto lasciando il segno. E il massimo dirigente del circolo velico che ha dato vita alla più grande manifestazione che oggi come oggi Trieste possa offrire, non vuole lasciare passare tempo per parlarne.

Presidente, sabato sera la marea di gente in piazza Unità e sulle Rive ha aspettato ancora lo spettacolo pirotecnico, sperando di vederlo miracolosamente iniziare...

«Avevamo già annunciato che quest'anno non ci sarebbe stato perché in seguito alla riduzione dei contributi non c'erano i fondi per pagarlo. Avevamo lanciato un segnale anche nella conferenza stampa di presentazione della Barcolana, alla Camera di commercio, invitando le istituzioni a regalare alla gente uno spettacolo atteso. Ma nessuno si è commosso e i fuochi non ci sono stati. Ci rammarica constatare che proprio quest'anno che abbiamo prodotto il massimo sforzo per organizzare la Barcolana ci sono venuti a mancare contributi fondamentali».

Quanto vi è mancato e chi ha stretto il portafoglio?

«Rispetto all'anno scorso il sostegno di enti e istituzioni si è ridotto complessivamente di circa ottantamila euro, vale a dire il venti per cento dell'ammontare complessivo di quanto abitualmente ci veniva



Un gruppetto di spettatori piazzati sul molo Audace per seguire la regata

assegnato fino all'anno scorso. Non importa sapere da dove mancano questi soldi, perché non vogliamo colpevolizzare nessuno, né questa è un'accusa contro obiettivi mirati. Comprendiamo le difficoltà sempre maggiori che enti e istituzioni incontrano per creare i budget da destinare a contribuzioni e anzi rin-

graziamo il sindaco Dipiazza e l'assessore ai lavori pubblici Bandelli per aver mantenuto l'impegno di concludere i lavori stradali sulle rive in tempo per la Barcolana».

Le cifre e le provenienze sulle quali il presidente Novelli preferisce glissare escono invece da altri canali confidenziali e dicono che so-

lo la Regione ha mantenuto intatto il contributo del 2005 (150 mila euro) integrato in natura dalla cena offerta agli armatori e dal rinfresco previsto dopo la cerimonia delle premiazioni ufficiali. Così come il Comune ha messo a disposizione gratuitamente piazza Unità per i concerti, il servizio di vigilanza urbana e le attrezzature necessarie a delimitare le aree a terra della Barcolana, sborsando inoltre 30 mila euro (ma stavolta senza coprire il costo dell'Iva, mentre lo scorso anno pagò anche quella) per partecipare ai costi delle riprese per la diretta televisiva della regata. Cinquemila euro in meno sono arrivati invece dalla Provincia (10 al posto dei 15 del 2005), 25 mila sono mancati dalla Fondazione Crt (50 mila invece dei vecchi 75 mila). E soprattutto 55 mila, l'emorragia più evidente, dalla Camera di commercio. Nel 2005 aveva devoluto 45 mila euro direttamente alla Svbg per la regata e 90 mila alla Promo Sail per l'organizzazione del contorno, quest'anno ha elargito 80 mila euro tout court.

E allora qual'è il messaggio che chi ha orecchie dovrà intendere?

«Ciò che ci interessa sottolineare è che per Trieste la Barcolana è diventata una vetrina di primo piano a tutti i livelli. Crediamo quindi che le istituzioni debbano impegnarsi a fondo per mantenerla a un livello eccellente».

I RISULTATI

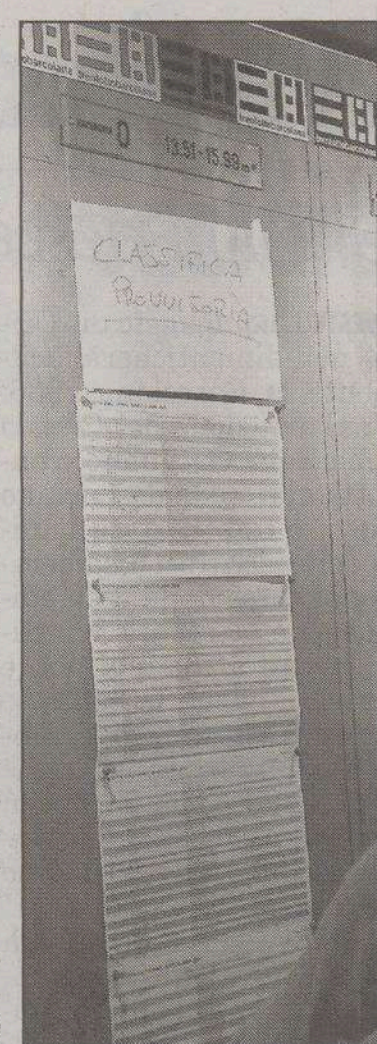
Oggi i dati sulle barche arrivate
Giovedì le classifiche
saranno definitive
Pochi i reclami

TRIESTE Delle 1788 imbarcazioni iscritte alla 38.a Barcolana, ne sono giunte al traguardo oltre 1300. Il dato definitivo sul totale degli arrivi, che non dovrebbe superare di molto questa quota, sarà diffuso dalla sede della Società velica di Barcola e Grignano solo nella giornata di oggi. Giovedì, invece, verranno ufficializzate le graduatorie definitive: sia per quanto concerne quella assoluta, che per le altre, relative ovviamente alle varie categorie. Almeno nelle posizioni di vertice non ci saranno grandi stravolgimenti, ma nelle prossime ore l'organizzazione procederà alacremente al classico lavoro di aggiustamento, inserendo nelle posizioni corrette le barche che avranno presentato il ricorso, o meglio la dichiarazione di osservanza.

Al comitato di regata, infatti, potrebbe essere sfuggito il piazzamento di alcuni partecipanti, magari giunti in un nutrito gruppetto assieme ad altri concorrenti. Ecco perché la fisionomia ufficiale delle classifiche potrà essere considerata tale e successivamente resa pubblica non prima di un paio di giorni.

Sul versante dei reclami, poi (com'è stato confermato ancora dalla Svbg), questa volta la situazione è rimasta piuttosto calma, per lo meno rispetto alle edizioni passate. Le proteste formalizzate, infatti, sono state legate esclusivamente a questioni assicurative derivanti dai danni subiti dalle barche in alcune collisioni, nella maggior parte dei casi avvenute in prossimità delle boe. Qualche ammacatura e alcune strisciare, ma nulla di più: 25 sono state le segnalazioni presentate ai responsabili della regata. Un numero decisamente più basso, se confrontato a quelli emersi negli anni passati: le ottime condizioni meteorologiche e la buona condotta da parte di quasi tutti i velisti hanno dato il loro contributo in questo senso.

ma. un.



Le liste delle classifiche

IL GIORNO DOPO

Piccole scorrettezze per evitare danni o guadagnare qualche secondo, i «furbetti» del timone ci sono sempre

Trucchi e proteste: mancate precedenze e scorciatoie alla boa

Ogni anno mugugni e ricorsi alla giuria: «Ma controllare tutto e tutti è un'impresa impossibile»



Affollamento alla boa: la tentazione di tagliare la strada è forte

TRIESTE 38.a Barcolana: indimenticabile e impeccabile a giudizio di quasi la totalità dei partecipanti; c'erano infatti tutti gli ingredienti (sole, caldo, vento moderato, grande visibilità) che mescolati sono stati offerti su di un vassoio d'argento ai tanti italiani arrivati dal resto del paese e ai numerosi stranieri presenti alla manifestazione velica.

Una fantastica festa del mare che perdona tutto e tutti ma, se proprio cerchiamo il pelo nell'uovo, un piccolo neo ci sarebbe.

Si sa che la Barcolana ognuno la vive a suo modo puntando o sulla regata e il risultato finale o sulla gita in mare con amici rilassati e poco impegnati alle manovre o sulla «gastrovelica» con fiumi di vino e delizie che escono dalla cucina e dalla cambusa o sul disimpegno totale con il solo timoniere attento e agitato e gli altri occupati a fotografare lo spettacolo o a prendere, oziosi, sole in coperta.

Ma, oltre ai professionisti sempre nelle prime posizioni, ci sono anche tanti regatanti veri, quelli cioè che gareggiano in regate completamente diverse, con pochi partecipanti e sotto lo sguardo vigile di giudici e comitato di regata.

Sono questi ultimi che si aspetterebbero più severità, controlli sulle lunghezze degli scafi per evitare che barche uguali regatino in categorie diverse, esclusioni dalle classifiche di quelli partiti in anticipo e soprattutto tanti gommoni e commissari alle boe impe-

gnati a prender nota di quelli, i «furbetti del Golfo» che tagliano il percorso, saltando boe pensando in cuor loro che tanto: «Ma chi vuoi che badi o protesti una barchetta come la nostra!».

Da anni nei circoli velici si sente, il giorno dopo la grande regata, la solita musica: «Alla boa di Miramare si sono visti saltare la boa, cioè accorciare irregolarmente il percorso, non pochi «distratti» o imbrogliatori».

Le fasi critiche sono ben note a tutti, organizzatori (che spesso sono ex regatanti) in primis. E cioè la partenza, quando tagliare le precedenze è una tentazione alla quale è difficile resistere, e poi le virate alle boe. Facile sgattaiolare sottovento quando alla virata del triangolo rosso si arriva in venti o trenta: magari con la scusa (spesso giustificata, per carità) del pericolo di collisione, meglio pogiare che infilarsi in spazi troppo angusti.

Certo per controllare quasi 2000 barche in mare ci vorrebbe un esercito dotato di mezzi sofisticati accompagnato da uno sforzo organizzativo faraonico, ma tanto è che qualcosa di più ci si potrebbe inventare proprio per zittire questi piagnistei di molti che a volte vogliono solo nascondere un risultato deludente ma che, a volte, nascono dalla frustrazione di chi, e sono tanti, affronta la Barcolana come una vera regata con le sue regole... e la festa (e festa deve essere!) la vive comunque prima della partenza e dopo l'arrivo.

Niki Orciuolo

I PRIMI DIECI

1) ALFA ROMEO	Crichton	RNZYS
2) MAXI IENA	Kosmina	J. KLUB
3) MAXIMUS ALIKE'	L. Bodini	STV
4) ESIMIT EUROPA	B. Spangaro	SIRENA C.N.
5) ANYWAY TRUE	Bencic	SLOVENIA
6) TUTTATRIESTE! 2	Neri	Y.C.ADRACIO
7) SOUTHERN STAR	G. Benussi	Y.C.ADRACIO
8) VELIKI VIHARNIK	Puh	
9) SEI TU 2	Morina	C.N. RIMINI
10) CUBA LIBRE	Kurtzmann	



Qui sopra, una bella andatura di bolina. A destra il via con lo sbuffo del colpo di cannone nell'aria tersa di Barcola. Sotto le vele d'epoca in passerella sabato davanti a piazza Unità. Più sotto ancora una bella velista si gode il sole e i moli della stazione Marittima gremiti di spettatori.

Il Millennium 40 dello skipper mugghesano vince anche quest'anno nella categoria 2

Bertocchi dice Sayonara e nessuno lo prende più

TRIESTE Barcolana il giorno dopo, quello in cui la regata diventa un insieme di storie che si dipanano lungo l'Adriatico, di porto in Porto.

Barcolana il giorno del racconto, il giorno in cui si rivivono le emozioni di una regata già indimenticabile, sia per le condizioni del tempo sia per un vento che ha davvero impegnato molto in partenza e in arrivo (con punte di 32 nodi) e sorpreso negli angoli di bonaccia. A guardare la classifica (non ancora completata, perché ieri i giudici stavano inserendo ancora nomi e imbarcazioni) spicca il settimo posto di Gabriele Benussi sul «crocione» (e non ne voglia l'armatore, l'imprenditore de Eccher) Southern Star: a bordo, oltre al timoniere e all'equipaggio anche la lavastoviglie, che al traguardo è giunta al settimo posto assoluto, un grande risultato per la tipologia (e il peso della barca) che sottolinea ancora una volta il talento dei velisti triestini. Lo stesso talento, inossidabile e sempreverde,

che ha portato al 22.º posto assoluto, sempre primo di categoria come l'anno scorso, Roberto Bertocchi, protagonista sul Millennium 40 Sayonara, che in partenza ha subito anche un rallentamento a causa della strarza di un piccolo scafo. In Classe 0 ha vinto Rocket 1, prototipo armato da un equi-

sta in carrozzina che con il suo cataramarano Lo Spirito di stella ha seguito la regata senza intralciare, ma con molti ospiti e giornalisti a bordo, a fare il tifo per i Matti per la vela, con Giovanni Soldini e Vittorio Malingri, 228.º esimi in classifica. «Un'esperienza che mi ha molto arricchito», ha commentato Giovanni Soldini, alla sua quarta partecipazione in Barcolana con i matti, che prima di arrivare a Trieste avevano impiegato quasi un mese per veleggiare lungo le coste italiane. Intanto coloro che si sono trovati, nella classifica provvisoria al 38.º esimo posto sperano di non vedere inserimenti dell'ultima ora in base alle dichiarazioni di osservanza: in omaggio alla 38.ª edizione della Barcolana, infatti, riceveranno alla premiazione, come l'anno scorso, un telefonino in dono messo a disposizione della Telit. Lo stesso regalo è andato sabato scorso ai vincitori della Barcolana by night, la regata in notturna disputata dalla classe Ufo.



Magia, con Russell Coutts al timone, in piena azione (Foto Brunl)

paggio di Riva del Garda, 19.º assoluto, mentre due posti prima è arrivato Magia, l'RC44 con Coutts al timone. Accanto ai risultati eccellenti, il puro divertimento di molti equipaggi, e anche degli spettatori, compresi quelli eccellenti come Andrea Stella, il veli-

infatti, riceveranno alla premiazione, come l'anno scorso, un telefonino in dono messo a disposizione della Telit. Lo stesso regalo è andato sabato scorso ai vincitori della Barcolana by night, la regata in notturna disputata dalla classe Ufo.



L'unico incidente di rilievo per la barca del Circolo della vela Gargnano in ottima posizione

«Grifo» disalberata a 500 metri dall'arrivo

Chi non riesce a spegnere il motore, chi fa il bagno fidandosi della bonaccia

TRIESTE L'equipaggio di «Grifo» non dimenticherà facilmente la Barcolana 2006. L'imbarcazione del Circolo della vela Gargnano, condotta al timone da Luciano Lievi, è infatti stata l'unica delle iscritte a disalberare nel corso della 38.ª edizione della regata triestina. Oltre al danno, poi, è arrivata anche la beffa, se si pensa che l'inconveniente è capitato proprio nelle ultime fasi della gara, con lo scafo in questione protagonista subito a ridosso delle prime posizioni.

Paolo Vignani, prodire di «Grifo», racconta infatti come «tutto sia accaduto praticamente a 500 metri dall'arrivo. La barca che avevamo alle spalle in quel momento, si è classificata all'undicesimo posto assoluto: questo aumenta il nostro rammarico, in virtù dell'ipotetico risultato che avremmo potuto ottenere. Probabilmente abbiamo disalberato per una somma di eccessive sollecitazioni, tra il tirare su e giù le vele e gli impatti con le onde, cui la barca è stata sottoposta: si tratta di una Classe libera del Garda, modificata per l'occasione e in generale molto tirata per arrivare al limite delle proprie prestazioni. Ovviamente avrà influito pure una com-

ponente dovuta all'errore umano».

Decisamente positiva, invece, la domenica di Arcangelo Sifanno, ex pugile di oltre un metro e novanta

d'altezza: rientrati con la loro «È l'Arcangelo azzurro» alla sede della Svbg, lui e la figlia sono stati scaraventati in acqua per festeggiare il successo nella

quinta categoria. Un bagno quanto mai gradito, visto l'epilogo della regata, ma al quale Sifanno ha voluto far partecipare anche il direttore di sede del

club, Jimmy Patrizio: aggrappatosi a questo, l'ha trascinato con sé in mare. Qualche minuto di refrigerio in acqua, però durante la stessa Barcolana, per un'altra imbarcazione, la cui identità non è stata specificata: bloccata dalla bonaccia a Miramare, i componenti dell'equipaggio si sono concessi un tuffo. Pochi istanti dopo, tuttavia, il vento ha ricominciato a soffiare forte e lo scafo si è pian piano allontanato: per fortuna, alcune persone erano rimaste a bordo e sono riuscite a recuperare i compagni d'avventura, lanciando loro le cime dove aggrapparsi.

Momenti curiosi si sono verificati ancora alla partenza e all'arrivo della regata. In avvio, uno scafo ha segnalato un problema non da poco: l'elica del proprio motore non accennava a fermarsi, facendo temere una squalifica con il colpo di cannone alle porte. Paura durata finché non sono intervenuti i tempestivi soccorsi tecnici. Al momento degli spari dei razzi che hanno salutato il successo di Alfa Romeo 2, infine, l'elicottero della Guardia Costiera è praticamente finito «in mezzo al fuoco», salvo poi deviare repentinamente la propria traiettoria.

ma.un.



Pochi incidenti nonostante l'aria fresca: un solo scafo ci ha rimesso l'albero

SEGUE DALLA PRIMA

Quali occasioni? Quelle in cui esprime il suo animo più autentico: una mistura di spiritulistico e senso del partecipare giovevole e compagone, di fusione con il proprio ambiente e beata cura di sé; quel che s'incarna nella corsetta di fine giornata e - appunto - nella brandina distesa al primo raggio di sole, nella Barcolana e nella Bavisela, nelle gite in Carso e nel culto dell'osmiza, ed è in definitiva la sublimazione esistenziale del viva là e po' bon. Ma è anche il simbolo concreto di un'invidiabile qualità della vita, nostra fortuna e condanna: stiamo troppo bene, come ci ripetiamo tutte le volte - ogni di - che un progetto s'arena, un'idea va storta, un'intrapresa non viene perseguita con sufficiente determinazione.

Ecco anche perché la Barcolana è infida e ingannevole. C'illude che sia sempre festa, che se vogliamo possiamo, e che in fin dei conti non v'è molto da cercare e possiamo star contenti di quel che abbiamo. La Barcolana nutre l'erronea convinzione di una città che basta a se stessa. E che pure sa che la festa dura un giorno solo.

Ma perché un giorno solo, e perché solo la Barcolana? Il tema del rapporto fra Trieste e il mare è suggestivo e ricorrente, ma anche fuorviante come quella distesa di vele da togliere il fiato. Di mare Trieste ha vissuto, ma non vive più ed è difficile possa farlo in futuro. Il porto rimane una risorsa straordinaria, ma a

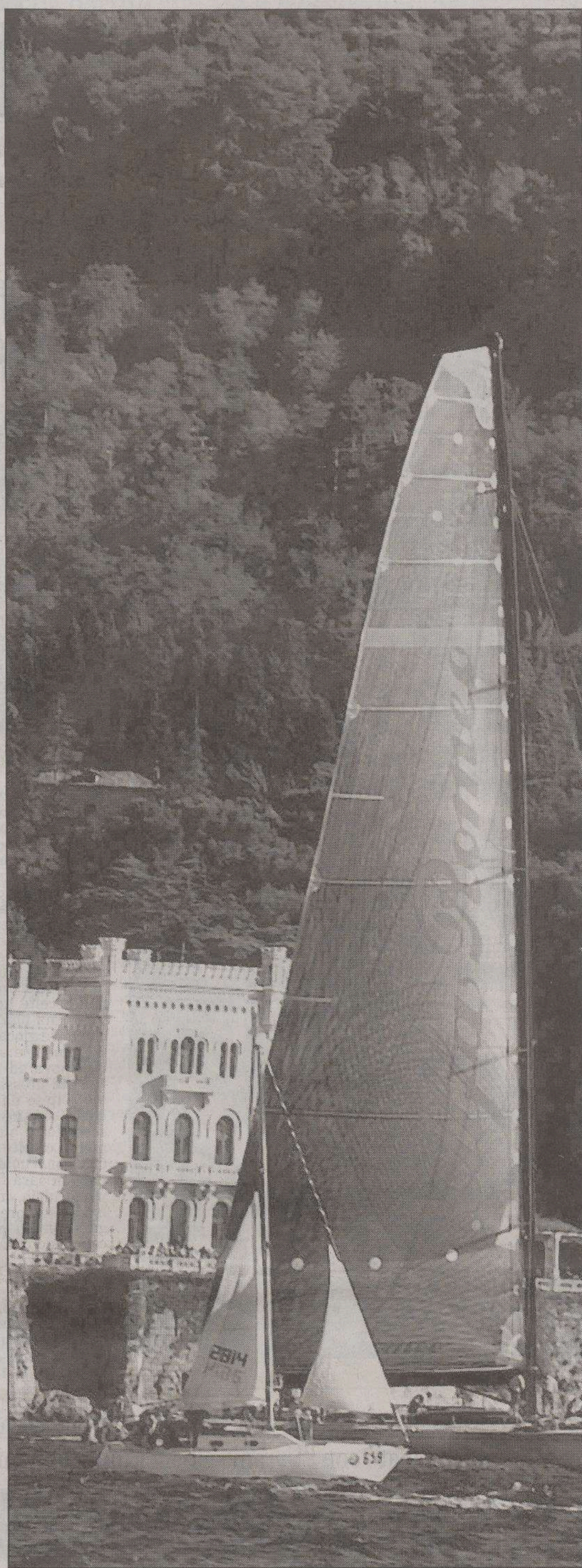
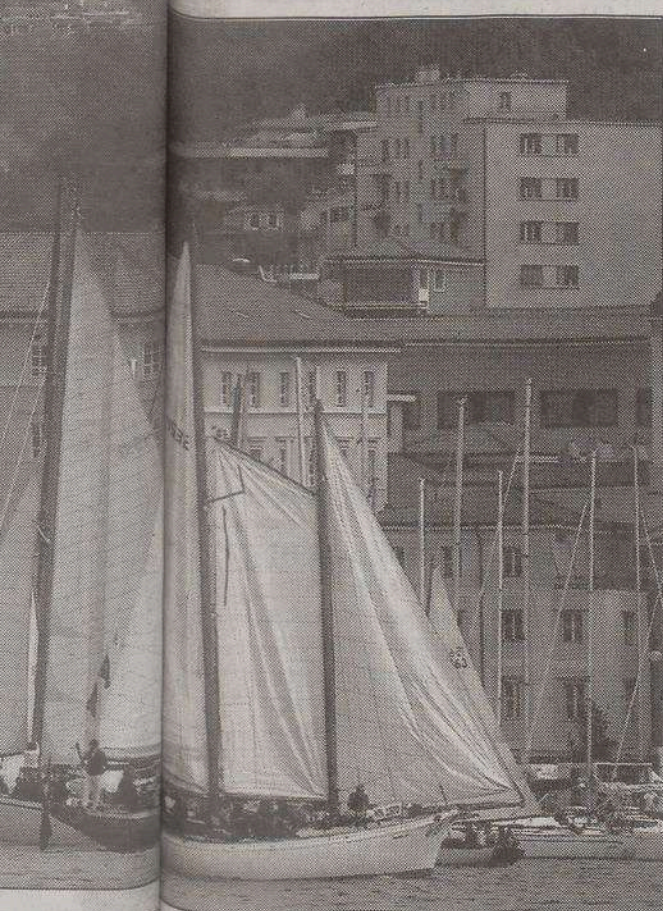
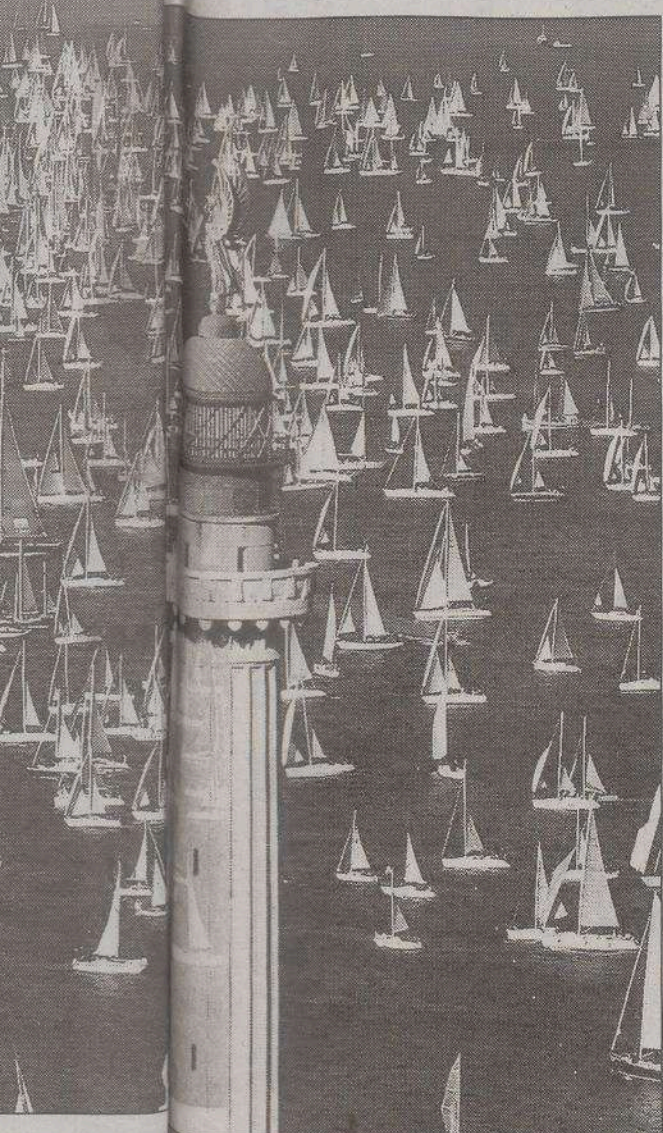
Trieste e il mare rapporto continuo ma fuorviante

forza di raccontarcelo stiamo assistendo a una stupefacente crescita degli scali e dei traffici nel mondo, sospinti dal motore asiatico: la città ne resta ai margini per vincoli strutturali (edifici inservibili), deficienze logistiche (autostrade incomplete, tariffe ferroviarie fuori mercato), scarsa resa operativa (tempistica incerta o aleatoria), miopie strategiche (proiezione internazionale e promozione commerciale del porto e del territorio insussistenti). Sono carenze più che decennali, a cui nessuno potrà porre mano in un giorno solo. Possiamo e dobbiamo agganciarci ai flussi marittimi mondiali e incrementare i volumi di traffico, ma è illusorio credere che tra cinque anni il porto darà il pane a Trieste. Purtroppo, o per fortuna, la città da tempo si è ridotta forma su un delicato equilibrio di fattori incerti, sempre in bilico tra decollo e declino: il parco scientifico e le prospettive di ricadute produttive, aziende eccellenti ma poche, un timido sviluppo industriale zavorrato da grane territoriali, commercio e artigianato in difficile riconversione, un turismo crescente ma di certo non determinante.

E' accaduto per inerzia e per effetto delle reciproche interdizioni in cui siamo maestri, più che per una

spinta autonoma: come un fiume che, incontrando un ostacolo, si disperde in mille rivoli. Ma è accaduto. E oggi, per una città che non ha mai brillato in propensione al rischio, lo sviluppo può derivare solo dalla capacità di attrarre imprenditoria da fuori. Qui sì, il mare entra prepotentemente in gioco: e non solo come veicolo di traffici, ma anche e soprattutto come espressione di qualità della vita. Molte città medie europee hanno invertito le crisi industriali che le attanagliavano attraendo imprese tecnologiche, eventi culturali, talenti e creatività grazie a una riconversione urbana, spesso portuale, e all'ambiente favorevole che questa aveva generato. Il governo spagnolo ha investito molto e bene sul porto di Barcellona, ma oggi la città è diventata una capitale europea nei servizi finanziari anche grazie alla sua vivibilità e vivacità, alimentate dalla riconversione del vecchio scalo. Se vogliono rendere un servizio alla città, le istituzioni e gli schieramenti politici triestini dovrebbero puntare ad accelerare con un impegno trasversale il recupero del porto vecchio e lo sviluppo delle attività in quello nuovo. Nelle economie avanzate, l'ambiente in cui si vive farà sempre più la differenza: quando i capannoni sono troppi, si ricomincia a pensare al giardino e alla riviera. Per scoprire che magari anche il viva là e po' bon può farci preferire, e la Barcolana non durare un giorno solo.

Roberto Morelli



A sinistra, una suggestiva immagine di Alfa Romeo 2 affiancata a un piccolo scafo: entrambi sono in attesa del fatidico colpo di cannone che alle 10 in punto dà il via alla regata più affollata del mondo. Più tardi, all'incirca alla stessa altezza, Alfa Romeo 2 ritornerà ma senza più concorrenti a fianco. Qui sopra invece un bel due alberi d'epoca mentre, a regata ultimata, ritorna verso l'ormeggio. Difficile manovrare con vele auriche specialmente nelle andature di bolina: ma la Barcolana è anche dimostrazione di perizia nautica

Il neozelandese si è divertito molto al debutto nell'affollatissima competizione

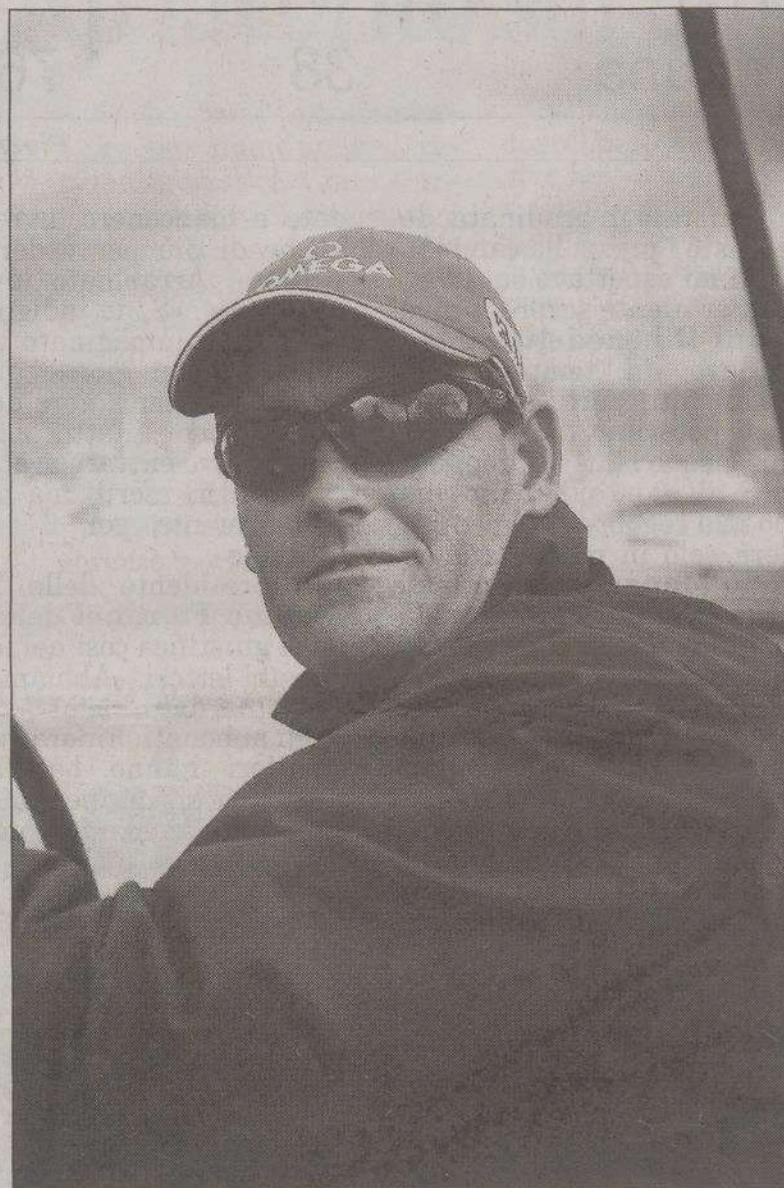
Coutts: «Mai vista una regata così»

Il suo velocissimo Rc44 ha tenuto testa a barche ben più grandi

TRIESTE «Siamo rimasti tutti sorpresi: una regata così non l'abbiamo davvero mai vista». Parola di Russell Coutts, che in perfetto stile barcolano ha partecipato su una barca di 44 piedi (uno dei monotipi da lui ideati assieme ad Andrej Justin) alla regata, chiudendo come solo un tre volte campione di Coppa America può fare, ovvero al 17esimo posto assoluto, primo di categoria. «La manifestazione è davvero unica, e ci ha sorpreso e divertito tantissimo. L'altra importante sorpresa riguarda la nostra barca: abbiamo visto quanto sia veloce in rapporto agli scafi grandi anche il doppio, in un confronto davvero inedito».

Coutts, che si trovava al timone di Magia, lo scafo del team Punto Scotta armato da Fabio Apollonio, Riccardo Gratton e Marino Quaiat, assieme a un gruppo di fidati velisti, ha impostato una tattica impeccabile: «Siamo partiti a Barcola, vicinissimi alla boa, e in pochi secondi abbiamo issato il gennaker. In partenza era molto difficile restare lontani alle altre barche per evitare danni, ma subito dopo il via abbiamo manovrato velocemente, e con il gennaker siamo stati velocissimi, navigando fino a 18 nodi, assieme a scafi molto più grandi di noi».

Il secondo momento cruciale della regata, come del resto è avvenuto per tutti, li attendeva alla boa di Miramare: «Diversamente dalle barche più



Russell Coutts, il campione neozelandese

grandi, l'Rc44 riesce a navigare velocemente anche con pochissimo vento, senza rimanere bloccato nei buchi d'aria: ci sono bastati i tre nodi di vento che c'erano per passare molte barche che invece non riuscivano proprio a muoversi». Il 17.º posto finale è un successo per l'Rc44 triestino, con Coutts al timone, e con a bordo velisti triestini (c'era anche Viki Mrvcic), americani, olandesi e svizzeri. «La barca va davvero bene - ha commentato ancora il campione neozelandese - e il team triestino ha lavorato molto in questi giorni per metterla a punto».

La gestione dell'Rc44 è assolutamente triestina doc: dall'allestimento curato al polo nautico alle vele, prodotte da Roberto Vencato (Ullman). Il tre volte campione di Coppa America ha lasciato ieri Trieste, pronto però a tornare da queste parti: dal 27 al 29 ottobre, infatti, i cinque Rc44 attualmente in mare (oltre al triestino, la barca di Coutts, un team giapponese, uno croato e Mascalzone Latino di Onorato) regateranno a Portorose, in Slovenia, nella seconda tappa del circuito dopo il successo dell'Alfa Spider Match Cup concluso sabato scorso a Trieste, proprio alla vigilia della Barcolana. Un evento che gli organizzatori contano di riportare il prossimo anno a Trieste, sempre nell'ambito delle manifestazioni collegate alla grande regata di Trieste.

La bella prova del 17 metri austriaco che imbarcava velisti titolati di varie nazionalità

Sul Baf una Babele all'insegna dell'amicizia

Timoniere sloveno, e poi triestini, napoletani, tedeschi e croati: ma si capivano

TRIESTE Che la Barcolana attiri ormai tanti velisti di tutta Europa è ormai evidente; sulle prime barche classificate salgono equipaggi professionisti da tutto il mondo: europei ma anche americani, australiani e neozelandesi e il fenomeno ormai si sta diffondendo anche su altre barche: la Barcolana insomma è la autentica dimostrazione che il mare è un autentico ponte fra le genti.

Ecco un esempio di questa inarrestabile tendenza che dimostra la crescita della regata triestina: il BAF4, bandiera austriaca, un X 562 di "soli" 17 metri classificatosi al 39º posto, un'onorevole posizione, aveva a bordo cittadini di tutti i Paesi della grande regione «senza frontiere» che circonda Trieste.

Iniziamo con l'armatore: lo sloveno Jurij Schollmayer, il timoniere di Capodistria Janez Mrak, l'austriaca Renata Smon e nell'equipaggio ancora croati e sloveni ma anche alcuni italiani di tutto rispetto, soci della Società Triestina della Vela, come Bruno Catalan, triestino trapiantato a Roma, pluricampione italiano in

varie classi e regatante con successo nella dura classe olimpica dei Finn, Franco Zago, che nel suo palmares vanta due vittorie in assoluto della Barcolana con il mitico «El Cid», Umberto Giugni regatante napoletano, talmente amante della nostra città da non perdersi una Barcolana ed essere

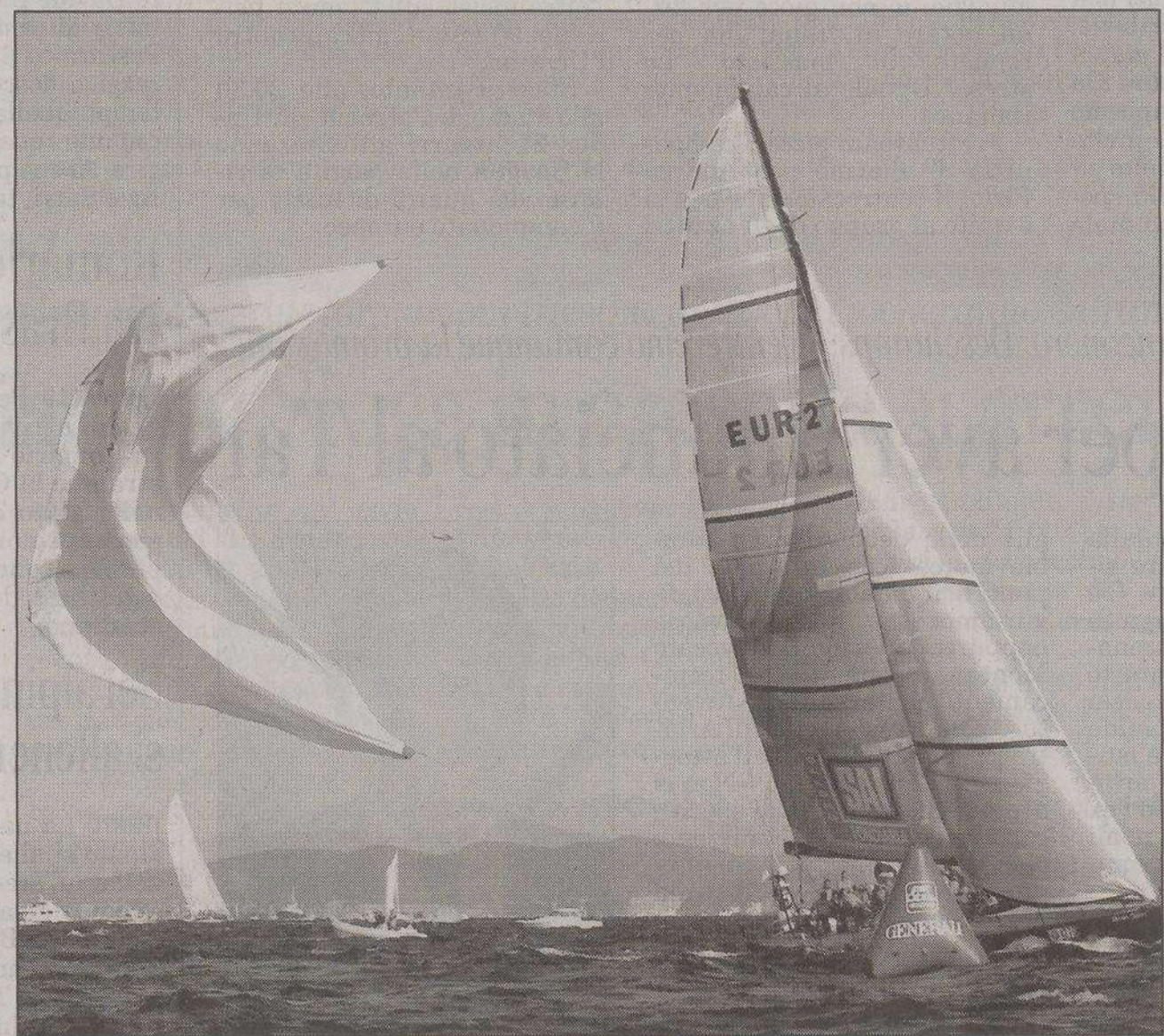
tesserato per la STV, Chiara Modricky triestina di antenati boemi e il giovane Michele Gerbini di soli 17 anni salito per la prima volta su una barca a vela.

Remigio Dimini, che con successo ha messo insieme l'equipaggio un solo giorno prima della regata, ci racconta che aveva promesso all'armatore di portare a bordo «velisti con almeno un titolo italiano alle spalle».

Nonostante la babele linguistica (triestino in primis, ma anche italiano, sloveno, croato, tedesco e inglese!), tutte le manovre si sono svolte con tempismo e abilità e lo dice il risultato ottenuto con una barca assolutamente di crociera, con interni lussuosi, cucina, bagni e ogni confort, vele di dacron non certo di primo pelo e fiocco avvolgibile a dimostrazione che anche con una barca «normale», ma con gente esperta a bordo, si può fare una bella figura.

Grandi festeggiamenti in pozzetto e cucina sempre in funzione che non ha mai smesso di sfornare prelibatezze di tradizione, ovviamente, mitteleuropea. Un'ulteriore conferma del vero spirito della Barcolana: stare insieme senza confini politici e mentali, per il puro piacere di regatare e divertirsi uniti dal comune amore per la vela, il vento e il mare.

n. o.



La scotta scappa e lo spi va a scopare il mare: alla boa succede anche questo

Le due barche militari si sono fatte molto onore. I finanzieri sestati assoluti

Fiamme gialle, che exploit Esercito, un debutto speciale



TRIESTE Sesto posto assoluto in Barcolana per la Guardia di finanza, che ha regatato a bordo di una delle due TuttaTrieste (quella che aveva come armatore Andrea Neri). Le Fiamme Gialle hanno portato il «piccolo» 55 piedi (sempre rispetto ad Alfa Romeo) tra i migliori scafi della regata: un obiettivo centrato per il gruppo sportivo delle Fiamme gialle, che ha schierato a Trieste, in occasione della regata, il meglio dei suoi atleti, da Paolo Cian a Pierluigi Fornelli, da Andrea Casale a Gabriele Brunni e Luigi Ravioli.

Il timone è andato a Paolo Cian, esperto di Barcolana fin dalla partecipazione con Riviera di Rimini, nel 1998, che ha portato la barca sempre a ridosso dei più grandi SuperMaxi. Prima partecipazione su uno scafo molto più piccolo, il 34 piedi Mike di Cino Ricci, per l'Esercito italiano che ha la-

vorato anche a fianco dell'organizzazione, in sala stampa della Barcolana. In mare, l'Esercito era rappresentato dal Generale di Corpo d'Armata Cosimo D'Arrigo (Sottocapo di Stato Maggiore della Difesa), dal Generale di Divisione Vladimir Alexitch (Comandante della Scuola Sottufficiali Esercito), dal Generale di Divisione Umberto Caparro dello Stato Maggiore dell'Esercito, dal professor Gino Gerosa (cardio-chirurgo ed ex allievo della Scuola Militare «Nunziatella»), dal Tenente Colonnello Ennio Luzzatelli e dal primo Maresciallo Marco Pelando, entrambi della Scuola Sottufficiali Esercito.

Per l'Esercito, una prima volta in Barcolana in mare e a terra, con l'obiettivo di parlare ai giovani e agli sportivi, nell'ambito di una campagna di reclutamento che interessa tutta la regione.

SOLO PER I SOCI **ici**
 NUOVI NUMERI
 PER IL SOCCORSO IN ISTRIA
 0039-040-8333254
 348 4445777

SPORT

ici
 Associati ora.
 Nessuno può offrirvi tanto.

In occasione del big-match di sabato 21 ottobre già venduti cinquemila tagliandi

Biglietti, prezzi raddoppiati per la partita con la Juve I tifosi protestano per i rincari

TRIESTE Prezzi dei biglietti raddoppiati per la partita con la Juventus del 21 ottobre e i tifosi protestano. Dagli 11 euro delle altre partite in curva sono lievitati a 22 per il biglietto intero. In gradinata da 18 a 36 euro ed in tribuna da 38 a 76. Ciononostante, c'è la ressa per accaparrarsi un posto per vedere i campioni del mondo Buffon, Del Piero, Camoranesi e tanti altri assi. «Mi sembrano prezzi troppo alti», spiega **Alessandro Morselli** - credo che la società ci abbia marcato sopra. Sanno che con l'arrivo della Vecchia Signora si farà il pioniere e vogliono approfittare dell'evento. Capisco che la Juve non si vede tanto spesso ma alzarli così è davvero tanto. In tutti i casi però non mancherò all'appuntamento».

Non immaginavo un tale aumento **Giorgio Cibi**. «Sapevo che per il big match con la Juventus i prezzi sarebbero saliti, ma sinceramente non credevo raddoppiassero. Spero che la società applicasse la politica dei prezzi a medio livello. Così l'afflusso sarebbe stato ancora maggiore, anche se mi pare che l'aumento non stia incidendo molto sulle vendite. In tutta Italia quando arrivano i bianconeri i prezzi lievitano e si fa sempre però il pieno. E a Trieste chissà mai quando li rivedremo». Delusa dal rincaro anche la signora **Donatella Giacomini**. «Come donna non pago tantissimo e una follia una volta nella vita si può anche fare. So che alcuni tifosi hanno però rinunciato. Un mio conoscente, che



Così gli aumenti dei biglietti

	GARE NORMALI	PER LA JUVE
Curva	11	22
Gradinata	18	36
Tribuna	38	76

Prezzi in euro

aveva prenotato in gradinata, dopo aver visto i prezzi ha cambiato idea. Non mi aspettavo simili aumenti». Per niente sorpreso invece **Gianni Dibenedetto**. «Me li immaginavo da tempo questi prezzi così alti, però un aiuto a noi tifosi potevano darlo. Anche se i prezzi sono stati raddoppiati, una volta all'anno si può fare uno strappo alla regola».

Tollerare solo in parte l'aumento, **Mario Manzan**. «E' normale che per la Juventus i prezzi salgano ma raddoppiarli è esagerato. Consoliamoci pensando che son soldi ben spesi perché la Juve fa sempre spettacolo. La Triestina invece avrà l'occasione di rimpinguare le casse». Di parere contrario **Mario Bernini** che giustifica gli aumenti. «L'arrivo della Juve è un evento, hanno fatto bene. Personalmente, da tifoso alabar-

dato e bianconero, avrei pagato anche di più per vedere questa partita». Arrabbiato invece **Furio Paris**. «Sono indignato. Non avrei mai immaginato un simile rincaro. Quel giorno andrò allo stadio solo per amore della Triestina. Sono infatti abbonato a Sky, potevo entrare gratis al Rocco per altri meriti ma ho pagato regolarmente per il bene dell'Unione».

Il presidente della Triestina **Stefano Fantin** della Triestina si giustifica così nel forum con i nostri lettori: «Abbiamo sempre salvaguardato i tifosi, soprattutto gli abbonati. Finora i nostri sostenitori hanno beneficiato di prezzi bassi, ma per una partita di grande richiamo come quella con la Juve si può fare uno sforzo».

Silvia Domanini



Tifosi alabarati mentre fanno tifo con le sciarpe

Agostinelli preoccupato Graffiedi e Ruopolo a rischio per Arezzo Recupera Pivotto

TRIESTE Turn over nuovamente di moda. Anzi, obbligato. Sette partite in un mese (Arezzo, Juventus, Lecce, Cesena, Brescia, Roma e Verona) costringeranno **Andrea Agostinelli** a qualche ricambio. Per fortuna che la rosa si è allungata con i completi recuperi di **Pivotto**, **Pesaresi** e **Allegretti**, mentre **Gorgone** sarà disponibile dalla prossima settimana. In difesa e a centrocampo le alternative per la trasferta di Arezzo non mancheranno. I problemi riguarderanno invece l'attacco.

Mattia Graffiedi ha ancora la caviglia gonfia e dolente e ieri non si è allenato come il compagno di linea **Francesco Ruopolo**, fermato da un risentimento agli adduttori. «Quello sarà il vero problema», assicura il mister **alabarato** - perché rischiare di avere fuori due attaccanti contemporaneamente potrebbe pesare. I problemi di abbondanza invece non mi preoccupano. Con sette partite in un mese delle quali cinque in quattordici giorni, il turn over sarà assolutamente obbligato».

Un problema tenere fuori anche chi sinora si è comportato alla grande? «Non deve essere un problema se uno sta fuori. Chi gioca bene anche durante la settimana sarà premiato. A volte si devono fare delle scelte anche tra chi gioca bene. Nella Triestina non esiste il titolare inamovibile che deve giocare sempre e comunque».

Domenica scorsa il mister **alabarato** era a Genova ad assistere a **Genoa-Arezzo**. Più che nei prossimi avversari il mister è rimasto colpito dalla forza del Grifone. «Se giocherà sempre così il Genoa arriverà primo o secondo in questo campionato. Mi ha veramente colpito come ha messo sotto l'Arezzo. Ciò non vuole dire che la prossima partita per noi sarà facile. Come al solito giocheremo a calcio, creando quelle occasioni che abbiamo sempre creato attraverso il gioco. Magari con un pizzico di fortuna in più nelle conclusioni. Ma la mentalità deve essere quella di vincere la partita».

La Triestina partirà verso Arezzo giovedì pomeriggio dopo un allenamento al Rocco. Oggi doppia seduta e mercoledì amichevole a Stanzano contro la squadra locale. Nel posticipo di B di ieri sera il Bari ha battuto per 2-0 il Bologna; le reti nel secondo tempo, al 4' Santorovo, al 45' Ganci.

Alessandro Ravalico

NAZIONALE

Stasera alle 20.30 a Palencia in Spagna gli Under 21 contendono ai padroni di casa il passaggio in semifinale del Campionato europeo

TBILISI Sta tornando l'Italia Mondiale, nel bene e nel male: e a quella non si può chiedere di fare anche «calcio champagne». Sorridente come al solito ma per di più confortato dal ritorno alla vittoria dopo il duro avvio post-Mondiale, **Fabio Cannavaro** - capitano azzurro e coscienza parlante del gruppo di Berlino - prova a frenare gli eccessi della critica. A deluderlo sembra esser stata la surreale querelle con il tifo dell'Olimpico, con gli azzurri spaccati tra chi ritiene che Roma sia stata appena tiepida e chi sottolinea che meglio di così cosa si pretendeva... Ma quando passa a parlare del rapporto risultati-spettacolo, il difensore azzurro a caccia del Pallone d'Oro inverte la rotta. E si ritrova lui a domandarsi se le pretese non siano eccessive.



Gianluigi Buffon e Marco Materazzi all'arrivo a Tbilisi

«Ci manca il gioco? Perché, cosa non è andato? - il suo scatto d'orgoglio sulla via per la Georgia. Neanche al Mondiale abbiamo mai giocato un calcio scoppiettante, però abbiamo vinto. Ed è andato bene. Non vorrei che ora che siamo campioni ci si fosse un po' tutti montati la testa, e si chiedesse bel gioco a tutti i costi. L'autodifesa a di piccola retromarcia, visto che era stato lo stesso difensore nella notte

di Roma a lanciare lo slogan azzurro: prendiamoci i tre punti, poi il gioco arriverà. A freddo, l'analisi di Cannavaro è più indulgente con la nazionale: e forse un po' più cauta rispetto alle pressanti richieste di miglioramento avanzate da Donadoni, sacchiano della prima ora, che agli azzurri ripete ossessivamente il motto «sempre svegli in campo».

«Noi il nostro gioco l'abbiamo fatto - sostiene Cannavaro

Gli azzurri di Donadoni dopo il successo di sabato con l'Ucraina giocheranno domani con la Georgia

Cannavaro: «Non pretendete show dall'Italia»

Allarme per Pirlo tenuto prudenzialmente a riposo per una tracheite

Se riguardate l'Ucraina, ha tirato solo da fuori e non ci ha mai impensierito. E invece l'Italia al tiro arriva sempre: non siamo squadra di fantasisti come il Brasile, però il nostro gioco c'è. Ha ragione **Donadoni**, l'Italia vista sabato era simile a quella del Mondiale.

Sulla linea della continuità, Cannavaro assicura che lo spirito delle notti tedesche, quella sorte di fuoco dentro, è stato ritrovato: «L'ho visto da come abbiamo preparato la partita: non che le precedenti non fossero state preparate bene, però l'avvicinamento al match di sabato è stato perfetto». Da **Lippi** a **Donadoni**, il capitano azzurro non ha trovato molte differenze. «Io li vedo molto simili - spiega -. Noi nello spogliatoio eravamo rimasti male

del fatto che il nuovo allenatore fosse stato messo in croce solo perché giovane. Non trovavamo giusto attaccare una persona senza aspettare il suo lavoro, solo per l'età e solo perché arrivava dopo Lippi».

Eppure è stato lo stesso **Donadoni** a parlare di «tossine mondiali» terribili da smaltire. «Sì, il fatto di aver cominciato un mese dopo la preparazione si sente», dice Cannavaro, criticato in Spagna per alcune sue prestazioni («ho ricevuto critiche per la Champions a Lione, ma nessun pregiudizio: io non gioco per farmi notare in Italia, ma per rendere al massimo. Lo stress? Ugual al campionato italiano»).

Frattanto un piccolo campanello d'allarme per **Andrea Pirlo**. Il centrocampista non si è unito al gruppo degli azzurri

che si sono allenati allo stadio della Lokomotiv, per una fastidiosa tracheite con raffreddore che lo debilita. Si tratta di una scelta precauzionale, come ha spiegato il medico azzurro, **prof. Zeppilli**. «Pirlo soffre di una lieve tracheite già prima della partita di sabato. Ora la situazione persiste - ha spiegato Zeppilli - con tosse e un po' di raffreddore. Al momento non c'è febbre». Anche in aereo, durante il volo da Roma a Tbilisi, Pirlo era apparso lievemente debilitato. Le difficoltà respiratorie avevano tra l'altro inciso sulla tenuta fisica nei 90 minuti giocati contro l'Ucraina.

Stasera intanto, alle 20.30 allo stadio di Palencia, gli Under 21 azzurri affronteranno la Spagna nella partita di ritorno dei quarti di finale per il campionato europeo.

IN BREVE

Potrebbe arrivare Sarri
 Pescara, benservito al tecnico Ballardini per l'avvio mediocre

PESCARA Il Pescara ha esonerato l'allenatore Davide Ballardini. Ballardini paga un inizio di campionato deficitario, in cui il Pescara in 6 partite ha totalizzato 2 pareggi e 4 sconfitte, ultima in ordine di tempo quella rimediata a Modena (2-0) con una squadra apparsa incapace di reagire. Al suo posto potrebbe arrivare Maurizio Sarri, tecnico della scorsa stagione.

Romario cerca i mille gol tra Brasile e Australia

SAN PAOLO Per correre dietro al suo sogno di arrivare a mille gol nella carriera Romario si sdoppia adesso tra l'Australia e la C. brasiliana. Col club Tupi, nello stato di Minas Gerais, Romario giocherà domani. Romario ha firmato però un contratto anche con l'Adelaide, e giocherà domenica in campionato australiano.

Sci alpino: la nazionale Usa si allenerà sulla Paganella

TRENTO La nazionale Usa maschile di sci alpino si allenerà per 3 anni sulla Paganella, in Trentino, dove ci sarà il Centro europeo di allenamento della nazionale guidata da Bode Miller. Con Bode Miller ci saranno anche il campione olimpico di combinata **Ted Ligety**, **Eric Shlopy**, **Byron Friedman**, **Scott Macartney**, **Steve Nyman**, **Dane Spencer** e **Tom Rothrock**.

BIG MATCH Scommessa n. 87

GRUPPO 1	
Cesena-Triestina	1X2
Genoa-Arezzo	1
Mantova-Vicenza	1
Modena-Pescara	1
Verona-Crotone	X
Teramo-Salernitana	1
GRUPPO 2	
AlbinoLeffe-Spezia	X
Treviso-Piacenza	X
Grosseto-Lucchese	X
Pisa-Padova	1
Venezia-Pistoiese	1
Perugia-Ancona	1
GRUPPO 3	
Napoli-Rimini	1-0
Cavese-Gallipoli	1-0
Sambenedettese-S. Marino	0-0
Montepremi	137.055,93
Ai vincitori €	74,64

ARBITRATO

Domani il Collegio della Fige si riunisce per esaminare la richiesta del club bianconero. Deschamps: «Centreremo comunque la promozione»

Cobolli Gigli chiede uno sconto per aver rinunciato al Tar

TORINO L'estate delle attese per la Juventus sta per concludersi: domani il Collegio arbitrale della Fige si pronuncerà sulla richiesta di sconto di penalità rivolta dal club bianconero dopo la rinuncia a ricorrere al Tar. La temperatura per questa vigilia definitiva (almeno sul piano della giustizia sportiva) sale ogni giorno di più, soprattutto nella squadra, mentre sul fronte della dirigenza il profilo è mantenuto volutamente basso, per un comprensibile patto d'onore tacito nei confronti delle istituzioni sportive.

Didier Deschamps e **Gigi Buffon** hanno parlato chiaro:

«C'è una disparità scandalosa tra noi e le altre e quindi ci aspettiamo che venga almeno in parte sanata», ha detto nei giorni scorsi il tecnico bianconero. «Centreremo la promozione anche se non ci concederanno sconti, non ce ne importa nulla se ce li faranno o no», ha esternato con orgoglio il portiere juventino, quasi a voler dire: se ci toglieranno punti, dovrà essere per una questione di giustizia e non per aiutarci sul campo.

Il presidente **Cobolli Gigli** ripete da settimane: «Siamo ottimisti, ci aspettiamo comprensione e giustizia, non c'è alcun accordo, ma solo una presa

d'atto dei passi compiuti dalla Juventus», e cioè di avere rinunciato al ricorso al Tar. C'è un particolare non poco significativo a cambiare uno scenario che ai tempi del contatto tra Juventus e Fige era assai diverso: oggi non c'è più **Guido Rossi**, il garante morale e istituzionale dell'operazione arbitrale, anche perché è stato l'ex commissario a indicare i nomi dei magistrati che oggi compongono il collegio.

Il presidente **Cobolli** ha anche un altro motivo per tenere il profilo basso: gli ultras bianconeri non sono stati affatto teneri con lui quando il club ha rinunciato al Tar e hanno vissuto quella come una mossa fi-

glia della debolezza. Il «cammino merco» con lo sconto dei punti non li ha mai convinti, figuriamoci se non arrivasse neppure questo. L'avvocato **Montanaro**, che ha steso tecnicamente i ricorsi della Juventus, compreso quello all'Arbitrato, segue **Cobolli** nell'atteggiamento abbottonato: «Non ci aspettiamo qualcosa di specifico, ma che ci diano ragione. Non si può fare nessun totopunti, chi fa questi discorsi non sa come funzionino queste cose», ha detto a Radio 101 ieri mattina. Pretattica o realismo? Un po' di entrambe, certamente, perché in questo momento sarebbe pericoloso alimentare illusioni.



Giovanni Cobolli Gigli

PALLAMANO SERIE A1 La partita alle 19: il tecnico Radojkovic vuole mantenere il primato

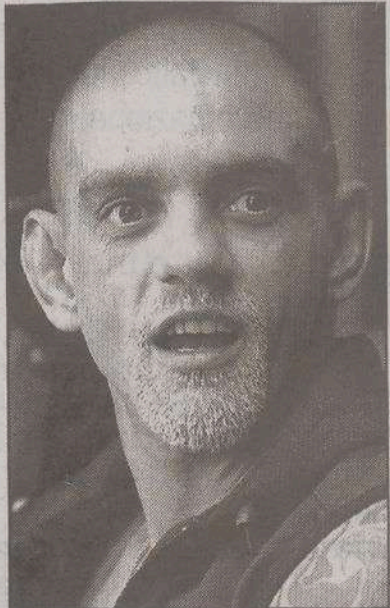
Trieste chiede strada a Bologna

La squadra ha recuperato gli infortunati Tumbarello e Skoko

PUGILATO

Zoff con la maglia austriaca il 28 sul ring di Barcellona

TRIESTE È ufficiale: il pugile Stefano Zoff ritorna sul ring per una avventura legata ad altri stimoli e persino una nuova bandiera. L'ex campione del mondo sarà di scena il 28 ottobre a Barcellona, sede del match con lo spagnolo Diaz valevole per il titolo della Comunità europea, una sorta, in gergo, di «mundialino», una corona intercontinentale dei pesi leggeri. E inoltre la prima uscita ufficiale con i colori della Austria, la nazione che ha «adottato» il pugile monfalconese una volta varcata la soglia dei quarant'anni, il limite agonistico per i professionisti previsto dalla federazione pugilistica in Italia.



Stefano Zoff

In caso di successo Stefano Zoff si troverebbe proiettato nuovamente ai vertici delle classifiche europee dei pesi leggeri, obiettivo che stimola particolarmente il pugile «austriaco». «Infatti vorrei continuare a vedere quanto posso ancora offrire su certi livelli — ha sottolineato Zoff — questa volta l'emozione sarà ben diversa perché dovrò essere critico e cosciente. La recente esperienza del ritorno sul ring di Parigi insegna. Vorrei dare segnali diversi».

Gli altri segnali che Zoff intende trasmettere alla Federazione e a alcuni media nazionali che non han-

no gradito il passaggio sotto altra egida europea: «Chiamiamolo "asilo politico"», sdrammatizza Stefano Zoff — ma diciamo anche che vorrei la mia scelta venga rispettata. Non è l'ora dei processi. Personalmente cerco solo di valutare seriamente la mia condizione e il livello competitivo». A fianco di Stefano Zoff nel nuovo corso verso gloria e borse è rimasto il procuratore Salvatore Cherchi. Il match valido per il titolo della Comunità europea verrà presentato in una conferenza in programma giovedì a Montebello, alle 20, nell'hotel Lombardia di piazza della Repubblica.

Francesco Cardella

TRIESTE Primo importante esame stagionale per la Pallamano Trieste che questa sera alle 19, sul parquet del PalaTrieste e davanti alla telecamera della Rai, affronta un'affamata Bologna in uno dei posticipi della terza giornata. La testa della classifica a punteggio pieno, conquistata grazie al successo casalingo contro la Forst Bressanone e al colpo esterno piazzato sul campo di Fasano, non ha cambiato l'atteggiamento di una squadra che pungolata dal tecnico Radojkovic, ha preparato con grande attenzione la sfida contro gli emiliani.

Biancorossi attenti a migliorare sotto l'aspetto tecnico e, grazie al prezioso supporto del preparatore sloveno Alexander Lapajne, anche sotto quello fisico visto che i richiami atletici svolti martedì e giovedì scorso hanno dato ottimi risultati. La squadra sta bene, ha recuperato ormai pienamente il giovane Tumbarello e potrà schierare regolarmente anche il pivot Skoko nei giorni scorsi afflitto da un problema al gomito destro.

Dall'altra parte della barricata, Bologna si presenta al PalaTrieste con il chiaro intento di portare a casa un risultato positivo. Il difficile inizio di stagione, caratterizzato dal pareggio casalingo contro Merano e dalla sconfitta subita a Bressanone, ha

scavato già un distacco con la vetta della classifica per cui è pensabile che la formazione degli ex Di Leo e Stefan farà il possibile per continuare la tradizione positiva degli ultimi anni e centrare un successo che darebbe prezioso ossigeno. In questo senso il passaggio del turno in Winners Cup contro gli svedesi del Lugi (l'ex squadra di Kalle Anderson) rappresenta in biglietto da visita importante. Il tecnico tedesco recupera il terzino Montalto, all'esordio in campionato, mentre dovrà fare a meno ancora per una giornata dell'altro terzino titolare, il lituano Raupenas che sconta l'ultimo turno di squalifica accumulato nel finale della passata stagione con la maglia del Sassari.

PROGRAMMA DELLA TERZA GIORNATA: Alpi Prato-Torggler Merano 26-26, Pallamano Trieste-Bologna Handball (ore 19, arbitri Bassi e Scisci, diretta Rai Sport Satellite), Italgest Salento d'Amare-Forst Bressanone (domani ore 19, Mustari e Fabbian), Junior Fasano-Indeco Conversano (domani ore 20, Iaconello e Iaconello).

CLASSIFICA: Pallamano Trieste e Italgest Salento d'Amare 6, Alpi Prato 4, Forst Bressanone e Indeco Conversano 3, Torggler Merano 2, Bologna Handball 1, Junior Fasano 0.

Lorenzo Gatto



Graziano Tumbarello al tiro stretto da tre avversari in un'immagine dello scorso campionato

IPPICA

I biasussiani Il Primo Bi e Isabelle Bi in evidenza tra i giovanissimi nella riunione che parte alle 15.55

Montebello, Gianko Np favorito sul miglio

quattro, visto che Gek l'avrà tremendamente dura. Gianidole Hc, figlia di Lancaster Om e allieva di Paolo Bezzechi, alla fine dovrebbe spuntarla su Gulliver Prad, Garrincha e Giulietta Team, quindi Gianko Np non si discute, Gianidole Hc punta al secondo posto, gli altri a disputarsi la terza piazza che, secondo noi, potrebbe andare a Gulliver Prad.

Due nell'occasione le pro-

ve riservate ai giovanissimi. Nella prima, posta a inizio convegno, il biasussiano Il Primo Bi potrebbe avere buon gioco nei confronti del duo di Romanelli composto da Invincibile Volo e Ifigenia Bi, mentre, ancora una portacolore rosso verde, Isabelle Bi, si candida al successo nell'altra prova che conta ancora sulle presenze dell'altra coppia targata Romanelli e composta da Iride e Is Flyng in un contesto di sole femmine.

Anche per i «gentlemen» è prevista una duplice... ragione agonistica. Con i 4 anni in azione, il qualitativo Flobert (Borin in sulky) dovrebbe spuntarla nei confronti di Figurino e Fringuello jet, con Fogolar, affidato a Raspane, in grado di fornire la sorpresa. E proprio Raspane, alle redini di Esquir Cristal, appare il prescelto nell'altra prova riservata ai «puri».

Le bordate di Enea Petral dovrebbero dimostrarsi decisive nel «doppio chilometro» riservato agli anziani. Nonostante la penalità, il figlio di Toss Out non dovrebbe temere né il compagno di nastro Diamoz, né gli avanzatissimi Dakota As e Danila Dx.

Un «doppio chilometro» anche per i puledri di 3 anni. Qui è Girodiboa Vita la favorita evidente.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Sirmione: Il Primo Bi, Invincibile Volo, Ifigenia Bi. **Premio Lago di Garda:** Gianko Np, Gianidole Hc, Gulliver Prad. **Premio Desenzano:** Flobert, Figurino, Fringuello Jet. **Premio Riva del Garda:** Enea Petral, Dakota As, Diamoz. **Premio Gardone:** Isabelle Bi, Iride, Is Flyng. **Premio Peschiera:** Esquir Cristal, Aladin, Zufolo. **Premio Salò:** Girodiboa Vita, Gigolo Bf, Gracefull Atc. **Premio Bardolino:** Espresso Vita, Endi di Re, Andrai.

IN BREVE

Cerimonia in municipio

A Margherita Granbassi il sigillo trecentesco della città di Trieste

Margherita Granbassi

Borgolauro Muglia Bocce giocherà sul campo di Piasò

MUGLIA C'è una nuova sezione nella Polisportiva Muglia Fortitudo. Ha infatti visto la luce il «Borgolauro Muglia Bocce», con presidente Vittorio Clema, vicepresidente Tiziano Pugliese, segretario Dusan Cerneca e direttore tecnico Antonio Cattunar. La nuova bocciola, che rappresenta la continuazione della società mugliese «Borgolauro», esistente fin dal 1984, avrà sia la sezione amatoriale, alla quale si sono iscritti già moltissimi soci, sia il settore sportivo, con una squadra che parteciperà al campionato nazionale di serie C. Il campo di gioco dovrebbe essere quello in via di ultimazione in località Piasò, che la neo-società si propone di gestire congiuntamente ad altre realtà locali. Per il futuro l'obiettivo è quello di incrementare l'attività anche con un settore giovanile, in modo da coinvolgere tutte le fasce d'età al gioco delle bocce, e quello di puntare a un'attività sociale di collaborazione con le scuole e di partecipazione al Progetto Giovani.

TRIS DI LUNEDÌ 9

1ª corsa	vincitori	euro
1 18 6	3867	157,15
2ª corsa	vincitori	euro
5 2 4	299	874,31

BASKET SERIE B1

La società impegnata sul mercato: escluso il ritorno sotto San Giusto di Iannilli che resterà a Teramo o al massimo andrà in LegaDue

Acegas in crisi: Muzio sottotono, Drusin in giornata no

Il tecnico Steffè dovrà lavorare per rendere più equilibrata la squadra troppo soggetta a alti e bassi

Domenica non c'è stata contro i lombardi la reazione auspicata da Tosolini

TRIESTE In fondo alla classifica dopo le prime due giornate di campionato, l'Acegas si ritrova a guardare tutti dal basso. La sconfitta casalinga nella gara d'esordio contro Ancona e la battuta d'arresto di domenica a Treviso confermano ciò che il precampionato, con la lunga sequenza di risultati negativi raccolti, aveva impietosamente segnalato. Ancora a zero punti assieme a Fidenza, guarda caso una delle due squadre battute in pre-season oltre a Riva del Garda, Trieste deve scuotersi per evitare di scivolare in una crisi che potrebbe rendere questa stagione un autentico calvario. Serve una risposta forte, a cominciare dalla gara che domenica, sul parquet del PalaTrieste, vedrà la formazione di Steffè impegnata contro la Reyer Venezia.

TOSOLINI: Alla vigilia della trasferta di Treviso, il direttore sportivo biancorosso aveva sottolineato la necessità di

una reazione da parte della sua squadra. Nel lungo colloquio tenuto all'indomani della gara casalinga contro Ancona, Tosolini aveva sottolineato l'esigenza di vedere in campo un'Acegas capace di dare un segnale di svolta. Più impegno e maggior determinazione: qualità troppe volte lasciate negli spogliatoi da un gruppo che in questo inizio di stagione non ha mai pienamente convinto sotto il profilo del carattere. A Treviso, fermo restando il giudizio negativo per una sconfitta che non risolveva le sorti della squadra, questa reazione almeno parzialmente c'è stata. L'Acegas è scivolata sotto di dodici punti alla fine del primo quarto ma non si è sciolta: ha lottato, ha provato a recuperare ed è rientrata in partita nei minuti finali dell'ultimo quarto. Non è stata in grado di completare la rimonta ma ha dato quel segnale di vitalità che la società aveva chiesto alla vigilia.

ALTI E BASSI: Non è ancora, comunque, un'Acegas in grado di dire la sua in un campionato che si sta conferman-

Furio Steffè deve cercare di fare andare di più a canestro i biancorossi dell'Acegas

do tremendamente difficile ed equilibrato. A Treviso ci sono stati chiari segnali di ripresa da Tagliabue e Tonetti, Moruzzi si è confermato il leader per la cui riconferma Trieste ha lottato nel corso dell'estate e Cagnin, soprattutto nella seconda parte di gara, ha fatto il suo dovere. Hanno girato

sotto giri Muzio, da cui è lecito aspettarsi di più, Lorenzetti e Valentini, ma soprattutto si è sentita tremendamente la mancanza di Drusin. Il cecchino friulano che lo scorso anno ha chiuso la stagione con quasi venti punti di media a partita, in questo inizio di stagione sembra aver totalmente smar-

rito l'attitudine ad attaccare il canestro. Sei punti segnati contro Ancona, addirittura nessuno nella partita di domenica. Ma ciò che maggiormente colpisce è la totale estraneità del giocatore agli schemi della squadra. Può essere un'impressione ma la sensazione è che il «Druso»

non abbia ancora smaltito il carico della preparazione e senta ancora tanta fatica nelle gambe. La sua assenza dal tabellino marcatori acuisce il rammarico per la sconfitta di Treviso: contro Venezia l'obiettivo diventa riuscire finalmente ad avere da tutti i giocatori della rosa un contributo finalmente convincente. **MERCATO:** L'Acegas continua a lavorare per trovare il sostituto dell'infortunato Losavio. L'ipotesi Iannilli, l'ex pivot biancorosso ieri non entrata a Teramo nella prima uscita della sua nuova squadra contro Napoli, è ormai definitivamente svanita. Senza mezzi termini, infatti, il procuratore del giocatore ha escluso un suo ritorno a Trieste sottolineando il fatto che, se proprio si muoverà dall'Abruzzo, non scenderà sotto la LegaDue. Da valutare, quindi, le opportunità di un mercato che in questo momento nel ruolo offre davvero poco. Anche perché i nomi circolati in questi giorni, quelli di Davide Cantarello e Marco Pilat, non sembrano convincere a pieno la società triestina.

l. g.

PALLAVOLO

Stanno per partire i campionati con le due formazioni triestine di B2 che giocheranno entrambe in casa a Borgo Grotta Gigante e alla Vascotto

Coppa Italia: uno Sloga in crescita si arrende al tie-break a Bibione

TRIESTE L'appuntamento con la prima vittoria è stato ancora rimandato ma, negli ultimi due incontri validi per la prima fase della Coppa Italia di serie B, lo Sloga ha mostrato progressi confortanti in vista dell'imminente inizio di campionato. A Bibione, i biancorossi si sono arresi con il punteggio di 3-2 (22-25, 25-16, 23-25, 27-25, 15-13), sfiorando il successo sia nel quarto sia nel quinto set. Ottimi i martelli Stopar e Votovac, autori rispettivamente di 22 e 14 punti personali.

Nel match interno contro il Volley Ball Udine, lo Sloga ha

illuso nuovamente in avvio per cedere poi alla distanza sino all'1-3 (25-20, 22-25, 16-25, 13-25) conclusivo. Si è confermato su ottimi livelli di rendimento ancora l'opposto Votovac, che ha concluso la sua prestazione con all'attivo 21 palloni messi a terra.

La serie B2, come gli altri tornei cadetti e quelli regionali (a parte la C maschile che partirà il 28), inizierà nel prossimo weekend: la squadra di Giovanni Peterlin riceverà domenica alle 18, nella palestra di Borgo Grotta Gigante, la visita del forte Futura Cordenons. Prenderà il via

così la lunga rincorsa dei triestini verso l'agognato obiettivo salvezza.

Tra le donne, invece, l'altra compagine triestina di B2, la Libertas San Giovanni, scenderà in campo sabato, sempre alle 18 (palestra Vascotto), per affrontare il Novello Vicenza.

COPPA REGIONE Nel fine settimana ha preso il via la seconda fase della Coppa Regione 2006/2007. In campo maschile il Ferro Alluminio si è sbarazzato del Buia dopo un combattuto 3-1 (25-23, 25-21, 23-25, 25-21), esordendo nel migliore dei modi nel girone

di semifinale a tre squadre. Sabato 21 ottobre Scalandi e soci si giocheranno l'accesso alla finalissima del trofeo nel confronto esterno con il Prato.

Nella partita dell'altro raggruppamento, l'Ok Val Gorizia ha piegato 3-2 (25-22, 23-25, 21-25, 25-22, 15-13) il San Giovanni al Natisone.

Sul versante femminile, le sfide di andata valide per i quarti di finale, hanno visto l'Altura espugnare per 3-2 (25-17, 18-25, 24-26, 25-15, 15-8) il campo della Libertas Palazzolo. Molto incisive le schiacciate della Cameli, men-

tre la Uxa ha confermato il proprio valore a muro.

Con identico risultato (parziali: 26-28, 17-25, 25-22, 25-23, 15-8), ma tra le mura amiche della palestra Vascotto, la Virtus ha rimontato due set e infine battuto il Biesse Triveneto di Pordenone. Straripante in attacco, negli ultimi tre parziali, la Strichia, autrice di 17 palloni vincenti.

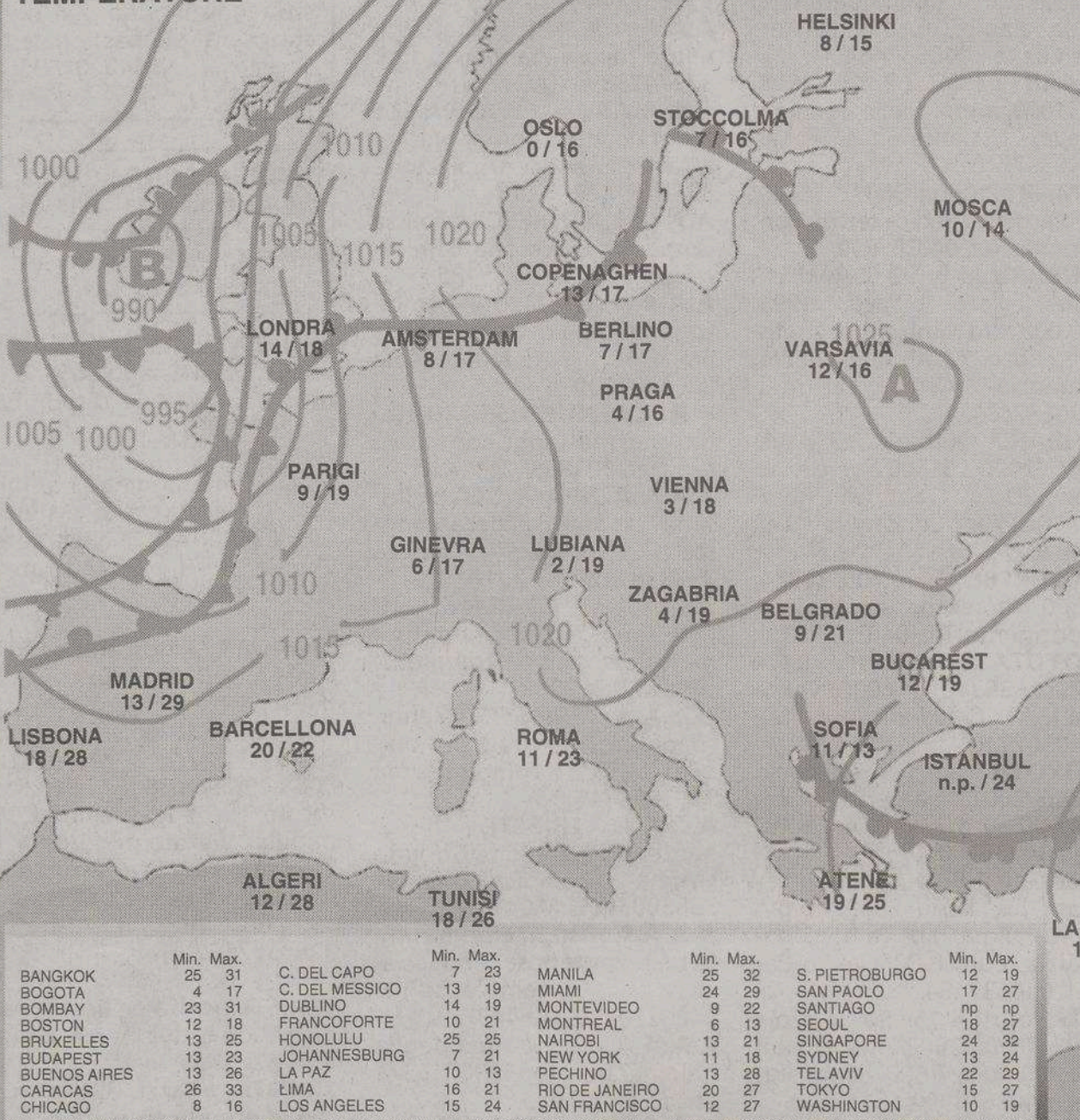
Gli altri incontri hanno visto Lucinico&Fara e Villa Vicentina imporsi, sempre al tie-break, su Manzano e Pradamano. Le gare di ritorno, che designeranno le quattro semifinaliste, si disputeranno mercoledì 18 ottobre.

JUNIOR LEAGUE La formazione under 20 maschile dello Sloga è stata regolata con un secco 3-0 (25-17, 25-12, 25-13), al PalaVerde, dalla Sisley Treviso nella prima giornata della Junior League 2006/2007. Nel girone D, i biancorossi se la vedranno anche con Padova, Monselice e Cordenons.

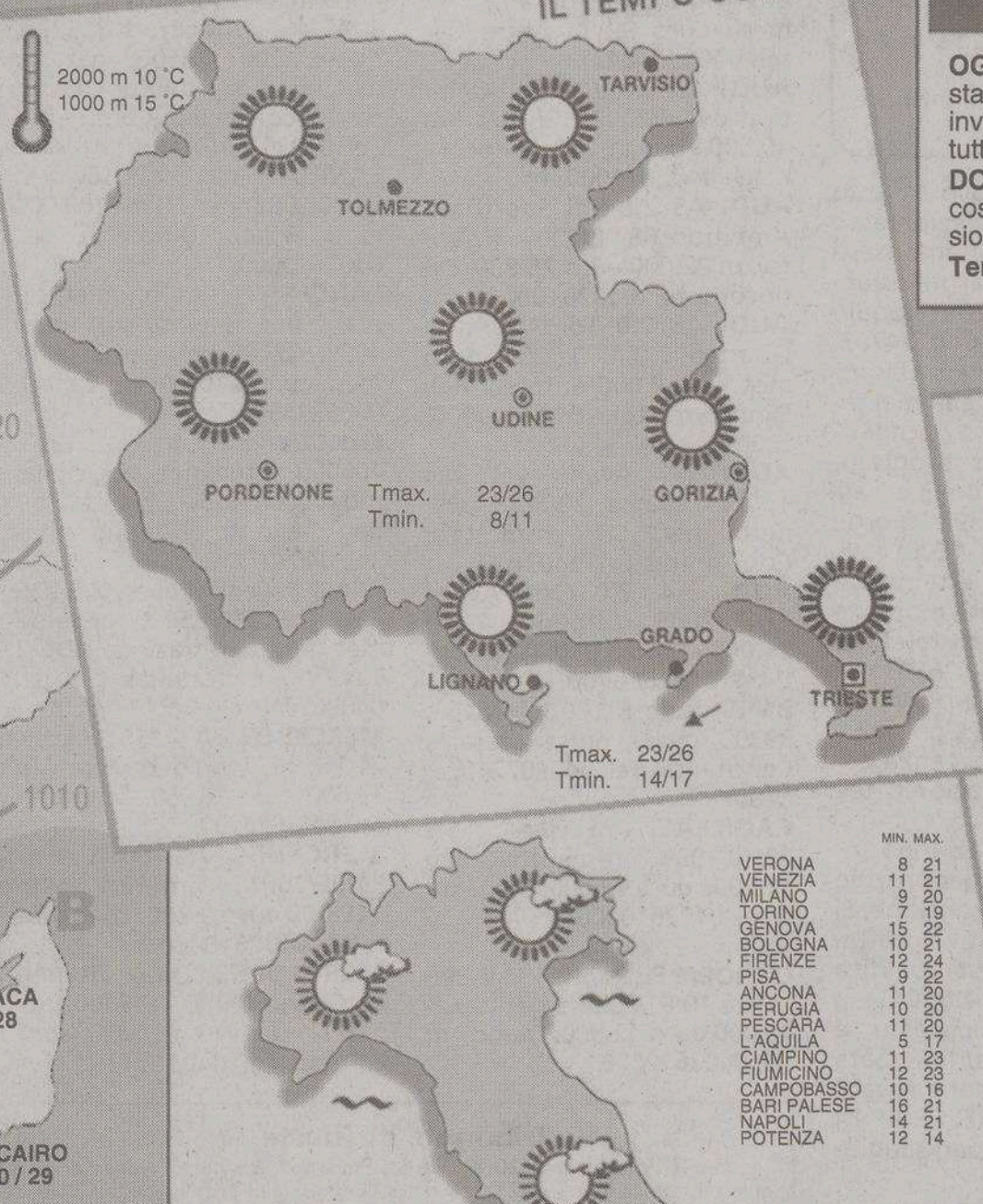
COPPA PREVENIRE La 13.ª edizione del quadrangolare internazionale maschile, memorial Giulia Favento, disputata alla palestra Cus di via Monte Cengio, ha visto il Ferro Alluminio superare Rovigno, Capodistria e Prevenire.

Matteo Unterweger

TEMPERATURE



IL TEMPO OGGI



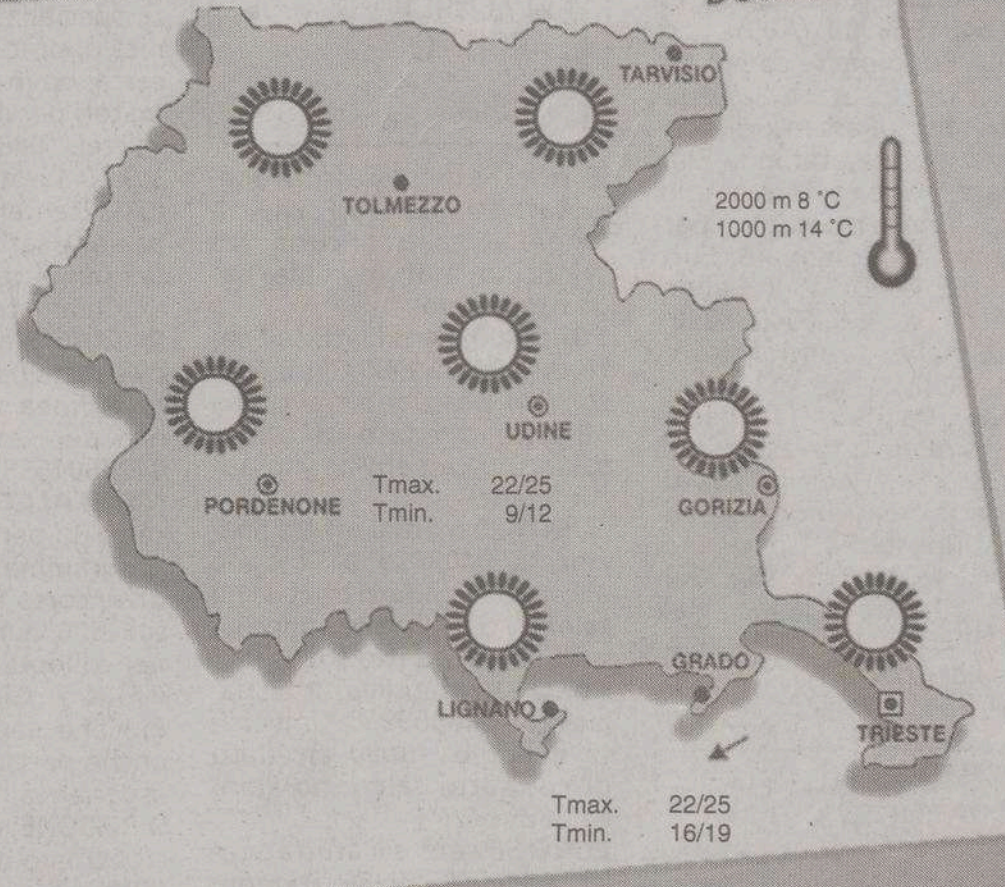
ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER

Previsione emessa il 9 ottobre 2006

OGGI (attendibilità 90%). Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa soffiata Bora moderata. In quota temperature miti per il periodo, di notte marcata inversione termica nelle valli. In giornata farà relativamente caldo, per il periodo, su tutta la regione.
DOMANI (attendibilità 80%). Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa soffiata Bora. In quota temperature miti per il periodo, di notte marcata inversione termica nelle valli.
Tendenza. Per giovedì bel tempo con venti deboli variabili.

www.osmer.fvg.it

DOMANI



PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: poco nuvoloso su tutte le regioni con tendenza a aumento della nuvolosità sul settore occidentale; nottetempo e al mattino locali foschie dense e banchi di nebbia. Al centro e sulla Sardegna: generalmente poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti pomeridiani, specie sulla dorsale appenninica. Al Sud e sulla Sicilia: irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni con locali piovoschi su Puglia e Calabria; tendenza dal pomeriggio a attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni.
 In lieve diminuzione al Sud, stazionarie altrove.
 deboli variabili al Nord, moderati settentrionali su tutte le altre regioni, in attenuazione.
 da moschi a molto moschi Adriatico meridionale, Ionio e Stretto di Sicilia; poco moschi gli altri mari.



TRIESTE	MONFALCONE	GORIZIA	UDINE
Temperatura minima 14,5	Temperatura minima 10,1	Temperatura minima 11,1	Temperatura minima 8,3
Temperatura massima 22,2	Temperatura massima 23,1	Temperatura massima 22,9	Temperatura massima 22,6
Umidità 37%	Umidità 32%	Umidità 38%	Umidità 35%
Vento 14 km/h da Est	Vento 3,4 km/h da E-N-E	Vento 6 km/h da Sud	Vento 17 km/h da E-N-E
Pressione in diminuzione 1022,5			
Mare 20,7 gradi			
Marea Alta 1,29 +12 cm	Marea Alta xx-xx +xx cm	Temperatura minima 13,6	Temperatura minima 8,5
Bassa 5,55 -4 cm	Bassa xx-xx -xx cm	Temperatura massima 22,6	Temperatura massima 21,6
		Umidità 35%	Umidità 41%
		Vento 13 km/h da Est	Vento 6 km/h da E-N-E

ATTENZIONE !!!!!

la Vecta Srl. si è trasferita in
Via Coroneo 39 a Trieste

Caldaie di marca / Altissima Qualità



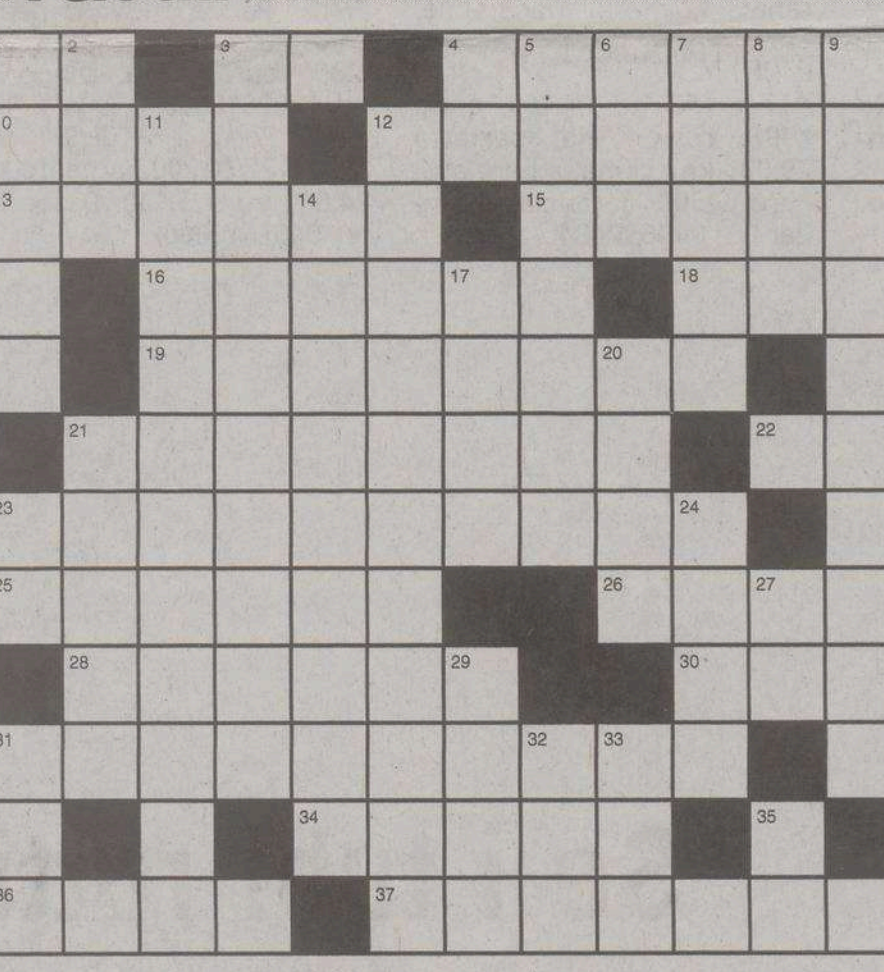
LA CALDAIA E' ROTTA ?

° sopralluogo gratuito ° Lavoro urgente !!!
 ° Rate Tasso Zero !!! ° certificato a norma
 Telefonaci : 040 633.006

OROSCOPO

ARIETE 21/3 20/4 Giornata da saper valorizzare bene, favorevoli gli accordi; colloqui con persone importanti. La vita affettiva sta riprendendo slancio. Rapporti congeniali. Prontezza.	TORO 21/4 20/5 Tutte le preoccupazioni della mattinata le potrete superare, sia pure con qualche difficoltà. Il pomeriggio in compenso trascorrerà senza difficoltà di sorta.	GEMELLI 21/5 20/6 Non vi sarà difficile trovare qualcuno disposto ad aiutarvi in un'iniziativa tanto interessante, ma fate dei patti molto chiari per non trovarvi in imbarazzo alla fine.	CANCRO 21/6 22/7 Permane per voi un aspetto molto positivo. Nel lavoro avete delle idee originali. Il vostro spirito di avventura vi creerà qualche complicazione in amore.
LEONE 23/7 22/8 Senza troppe difficoltà riuscirete ad ottenere vantaggi economici abbastanza considerevoli. In amore serpeggia un certo desiderio di evasione. Una serata diversa.	VERGINE 23/8 22/9 Mattinata particolarmente favorevole per prendere iniziative di una certa portata. Migliori le prospettive di lavoro. Più pazienza con gli affetti. Riposate di più.	BILANCIA 23/9 22/10 Saprete affrontare la giornata odierna con più calma e precisione. Comincerete ad occuparvi di qualcosa di nuovo e di stimolante. Scegliete con cura gli amici da frequentare.	SCORPIONE 23/10 21/11 Un gesto di generosità e i riconoscenza verso un collega in difficoltà vi riporterà in auge nell'ambiente di lavoro. In famiglia tutto dovrebbe procedere per il meglio.
SAGITTARIO 22/11 21/12 Nel lavoro applicatevi con più entusiasmo: sarete ricompensati anche a livello economico. Nubi nere si profilano all'orizzonte dell'amore. Vi occorre equilibrio.	CAPRICORNO 22/12 19/1 Un dialogo aperto con la persona amata vi darà la possibilità di chiarire alcuni dubbi che vi turbano e vi consentirà di rendere ancora più solido il vostro rapporto.	AQUARIO 20/1 18/2 Tenderete ad isolarvi, a chiudervi in voi stessi. Vi diventerà più difficile stare in mezzo alla gente, comunicare ed allacciare nuovi rapporti. Imparate ad avere più sicurezza.	PESCI 19/2 20/3 Gli astri consigliano di agire con estrema prudenza, in particolare per quanto riguarda le questioni di lavoro. Nei rapporti con le persone vicine siate più discreti.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Iniziali dello scrittore Tabucchi - 3 La provincia di Vasto (sigla) - 4 Isaac, l'autore di «Io, robot» - 10 Sta sopra la bocca - 12 Prosciugati, privati dei residui acquosi - 13 Passati o letti di sfuggita - 15 La linea che segue la nave - 16 In ottica sono impiegati per ottenere fenomeni di rifrazione - 18 La Pignattara... è a Roma - 19 Si arrampica su lunghe scale - 21 Formati da più elementi - 22 La provincia di Treviso (sigla) - 23 Superato, sopravanzato - 25 Gli amanti del bello - 26 Margini ricuciti - 28 Le Grazie greche - 30 L'isola della Gran Bretagna con Douglas - 31 Un settore dell'oceano Pacifico - 34 Una parte del bilancio - 36 Si gode riposando - 37 Un dio egizio.
VERTICALI: 1 Aumenta con l'attesa - 2 Un sistema diagnostico (sigla) - 3 Pagare con bustarelle - 4 Armonia all'inizio - 5 L'importanza d'un problema - 6 La bella figlia di Cadmo ed Ermione - 7 I nostri «jolly» - 8 Una figura del pattinaggio su ghiaccio - 9 Concittadini di Tobino - 11 Tollerarsi a vicenda - 12 Congegno - 14 Lo è una spiritosa - 17 Una bella eletta - 20 Si segue con compunzione - 21 Congrega mafiosa - 23 Introduce una frase ipotetica - 24 Impronte di piedi - 27 La nota per l'intonazione - 29 Agnese... a Madrid - 31 Dovuto a chi parla - 32 Edizioni Radio-televisione Italiana - 33 Messere... in breve - 35 I limiti di Talleyrand.

CRITTOGRAFIA PERIFRASTICA
 (2,5:5 = 8,1,3)
 A.O. INT.NSAMENTE
 Frida
 Il nonno è impegnato nella serra
 Poiché si trova in forze e questo è l'anno
 adatto alla raccolta dei bei fiori,
 fuor dal rigore, in tutta libertà,
 di seminare una gran voglia ha.
 Mimmo

SOLUZIONI DI IERI
 Metatesi:
 SCORIA, CORSIA
 Indovinello:
 IL PRETE

ENIGMISTICA 100 Ogni mese In edicola
 CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
 pagine di giochi e rubriche

IL PICCOLO
 il giornale della tua città

Night club
Carillon
 TUTTE LE SERE
 MUSICA DAL VIVO
 ANIMAZIONE E SPETTACOLI
 DALLE FILIPPINE
 BROADWAY - SHOW - BALLET

 Via S. Francesco, 2 ~ Trieste - 1° Piano
 Tel & Fax 040 371156 - chiuso la domenica

Continuaz. dalla 36.a pagina

VIA Frescobaldi ristrutturato luminoso piano alto salottino con angolo cottura matrimoniale bagno con vasca idromassaggio veranda abitabile. Posto auto in garage. Soffitta 110.000 euro. Cod. 126P Gallery Trieste Est. Tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com.

VILLESSE nuove villette a schiera disposte su tre livelli con taverna e giardino. Ottimo rifiniture. Cod. 154/P Gallery 0481969508. (A00)

ZONA Poggiaese completamente ristrutturato e arredato, luminoso, ascensore, soggiorno, cucina abitabile, due terrazze, due camere ampie, doppi servizi, ripostiglio, parcheggio condominiale. Euro 195.000. Cod. 145/P Gallery Trieste Est. Tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com. (A00)

ZONA Valmaura appartamento piano alto, ascensore, ingresso, soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggolo. Euro 130.000. Cod. 95/P Gallery Trieste Est. Tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com. (A00)

MMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,40
Festivi 2,10

AVVOCATO acquisterebbe in via Romagna, via Catullo o via Commerciale appartamento di 100 mq. Disponibilità massima 230.000 euro. Equipe immobiliare 040764666.

FUNZIONARIO di banca cerca appartamento di 100 mq a San Luigi, Rozzolo, Roiano o Grotta. Disponibilità massima 200.000 euro. Equipe immobiliare 040764666.

GIOVANE coppia acquisterebbe bilocale di circa 40/60 mq nelle seguenti zone: Roiano, Grotta, via Commerciale o strada del Friuli. Disponibilità massima euro 130.000. Equipe immobiliare 040764666.

GIOVANE laureato acquisterebbe in zona viale XX Settembre, Giardino Pubblico, università, via F. Severe bilocale sui 60 mq. Disponibilità massima euro 90.000. Equipe immobiliare 040764666.

NOSTRO cliente cerca nelle zone di Servola, Valmaura, Baiaumonti, S. Giacomo e Poggi Paese un appartamento di 40/60 mq. Disponibilità massima euro 100.000. Equipe immobiliare 040764666.

STUDENTE universitario acquisterebbe monolocale di circa 30 mq nelle seguenti zone: Borgo Teresiano, Rive, San Giusto o San Vito. Disponibilità massima euro 60.000. Equipe immobiliare 040764666.

URGENTEMENTE cerchiamo casetta con giardino, anche da ristrutturare, qualsiasi metratura, in Trieste e circondario, nessuna spesa. Elledi 040635222.

MMOBILI AFFITTO

Feriali 1,40
Festivi 2,10

EURO 370 mensili affitta Spaziocasa 040369950 Flavia alloggio arredato di cucinotto saloncino matrimoniale bagno poggolo.

EURO 400 mensili affitta Spaziocasa 040369950 Ginn. Triestina in posizione tranquilla alloggio arredato di cucina saloncino camera bagno autometano.

EURO 430 mensili affitta Spaziocasa 040369950 Cologna alloggio arredato di cucina saloncino 2 camere bagno (4 posti letto) adatto studenti.

EURO 530 mensili affitta Spaziocasa 040369950 Università alloggio nuovo arredato di cucinotto saloncino stanza bagno.

EURO 560 mensili affitta Spaziocasa 040369950 Bazzoni alloggio vuoto panoramico di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzo.

GALLERY Ginnastica alta appartamento nel verde, arredato, soggiorno, cucina, camera, bagno, cantina, euro 470 mensili. Cod. 371/P, tel. 0407600250 www.gallery-immobiliare.com.

GALLERY San Vito ottimo appartamento luminoso completamente ristrutturato e ben arredato, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, euro 450/mese. Cod. 352/P, tel. 0407600250 www.gallery-immobiliare.com.

AVORO OFFERTE Feriali 1,40
Festivi 2,10

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. LARREDOPU' Gemona per zona Trieste 3489289096 zona Gorizia 3460239875 ricerca personale per ampliamento organico anche dopolavoro. Opportunità elevate.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center. Inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398.

APERTURA nuovo punto commerciale selezioniamo urgentemente 10 ambo sessi età 18/42 anni per mansioni diversificate. Per colloquio telefonare allo 040774763.

AZIENDA di Romans d'Isonzo specializzata nella meccanica di precisione e stampe ricerca operatori e programmatori per macchine 3 e 5 assi: tel. 0481909592 giorni: 8-9-10-11 ottobre. (C00)

CALL center di Trieste ricerca persone seriamente motivate per semplice attività telefonica. Chiamare 0402425861.

DUEMME autotrasporti cerca autista patente C per lavoro di linea con partenza zona per informazioni tel. 0423601558.

MONFALCONE azienda ricerca 30 persone per proprio programma di espansione. Si offre corso formativo gratuito 1500 euro post qualifica per colloqui 0481413204.

PARK S. Giusto spa assume giovane laureata/diplomata anche part-time comprovata esperienza SEGRETERIA DI DIREZIONE; mail: parksangusto@libero.it. (C00)

STUDIO professionale ricerca impiegata con esperienza in studi notarili o contabili (invio telematico). Zona Cervignano, Monfalcone. Casella postale - 31 interna 34073 Grado. (C00)

WEB company internazionale a Gorizia cerca direttore commerciale con esperienza nella vendita marketing. Inviare cv fax 0481533762. (C00)

UTOMEZZI Feriali 1,40
Festivi 2,10

ALFA 147 1.9 Jtd 140cv 3p Progression, 2003, clima, abs, a.bag, blu met. garanzia, unico proprietario, euro 12.800 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 155 2.0 T.Spark 16v Sport, clima, abs, anno 1997, nero, ottime condizioni, garanzia 12 mesi, finanziabile, euro 3.100 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 156 1.8 Ts 16v, anno 1998, rosso Alfa, perfetta 79.000 km, clima, a.bag, abs, euro 6.500 garanzia, Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 166 2.5 V6 24v, anno 2001, clima, abs, a.bag, r.lega, grigio met., garanzia 12 mesi, euro 9.200 Aerre Car tel. 040637484.

AUDI A3 1.8 20v 3p Ambition 24/06/2002 blu met km 49.000 euro 11.700. Dinocanti tel. 0402610000.

AUDI A3 2.0 Tdi Sportback Ambition 08/08/2005 argento km 22.000 euro 25.800. Dinocanti tel. 0402610000.

AUDI A3 2.0 Tdi Ambition Quattro 16/06/2005 nero met km 50.000 euro 21.950. Dinocanti tel. 0402610000.

AUDI A4 Avant 1.9 TDI 130cv 6 marce, 2004, 61000, nero met, CD, cromature, Concinnitas Tel. 040307710.

AUDI A4 2.0 Tdi Avant 22/03/2005 argento km 25.000 euro 26.950. Dinocanti tel. 0402610000.

BMW moto R 100 Rs, 35156, 39300, giallo, borse laterali, Concinnitas Tel. 040307710.

CADILLAC Seville Sts 28/10/1999 argento km 110.000 euro 18.000. Dinocanti tel. 0402610000.

CITROEN Picasso 2,0 Hdi Elegance 19/01/2004 argento km 42.000 euro 12.300. Dinocanti tel. 0402610000.

DAEWOO Kalos Se Plus 11/09/2003 blu met. km 43.000 euro 6.500. Dinocanti tel. 0402610000.

FIAT Grande Punto 1.9 Jtd Sport 130cv, 600 chilometri, colore rosso, full optional, aziendale anno 2006, garanzia Fiat, euro 15.800 Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Marea 1.8 16v Elx Wagon, rosso met., anno 1998, clima, a.bag, servosterzo, revisionata con garanzia, euro 3.000 Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Nuova Panda 1.2 4x4 Climbing, Km.Zero, Km.Zero, vari, pack clima, 5 posti, vernice extraserie, Concinnitas Tel. 040307710.

FIAT Panda 1.2 Dynamic 04/05/2006 azzurro met Km 5.800 euro 8.300. Dinocanti tel. 0402610000.

FORD Focus 1.8 Tdi Sw Ambiente 27/10/2002 argento km 84.000 euro 9.150. Dinocanti tel. 0402610000.

FORD Ka 1,3 30/06/1998 blu met km 67.000 euro 3.650. Dinocanti tel. 0402610000.

JDM Albizia Confort Y 523cc diesel, 2003, 6500, azzurro met, vetri el, chiusura centr, cerchi lega, radio, Concinnitas Tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 16v Ls 24/10/2002 nero km 110.000 euro 6.200. Dinocanti tel. 0402610000.

LANCIA Y 1.2 Ls, blu met. clima, a.bag, servosterzo, anno 1999, 48.000 km, garanzia 12 mesi, euro 4.100 Aerre Car tel. 040637484.

LANCIA Y 1.4 Lx, 1996, 106000, verde met, Abs, clima, radio comandi volante, air bag, alcantara, Concinnitas Tel. 040307710.

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury, 2000, 85000, gr.verde met, controllo trazione HDC 2 T.A., Concinnitas Tel. 040307710.

MERCEDES A 150 Classic 21/11/2005 grigio cometa km 18.000 euro 16.950. Dinocanti tel. 0402610000.

MERCEDES A 160 Classic 31/05/2001 argento km 119.000 euro 9.800. Dinocanti tel. 0402610000.

MERCEDES 200 Clk Elegance Cabrio, 2000, 105000, azzurro met, NO CLIMA, Concinnitas Tel. 040307710.

MERCEDES B 180 Cdi 16/08/2005 argento km 20.000 euro 22.900. Dinocanti tel. 0402610000.

MERCEDES C 220 CDI Elegance, 2001, 75000, argento, Concinnitas Tel. 040307710.

MERCEDES S1k 200 K, 1997, 60000, argento, pelle nera, Concinnitas Tel. 040307710.

MOTO Yamaha Yzf 600 R Tundercut, anno 2003, colore blu, gomme nuove, km 24.000 tagliandata, garanzia, euro 3.800 Aerre Car tel. 040637484.

OPEL Frontera 2,2 Dti Wagon 20/08/2003 nero km 34.000 euro 17.800. Dinocanti tel. 0402610000.

PANDA Hobby 900, rosso tiziano, anno 1998, 58.000 chilometri, ottime condizioni, euro 2.300 garanzia 12 mesi, Aerre Car tel. 040637484.

PEUGEOT 206 1.1 Xt 3p, 2002, grigio met. clima, abs, a.bag, garanzia 12 mesi, finanziabile euro 5.800 Aerre Car tel. 040637484.

RENAULT Clio 1.4 16v Max 5p, anno 2000, grigio met, clima, abs, a.bag, garanzia, finanziabile, euro 4.500 Aerre Car tel. 040637484.

SAAB 9.3 SE 2.2 tdi, 1998, 131000, nero, pelle, gomme neve, Concinnitas Tel. 040307710.

SMART Passion, 38473, 16000, blu/argento, radio+cerchi, Concinnitas Tel. 040307710.

SUBARU Justy 1.3 Si Awd, clima, colore bianco, 1999, 50.000 km, unico proprietario, euro 3.700 finanziabile, garanzia, Aerre Car tel. 040637484.

SUBARU Outback 2.5 AWD QV, 2000, 61500, verde sc. met, CD T.A. C/aut pelle, gomme nuove, Concinnitas Tel. 040307710.

SUZUKI Burgman 400, 38384, 7500, argento, schienale, Concinnitas Tel. 040307710.

TOYOTA Land Cruiser 90 GX 125cv, 36312, 164000, verde met., Concinnitas Tel. 040307710.

TOYOTA Yaris 1,3 Sol Verso 22/03/2001 argento km 74.000 euro 7.600. Dinocanti tel. 0402610000.

VW Golf 1.9 Tdi Highline Variant 5p, anno 2000, grigio met, clima, abs, a.bag, garanzia, euro 8.800 Aerre Car tel. 040637484.

VW Polo 1.4 Comfortline, anno 2002, clima, a.bag, servosterzo, colore giallo, perfetta con garanzia 12 mesi, euro 7.500 Aerre Car tel. 040637484.

XSARA Picasso 1.8 16v, colore blu met., anno 2000, clima, servosterzo, abs, a.bag, chilometri 76.000, in ottime condizioni, garanzia, euro 6.900 Aerre Car tel. 040637484.

FINANZIAMENTI Feriali 2,70
Festivi 3,90

EURO FIN 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 UIC.

COMUNICAZIONI PERSONALI Feriali 3,00
Festivi 4,00

A.A.A.A.A. FOCOSA completissima per intensi piaceri 3337076610.

A.A.A.A.A. ITALIANA giovanissima a Grado ultimi giorni 3206572444.

A.A.A.A.A. TRIESTE affascinante focosa 7 a tutti giorni. 3297425394. (A6427)

A.A.A.A.A. VICINANZE Monfalcone super maggiorata affascinante compiacente 3388117823. (C00)

A.A.A.A.A. TRIESTE Melissa simpatica coccolona 6 misura formosa 3205735185.

A.A.A.A.A. BELLISSIMA molto femminile grossa sorpresa 6m completissima 3201781090.

A.A.A.A.A. NUOVISSIMO studio per massaggi con brave ragazze 0038651261142.

A.A.A.A.A. SPAGNOLA bellissima 24enne desidera conoscerti preghi serietà 3338381229.

A.A.A.A.A. STARANZANO bellissima gattina 5.a misura molto disponibile completissima. 3283237322.

A.A.A.A.A. TRIESTE 23enne spagnola 7 naturale disponibile completissima 3293961845.

A.A.A.A.A. TRIESTE affascinante giocherellona 5m dolcissima completa relax 3385003967. (A6418)

A.A.A.A.A. TRIESTE prima volta bella misteriosa indonesiana completissima. 3406220295. (A6443)

A.A.A.A.A. vicino Redipuglia italiana per te 3296716371 anche domenica.

A.A.A.A.A. BELLISSIMA 23 anni 6.a naturale senza fretta completissima 3202245744.

A.A. FAVOLOSA ballerina, calda, 5m, ti aspetta per momenti frizzanti 3293158400. (A6416)

A.A. GORIZIA 19enne indiana, senza fretta V misura d'ammirare. 3349200589.

A.A. GORIZIA affascinante dolcissima mora. Tutti giorni tel. 3287776897.

A.A. GRADO davvero massaggi rilassanti sono bellissima svedese non scherzo! 3343894192.

A.A. GRADO giovanissima bella mani di fata esegue massaggi bellissimi 3389483866. (C00)

A.A. TRIESTE massaggiatrice esperta giovane disponibile per tutti desideri tel. 3351713099.

CRISTINA bella ragazza latina simpatica e solare 5.a misura ambiente riservato 3382740337.

DOLCISSIMA signora caldissima ti aspetta per momenti passionali senza fretta sempre 3803437941.

ESCLUSIVO 0038651258658 rilassanti massaggi di tutti i tipi a vostra richiesta salone Isola.

LOREDANA NUOVISSIMA italiana mozzafiato stupenda bionda 5.a misura sensuale passionale. Trieste 3349201609. (A6431)

MONFALCONE PICCOLA bambolina 6a m. splendide curve da sballo divertimento assicurato 3338826483.

MULATTA alta 24 anni 4.a bravissima massaggiatrice padrona irresistibile disponibile 3282209617. (A00)

NUOVE massaggiatrici terminali Fernetti «Mont» 0038631820781 Rabuliese Skoffje 0038631765254. (A6382)

SIGNORA conoscerebbe distanti n. 3805023280. (FIL1)

TRASGRESSIVE sexy 899.22.11.82 capricesex 0088.193.980.38 Roseto Sas Vicolò Turi Spezia euro 1,80 minuto. Vietato minorenni.

TRIESTE Laura affascinante 4.a sexy simpatica dolcissima completissima ti aspetta 3284357590. (A00)

TRIESTE novità bellissima ragazza orientale cerca amici 3347527110.

TRIESTE ragazza 22anni coreana esegue massaggi. Tel. 3298260639. (A6213)

TRIESTE sono tornata caldissima coniglietta supercompletissima (quarta): senza limite! 3349334635.

XX TRIESTE paziente sexy bocca piccante amante dei preliminari. Chiamami 3382168100. (A6373)

ATRIMONIALI Feriali 1,40
Festivi 2,10

48.ENNE alto, simpatico, solare, dinamico e tenace conoscerebbe una lei semplice, dolce e femminile, anche se coetanea per ricominciare... Felice incontro 0404528457.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI Feriali 1,40
Festivi 2,10

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti Business Services 0229518014. (FIL1)

Se i tubi rotti del tuo bagno stanno allagando la casa del vicino, probabilmente non si accontenterà di una stretta di mano.

Allianz Casa Tua ti dà una protezione totale e un'assistenza completa.

Allianz Casa Tua è la nuova polizza assicurativa completa, flessibile e modulare che si prende cura della tua casa e di chi la abita, garantendo il massimo della copertura con un servizio di pronto intervento immediato per le riparazioni necessarie in caso di danni o imprevisti, 365 giorni l'anno, 24 ore su 24. E se hai meno di 65 anni, e sottoscrivi entro il 31 dicembre 2006, 1 anno di assicurazione sulla vita con un capitale di 10.000 euro, è incluso nel prezzo di Allianz Casa Tua. Per saperne di più, rivolgiti subito all'agente Allianz Subalpina più vicino o vai su www.allianzsubalpina.it. Allianz Casa Tua, la tua casa sotto totale controllo.

Numero verde 800.686868

Allianz Subalpina
La Compagnia che parla chiaro